# dialoghi con l’angelo

**PRIMA EDIZIONE ITALIANA**
EDIUM, Editrice Dimensione Umana, Milano – 1979

VISIT…

# dialoghi con l'angelo

DOCUMENTO RACCOLTO DA GITTA MALLASZ

Traduzione a cura di Gabriella Fiori

*Cosa c'è di più naturale*
*Che il parlare insieme?*
*Colloquio 28*

*Questo libro è il resoconto di*
*una serie di avvenimenti che*
*hanno avuto luogo in Ungheria*
*tra il 1943 e il 1944.*

# INTRODUZIONE

Conobbi Hanna nel 1923 alla Scuola d'Arte di Budapest. Il suo tavolo da disegno era vicino al mio. Avevo 16 anni. Fin dal primo momento, Hanna mi dimostrò apertamente una così viva amicizia che a me,cresciuta in una famiglia di militari dove ogni manifestazione affettuosa era considerata segno di debolezza, apparve eccessiva. Hanna (suo padre era direttore di scuola elementare) era abituata invece all'atmosfera più aperta di una famiglia ebrea, e non provava imbarazzo alcuno ad esprimere i suoi sentimenti.

Nei tre anni della scuola, vi fu tra noi il legame di un'amicizia molto intima; ma, dopo gli esami, la vidi solo raramente. Mentre essa dava seguito ai suoi studi a Monaco di Baviera, io mi gettavo a capofitto nello sport; per cinque anni mi abbandonai all'ebbrezza di quella popolarità quasi idolatra che l'Ungheria riserva ai suoi campioni.

Fu in questo periodo che conobbi Lili. Lili insegnava ginnastica e rilassamento. Ricca di bontà per natura, era d'indole dolcissima. I suoi corsi erano molto apprezzati, perché gli allievi vi trovavano qualcosa di più del rilassamento fisico, anche se non riuscivano a definire cosa.

Nel frattempo, avevo scarsa notizia di Hanna; seppi solo che si era sposata con Joseph, un amico d'infanzia. Joseph era un uomo calmo che, malgrado l'aspetto fragile,

aveva un'influenza molto positiva su coloro che lo circondavano. Nel caffè del piccolo villaggio dove in seguito andammo a vivere, ebbi modo di vedere come aspre discussioni politiche si calmavano fino a spegnersi per il semplice effetto della sua presenza silenziosa. All'epoca del suo matrimonio, faceva l'arredatore e il disegnatore di mobili.

Alla fine, profondamente stanca di una vita tutta dedita allo sport, decisi di andare a cercare Hanna e suo marito. Abitavano ora in uno studio luminoso, da cui la vista spaziava sul Danubio all'infinito. Con molta pazienza Hanna mi aiutò a riprendere la mia attività artistica: alla scuola ero stata una buona allieva ma ora, dopo anni in cui avevo conosciuto solo la brutale competizione del nuoto, mi ritrovai incapace di disegnare il corpo umano. Senza l'aiuto di Hanna, non avrei mai ritrovato la gioia di creare. In tre riuscimmo ad organizzare un laboratorio la cui fama si diffuse ben presto.

Nel 1934-35 già esisteva in Ungheria l'antisemitismo; così fui io che, grazie alla mia fama di sportiva ed alla posizione di mio padre, ufficiale superiore dell'esercito, potei ottenere ordinazioni importanti (commissioni nell'ambito del turismo, esposizioni in Ungheria e all'estero). Spesso, per non far sapere in ambienti ufficiali che i due amici con i quali lavoravo erano ebrei, ero costretta a giocar d'astuzia.

Ma la vera anima dell'impresa era Hanna. Dotata di vivace intelligenza e di eccezionale capacità di concentrazione, essa sapeva valutare immediatamente gli aspetti essenziali di un progetto, sia sul piano creativo sia nei confronti dell'esecuzione pratica. La sua logica riguardo i problemi della vita quotidiana era infallibile, come pure mai venivano meno il suo buon senso e il suo senso dell'umorismo.

Hanna aveva già alcuni allievi; fra loro, una ragazza, Vera, mi disse in seguito:

“Le esigenze e l’intensità dell’insegnamento di Hanna non si limitavano a considerare l’aspetto professionale di un carattere; si rivolgevano alla persona tutta, così che soltanto pochi fra noi erano in grado di sopportarlo. Gli altri lasciavano i suoi corsi. Quando Hanna correggeva un disegno o un progetto, l’autore si sentiva coinvolto nel profondo. Ella considerava l’espressione plastica (persino la pubblicità più comune) come un riflesso della situazione interiore dell’autore. Il disegno diventava occasione per correggere, anzi per aiutare la personalità; Hanna lo faceva con affettuosità e umorismo infiniti. Durante quelle correzioni, il nostro rapporto con lei assumeva un aspetto completamente diverso dal consueto; i nostri disegni acquistavano ai suoi occhi il valore di una radiografia per un medico. D’intuito, essa passava ad altra lunghezza d’onda e diventava strumento consapevole della nostra maturazione umana e di conseguenza del nostro progresso professionale. Prima di esprimere le sue correzioni s parole, non aveva la minima idea di quel che avrebbe detto e si trovava infine a dire cose completamente nuove perfino a se stessa.

“Ero una giovane allieva, una discepola; le volevo molto bene. Hanna era la mia maestra incontestabile, e tuttavia non amava il mio attaccamento. Solo molto tempo dopo ho capito l’importanza di questo non attaccamento a una persona. Hanna era solita dire:”Ti sarà possibile restare con me per due o tre anni ancora; poi, il maestro deve esistere in te stessa”. Tentava inoltre di sviluppare in noi quello che definiva L’UOMO NUOVO. Con ciò essa intendeva l’individuo creativo, libero dalla paura”.

Benché il nostro laboratorio prosperasse, avevamo sempre più la sensazione che quel modo di vivere poggiava sul vuoto. Di giorno in giorno aumentava la cecità collettiva; la marea della menzogna organizzata andava intanto salendo

senza tregua; e insieme cresceva la nostra sete di ricerca: dov'era il senso della vita? Dove stava celato? Tutto questo c'indusse a prendere in affitto una piccola casa in un villaggio non lontano da Budapest. Ci trasferimmo a Budaliget e riducemmo gli impegni di lavoro al minimo indispensabile per vivere. Lili ci raggiungeva ogni fine settimana.

Questo genere di vita era favorevole ad una ben più intensa vita interiore; tuttavia, in quanto a me, dapprima provai solo un senso di vuoto e di attesa. Passeggiavo a lungo nei boschi in attesa di cose che ignoravo.

Ogni sera, dopo il lavoro, ci impegnavamo in conversazioni appassionate in cui l'unica luce era la penetrante intuizione di Hanna, ma ci sentivamo tutti a un punto morto. (Nessuno di noi praticava la propria religione).

Non riuscivamo a capire questo mondo in cui regnavano menzogna e abbietta brutalità, e dove il male sembrava celebrare la sua vittoria. Che senso aveva la vita? Questo non riuscivamo a trovare, anche se eravamo convinti che esisteva e che l'unico ostacolo al trovarlo era dentro di noi. Una sera decidemmo che ognuno di noi avrebbe sintetizzato per iscritto i suoi problemi, così da poterne discutere con maggior profitto insieme agli altri.

Di li a pochi giorni, all'ora del caffè, lessi ad alta voce quello che avevo scritto io. Hanna giudicò il mio diario un raccogliticcio di idee rifritte delle quali avevamo ormai discusso più volte insieme. Irritata al massimo dal mio fallimento, cominciai a porre domande alle quali avrei potuto anche rispondere da sola, trovando più comodo rivolgermi ad Hanna e aspettare tranquillamente che fosse lei a scodellarmi le risposte.

(da qui hanno inizio gli appunti presi nel corso dei colloqui che ebbero luogo per diciassette mesi ogni venerdì intorno alle tre del pomeriggio.)

# I. COLLOQUI DI BUDALIGEST

25 giugno 1943

Primo colloquio con Gitta

*(Dinanzi al mio comportamento passivo e superficiale, Hanna sente levarsi in lei una tensione seguita da una impazienza e da una collera di sapore sconosciuto.*

*Ad occhi aperti, ha questa visione: una qualche forza mi strappa di mano il foglio, lo lacera in minutissimi pezzi e li getta ai miei piedi, in senso di disapprovazione per questo tentativo così miserevolmente inferiore alle mie capacità. Hanna vorrebbe dire qualcosa, ma si arresta di colpo. Sente che non sarà più lei a parlare; tuttavia riesce ancora ad avvisarmi: "Attenta! Non sono più io che parlo!" La odo subito dopo pronunciare queste parole:)*

- Ti faranno perdere l'abitudine di porre domande inutili! Attenta! Fra breve ti saranno richiesti dei conti!

*(Odo, si, la voce di Hanna, ma so con assoluta certezza che ora Hanna è solo uno strumento. Ho la sensazione di conoscere colui che mi ha rivolto quelle parole di severità. Così assisto senza stupore a qualcosa che doveva accadere e che sta accadendo.*

*Insieme ho una visione nitida ed impietosa di me stessa. In un lampo mi viene mostrato quello che avrei dovuto scrivere sul mio stato interiore. Provo vergogna.*

*Di fronte a questa sincera vergogna, Hanna sente in colui che si esprime attraverso la sua voce ogni indignazione ed ira attenuarsi fino a svanire.)*

- Ora va bene.

Il pentimento è ad un tempo perdono.

*(Silenzio.)*

Bisogna che tu cambi radicalmente.
Sii indipendente!
Sei troppo e troppo poco.
G. Non Capisco.
- Poca indipendenza, troppa materia.
  *(Soltanto ora mi rendo conto della mia pigrizia nel pensare da me.)*
- In terra dura non si semina seme.

Sarai arata da una ricerca senza tregua.
Ciò ch'era bene fin oggi sarà male.
Ciò ch'era male sarà bene.
  *(un lungo silenzio precede la seguente domanda che mi tocca in profondità:)*
- Mi conosci?
  *(So di conoscerlo; con certezza incrollabile so che è il mio maestro interiore; ma non ho ricordi. Sento che brume spesse mi avvolgono. Tento invano di penetrarle.)*
- Mi conosci?
  *(Questa volta la domanda mi penetra ancora più a fondo. Sono alla soglia del ricordo e mi dibatto per rammentare ma ne sono incapace.*
  *In questo momento Hanna sente la grande tenerezza con la quale colui che mi parla guarda alla mia lotta.)*
- Sei di stoffa pagana, ma è bene così.

Sarai battezzata con l'Acqua della Vita.
Riceverai un Nome nuovo.
Il Nome esiste, ma io non posso rivelarlo.
Preparati a questo!
  *(A stento riesco a capire ciò che mi è stato promesso. Sono immersa in una specie di stupore in cui il significato di quelle parole si fa lentamente più chiaro.)*
- Ora puoi interrogarmi.
  *(Come riuscirvi! La progressiva presa di coscienza di ciò che è accaduto m'invade tutta.)*

- Colei che parla è stanca,

dalle forza!

Torneremo a incontrarci.

*(La sera, Hanna ed io trascriviamo le cose udite. E' facile, perché ogni parola si è incisa nella nostra memoria. Hanna così mi descrive la sua esperienza: "Durante tutto il colloquiò, la mia coscienza era come dilatata. Da un lato vedevo la stanza, te e ciò che accadeva in te con precisione stupefacente; dall'altro, ero consapevole della presenza vivente di colui che ti parlava, e dovevo trovare le parole adatte a tradurre ciò che egli voleva dire attraverso di me.*

*Al tempo stesso, sentivo le sue emozioni che erano di una qualità e di una intensità tutte diverse dalle nostre, anche se ora io riesco a descriverle soltanto con le nostre parole: amore, collera, tenerezza…*

*Eppure insieme ero presente anch'io. Con incanto e meraviglia assistevo alle parole che si formavano in me."*

*A questo punto formulo la domanda che più mi era stata a cuore:*

*"Per quando pensi che manterrà la sua promessa di un ritorno?"*

*"Di qui a una settimana forse" Risponde Hanna.*

*Sempre quella sera, raccontiamo ciò che è accaduto a Joseph e a Lili. Joseph che in gioventù è stato materialista, decide di mantenersi estraneo alla cosa. Lili invece desidera assistere al prossimo colloquio, in silenzio, e si offre di prendere appunti.)*

(I colloqui in lingua ungherese sono stati trascritti parola per parola nel corso di ogni incontro. I testi tra parentesi sono stati redatti, alcuni immediatamente dopo, altri in seguito sulla base di brevi notazioni. Il riferimento agli episodi connessi alle vicende politiche è indispensabile alla comprensione dei colloqui stessi. Dei colloqui, certuni mancano, altri sono incompleti.)

*Venerdì 2 luglio 1943*
Colloquio 2 con Gitta

*(La settimana è stata dura. Ho fatto gran fatica a sopportare la visione impietosa di me stessa che mi si era presentata. Così, aspetto con ansia considerevole l'incontro con il mio maestro. Alle tre – la medesima ora della volta scorsa – stiamo aspettando in silenzio, quando Hanna ode queste parole:)*

- Cos'hai compiuto questa settimana?
  *(Ripenso alla mia settimana e vorrei nascondermi sotto terra.)*
- Hai progredito?
  *(Mi vergogno. Tutta via, anche se so di aver fatto poco, sono cambiata.)*
- In modo provvisorio o definitivo?
  *(Mi sento talmente indegna che comincio a piangere.)*
- Non piagnucolare su te stessa!
  *(Hanna vede che questo mio atteggiamento di colpevolezza è falso e fuori posto.)*
- Hai paura di me?
  *(Torno a provare una fiducia gioiosa e con sicurezza rispondo:)*

G. No.

- Anch'io sono un servo.
  *(Queste parole mi confortano; come me, anch'egli è un servo! In certo senso, mi somiglia.)*
- Domanda!
  *(Per il mio compleanno, Hanna mi ha fatto un ritratto: seduta sulla cima di una montagna, tengo fra le mani una sfera di cristallo che splende d'innumerevoli colori. E' un simbolo che mi preoccupa.)*

G. Come conoscere la sfera di Luce, non solo,
come viverla?

- La sfera di Luce si trova dove io dimoro.

IO SCENDO PRESSO DI TE. – TU SALI PRESSO DI ME.

G. Com'è possibile?

Se lo credi, questa Fede ti farà crescere.

*(Dietro la parola "Fede" sento una grande forza che non ha nulla a che fare con l'adesione intellettuale ad un credo.)*

- Nella pienezza dei tempi accadrà.

Avrai tu la forza di sopportare la sfera?

*(Con incoscienza rispondo:)*

G. Sì.

- Ne sei degna? Sei abbastanza pura?

*(Sento diminuire la mia sicurezza.)*

G. Lo sai tu…

*(Hanna sente che egli mi sta guardando come si guarda un bimbo che non sa quello che si dice.)*

- La sfera è più pesante del globo terreste… ma il Bimbo gioca con essa perché è fatto della stessa materia:

La Luce.

*(Il senso di queste parole mi sfugge interamente.)*

G. …E' una sfera con cui si può giocare?

- Il piccolo Bimbo gioca, divenuto adulto, crea.

*(Non riesco più a seguire e, stupidamente, chiedo:)*

G. Dunque, sono troppo piccola per la sfera?!

*(La risposta è tagliente.)*

- Troppo grande!

*(Hanna vede che il mio ego è troppo grande. In quanto a me, non capisco più nulla.)*

G. Di cosa devo sbarazzarmi allora?

*(Hanna percepisce nel mio Maestro una crescente collera dinanzi alla mia ottusità: collera che andrebbe tradotta con un movimento rapido verso di me, quello di una forza bruciante intesa a purificarmi. Hanna non ne è capace e la esprime solo con queste parole:)*

- Bisogna che tu rinasca.

Ciò che è grande crolla.
Ciò che è duro si sgretola.

*(Ecco cosa avrebbe dovuto compiersi in me con l'aiuto della forza bruciante di poc'anzi.*
*Dopo un lungo silenzio, odo queste parole consolatrici:)*

- Non sei mai sola.

Venerdì 9 luglio 1943

Colloquio 3 con Gitta

*(Questa settimana è stata più calma, ma all'avvicinarsi del colloquio, il conflitto fra il mio stato "brumoso" interiore e l'esigenza di comparire mutata dinanzi al mio Maestro riprende violento. Soltanto ora vedo che questa "bramosità" è stata inconsapevolmente il mio modo di essere per trentasei anni!*
*Dopo il caffè, continuo a chiacchierare con Hanna e Lili, quando Hanna ode d'un tratto questa ingiunzione severa:)*

- Basta!

*(Sono le tre; è questa l'ora in cui dobbiamo essere pronte, lo sento. La nostra attesa è stata indegna.)*

- Hai indossato gli abiti della festa?

*(Mi sento in colpa, e non posso trattenere le lacrime.)*

- Non piangere davanti a me!

Non è il momento!

*(Hanna sente che il mio Maestro è indignato. D'un tratto so che dovrei presentarmi dinanzi a lui piena di gioia, a testa alta.)*

- Domanda!

G. In che modo potrei udire sempre la tua voce?

*(La risposta mi giunge sprezzante:)*

- ... ed essere soltanto una *marionetta*!

G. Non capisco.

- ALLORA NON SARESTI INDIPENDENTE.

*(Silenzio.)*

- Sei tu che devi avvicinarti a me.

G. Posso farti una domanda?

Sono qui per questo.

G. Devo osservare un giorno di digiuno?

No!

*(Fin qui ho tentato di colmare il mio vuoto interiore attribuendo una eccessiva importanza al digiuno, come mezzo presunto di purificazione spirituale.)*

- No. Che la misura sia il tuo digiuno, ogni giorno!

Dà un po' d'acqua a colei che parla!

*(Un po' stupita, porto ad Hanna un bicchiere d'acqua.)*

G. Perché mi è così difficile amare veramente la mia famiglia?

- La famiglia è la carne.

*(Hanna capisce che la famiglia rafforza in me quel che ho in eccesso: la materia.)*

- Quando non vi sarà in te più niente di superfluo, allora potrai amare.

G. Ne sono ancora lontana?

- Ciò che è lontano - è vicino.

Ciò che è vicino – è lontano.

G. Potrei sapere il tuo nome?

*(Questa domanda cela il desiderio di poterlo chiamare in qualsiasi momento, per sentirmi al sicuro.)*

- Il nome è materia.

Cerca quello che c'è dietro!

*(Tanta oscurità mi tormenta. La mia domanda grida al soccorso.)*

G. Sono nell'oscurità, cosa devo fare?

- CAMMINA PER LA TUA STRADA!

Tutto il resto è smarrimento.

*(Lungo silenzio.)*

- Canticchia per me nella foresta!

*(Non credo alle mie orecchie. Cantare, io… Mi sembra impossibile, tanto è spessa l'armatura in cui ho imprigionato i miei sentimenti fin dall'infanzia.)*

G. Non capisco le tue parole.

*(Ripetendo con pazienza e molto distintamente:)*

- Canticchia per me nella foresta!

*(Ora ho capito; qualcosa in me si allenta e si pacifica: mi chino involontariamente in avanti, quando un gesto mi ferma.)*

- Sei troppo vicina!

*(Capisco: il suo splendore è così forte che non potrei sopportarlo. D'altro lato, penso improvvisamente che l'atmosfera intorno a me è troppo spessa, e che sarebbe insopportabile a lui.)*

G. Ho fatto un sogno di cui non capisco il significato.

- Tu sei una tappa,

io sono una tappa,

EGLI è la via.

*(La parola "EGLI" è pronunciata con grande venerazione. Hanna è troppo stanca per continuare; più tardi mi trasmetterà questo messaggio: "la volontà è muro e non gradino."*

*E' un avvertimento per la mia tendenza a contrarmi tutta nella volontà quando voglio raggiungere uno scopo.)*

Venerdì 9 luglio 1943

Colloquio 3 con Lili

*(Anche Lili ha deciso di porre domande; così siede di*

*fronte ad Hanna, mentre io mi accingo a prendere appunti. Dopo un breve silenzio, sentiamo una presenza calda, piena di dolcezza.)*

- Eccomi.

Mi hai chiamato,
ti ho chiamata.

*(Anche la voce è diversa; non riconosco più gli accenti severi, talvolta fino ad incuter paura, del mio maestro.)*

- Puoi domandare.

L. Quando mi aprirò verso l'alto?

- Tu menti ancora a te stessa.

La menzogna è paura. Non hai motivo di aver paura.

L. Qual è il mio primo dovere?

- Conosci il segno?

Ecco il tuo segno:

*(Gesto che forma un triangolo dal vertice rivolto verso il basso.)*

L. Potresti spiegarmi il mio compito in altro modo?

- Tu sei chiamata "Colei che aiuta".

"Colei che aiuta" non può aver paura.
Ti annuncio una buona novella:
Tu sei la mia diletta.

*(Silenzio.)*

- *Vuoi* tu rivedermi ancora?

L. Sì.

- *Desideri* tu rivedermi?

L. Sì.

- *Allora* non mi vedrai!

*(Con quale chiarezza capisco che non saranno né il volere né il desiderio a portarci più vicino ai nostri Maestri!*
*Lili invece non capisce affatto, e balbetta:)*

L. …ma vederti meglio…

- MI VEDRAI SE IL COMPITO LO ESIGE.

IO OBBEDISCO.

L. Anch'io vorrei obbedire.
*(Toccandole la fronte:)*
- Qui dentro c'è troppo.
*(Lili è la minore di una numerosa famiglia.)*
- Nel tuo corpo sei l'ultima nata.

Nella tua anima sei il primo dei Neo-nati.
*(Silenzio.)*
- Ti dico: a Dio!
*(Sono così felice che anche Lili abbia trovato la sua guida, la cui presenza gentile ci è stata di grande conforto.*
*Per tutta la settimana non faccio che pensare a quel "non-volere" e a quel "non-desiderare" che mi sembrano tanto importanti!)**

*Venerdì 16 luglio 1943*

Colloquio 4 con Gitta

*(Mi sono preparata gioiosamente al colloquio di quest'oggi. Mi rendo conto ora di come sia cambiata la mia vita, assumendo tutto il suo significato e la sua verità. Dopo pranzo, all'improvviso sono assalita dal terrore che il mio Maestro non venga; a lungo, ma invano, lotto contro questo pensiero: sono terrorizzata all'idea di ricadere nella vita di prima. A questo punto vedo chiaramente che devo distaccarmi da ciò che desidero più di ogni altra cosa: la sua venuta. Tutto dipende da questo: è una legge implacabile. Questo distacco è la*

*(Sfortunatamente gli appunti personali di Lili sono andati perduti. Rimane soltanto il testo dei colloqui.)

*cosa più difficile che mi sia stata richiesta finora. Mi sento come a se stessi amputando la mia vita stessa.*

*Hanna mi chiama; silenziose, aspettiamo. Sento la presenza del mio Maestro, che tace a lungo e che potrebbe anche continuare a tacere. Dal fondo del cuore dico: "Sia fatta la TUA volontà!" In quello stesso momento, ad occhi aperti, ho la visione di un fuoco il cui fumo sale verso il cielo.)*

- Il momento è venuto: puoi domandare.

G. Qual è la mia strada?

- Ascolta attentamente!

DA UN LATO – L'AMORE.

DALL'ALTRO – LA LUCE.

Tu sei tesa fra le due cose.

E' questa la tua strada.

Fra le due cose vi sono cento morti.

L'Amore è apportatore di Luce.

L'AMORE NON È NULLA SENZA LA LUCE.

LA LUCE NON È NULLA SENZA L'AMORE.

Lo capisci?

*(Capisco, ma "morire a me stessa" mi sembra tanto difficile. Rimango a occhi bassi, pensosa.)*

- Guardami!

*(Il volto familiare di Hanna - di solito né bello ne brutto – muta carattere, e riflette per alcuni istanti una espressione maestosa, quasi terrificante.)*

- A un capo – ci sono io.

All'altro c'è "lui".

*(Queste ultime parole sono accompagnate da un gesto verso il basso.)*

- Fra i due: tu.

G. Chi è "lui".

- Il tuo "piccolo io".

*(Con sprezzo mi dico: "L'ego? Questo rozzo personaggio,*

*il mio piccolo io, ma lo detesto, lo conosco troppo bene".)*

G. Conosco bene il mio "piccolo io",
piuttosto te, non ti conosco abbastanza.

- Bimba sciocca!
  *(Hanna dirà poi che queste due parole significano: "Come puoi conoscere il tuo "piccolo io"? Conosci forse una sola cellula del tuo corpo? Lo conosci così poco come poco conosci me. Per quanto tempo ancora rimarrai cieca?")*
- "Lui" ed io, siamo uniti nel compito.

Non separare ciò che è uno.
Davanti a LUI niente è piccolo.
Non giudicare!

G. Insegnami, perché io non so niente.

- Non ti ho forse insegnato?
  *(Con falsa modestia, rispondo:)*

G. Ma si; so di dire delle sciocchezze.
*(Hanna percepisce il suo pensiero: "Il tuo gioco ipocrita è vano. Io vedo tutto quello che avviene in te". Ma si sente autorizzata a dire soltanto:)*

- Come sei sciocca!

Domanda!
*(Sento anch'io che mi vede e mi chiedo perché porre domande ch'egli conosce in anticipo.)*

G. Ho molte domande, ma tu sai già quello che voglio chiederti.

- Dal cuore alla bocca non c'è che una mano. Fa' questo cammino!

Vorresti sapere molto?

G. Solo ciò che è necessario al mio compito.

- Coloro che interrogano sono più cari dinanzi a LUI di coloro che sanno.

G. Cosa significa il mio sogno di stanotte?

*(Ho visto in sogno un essere pieno di forza e di armonia, di una grande calma: le immagini avevano colori di una luminosità intensa.)*

- L'Uomo nuovo formato a tua immagine.

G. Se io mi sbarazzerò del superfluo tramite una mia fatica, diverrò quell'uomo nuovo?

- TU SEI "COLUI CHE FORMA"

E NON COLUI CHE È FORMATO.

G. Cosa bisogna fare per divenire "Colui che forma"?

*(In quell'istante, l'apparenza corporea di Hanna si cancella. Tutta intera essa diviene strumento consapevole di servirlo. Ora i suoi gesti sono semplici, nobili e pieni di significato. Il suo braccio non sembra più lo stesso: nella tensione dei muscoli, mi ricorda la forza delle sculture di Michelangelo. Il gesto della sua mano verso di me è simile al guizzo di una folgore.)*

- BRUCIA!

*(Sono scossa, spaventata e meravigliata insieme, quando mi accorgo che Hanna, dopo aver pronunciato quel "*BRUCIA!*", è esausta e percossa dai brividi di un freddo glaciale. Ha solo la forza di sussurrarmi: "Porta alcol puro." Ne ho appena comprato quel giorno; altrimenti, in casa non ne teniamo mai. Le do una zolletta di zucchero imbevuta d'alcol e l'avvolgo in coperte.*

*Nel riscaldarsi, si riprende lentamente e così mi spiega: "Ho dovuto raccogliere tutte le mie energie, affinché egli potesse seminare in te una scintilla di forza bruciante. L'indispensabile era che tu non provassi più alcun attaccamento all'idea della sua venuta; bisognava sapervi rinunciare, o non sarebbe venuto più".)*

*Venerdì 16 luglio 1943*

Colloquio 4 con Lili

*(Dopo un buon riposo, Hanna è pronta per il colloquio con Lili. Quest'ultima porta una gonna blu e una camicetta rossa.)*

- Ti sei vestita alla rovescia.

L. Perché?

- Rosso in basso, in alto azzurro!

Che il rosso porti l'azzurro!
E' cosa che riguarda anche il tuo lavoro.

*(Lili riflette sul suo lavoro della settimana.)*

- Non dirigere la tua attenzione sulle conseguenze.

Quello che è – non è più;
li non puoi più aiutare.
Colui che aiuta deve dirigere l'attenzione là
Dove nasce il "sarà".
Il posto è piccolo.
E' di la che puoi formare tutto.

*(Lili è di costituzione fragile e di salute precaria.)*

- Sei stanca?

L. No, ma non mi sento perfettamente bene.

- Lo sappiamo.

Il rosso si indebolisce, se è in basso.
L'azzurro si rafforza se è in alto.
Un corpo debole è un grande peso,
ma un corpo troppo forte pure, se ha il sopravvento.
Il rosso è l'Eros – l'amore terrestre.
L'azzurro – l'amore celeste.
Il porpora è il Suo colore.

*(Pronuncia quel "Suo" con grande venerazione.)*

- Puoi porre ancora una domanda.

L. Riceverò un aiuto per il mio lavoro, oppure
devo io stessa metterlo in moto?

- Se lo metterai in moto tu stessa, riceverai l'aiuto.
  *(Durante il silenzio che segue, i miei pensieri indugiano sul problema del destino dell'uomo. Verso di me, leggendo nei miei pensieri:)*
- Anche a te mi rivolgo.

La direzione dell'evoluzione è questa:

*(Tali parole sono accompagnate da un gesto che non è né verticale né orizzontale ma che, obliquo, si situa fra le due direzioni.)*

*Venerdì 23 luglio 1943*

Colloquio 5 con Gitta

*(Penso molto spesso alla parola: "Brucia", ma non la vivo. Venerdì mattina pulisco e adorno di fiori la piccola stanza che da sul giardino. Nella calma attesa dell'incontro, Hanna avverte dietro di se la presenza di forze adunate in immenso semicerchio.)*

- Parla!

G. Mi hai detto: fra l'Amore e la Luce vi sono cento morti.
Vorrei già morire, per poter servire.

- Non è necessario che tu muoia, ma che tu getti il ponte.
  *(Mi salgono agli occhi lacrime di commozione.)*
- Non con l'acqua bisogna annaffiare il seme!
  *(Capisco che anche questa commozione dev'essere trasformata. Pronuncio allora la domanda che mi sta a cuore, e per la quale attendo una risposta dall'inizio della settimana:)*

G. Continuo a non bruciare…
*(Hanna mi dirà poi la propria ansia di una risposta.)*

- LA SCINTILLA SCOCCA FRA L'ATTO E LA MATERIA.
  *(Sento che questo è molto importante per tutta la mia*

*vita, ma sono lontana dal cogliere appieno il significato. Segue un lungo silenzio. Di nuovo Hanna avverte l'adunarsi alle sue spalle di una grande moltitudine in semicerchio; i loro sguardi convergono su di me.)*

- Siamo molti… aspettiamo molto da te.
  *(Sento una grande responsabilità e offro con gioia tutte le mie forze.)*

G. Vorrei già cominciare il mio compito.

- "Il compito": ancora non è che una parola per te.

G. Puoi dirmi tu cos'è, il mio compito?

- "Colei che parla" non trova parole.

Sono parole non ancora nate.

G. Cosa le farà nascere in me?

- Un profondo Desiderio.

Il tuo compito è grande e… meraviglioso.
*(La vibrazione di quest'ultima parola mi da il senso di una mai conosciuta intensità di vita.)*

G. Hai detto siamo molti, chi?

- Il Coro.
  *(Dietro a questa parola percepisco una indicibile unità, che contiene una moltitudine in perfetto unisono.)*
- Cantiamo… la SUA GLORIA.
  *(Per la prima volta in vita mia sento cosa potrebbe essere la vera adorazione, e chiedo a voce bassa:)*

G. LO vedi sempre?
*(Come se avessi domandato cosa proibita, un gesto mi ferma:)*

- Non sai quello che hai domandato.

Fa' un'altra domanda!

G. Come udire sempre la voce del cuore
Senza che la testa intervenga?

- Non riesci a sentire la differenza?

Si, ma va tutto così piano, e vorrei tanto servire già!

- Sovente ti smarrisci…

*(Hanna assiste ora ad una lotta che si svolge dentro di lui. Dinanzi a me sta un difficile cammino di esperienza che, fra vari ostacoli, conduce ad una graduale consapevolezza. E' questo il cammino prescritto, ma, vedendo il periodo tanto imminente, egli teme per me ed esita. Al tempo stesso, Hanna gli parla in cuor suo: "Mostrale la via più breve, te ne prego. Garantisco per lei!")*

- Sii attenta!

La via non è pesante…

Sii gioiosa!

*(Hanna non riesce ad esprimere questa gioia di qualità ignota.)*

- "Colei che parla non trova parole.

Il fuoco è gioioso…

*(Lieve movimento della mano, simile a fiamma, verso l'alto, seguito da un gesto pesante verso il suolo, come di acqua che si spande.)*

-L'acqua è pesante.

Se per te è pesante, ti sei smarrita.

*(Hanna mi spiegherà poi nei particolari la sua difficoltà nel trovare le parole adatte ad esprimere quella gioia avvenire. Dirà: "Se ciò che è pesante ti sembra pesante, stai perdendo la strada. Se ciò che è pesante, ti sembra leggero, sei sulla buona strada. Devi acquisire serenità, trovare un nuovo sorriso. Dipende solo da te, ma guardati dalla superficialità! Il Nuovo sorriso si trova soltanto nella profondità vissuta.")*

G. Dove sono i miei limiti?

*(Le mani tracciano la forma di un cilindro aperto verso l'alto, ma chiuso sui lati.)*

- I limiti sono soltanto qui…

*(Capisco che la via è libera verso l'alto, mentre nella materia dei limiti sono necessari.)*

G. Dunque, io sono te.
*(Sorriso.)*
- Non ancora.

Basta!
*(Hanna è così stanca che si addormenta subito. Oggi Lili non è potuta venire.)*

*Venerdì 30 Luglio 1943*

Colloquio 6 Con Gitta

*(Questa volta ho molte domande che mi sembrano importanti; le ho scelte con cura.)*
- Oggi ho poco tempo.
*(Dopo questo inizio che mi sconcerta, lo sento distante e con timidezza chiedo:)*

G. Posso domandare?
*(Semplice gesto affermativo.)*
G. Perché eravate molti l'altro giorno?
- Perché il tuo compito si è accresciuto.

G. Cosa aspettate da me?
- Se il seme germinerà, lo saprai.
*(Non sono affatto scontenta del lavoro svolto su me stessa nei giorni scorsi, per cui cerco con troppa avidità un'approvazione.)*

G. Annaffio il seme con sufficiente cura?
- Lo sai da te.
*(Il tono della risposta mi fa sentire l'inutilità della domanda.)*

G. I miei morti sono venuti da me, in sogno.
Sto trascurando forse qualcosa in tal senso?
- Vi sono molti morti che mancano di forza…

G. Come potrei aiutarli?

- Con il raccolto.

G. Perché hai poco tempo oggi?

- Per insegnarti la misura.

G. Che fare per offrire il raccolto?

- LUI TI HA CREATA A MIA IMMAGINE…

*(Questa risposta mi commuove profondamente.)*

Risponderò ancora a una domanda.

*(Mi affretto per cercare la più importante.)*

- Ho il tempo.

*(Mi calmo e pongo la domanda che più mi sta a cuore.)*

G. Cos'è che in me rassomiglia meno alla tua immagine?

Lo strapperò.

- L'incertezza.

G. Non capisco.

- Non oscillare.

*(Chino la testa.)*

- Guardami!

*(La sua espressione è di una severità che mi stringe il cuore.)*

- Ti dico a Dio.

*(Continua tacita la sua presenza e in quel silenzio nasce in me un profondo desiderio di rassomigliare alla sua immagine.)*

Venerdì 30 luglio 1943

Colloquio 6 con Lili

L. Ti ringrazio di essere venuto ancora una volta.

- Ringrazia LUI.

E' LUI che mi ha mandato.

L. Perché mi è così difficile liberarmi

del mio "piccolo io"?

- Abbandonerai ciò che è meno buono

quando assaggerai il migliore.
Lo cercherai con sete inestinguibile.

L. Perché esiste in me tanta incertezza, perché non so cosa mi occorre?

- Rinnova il tuo palato, ché lo hai guastato con molte vivande inutili.
  *(Ogni estate Lili è andata cercando nuove ispirazioni per i suoi corsi, in visita a varie "scuole di movimento" all'estero.)*

L. Perché faccio progressi così lenti e perché così spesso perdo la testa?

- L'una cosa deriva dall'altra.

Non t'inquietare!
Io veglio su di te.
*(Gesto che avvolge Lili di protezione.)*
Domanda!

L. Non so nemmeno che nome dare al mio lavoro.

- La parola è già forma compiuta. Tu non sei che una principiante.
  *(Gli allievi di Lili si fanno sempre più numerosi. Via via che aumenta l'incertezza politica, aumenta anche il nervosismo generale. Di qui sorge per Lili il problema di creare distensione nei suoi allievi.)*

L. Fin dal principio ho sentito che nel mio lavoro mancava qualcosa. Cosa può essere?

- LA MANCANZA DI FEDE IN LUI,

IN ME

E IN TE STESSA.

Ora ascoltami bene!
Per la prossima volta, cerca di precisare quello che senti come l'essenziale del tuo lavoro.

Venerdì 6 agosto 1943

Colloquio 7 con Gitta

*(Dopo la lezione di misura della settimana scorsa, ho scelto solo poche domande.)*

G. Ho la vista oscurata e il mio cuore è incerto.
Come vederti meglio? Come sentirti meglio?
Potrei allora formarmi con più certezza a tua immagine.
- La creatura vede la carenza.
Della Realtà non ha che l'intuizione.
Che l'intuizione sia la tua guida!
G. Come incidere in me le tue parole in modo che brucino?
Ho sempre paura che impallidiscano.
- La paura è il rifugio dei deboli.

*(Rifiuto di essere considerata "debole".)*

G. Non è *in quel modo* che ho paura.
- E' *in quel modo* che hai paura.
G. Lotterò allora per sbarazzarmene.
- Non lottare, credi!
Se credi non hai nulla da temere.
Attenta!
Tu ignori la misura della sofferenza.

*(Fin dall'infanzia, ho evitato la sofferenza col mentire e, se soffro, mi tormento in modo eccessivo.)*

- ACCOGLI LA SOFFERENZA COME IL MESSAGGERO
DEL CIELO,
MA, SE VUOLE LASCIARTI,
LASCIALA ANDARE.
G. Com'è possibile accogliere la sofferenza e insieme
Esser gioiosi?

*(Sorridendo:)*

- E' possibile perché sei sulla buona strada.

*(Ho ancora domande da fare, ma sento che vuole parlare lui e taccio.)*

- Dico:
Non *ci* hai delusi.

*(In quel "ci" risuona l'armonia perfetta del Coro. Hanna mi dirà poi: era contento di te perché hai domandato con misura. Riceverai risposte anche alle domande oggi taciute. Per questo, immagina una pagina bianca su cui le risposte verranno ad iscriversi.)*

*Venerdì 6 agosto 1943*

Colloquio 7 con Lili

L. Sei venuto di nuovo: ne ringrazio Dio.

*(All'udire la parola "Dio" subito egli si raccoglie.)*

L. Grazie per tutto quello che ho ricevuto questa settimana.
Non ho potuto ringraziare con la preghiera.
- PER TE IL TUO LAVORO È PREGHIERA.
La preghiera è l'ala dei senza ali.
Già le tue ali stanno spuntando.
L. Posso conoscere il mio punto più debole per correggermi?
- No! Per il momento, rallegrati!

*(L'infanzia e la giovinezza di Lili sono state prive di gioia. E' questo il peso che maggiormente l'ha oppressa.)*

L. Sono stata così felice questa settimana, come mai fin'ora.
- Anch'io ero felice mio piccolo servitore.
L. Non ho potuto portare a termine il mio compito.

*(Si era accinta a scrivere sull'essenziale nei suoi corsi.)*

- Non lo potrai mai…
L. Avrei voluto recarti qualcosa d'intero, di rotondo.
- Il cerchio è una parte dell'infinito.

*(Gesto che esprime una spirale.)*

L. Sento che ora devo lavorare *molto*.

- Il *molto* è illusione.
Se pensi che sia *molto*, ti sbagli.
Non hai da fare *molto*, ma una cosa sola:
*(Gesto di elevazione di offerta.)*
- Che il Cielo ti benedica!

*(Talvolta, durante i colloqui, ho paura di non riuscire a scrivere tutto quello che viene detto; ma il maestro di Lili aspetta con pazienza che io abbia finito, prima di rispondere alla domanda successiva. Ciò si è ripetuto più volte, per cui sono convinta ch'egli desidera vedermi prendere appunti.)*

*Venerdì 13 agosto 1943*

Colloquio 8 con Gitta

*(Già prima dell'inizio dei colloqui, continuando poi nel periodo dei colloqui stessi, facevamo sovente tutti e quattro dei sogni impressionanti. Per distinguerli dai sogni comuni, li avevamo definiti "sogni di insegnamento". Ci colpivano perché non svanivano dalla nostra memoria e avevano per noi un profondo significato. Spesso, la mattina a colazione, ce li raccontavamo a vicenda, nel tentativo di interpretarli.)*

- Il tempo è venuto.
G. Stanotte ho sognato di una nuova ostia; non ne capisco il significato.
- L'ostia è l'immagine della creazione.
La nuova ostia è l'immagine della Nuova Creazione.
G. Nel mio sogno, mi è sembrato che la materia abbia grande importanza… Anche questo non mi è chiaro.
- Ascolta! Il peccato dell'uomo – Adamo – ha reso maledetta la materia.

Se la maledizione ha fine, la materia torna ad essere sacra.
La materia è figlia di Dio.

G. Come rafforzare la mia fede?
- Non la tua fede è debole, ma la tua vista.

G. Non capisco.
- Tu *guardi*, ma non splendi.

I tuoi occhi non sono stati fatti per guardare.
G. Guardo forse troppo verso l'esterno?
- No, ci vuole un rovesciamento…
  *(Non capisco, ma sono certa che se tenterò di vivere questo rovesciamento, capirò.)*

G. La mia capacità di amare non è costante… e com'è difficile con i miei!...
  *(Gesto della mano sinistra:)*
- LA CREATURA ASPIRA ALL'AMORE.
  *(Gesto della mano destra:)*
- IL CREATORE AMA.

Le due cose non sono ancora in equilibrio dentro di te; e così sarà ancora per molto.
G. Durante la settimana, ho scritto la mia domanda per te "sulla pagina bianca",
e la risposta è venuta
sotto tutt'altra forma.
  *(Sorriso.)*
- E' stato il tuo errore; hai prestato attenzione solo alla forma.

G. E' vero!
  *(E, felice, aggiungo:)*
G. Ma tu hai risposto lo stesso. Grazie.
  *(Hanna vede ch'egli vuole comunicarmi: Non ti appoggiare alla mia forza. E' il tuo ardore che fa nascere la risposta.)*
- UNA VERA DOMANDA SUSCITA LA RISPOSTA.

*(Silenzio.)*
G. Non riesco ad elevarmi al di sopra dei miei sentimenti. Anche ora, sono commossa, pur sapendo che a te questo non piace.
- Quel tipo di sentimenti ti separa da me.
*(Gesti verso il basso.)*
- A quel livello io non posso discendere.
Il vero sentimento è altra cosa. Te lo insegnerò.
OffriamoGLI un pensiero!
*(Il mio cuore si eleva verso Dio; grande calma m'invade.)*
- Questo è il vero sentimento!
Ch'EGLI ti benedica!

*Venerdì 13 agosto 1943*

Colloquio 8 con Lili

- Ti ascolto.
L. Ringrazio Dio che tu sia potuto venire di nuovo.
- Puoi domandare.
L. Mi è permesso abbandonarmi quando sono sola?
- Unicamente verso l'alto.
L. Perché continuo ad essere così lacerata dalla paura?
- Perché non sei perennemente unita all'altra tua metà.
Non sei lontana, stai andando molto avanti.
L. Devo insegnare anche ai bambini piccoli?
- Lo sei anche tu.
Che cosa ti preoccupa?
L. Il mio contatto con loro non è abbastanza buono.
- Un velo sta a separarvi, il "già noto".
Credimi, non c'è differenza fra l'adulto e il bambino.
L. Perché sono tanto di rado simile a un bambino?

- Quando conoscerai il PADRE,
diverrai nuovamente bambina.
L. Ancora voglio troppo cercare il PADRE.
- E' LUI CHE CERCA TE.
Tu non hai che da cedere.
L. E' questa la cosa più difficile.
- E' questo il tuo compito. Aiuta ognuno in questo!
L. Sono talmente felice! Vorrei sempre essere ricolma, come ora, invece mi sento così spesso svuotata.
- Il germe è ancora piccolo.
Domanda!
L. Ho paura di ritornare in città.

*(Le circostanze politiche rendono l'atmosfera di Budapest irrespirabile.)*

- Di cosa hai paura?
L. Che la città mi risucchi verso il basso,
poiché non ho ancora abbastanza forza dentro di me.
- Non aver paura, ti aiuto io! Ci incontreremo.
La città è conchiglia vuota, non esiste più.
E' maledizione coagulata,
la sua polvere stessa è maledizione, poiché nulla vi germina.
Ma in te, il seme germoglia. Veglialo con cura.

*(Silenzio.)*

- Eleva il tuo cuore verso di LUI.

*(Per la prima volta nella sua vita, Lili è colmata da una vera preghiera. Scoppia in singhiozzi.)*

- Vedi com'è vicino.
Avremo sempre modo d'incontrarci,
ogni volta che ti eleverai verso l'infinito.

*Venerdì 20 agosto 1943*

Colloquio 9 con Gitta

- Sono pronto.

*(Ho sognato di trovarmi in una pianura. Improvvisamente appare un cavallo bianco, perfetto di bellezza e di forza. Al tempo stesso sale verso i cieli una spirale bianca, ed io so che il cavallo bianco potrebbe trasportarmi lassù.)*

G. Cosa significa il cavallo bianco del mio sogno?

- Bisogna cavalcarlo.

G. Com'è possibile?

- Se diverrai più leggera di lui.

*(Silenzio.)*

G. Qual è in me la cosa più pesante?

*(Il linguaggio usato da Hanna durante i colloqui è stato un ungherese di eccezionale precisione e purezza, molto vicino alle sue radici. Ma in questo momento Hanna cerca invano una parola esatta, non la trova e sente ch'egli è costretto ad accettare il nostro linguaggio familiare, non senza una certa ripulsione.)*

- Non lasciarti "incantare" dall'Ingannatore.

G…. ieri?...

*(D'improvviso ricordo che ieri ho pronunciato su una persona un giudizio pieno di severità.)*

G. Si, sono caduta in quella trappola.

Come fare perché non si ripeta?

- Sii sempre più attenta!

G. Vorrei che i miei quadri contenessero la nuova Luce, in modo che, al guardarli, si senta di quella Luce la nostalgia. Sarà possibile?

- LA LUCE discende attraverso di te…

Ti rivelerò questo.

LA LUCE e la luce sono la stessa cosa,

solo l'intensità è diversa fra loro.
G. Posso incominciare a dipingere?
- Riuscirai sicuramente!
Ogni uno dei tuoi dipinti è un passo verso l'alto.
Mi capisci?
G. Si, tutto mi è chiaro.
*(Sono contenta ed Hanna sente che anch'egli lo è.)*
- Ecco che ora possiamo parlare insieme.
G. Come ognuno dei miei atti può divenir sacrificio?
- Ciascuno dei tuoi atti è sacrificio,
se non lo fai per te stessa.
G. Come sbarazzarmi del mio "piccolo io"?
Lo detesto talmente!
- NON DETESTANDOLO.
G. Non penso al mio corpo.
- So bene a cosa pensi; mi è chiaro.
Ascolta: Tu lo detesti perché ne hai paura.
Se imparerai ad amare ciò che è maledetto, sarai al tuo vero posto.
G. Come trovare al più presto il mio posto vero?
SENZA AFFRETTARTI.
La fretta va solo verso la morte.
Egli tarda.
*(Gesto verso il giardino, dove Joseph è immerso nella lettura.)*
G. Chi?
- Il "figlio". Non posso pronunciare alcun nome.
*(Capisco che i nostri nomi non corrispondono a quello che siamo chiamati ad essere in verità.)*
- CHI SI AFFRETTA –
SI AVVICINA ALLA MORTE IN AVANTI.
CHI RITARDA –
SI AVVICINA ALLA MORTE ALL'INDIETRO.
FRA LE DUE COSE: L'ETERNITÀ.

CHI AGISCE A TEMPO IGNORA LA MORTE.

*(Hanna vede vibrare una linea verticale, sottile come il filo di una spada, che significa la Vita stessa. Se si agisce al momento giusto, si tocca quella linea: in quel punto si esiste. Ma se ci si affretta, o tardiamo, ci si avvicina alla morte.)*

- Basta così per oggi!

*(Le sue mani si posano sulle mie, comunicando una forza che io sento.)*

- Potrai creare!

*Venerdì 20 agosto 1943*

Colloquio 9 con Lili

- Domanda, mio servitore!

L. Non capisco l'insegnamento che ho ricevuto in questa settimana a Budapest.

- Non giudicare!

Il seme germina.

La spinta vitale è LUI.

Là dove il seme sta celato, là germinerà.

Non tentare di sapere dove si trova!

Inutile giudicare!

L. Grazie, e grazie anche per il sogno di insegnamento di ieri.

- Svegliarsi è più di sognare.

L. Come vorrei già svegliarmi!

- SEI TU AD ESSERE SOGNATA.

L. Non capisco.

- Il sogno è immagine. Tu pure sei immagine.

E' LUI CHE SI RISVEGLIERÀ IN TE.

L. Come aiutare la mia famiglia?
- Numerosa è la tua famiglia… è LUI che aiuta attraverso di te. Abbi fiducia in LUI!
L. Qual è la causa del dolore che sento nel dorso e nella nuca?
- Ti hanno costretta a piegarti dinanzi all'indegno.

*(Fin dall'infanzia Lili vive oppressa dai fratelli e dalle sorelle maggiori.)*

- Se t'inchini dinanzi a LUI, che solo è degno, ne sarai raddrizzata.
L. Esiste una causa psichica per ogni malattia del corpo?
- L'albero reca il frutto. Buon albero reca buon frutto.
La materia non è capace né di bene né di male,
poiché la sua essenza è l'inerzia.
Il dolore del tuo dorso non viene dal tuo dorso.

*(Silenzio.)*

- Ti faccio una domanda:
Di cosa ti sei rallegrata in questi giorni?
L. Del mio sogno, della buona giornata in città e, soprattutto, di te.
- IO NON SONO PRESENTE CHE NELLA GIOIA.

Che il Cielo ti benedica!

*Venerdì 27 agosto 1943*
Colloquio 10 con Gitta

*(Finalmente una settimana di preparazione gioiosa!)*
- Rendiamo grazie!
Oggi si sta bene qui.

*(Dopo aver chiesto dell'acqua:)*

- L’acqua mi avvicina a te.
Ciò che per te fa il fuoco,
l’acqua lo fa per me.
In cosa posso aiutarti?
G. Quando tocco una persona amata, sento una forza traversarmi le mani. Ma non gli occhi.
- La forza non è ancora arrivata all’altezza
Dei tuoi occhi.
T’insegno una legge:
*(Gesto che forma un cono:)*
- Tu ti slanci dal basso verso l’alto.
Sei costruita così: forte in basso, verso l’alto
Via via più sottile.
La materia è inerte.
*(Gesto che indica gli occhi:)*
- Qui si incontrano la materia e lo spirito.
Devi elevare la materia fin qui,
dove s’infiamma e splende attraverso gli occhi.
*(Gesto che indica la gola:)*
- Ma qui tu arresti la forza con dei sentimenti,
la forza diventa acqua e rifluisce.
Dalla gola agli occhi, la materia si fa sempre più sottile, ma è pur sempre materia.
Conserva sgombro il cammino!

Domanda!
G. Non riesco ancora ad agire a tempo.
- Ciò che deve essere compiuto, ha una sua voce.
E tu hai orecchi per udirla.
Chiudi gli occhi!
*(Chiudo gli occhi e sento le sue mani accostarsi alle mie orecchie. Una forza le attraversa.)*
- Ora udrai meglio.
G. Spesso soffro della mia incapacità di amare…

- Ne sai il perché?
G. Perché non ho potuto dipingere?
- Non hai potuto dipingere perché sei stata incapace di amare.
OGNI ATTO VERO È COSTRUITO DI AMORE.
Attenta! Il Senza-nome ti ha ingannata…

*(Ora vedo con chiarezza l'inganno di cui sono stata preda il giorno prima. Alcuni giovani amici, allievi, erano arrivati all'improvviso a farci visita, dopo aver percorso tutto il lungo cammino da Budapest al nostro villaggio.*
*Per me era il momento di uscire nella foresta a "canticchiare per lui". Dopo breve esitazione, avevo deciso per la foresta, lasciando ad Hanna la cura dei visitatori. Inutile dire che il cantare mi era stato impossibile. Bloccata dentro, un senso di vuoto m'impediva qualsiasi contatto con il mio Maestro.)*

- …può persino assumere la mia immagine
per ingannarti.

*(A queste parole sono assalita dalla paura di non riuscire a distinguere fra il Vero e il Falso.)*

- …Ma lo riconoscerai in cuor tuo.
Poiché ha nome "il Vuoto".

*(Indicando il sifone di acqua di Seltz sulla tavola.)*

- Nemmeno quell'acqua è buona
poiché il vuoto vi è stato introdotto a forza.
G. So bene che il vuoto e l'abbattimento sono tranelli.
Eppure vi cado lo stesso.
- Quando te ne accorgi è già troppo tardi.
Passi oltre, non ti fermi al momento giusto,
là dove occorrerebbe.

*(Capisco che, sospinta innanzi dal mio dinamismo, concentro la mia attenzione solo all'esterno; così mi rendo conto dell'azione dell'"Ingannatore" su di me solo troppo tardi, quando essa traspare dai miei atti. Quando*

*Saprò concentrare la mia attenzione all'interno, potrò sentire che l'"Ingannatore" sta per giungere "prima" ch'egli possa insediarsi in me e nelle mie azioni.)*

- Domanda!

G. Perché i miei occhi sono asciutti e bruciano?

- Perché piangi.

Gli esseri viventi hanno bisogno di acqua per bruciare.

La combustione è incominciata. L'acqua è venuta meno.

G. Qual è la differenza tra il vero e il falso sentimento?

- Il vero sentimento è immobile.

Tu invece continui ad amare ora questo, ora quello.

L'acqua ondeggia.

IL VERO SENTIMENTO È IMMOBILE, AMA TUTTO E SPLENDE.

Hai per segno il sole.

Il sole è immobile e spande la sua luce dappertutto.

Non il sole che vedi con i tuoi occhi,

poiché anch'esso non è che un'immagine.

G. Per un breve momento ho sentito il mio compito, ma subito tutto si è oscurato…

- Quel momento dura in eterno.

Non può cessare e non è mai incominciato.

Sei solo tu che oscilli.

Cerca di fare del tuo meglio,

poiché ogni volta io porto con me la tua immagine e la presento.

*(Hanna vede un'immagine trasparente di me, che rivela il mio cambiamento di questa settimana. Il mio Maestro la presenta al Coro, adunato in un immenso cono: tutti gli sguardi convergono sulla mia immagine, niente rimane celato. Hanna non sente né critica, né giudizio. E dal punto di più alto del cono discende il SUO Sguardo.)*

*(L'indomani Hanna aggiunge: I sentimenti sono*

*necessari, ma devono essere trasformati. Se li inibisci troppo presto, ti serrano alla gola: eccoli divenuti tensione. Se li lasci troppo presto salire fino agli occhi, si mutano in acqua e la loro forza di disperde in lacrime. Ma se al momento che giungono alla gola, tu li offri a LUI, allora si trasformano e diventano luce che si effonde attraverso i tuoi occhi.)*

*Venerdì 3 settembre 1943*
Colloquio 11 con Gitta

*(Ho avuto di nuovo una settimana molto pesante. Rimaniamo a lungo in attesa e Hanna ha il senso che gli sia difficile scendere fino a noi.)*

- Parla!

G. Grazie a Dio, sei venuto!
Insegnami la vera preghiera che mi elevi al di sopra dell'acqua!

- Essa si chiama: Offerta.

Enuncio una grande legge:
OGNI PICCOLA CELLULA PREGA,
e la preghiera di tutte insieme, è il vero sentimento.
Lo capisci?
G. Non del tutto.

- Per te, è difficile elevarti.

Per me, è difficile discendere.
G. Che per te non sia difficile!
Farò molto… per facilitartelo.

- Non ti caricare del "molto"!

Il tuo compito è il "poco". Il "poco" è difficile.
Cerca di vedere la differenza fra il "molto"
e il "poco"!

Ciò che è molto è diluito.
Vi sono molti uomini – diluiti.
Il poco è più vicino a LUI.
E LUI è UNO. –
Eleva il tuo cuore, mi è difficile star qui, oggi.
G. Questa settimana sono riuscita un poco ad amare, ma è cosa tanto lontana ancora da ciò cui aspiro.
- La luna brilla solo se il sole la illumina.

Tu non sei la luna.
Non aspettare che ci sia bisogno di te.
Le tue lune sono oscure.

*(Penso ad un sole che assorbe i propri raggi.)*

G. È spaventoso!

*(Spesso Hanna soffre crudelmente di mal di cuore, senza alcuna causa apparente. Fa sogni premonitori di catastrofi imminenti. Mi tormento per lei, che non ha la possibilità di fare domande.)*

G. Cosa potrei fare per guarire il mal di cuore della mia amica?...
- Sei ancora senza fede?

Siete entrambe unite nel compito.
Persone, destini, avvenimenti
Non sono che schiuma di onde nel mare…

*(Taccio, spaventata.)*

- Puoi ancora fare due domande.

G. Il sole è il mio segno. Lo capisco, ma non riesco ancora a sentirlo.
- Tu ascolti le mie parole ma soltanto con le orecchie.

G. Perché in questi giorni non sono riuscita a cantare per te nella foresta?
- Perché ero lontano da te.

G. E’ stato per colpa mia?
- Era una prova, non una punizione.

Ero là, dove un giorno saremo uniti.

La distanza indica la grandezza del tuo compito.

- Sarò con te.

*Venerdì 3 settembre 1943*
Colloquio 11 con Lili

*(Lili, che la settimana scorsa mancava, è oppressa da numerose difficoltà.)*

- Deponi il tuo fardello!
L. Non capisco.
- Pesava molto?
L. Si molto.
- Ciò che pesa, è il fardello.
L. Perché sono caduta così terribilmente in basso?
- "Colui che aiuta" può scendere nell'abisso.
TI DO LA CHIAVE DELLA PROFONDITÀ:
IL SUO NOME È COMPITO.
Tu sei un'eletta.
Puoi sempre discendere,
puoi sempre risalire.
Non dipende che da te.
Lo credi?
L. Lo credo. Ringrazio Dio di questo compito.

*(Sono meravigliata di vedere fino a che punto la parola* AGISCE. *Quando Lili pronuncia la parola "Dio", il suo Maestro si immerge in una preghiera così intensa da irraggiare su noi tutti.)*

- Sono io a trasmetterGLI ognuno dei tuoi pensieri.
Non scordarti di mandare a LUI i tuoi pensieri.

- Sono qui, sempre, a portata della tua mano –

della tua mano.
CON OGNUNO DEI TUOI ATTI TU AGISCI AL MIO POSTO.
Fa' grande attenzione! Non mi sfigurare!
Può esservi una sola separazione fra noi:
Potrei chiamarla la "falsa te stessa".

- Non scordare la chiave!

Posso essere presente in ognuno dei tuoi atti,
se agisci insieme a me.
Molte prove ti attendono.
Sono sempre con te.

Venerdì 10 settembre 1943
Colloquio 12 con Gitta

*(Siamo tutti felici: Joseph è con noi per la prima volta. Ha letto con attenzione i nostri appunti e ha sentito che si tratta di un "vero nutrimento".)*

- NEL NOME SUO.

Aspetto.
G. Grazie per l'insegnamento di questa notte, in sogno.
Capisco tutto, ma non so *ancora* che cosa significhi
"fuori del tempo".

- Cosa vuoi sapere?

G. Poiché mi hai *già* istruita, bisogna che io capisca "l'intemporale".
L'"ancora" e il "già" sono nel tempo.
Io t'insegno e tu non lo capisci *ancora*.
Questa è la distanza fra noi.
G. Come potrei sopprimerla?

- Nel mezzo.

L'ATTO FATTO A TEMPO È L'ATTO FUORI DAL TEMPO.

Là io mi trovo, e il quel punto tu capisci con il cuore
e non con la testa.
E' chiaro?
G. Si.
- Perché *ora* hai ascoltato con il cuore.

Ora è *il fuori dal tempo*,
perché tu mi hai aspettato *a tempo*.

*(Verso Lili:)*

- Benedico "Colei che aiuta".

*(Me ne rallegro. Verso di me:)*

- La tua gioia rende facile la mia presenza.

Domanda!
G. La luce azzurra... che cosa significa?

*(Sono interrotta da un gesto imperativo; Hanna mi dirà poi che non dovrò mai più ripetere questa domanda.)*

- Chiedi altra cosa!

*(Non ho più domande; dico quello che provo.)*

G. Sono felice che tu sia qui…
- …per SUA insondabile Grazia.

*(Lungo silenzio.)*

- T'insegno: hai per segno il sole.

Chiudi gli occhi!

*(Obbedisco.)*

- Vedi il sole? Vagamente ancora?

G. Non lo vedo.
- Immaginalo! Basta.

Lo vedi, ora?

*(Tento di vedere un sole di una luce abbagliante.)*
*(Tracciando un cerchio dinanzi al mio viso:)*

- Lo vedi?

*(Sento il mio viso tendersi e le pupille rotearmi dietro le palpebre.)*

- Vuoi vedere più del necessario.

*(Tracciando un nuovo cerchio:)*

- E ora lo vedi?

*(Comincio a vedere il sole in un cielo senza nubi.)*

- Bene così. L'immagine è chiara?

G. Non ancora.

*(L'immagine del sole si sposta, sale e scende nel cielo.)*

- Continui a *volere.* Dimmi se è chiaro.

G. Si va rischiarando.

- Sii ancora più calma!

*(Tracciando un cerchio per la terza volta.)*

- Ed ora?

*(Concentro la mia attenzione unicamente sul sole e non penso a niente altro.)*

- Quando l'immagine sarà chiara, apri gli occhi!

I sentimenti, il volere, il desiderio sono temporali.

Là dove cessano è la meta del tuo cammino.

*(Il sole diviene totalmente nitido; poi scompare.)*

- Ecco, ora ci sei.

*(Apro gli occhi.)*

- Attenzione! Già cominci a scivolare!

*(E' solo quando mi sento scivolare fra strati sempre più spessi che riesco a riconoscere da dove vengo. Sento vagamente di aver toccato un livello della vita in cui i sensi sottili (sviluppati in modo insufficiente) non possono ancora funzionare. Per questo c'è in me una mancanza totale di impressioni – un vuoto.)*

- Lo imparerai. E' ancora difficile… anche per me.

*(Durante questo insegnamento, Hanna mi ha visto attraversare strati di varia densità. Sul fondo, lo strato più denso è quasi immobile, sopra gli altri si presentano via via più sottili e più luminosi.*

*La superficie fluttua, trasparente. Tali strati sono i sentimenti, i pensieri; continuo a scendere e a salire attraverso di essi. Se riuscissi ad emergere fuori dalla superficie, sarei al di fuori del tempo; vi sono riuscita solo per un secondo.)*

*(Gesto che chiede dell'acqua.)*

- Com'è pesante, l'acqua!

*(E' Hanna a bere, ma è lei lo strumento tramite il quale egli può acquistare peso bastante a scendere fra noi.)*

- Puoi fare ancora una domanda.

G. In che cosa sono ancora di "stoffa pagana"?

- Siilo in tutto, perché quella è la radice.

E già devi dar fiori.
Senza radici non è possibile.
Vi è un punto dove sei in errore – là dove sei insensibile.
Non è cosa "pagana": li, sei corrotta.
Gettalo via.

*(Hanna sente che l'insensibile è il "falso se stesso".)*

- Voi tutti! Vigilate alle porte segrete

Perché il nemico si aggira furtivo.
"Colei che parla" quasi gli ha ceduto oggi.
In questo non possiamo aiutarvi,
ma avvertirvi soltanto.

- Hai ancora una domanda?

G. Vorrei lodarLO *sempre*, in ogni mia azione.
Qual è la chiave della continuità?

- Oggi non fai che *ripetere* la stessa domanda.

Una volta ancora: la *continuità* è il tempo.

- Niente vi è di più bello che il lodarLO.

LodiamoLO insieme.

*Venerdì 10 settembre 1943*
Colloquio 12 con Lili

L. Grazie per la tua venuta.
Su cosa devo appuntare l'attenzione nei miei corsi per poter dare un aiuto essenziale?
- Su te stessa.

Se sei ben disposta, tutto ti vien dato.
Non pensare a niente altro.
L. Da quale segno potrò riconoscere subito se sono ben disposta?
- Il segno cambia sempre perché tu cambi sempre.

Ma vi è un segno certo:
Quando sai amare, veramente AMARE… tutti gli altri.
Ti viene dato…
È LA GRAZIA PIÙ GRANDE, PERCHÉ È LUI IN TE.
L. Ora capisco la chiave della profondità…
*(Silenzio.)*
- Che splendore meraviglioso… Tutta la creazione!

È inesprimibile…
Domanda!
L. Perché mi è così difficile domandare?
- Perché ti hanno soffocata quando volevi farlo, e ancora non puoi respirare liberamente.

*(Lungo tutta la sua infanzia, Lili ha sofferto di essere una bambina non desiderata.)*
- Elevati nello splendore e ti aprirai come un giglio.

L. Ho tentato di elevarmi, ma sento che mi sforzo.
- Hai mai visto un uccellino che comincia a volare?

Prima di tutto dispiega le ali. Tu dimentichi questo.
L. Cosa vuol dire?
- L'ala si pone fra la materia e l'aria, come intermediaria.

Tu sei un essere umano.
Hai per ala il tuo braccio.

SAPPI PRIMA DI TUTTO ABBRACCIARE, ALLORA POTRAI VOLARE.
NON ALTRIMENTI.

*(Gesto per chiedere dell'acqua:)*

- E' LUI che ammiro anche nell'acqua.

Possiate meravigliarvi di tutto,
ché tutto è meraviglia!...

L. Ho un grande problema. Non dovrei forse formarmi anche scientificamente?

- Si!

L. In quale ramo?

- La scienza è la figlia della capacità di meravigliarsi.

Non la disprezzate!
La capacità di meravigliarsi e la curiosità sono due cose.
Vi sono molti curiosi, ma sono esistiti dei meravigliati.
Anch'essi erano dei messaggeri.
Cercali! Ti daranno insegnamento.

L. I libri o gli uomini?

- E' lo stesso.

Sta bene attenta che siano dei meravigliati.
A colui che cerca, vien dato il maestro.
Puoi trovarli,
sia nei tempi antichissimi, sia ora.
E vengono…

L. Come fa bene sapere che ci sono tanti meravigliati!

- Domanda!

L. Sento sempre di più fino a che punto non sono pura.
Come aiutare gli altri in questo stato?

- E' PURO TUTTO CIÒ CHE È AL SUO POSTO.

Tu non sei pura che quando non sei al tuo posto.

L. Come lo sento raramente!

- La sorgente di "colui che aiuta" è il bisogno.

C'è grande bisogno di te.
Oggi ti ho mostrato lo splendore,

ma vi sono nere tenebre indescrivibili!
La loro origine si trova negli uomini stessi.
Guardano, ma non vedono.
Soffrono, in una miseria infinita.
Che questo ti renda infaticabile, mio piccolo servitore!
L. Perché la maggioranza degli uomini non conosce né desidera la luce?
- I tiepidi… qui è difficile aiutare.
Non ti dar pensiero, anche questo ti è dato.
Ma tu – mai tiepidezza alcuna – ché saresti spazzata via!
*(Lili è atterrita.)*
- Ma che il tuo cuore non conosca la paura,
poiché ivi si annida il Mormoratore!
L. Che la forza che ora sento in me possa
accrescersi!
- Si accrescerà.
Intorno a colui che sa meravigliarsi, sbocciano le meraviglie.
LA MERAVIGLIA PIÙ GRANDE È – L'UOMO.
Sotto le tue mani nasceranno meraviglie.
Ivi sarò io.
L'oscurità si dissipa.

*Venerdì 17 settembre 1943*

Colloquio 13 con Lili

- Rallegriamoci insieme! Domanda!
L. Perché, quando comincio qualcosa con grande entusiasmo, questo vien meno ben presto?
- Non è all'inizio che il buon corridore corre rapido.
Deve avere le riserve, anche se non le mostra subito.
L'inizio è concentrazione, non dispersione.
Un piccolo foro nell'uovo, e l'uccellino non nasce.

Capisci?
L. Come riconoscere il piccolo foro?
- Ciò che domandi è difficile. Ma ti porterò a capire.
Non ha colpa il foro ma il tempo.
Il foro danneggia soltanto l'embrione non giunto a termine.

Attenta! Il seminatore semina il seme.
Tu sei "Colei che aiuta". Non puoi spartire il seme.
Celalo invece profondamente, crescerà e si moltiplicherà.
*Allora* potrai spartirlo intorno a te!
Il seme deve star celato profondamente,
la terra su di esso rinchiusa per lungo… lungo tempo…
Tu quasi non aspetti a distribuirlo.
Ecco il tuo errore.
Sii paziente come la terra, da cui fosti tratta
E darai molti frutti.

T'insegno:
Nel far scuola attenta all'armonia.
L. All'armonia dentro di me?
- No. Hai molti allievi insieme;
non tutti sono fatti per stare insieme a te.
L. Devo separarli, o armonizzare l'insieme?
- Adattali al loro posto.
Ascolta bene.
Sistemali, non con la testa, non con il cuore,
ma con umiltà.
Poiché è LUI a sistemare tutto…
Domanda!
L. Perché sono io due persone tanto diverse,
l'una in città, l'altra in campagna?
- Due forze abitano ogni essere:
La forza della vita e la forza della morte.

L’una costruisce, l’altra distrugge.
TU NON SEI SOLAMENTE CREATURA.
COSTRUISCI E DISTRUGGI.
IN PRIMO LUOGO TE STESSA.
L. Sento così lenta la costruzione!
- Se tu GLIel’affidassi interamente,
non la sentiresti più tale.
L. Ma cos’è che ancora me lo impedisce *tutto il tempo?*
- *Non tutto il tempo.* Osserva quand’è che nulla te lo impedisce.
Ciò che puoi fare una volta, puoi rifarlo ad ogni istante.
Non temere! Anche l’ostacolo serve a rafforzarti.
Più grande è l’ostacolo,
più grande la fiducia nella tua forza.
LA GRANDEZZA DELL’OSTACOLO NON È PUNIZIONE,
MA FIDUCIA.
Udite voi tutti!
Non vi è abisso tanto cupo,
non scogliera tanto scoscesa,
non smarrimento tento tortuoso, che non siano VIA.
Che nessun orrore vi faccia smarrire.
Già potete camminare,
non soltanto sull’acqua, ma anche sul vuoto – se avete fede.
Anche sull’oscuro vuoto.
Non siate spaventati, ma attenti a quest’unica cosa:
NON CERCATE SOSTEGNO!
Quello che sembra l’appoggio più sicuro, è il vuoto più nero.
NON LO AFFERRATE,
CHÈ DIVERRESTE VUOTO VOI STESSI!
C’è un solo Sostegno CHE non delude. Non altri!

Com’è meraviglioso! Ognuno dei vostri passi
attraverso il vuoto

diventa un'isola fiorita
dove gli altri poseranno il piede.
Ma su questo sentiero non portate con voi nulla di vecchio!
Il vuoto attira il vuoto.
Dovete partire senza vesti.
Vi attende un vestimento Nuovo, mai visto ancora…

- Anche nel tuo lavoro, lascia l'antico!

Cerca il nuovissimo, non temere di restare senza vesti!
Non puoi vestirti a nuovo, se prima non togli il vecchio.
È LUI che veste il giglio nei campi;
come può non darti una nuova veste,
se hai la fede!
L. Sento, si, che l'antico m'intralcia, ma non vedo
con chiarezza il nuovo.

- Non vedere, CREDI!

COMINCIA IL TUO LAVORO,
COME SE FOSSE LA PRIMA VOLTA!
L. Se solo lo potessi…

- Lo potrai.

*(Benedizione su Lili.)*

- "Colei che parla" è stanca.

Ha passato giorni difficili.
Un'ultima domanda!
L. Su quale punto correggermi, prima di tutto?

- Non usare trucco! Il vero colore viene sempre dato.

Dipingerti significa chiuderti.
Se durante i tuoi corsi ti senti stanca, non provar vergogna,
e allo stesso istante non sarai più stanca.
Non dipingere nulla su di te
E il vero colore ti verrà sempre dato.
Tutto emerge alla piena luce del giorno.

*Venerdì 24 settembre 1943*
Colloquio 14 con Gitta

- SalutiamoLO!

Ti ascolto volentieri.

*(Sono piena d'inquietudine, perché Hanna ha attraversato momenti molto difficili.)*

Non stare in ansia! "Colei che parla" è leggera.
Non vi è dolore in lei.

Quali domande mi hai portato?
G. Com'è la vera umiltà?
- È facile a riconoscersi.

SE ABBASSI LA TESTA E TI ELEVI,
È LA VERA.
SE ABBASSI LA TESTA E TI ABBASSI,
È LA FALSA.

Così puoi sempre riconoscerla.
Quando sei con me, tieni sempre la testa alta
e abbassala solo se io l'abbasso!

TU SEI IL MIO UGUALE PIÙ DENSO.

Mi capisci mio servitore?
G. *(con gioia)* Oh, si!
- Questo è bene.

G. Vorrei talmente essere il tuo uguale più denso!
- Lo sei in tutto. Ma ancora lo ignori.

Devi risvegliarti, punto per punto.
OGNUNA DELLE TUE CELLULE DEVE RISVEGLIARSI.
Dove senti di dormire ancora?
G. Là dove si trova la mia insensibilità.
- E dove abita essa?

*(Subito addito il mio cuore.)*

- Attenta prima di parlare!

Vero che non è facile?
G. Non è il cuore?
- Ma dove, allora? Com'è difficile, davvero.

Finché non sentirai dov'è che dormi, ti sarà difficile
svegliarti.
Devo esser io a mostrarti dove?
G. Oh, si!
*(Gesto verso la mia fronte, fra gli occhi.)*
- Vedi come ti eri sbagliata.

G. Qui dormo profondamente… in che modo risvegliarmi?
- Il solo modo di risvegliarsi è smettere di sognare.

Fin quando tieni dietro al sogno,
ci affondi sempre più, poiché credi di essere sveglia,
…e sempre più vi affondi…
Coloro che cominciano a svegliarsi si dicono:
"Non è vero" – è allora che si svegliano.
Il sogno è quasi come la veglia. Inganna.
Sognate tutti, voi.
"Colei che parla" oggi ha profondamente sognato,
affinché vedeste  a qual punto dormite tutti.
*(Allusione alla giornata difficile di Hanna.)*
- OGNI PASSO VERSO DI LUI È UN RISVEGLIO.

OGNI ESISTENZA, NON SOLTANTO LA VOSTRA, ALTRO NON È CHE UN SOGNO.
SOGNO TENUE, SEMPRE PIÙ TENUE, MA SOGNO.
UN SOLO RISVEGLIO: LUI.

Vi annuncio che la Liberazione si compirà
Quando l'unica Luce avrà trafitto
le tenebre più fonde.
Noi tutti ci adoperiamo per questo con gioia e gratitudine.
Gratitudine!

Da sognatori, diverrete coloro che risvegliano.
Dovrete arrivare al punto in cui chiunque vi guardi
…si risvegli.
G. *Perché* sogno qui? *(mostrando la mia fronte)*
- Pensa alle immagini di un sogno. Ci sono necessarie?

G. No. O forse si, come prova? Non ne sono sicura.
- Parlo del sogno consueto. Quando vai a dormire.

G. Non è necessario, perché non sempre sogno.
*(Risposta severa:)*
- Credi che esista qualcosa di non necessario?

QUINDI CANCELLA LA PAROLA: "PERCHÉ"!
Mai risponderò alla domanda "perché"!

E ora, se c'è vera umiltà in te, china la testa.
*(Obbedisco, ringraziando della lezione, e il mio cuore si eleva.)*
- Non pronunciare mai più "perché".

Ma sempre assolvi il tuo compito senza "perché".

Le immagini del sogno*
Sono scorza
Dentro, il significato sta celato,
dentro, trovi il risveglio, non fuori.
Ecco perché tu non ti svegli.
Non puoi ancora afferrarlo…
Tutto è sogno, scorza.
*(Gesto per chiedere dell'acqua.)*
- Questo è per me beveraggio di sonno.

Come tutto è meraviglioso, insondabile, celato e insieme trasparente e chiaro via via che ci svegliamo.
CIÒ CHE MI È CHIARO – È NASCOSTO PER TE.
CIÒ CHE TI È CHIARO – È NASCOSTO PER LORO.

*(*Sogno* significa qui: *l'esistenza umana*)

*(Queste ultime parole sono accompagnate da un gesto verso il basso.)*

PER LUI SOLO TUTTO È CHIAREZZA,
ANCHE CIÒ CHE MI È NASCOSTO.
COME TUTTO È MERAVIGLIOSO!

Nel sogno, ciò che è in basso si trova in alto,
e il pesante è leggero.
Oggi, "Colei che parla" era in alto
E si credeva in basso poiché sognava.
In basso, vi sentite bene.
Bisogna che arriviate a questo punto:
essendo in alto, sentirvi bene.
Vi è ancora difficile essere in alto a causa del peso.

Parlo a "Colei che aiuta":
I tuoi tentativi vanno nella buona direzione.

*(Questa settimana Lili ha fatto fare ai suoi allievi degli esercizi a testa in giù.)*

- L'abitudine nasconde i difetti.

Se la rovesci, essi appaiono.
Anche in voi stessi rovesciate ogni cosa, completamente.
Sempre.
L'abitudine è morte.
L'Ingannatore, il nemico, sta celato nell'abituale,
in ciò che è morto, nell'insensibile, nel nulla.
Egli ha potere fin quando sta celato,
altrimenti ognuno è più forte di lui.
La sua unica forza:
la menzogna, la dissimulazione, la tiepidezza.

Anche LUI ci è nascosto. Ma LUI, LO vedremo un giorno!

*(Silenzio.)*

- Il mio tempo è trascorso. Invia un messaggio.

G. E' un messaggio di gratitudine.

- Lo porto con me.

Ch'EGLI sia con voi!

> *(Mi accorgo che i nostri Maestri pronunciano molto raramente la parola: Dio. Penso che è una parola "logora", avvolta da nozioni sentimentali, da concetti speculativi; ha perduto ogni risonanza di Sacro. Invece, quando i nostri Maestri pronunciano "EGLI" o "LUI", siamo commosse nel più profondo dell'essere. In ungherese, questa parola non è né femminile né maschile, bensì entrambi i generi insieme.)*

*Venerdì 24 settembre 1943*

Colloquio 14 con Lili
(E' il compleanno di Lili)

- Ti saluto in questo giorno del tuo anniversario.

Sei neonato in verità.
La tua nuova comprensione è fragile ancora,
ma io veglio su di te.

L. Dammi un ordine ch'io debba eseguire, poiché se decido qualcosa da sola, sono troppo debole per compierla.

- Il piccolo bimbo è ancora debole,

ma non ha bisogno di ordini per mangiare.
Non di ordini per sorridere se si sente bene.
Compito tuo è il tuo sorriso
e per esso non hai bisogno di ordini.
Il tuo nutrimento sono io che lo reco e LUI che lo invia.
Tutto il resto è superfluo.
Dove senti il bisogno di ricevere ordini?

L. Ho sempre bisogno di un ordine.

E da parte di chi?
L. Da LUI.
- Un ordine e… LUI?

EGLI sempre dà e mai chiede, poiché infinita
È la SUA forza.
L'ordine è per le masse ignoranti. Tu agisci liberamente.
PUOI ACCETTARE O… RIFIUTARE,
PUOI ELEVARTI O DISCENDERE.
NON DIPENDE CHE DA TE. Saresti capace di uccidere?
L. Spero di no.
- Perché allora l'interdizione, l'ordine perché?

Non mancare di fede in te stessa.
L. E' stata dunque questa la causa del mio desiderio
di suicidio
per lunghi anni…
- Ma non l'hai fatto, perché hai una missione.

E oggi hai ancora paura?
L. No.
- Lo vedi! Non sono io soltanto a vegliare su di te.

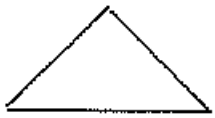
Veglia su di te la preghiera di molti infelici che errano nell'oscurità.
Poiché tu sei l'unica porta per loro.
Essi, i bisognosi, vegliano su di te persino meglio di me,
o mia diletta.
Domanda!
L. Potrei saperne di più sul mio segno?
- Cosa desideri sapere?

L. Conoscendolo di più forse potrei meglio aiutare.
- Il tuo segno è l'immagine riflessa del SUO segno.

Il SUO segno: *(gesto)*
Il tuo segno: (gesto)
I due riuniti il segno della LIBERAZIONE.

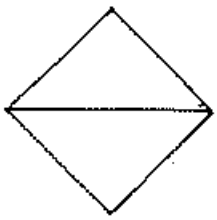
Prega sempre così, con le mani sul cuore: *(gesto)*

E al di sopra del tuo segno si eleverà il SUO.



Il SUO segno

il segno dell'aiuto



il segno della liberazione

*(In piena lucidità Hanna pone interamente il proprio essere al servizio dei nostri Maestri. Con grande economia di movimenti, i suoi gesti trasmettono le loro intenzioni; il suo viso assume talvolta una dignità distante o una impressionante bellezza. E' tutto il suo corpo a servire.)*

- Parla, mia diletta.

L. Sono così incerta all'inizio di questo anno di scuola.

- GLI rendo grazie per la tua incertezza.

Colui che è incerto custodisce in sé l'Unica Certezza.
Ciò che sembra certo, è la morte.
Il nuovo è sempre incerto.

L. Sono incerta perché non ho fatto sufficienti prove.

- E' CON TE CHE VENGONO FATTE DELLE PROVE.

Basta così!

*(Sono parole che mi colpiscono e risvegliano in me questa domanda: I colloqui sono forse un tentativo per stabilire un legame costante fra l'uomo e le forze divine?)*

- Dove ti senti insufficiente?

L. Non riesco a sentire abbastanza il gusto nuovo del mio lavoro.
Mi aspetto sempre qualcosa in più.

- E' possibile forse misurare il Nuovo?

Per piccolo che sia, il Nuovo è più della somma di tutto l'antico.
Non può essere pesato.
Puoi afferrare col cuore ciò che significa questo piccolo Nuovo
che si trova in te?
Esso è capace di cambiare tutto. Tutto.
Apparirà dovunque, in tutto.
Toglierà il sapore dell'antico;
per l'antico proverai disgusto.
Il piccolo Nuovo: il seme del Regno di Dio in te.
Benedetto il terreno che accoglie il piccolo seme e
benedetto il suo frutto.
Hai ancora dubbi nel tuo cuore?
L. No.

- E' bene così.

L. Che duri!

- Il seme è incorruttibile.

*( Silenzio. Verso di me:)*

- Lo sai perché nel tuo sogno non ci sono più veli su di te?

L'antico velo del sogno non è più necessario.
Quello che era il velo in te, è muro nel "figlio".
L'antico muro, che l'uomo ha costruito fra se stesso e il suo Creatore.
E' venuto il tempo in cui i muri crolleranno.
I muri aridi e duri vengono distrutti.

*(Designando Joseph:)*

- Ma egli costruirà Nuovi Muri, lui,

"Colui che costruisce".

*(Gesto per chiedere dell'acqua, è Lili a procurarla.)*

- Ho chiesto dell'acqua, non ho dato alcun ordine, e tu lo hai fatto comunque volentieri.

ASCOLTA LE DOMANDE E TUTTO DIVERRÀ FACILE!
CIÒ FARÀ SCATURIRE LA FORZA NASCOSTA IN TE.
Potrai smuovere le montagne e portarle
come una bolla di sapone.

L. Com'è bello sentirsi colmi.

- Credilo: la coppa è sempre colma per chi ha sete.

Non per la coppa è l'acqua, ma per chi ha sete.
Non sono qui per un ordine, è il tuo richiamo che qui mi ha condotto.
E LUI, permette di servire ed io servo con gioia.

*(Silenzio.)*

L. Trovo che i rapporti fra uomo e donna non sono facili, per me.

- Anche qui per te non c'è che una via:

sta in una parola: DARE. E non ricevere.
Da LUI soltanto puoi ricevere.
Agli altri devi dare aiuto, devi dare.
Tutto ciò di cui avrai bisogno ti sarà dato.
Finché sentirai una carenza,
significa che vuoi ricevere.

L. Com'è chiaro!

- Tutto ti è dato se non lasci la via,

poiché la via è tutto.
Hai ancora dei dubbi?

L. No.

- Ci separiamo allora?

L. *(umilmente)* Come LUI vuole.

- Sono sempre presente sulla via. Non dobbiamo separarci.

Anch'io ho *una* via, *tutt'uno* con la tua.

La forza di "Colei che parla" va declinando.
Rendiamo grazie! Tutti noi!

*Venerdì 1° ottobre 1943*

Colloquio 15 con Gitta

- Si avvicina il tempo in cui non bisognerà più colmare una distanza per venire da voi.

*(A queste parole, grande gioia m'invade.)*

- Ciò che è Via per voi è Peso per me.

Il Peso che pesa sulla terra è la Via.
La Liberazione eleva il Peso e non esisterà più Peso.
Finché non siamo uniti, non possiamo elevare.
Ogni ebbrezza è sapore che fa presagire il Senza-Peso.
Per questo l'uomo la ricerca…
Ma sulla via sbagliata.
SIATE EBBRI DI DIO!
Ecco cosa significa il simbolo del vino, è il SUO sangue.
Virtù, bontà, buone intenzioni
Non sono che brocche incrinate, brocche vuote,
senza la Bevanda.
Con sete inestinguibile siate assetati dell'EBBREZZA,
che sola può liberare!
Cosa volete dare se non c'è niente in voi?
Senza la Bevanda, non siete che vasi da nulla.
Ti pesa questo?
G. No.

- E' difficile da portare?

G. Mi eleva.

- A COLUI CHE DAVVERO CHIEDE DA BERE,
VIENE DATA LA BEVANDA.

Sii molto attenta! Ogni ebbrezza è omaggio a Dio.

*colloquio 15 con Gitta*

L'Ebbrezza più grande assorbe la più piccola.
Ma la più piccola continua a vivere nella più grande.
Niente va perduto!
Che non vi sia più dubbio nell'anima tua:
LA COSA PIÙ SACRA È L'EBBREZZA.

Puoi domandare.
G. Sento che nel mio passato,
le mie storie sentimentali sono state indegne.
- Perché sono state fini a se stesse.
Ascolta bene! Gli animali non si accoppiano
Per l'accoppiamento in se,
ma l'istinto dell'uomo è stato falsato dal sapere.
Tu non hai servito.
G. Come cancellare questo peccato?
- Di cosa vuoi liberarti?
G. Del peso del mio passato.
- Cos'è il peso?

*(D'improvviso avviene in me un cambiamento di rotta, un rovesciamento di valori. La domanda ch'egli mi ha posto rimette tutto in questione. I miei errori, le sofferenze, le ferite del mio passato, tutto quello che ho detestato, o che ho cercato di dimenticare, tutto ciò diventa il mio più grande tesoro: quel peso da portare è la* MIA VIA. *Sospiro di sollievo e rispondo:)*

G. Il Peso - è la Via.
- Vi sono pesi di ogni sorta, ma vi è una sola Via.
Ogni peso ha il suo nome, la Via non ha nome
COLUI CHE SULLA TERRA È SENZA PESO,
COLUI NON HA VIA.
La materia che avete assunta, quello è il peso.

SE POTESTE CAPIRE L'ATTRAZIONE D'AMORE
DELLA LUCE SUL PESO,

SE POTESTE PRESAGIRE L'ATTRAZIONE D'AMORE
DEL PESO SULLA LUCE,
ALLORA GUSTERESTE L'EBBREZZA.

*(Hanna sopporta a stento l'intenso fuoco che sente in lui.)*

- "Colei che parla" è un vaso fragile,
non ha la forza di sopportare questo.

*(Dopo aver bevuto dell'acqua:)*

Eccomi disceso più in basso.
Domanda, mia diletta.
G. Ho molte domande,
ma non ho sete che delle tue parole.
- Quelle parole non sono mie.
G. L'altro giorno non ho capito quale "messaggio" volevi che inviassi.
Ci ho ripensato molto.
- Cosa ti turba?
G. Sento che aspettavi da me altra cosa
Che non la gratitudine.
- Tutto avviene a suo tempo.
Al levarsi del sole, la Terra invia un omaggio
al suo Creatore.
Ecco il vero messaggio.
Se la Luce giungerà fino a te, anche tu invierai
il tuo omaggio, tu lo voglia o no.
Ti ho messo alla prova, ma non sono stato deluso.
So il seme in buon terreno.
Domanda!
G. Il momento della morte conta forse di più
di ogni altro momento della vita?
- Soltanto per coloro che son venuti meno
al loro compito.
SE TU SEI TUTT'UNO CON LUI NON VI È PIÙ MORTE.

*colloquio 15 con Gitta*

Di quale momento puoi sapere che non è l'ultimo?

Risponderò ancora a due delle tue numerose domande.

*(Il tono scherzoso di queste ultime parole mi costringe a ridere di me stessa; infatti ho in tasca una lunga lista di domande, preparate con cura durante la settimana.)*

G. Spesso, non mi sento in rapporto con le parole che pronuncio.

- Non dire mai ciò che non è vero.

Incidi questo nel tuo cuore!
Abbi orrore dell'ombra stessa della menzogna!
Due pesi poggiano l'uno sull'altro. E' il fondamento
della cupola.
Ma se scivolano, a nulla han servito.
LA PAROLA GENERA LUCE.
La parola vera ha il suo peso,
la parola menzognera è senza peso.
Il "distruttore" si rallegra della crepa,
lui, il padre di tutte le menzogne.
Egli disintegra, demolisce.
Non la violenza distrugge le mura, ma la menzogna.

Hai ancora una domanda.

G. Cosa significa il sogno di stanotte?

- L'insegnamento che ricevi in sogno, sta a te

capirne il senso.
Per questo ti vien dato in sogno.
Rendiamo grazie!

*(Questo improvviso rifiuto di ogni spiegazione mi stupisce sgradevolmente, contenta com'ero di ricevere sempre la chiara indicazione del significato simbolico dei miei sogni. Da qualche tempo tuttavia trascuravo ogni ricerca personale sul loro significato; così, la causa del rifiuto sta certamente nella mia pigrizia.)*

*Venerdì 1° ottobre 1943*
Colloquio 15 con Lili

- Ogni pensiero che mi rivolgi è un filo sottile,
sottile, lieve come il respiro,
eppure contrappeso alle mille e mille corde
con le quali la terra ti tira verso il basso.
*(Gesto del braccio che fa sentire il peso della gravità.)*
- Fai fatica a levare il braccio, ché mille corde ti trattengono.
Com'è difficile elevare,
ma quanto è necessario, mio piccolo servitore!
Sta bene attenta! Questo è il cuore stesso del tuo lavoro.
L. Le corde mi tirano verso il basso,
è il mio lavoro a contrappormi ad esse?
- Immagina di essere cento punti!
Ogni punto è collegato da una corda alla terra. Cento punti.
Da ogni punto un raggio si slancia verso Dio.
L'uomo ha dimenticato la Via, ha sentito solo
le Cento corde.
Scioccamente ha voluto liberarsene.
NON HA ACCETTATO.
SUL PUNTO IN CUI NON HA ACCETTATO,
SI È AMPUTATO DA DIO.

Cento punti! Se sono pesanti è bene.
Se senza peso, sono le tenebre esterne,
il precipitare fuori dalla VIA.
Ma a te è dato di collegare i cento punti a Dio;
novantanove punti non bastano.

L'albero tarlato – è leggero.
Il frutto senza seme – è leggero.
Il cardo disseccato – è leggero.

*colloquio 15 con Lili*

L’albero carico di frutti – è pesante.
Ognuno dei suoi rami si china verso la terra,
ma il fardello è dolce e… leggero.
Insegna ai tuoi protetti il peso
Perché ritrovino la Via.
La linea della forza che tira verso il basso è la stessa che attira verso l’alto.
Solo la direzione è diversa.
Peso – (*gesto verso il basso*)
fede – (*gesto verso l’alto*)
Sono una sola e stessa linea.
L’assenza di peso è niente.
Aspetto la tua domanda.
L. La crescita della luna, ha un’influenza sui miei atti?
- L’UOMO È L’ESSENZA DEL MONDO CREATO.

Una metà di lui, la migliore, si trova oltre il creato.
Tutte le forze lo serviranno; finora sei tu che le servi.
Così puoi valutare a che punto sei giunta.
La luna cresce, tu pure cresci.
La tua unghia cresce, ma tu non cresci insieme ad essa.
Dinanzi a Dio, la luna non è più grande della tua unghia.
SE HAI LA FEDE, I TUOI FARDELLI
ATTENUANO IL LORO PESO
INSIEME AL CALAR DELLA FORZA DELLA LUNA;
CON LA SUA FORZA CRESCENTE,
AUMENTANO LE TUE FORZE.

*(Dopo un breve silenzio, il maestro di Lili, ritorna sulla questione del peso.)*

- Là dove il peso ti fa male, là sei in difetto.

I cento punti devono portare il peso in modo uguale.
Ogni punto porta tutto il peso di cui è capace.
Domanda!
L. La pressione atmosferica mi deprime,
come lottare contro questo influsso?

- Allo stesso modo che per la luna. Utilizzala.
Può diventare un'alleata meravigliosa,
se non lotti contro di lei,
ma insieme a lei. Cedile, così la dominerai.
Essa non può premerti più in basso della terra.
Non più in basso.
Ti aiuterà a trovare come distribuire il peso.
Se ognuno dei cento punti porta in modo uguale,
essa non ti dominerà più.
Prova e capirai!
Com'è insensato l'uomo!
È come un re che lotti contro il proprio popolo.
LUI ha detto: "Ama il tuo nemico!"
OGNI FORZA È NEMICO – SE TU NON L'AMI.
NON PUOI AMARLA – SE NON LA CONOSCI.
SE TI UNISCI AD ESSA – NON VI È PIÙ NEMICO.
Domanda!
L. Sono umile così di rado! Questo mi fa soffrire.
- Non riesci ad esserlo? Oppure lo dimentichi?
L. Lo dimentico.
- Vedi, questa è la risposta.
Esercitati ad esserlo.
Lo puoi in ogni istante se ci pensi.
SE NEL COMINCIARE OGNUNO DEI TUOI ATTI
TU GLI INVIERAI UN PENSIERO,
SEMPRE MENO SEPARATA TI SENTIRAI
DA LUI.
È questo il fine.
Il mio tempo è terminato.

Venerdì 8 ottobre 1943
Colloquio 16 con Gitta

*(Avvertiamo la presenza del mio Maestro e il silenzio si intensifica; a un tratto, una zanzara punge Hanna al braccio.)*

- Aiuta "Colei che parla".

Bagnale il braccio.
Ritornerò.

*(Obbedisco. Lungo silenzio.)*

- Avete visto? Un essere così minuscolo, e può turbare.

Perciò attenti al minimo errore.
Quello che era bene fino ad oggi non vale più nulla.
Rallegratevi,
poiché quello che vi chiediamo è grande e difficile.
Che il canto che voi fate salire fino a LUI sia perfetto.
Ricordatevi bene che cantate per LUI:

Qual è la prima delle tue numerose domande?
G. Come distinguere il peso giusto,
che devo assumere, dal falso?

- Piccola somara! Conosci tu forse la misura del peso?

Sollevalo di quanto puoi, e quella sarà la misura,
che lo sollevi in vece di molti altri.
E ne solleverai sempre di più.
Come potresti saperlo prima?
Sollevare il peso non è cosa accompagnata da sofferenza.
CIÒ CHE SOLLEVI IN VECE DEGLI ALTRI
NON PUÒ PESARE SU DI TE.
SOLO PESERÀ IL PESO CHE AVRAI OMESSO DI SOLLEVARE.
Aspetto la domanda seguente.
G. Spesso mi sento come una fitta bruma. Come lottare contro questa sensazione?

- Fitte brume, densa nebbia,

se il sole si fa debole, discendono sulla terra.
Ma se fiammeggi e bruci dinanzi al Signore in ogni istante,
dove sono le nebbie?
Domanda!
G. Come distruggere il muro
che si trova tra me e gli altri,
e che mi rende insensibile?
- Il muro non è dove tu credi.

La mia risposta è strana: Tu sei insensibile verso te stessa.
G. Non capisco. Verso di te?
- VERSO TE STESSA. OGNI STRUMENTO È SACRO.

*(Stupita, mi passo una mano sulla fronte.)*

Brume?
G. Proprio non capisco cosa vuoi dire.
- *Tu con le tue mani ti sei distrutta*.

Continui a non capire?
G. Come riparare al mio errore?
- Proteggendo gli altri. Non vi è altro modo.

Il muro è dentro di te, sei tu
che lo hai eretto con le tue mani
e ti ci sei nascosta dinanzi al Signore.
Così si nascondono  dinanzi a LUI
Quasi tutti gli uomini.
Ne hai del lavoro da fare!
Che prigioni terribili!
Tutte le prigioni si apriranno un giorno,
ma la prigione di colui che è prigioniero di se stesso
non si aprirà.
Oscurità eterna, desolata tenebra.
Com'è terribile essere senza luce!
Aiuta dunque ad abbattere i muri.
Tu, mio servitore, che sai cosa vuol dire essere in prigione.

PER IL FORTE, IL PECCATO È INSEGNAMENTO.
PER IL DEBOLE, PERDIZIONE.

Domanda!
G. Non riesco a rendermi conto quand'è che mi sforzo.
Come vederlo subito?
- Non guardare allo sforzo, ma alla forza.

Lo senti quando da te irraggia la forza?
G. Si.
- Deve sempre irraggiare. Se tu la fermi, è allora che ti sforzi.

G. La fermo… ma con quale peccato?
- C'È UN UNICO PECCATO: DISTOGLIERSI DA LUI.

Che ognuno dei vostri atti, ognuno dei vostri pensieri,
stia dinanzi a LUI come un fiore aperto
e non vi sarà più peccato.
G. Bisogna dunque vivere *in altro modo*.
- Non in altro modo, ma meglio.

Su un'altra Via, anche se tu camminassi più rapidamente, non faresti più presto.
Hai ancora una domanda?
G. Si. Credo che ci siano in me ancora molte menzogne, e non tanto nelle parole. Ma non so dove.
- Dove ti senti che ti è data la forza?

*(Sono molto incerta.)*

G. In me, o nelle mie azioni, o se dipingo?...
O se amo veramente qualcuno!...

*(Rapido gesto di assenso.)*

- …Tutto il resto è menzogna e indegno dinanzi a LUI.

G. Come sono indegna, allora!
- Non giudicare!

Vi è una legge per l'acqua
ed un'altra legge per colui che ha sete.
L'acqua è sempre acqua,
colui che ha sete, ha sete solo di quando in quando.
Se l'acqua gela, l'assetato muore di sete.
Se l'acqua evapora, l'assetato muore di sete.

Nella loro sete, gli uomini si uccidono a vicenda.
Ma il sangue non è l'acqua ed essi hanno sempre più sete.

*Venerdì 8 ottobre 1943*
Colloquio 16 con Lili

*(si va facendo notte. Durante la breve pausa tra i due colloqui proviamo vari tipi di illuminazione, per trovare il più gradevole. D'improvviso la luce se ne va. Mi alzo per riaccenderla, quando una voce severa mi ferma così:)*

- L'ho spenta io!

*(Capisco che l'importanza da noi data a un problema estetico era fuori posto, e indegno il nostro modo di attendere.)*

- Accendi!

*(Accendo una lampada e mi accingo a far lo stesso con le altre.)*

- Basta! Un gesto… e l'uomo fa luce.

*(Gesto verso la lampadina.)*

- Una forza santa è prigioniera nelle carceri di vetro,

e all'uomo è tolto il riposo della notte.
Ecco, sulla terra non esiste che cattività.
Dove te ne stai prigioniera, tu, mio servitore?
L. Nell'abitudine.

- È la tua prigionia particolare. Dove senti il suo peso?

L. Nel fatto che le mie abitudini ritornano sempre.

- Le abitudini non ritornano. Sei tu che non le abbandoni.

Tutto dipende da te.
L. Mi disturbano continuamente due cose.
La paura del Nuovo e l'attaccamento all'abituale.

- L'Eterno È. L'abituale non è. L'abituale è l'oscurità.

L'abituale eternamente non è.

Nell'abituale non possiamo incontrarci.
INUTILE CREDERE AL CREDIBILE!
L. Come sbarazzarmi dei numerosi ostacoli che si trovano in me?
- Non sono in te. L'ostacolo è il tuo Compito.
Provi prima di tutto a fare tu stessa
Ciò che vuoi far fare agli altri?
L. Non in tutto.
- È questo il solo modo in cui puoi aiutare.
Gli ostacoli che senti in te stessa si ritrovano ovunque.
Non ci sono ostacoli sulla vera VIA.
Solamente sulla via falsa.
Solo se tu cammini sulla falsa via,
vi sono ostacoli fra noi.
Domanda!
L. Possiamo noi qualche cosa contro gli orrori
della guerra?
*(Lili viene interrotta da un gesto folgorante di divieto.)*
- NO! LA GUERRA È L'ABITUALE.
IMPOSSIBILE LOTTARE CONTRO IL PASSATO.
VOLGETEVI VERSO IL MAI-UDITO!
Hai altre domande?
L. Ho ancora molti dubbi all'inizio dell'anno scolastico.
- Ne sentivi altrettanti l'anno scorso?
L. Non in questa misura.
- Allora sei sulla buona Via.
Larga è la strada che conduce alla perdizione.
Stretta è la Vera Via, stretta,
perché l'uomo non può percorrerla che da solo.
Ed è lui stesso a tracciarla.
Il MAI-VISTO illumina il cammino.
Il MAI UDITO fa da guida.
L. Come può essere che, quando sento qualcosa di buono,
o di nuovo,

subito ne provo un'impazienza e non ne voglio più sapere?
- Non basta ancora.

Non avere sete che del buono e del nuovo.
A colui che ha sete viene dato, sempre dato.
Tu non avrai mai abbastanza sete,
poiché tu non domandi per te stessa.
La misura di "Colei che aiuta" è altra.
Voi tutti sieste Aiuti.
InviamoGLI un pensiero!

*Venerdì 15 ottobre 1943*
Colloquio 17 con Gitta

*(Hanna è stata malata per tutta la settimana; temo non abbia le forze bastanti per il colloquio.)*

- Sono pronto.

G. Grazie a Dio.
- Non ti preoccupare! Non essere mai di poca fede!

Domanda, mia diletta, poiché il tempo è breve.
G. Una volta hai detto che il mio "piccolo io" e tu, siete uniti nel Compito.
Come riuscite a sentire che sono uno strumento?
Così potrei essere più giusta verso me stessa.
- Chi ti ha creata?

G. Dio.
- E la SUA opera è sacra.

TU NON SEI SOLTANTO CREATA,
TU PARTECIPI ANCHE DELLA SUA FORZA.
TU SEI LA CREATURA DI TE STESSA.
Giudica dunque! Sei tu che hai chiamato il bene e il male.
Scegli il bene e il male sparirà,
poiché non vi è nessuno per crearlo.

Ciò che tu formi ora,
non si rivolterà contro colei che lo ha formato.
Il vaso di argilla che formasti in passato è ormai vuoto,
non contiene più forza.
Non temerlo!
Domanda!
G. Cos'è che in me continua a rassomigliare di meno alla tua immagine?
- Sta' bene attenta:

Ognuna delle tue domande si riferiva a te stessa.
Ecco il tuo errore. In questo non ci rassomigliamo.
La causa di ciascuna cosa si perde nell'infinito;
la linea viene da tanto lontano…
I tuoi occhi velati sono incapaci di percepirla.
Isolata in se stessa ogni cosa è sprovvista di senso.
Segui la linea che viene dall'infinito, con gioia, liberamente,
e ogni fardello scomparirà!

*(Sento che qualcosa di nuovo si sta schiudendo in me.)*

- Già è più leggero.

*(Il cigolare del vecchio pozzo in giardino si contrappone al sereno richiamo della campana del villaggio.)*

- Due suoni… li senti?

Sono in lotta.
Vincerà il terzo, il Nuovo.
Il Nuovo Suono: il Silenzio. In te – non c'è Silenzio.
O ti forzi…

*(Gesto cadenzato, come per attingere acqua dal pozzo.)*

… oppure oscilli.

*(Gesto che esprime l'oscillare della campana.)*

- SILENZIO. Il silenzio non dipende dal rumore.

Tu fuggi inutilmente il rumore.
Senza parole – senza movimento -,
tutti i suoni uniti: il Silenzio.
Aspetti altro ancora da me?

G. Sono felice che tu sia qui.
- ATTENTA!
VI È IN TE UN MERAVIGLIOSO SPECCHIO,
ESSO RIVELA TUTTO –
RIPOSA DENTRO DI TE E RIFLETTE LUI.
MA SOLO SE VI È SILENZIO.
Vi si posa una zanzara e lo appanna.
Volgi tutta la tua attenzione allo specchio meraviglioso.
Vedi, non puoi creare,
fono a quando lo specchio non è liscio.
Davanti a quello specchio il cielo non si nasconde.

*(Silenzio, Con voce mutata, pianissimo:)*

- Continuate a non sentire il miracolo fra di voi?

Sette volte il miracolo…
Muove i suoi passi fra di voi, il miracolo dei Sette.
Ancor segreto è il suo Nome. Muove i suoi passi fra di voi.

*(Pianissimo:)*

- Il Mondo Nuovo dalle Sette anime. Mistero profondo.

Il suo piede è la Verità.
Ancora non potete vederlo.
Siate veri dunque, almeno da vedere il suo piede.
Il Silenzio che ti ho insegnato è la somma di tutti i misteri.
Agisci nel nome del Silenzio!

*(Sentiamo tutti che ci verrà svelato qualcosa di essenziale, di cui abbiamo scorto un frammento, quando il mio Maestro ha parlato del Mondo Nuovo dalle Sette anime.*
*Da questo colloquio in poi, rimango in attesa ch'egli ce ne parli.)*

*Venerdì 15 ottobre 1943*
Colloquio 17 con Lili

- Un calice meraviglioso è disceso dal Cielo.
L'uomo-bambino lo ha afferrato, lo ha lasciato cadere, il calice si è infranto, in mille pezzi,
scagli d'argilla cricchianti: parole.
Tante parole, cosa che non esiste,
solo il Calice esiste.
Discende sempre e sempre ancora dal Cielo.
Non vi sono molte parole – c'è solo la PAROLA, il Calice.
Parla!
L. Vorrei sempre poter sorridere, come Te!
- Che cosa te lo impedisce?
L. Non lo so.
- Mancanza di gioia.
Eppure, alla gioia vostra nessun'altra gioia può dirsi uguale.
L. sono un'ingrata, non ti ho detto grazie per l'aiuto che più volte mi hai recato questa settimana.
- "Talvolta", "più volte", "spesso",
sono ancora frantumi, ancora schegge,
ancora non è l'UNO.
Se dieci volte ti rallieti, dieci crepe si spalancano
fra le dieci gioie.
Sei stata concepita nella GIOIA infinita
Al principio del mondo.
La Gioia UNA non è impossibile per te. Domanda!
L. Come accostarsi ad una più giusta conoscenza dell'uomo?
- Conoscenza dell'uomo non esiste, ancora,
perché l'UOMO ancora non è.
L'UOMO è talmente grande, che ancora
nemmeno io lo vedo.
La tua domanda sulla conoscenza dell'uomo

Da lungo tempo ha avuto la sua risposta.
Voi la chiamate: amore.
Ma anche questo è solo una scaglia d'argilla,
poiché anche l'AMORE non può essere che UNO.
UNO come la GIOIA, uno e indivisibile.
Già questo comincia a nascere in voi.
Non quando siete *insieme*, ma quando siete *uniti*.
Domanda!
L. Come avviene che l'uomo cada così facilmente nel male?
- Colui che è caduto non cade più

Quando ha toccato il fondo.
Ma è in quel momento che soffre. E perché?
Perché non serve.
Ha lasciato andare il solo sostegno: l'Inafferrabile,
si, lo ha lasciato.
Ha tentato di afferrarsi all'afferrabile
Ed è questo che lo ha maculato.
Non da ora ha cominciato a cadere,
ma è ora che ha toccato il fondo.
Solo il sorriso uno, indivisibile, può aiutarlo.
Quando siete *insieme*, gli afflitti e tu,
anche tu ti affliggi.
Se a loro ti *unisci*, divengono pieni di gioia.
Domanda!
L. Perché non riesco a disporre bene del mio tempo?
- Molte ore non diverranno mai l'infinito.

IL TEMPO VI NASCE FRA LE MANI
SE L'INFINITO È NEL VOSTRO CUORE.
Così avrete il tempo per tutto.
*(Lili guarda il suo orologio.)*
Sciocco arnese che frammenta l'infinito
E l'uomo crede di ricevere di più!

Sta nascendo l'inesprimibile meraviglia: l'UNO.

*colloquio 17 con Lili*

Sentite l'avvicinarsi dell'UNO?
L'UNO, l'intero,niente ha da temere.
Non abbiate paura! Nessuno di voi, se siete *uniti*.
Puoi domandare!
L. La psicanalisi praticata fin qui mi da molta noia*.
Cosa vi è in essa di falso?
- Essa smonta, ma non riesce a rimettere insieme i pezzi.
Ecco ciò che ti turba. Smontare è facile.
L. Coloro che se ne intendono più di me
mi assicurano che la psicanalisi ricostruisce.
- Si, ricostruiscono, ma senza ragione,
come bambini sciocchi col gioco di costruzioni.
Giocano con il compito più santo.
Sono più colpevoli di tutti gli altri,
perché ingannano coloro che gli si affidano.
Straziano il vivente, colui che sta prendendo forma
E lo impastano, lo schiacciano.
E' dovunque così.
Incollano insieme i frammenti caduti,
i vasi incrinati, le spoglie senza vita.

I rifiuti saranno spazzati via!
Noi non rimetteremo insieme a forza di colla.
non incolleremo l'ora all'ora.
né il sorriso al sorriso, né la mano al piede,
né l'uomo all'uomo.
Hanno incollato abbastanza!
Non si versa vino nuovo in otri rincollati.
Li farebbe scoppiare. La colla si chiama:
dovere, considerazione… e quanti altri nomi!
Inutile ritingere i punti suturati!
Il Vino Nuovo non vi sarà versato.

*A Budapest si praticava la psicanalisi freudiana.

GIÀ ALL'AVVICINARSI DEL VINO NUOVO,
TUTTO CIÒ CHE FU RINCOLLATO VA IN PEZZI.
E tutto ciò non si è infranto ora,
MA È ORA CHE VIENE IL VINO NUOVO.
Non temete nulla, vivete nel nome dell'UNO.

*(Hanna, che per tutta la settimana aveva avuto l'influenza, alla fine del colloquio si trovò completamente ristabilita.)*

*Venerdì 22 ottobre 1943*
Colloquio 18 con Gitta

*(Indosso un abito nuovo.)*

- Hai scelto con cura il tuo vestito.

Ma, quando mi attendi, vesti con cura ancor più grande la tua anima.
*(Sorridendo)* Però anche il tuo bel vestito mi rallegra.
Domanda!
G. Come sentire l'essenziale nascosto sotto le apparenze?

- Li credi forse separati?

G. No, ma spesso sono incline a vedere solo la forma ed è terribile.

- L'inclinazione è serva.

Ne divieni padrona quando riconosci
di vedere soltanto la metà dell'Opera SUA.
Osserva l'altra metà!
Hai due occhi ma solo *una* visione,
hai due orecchie ma non odi che *un* suono.
In te sono l'UNO e il due.
G. Come sentire con forza bastante l'unione fra noi quattro,
così da non spezzarla mai?

- Mi hai chiesto di nuovo la stessa cosa.

G. È *ancora* talmente difficile!
- È *già* talmente difficile!

Rallegrati delle difficoltà che provi!

*(Si, mi sento oppressa dal compito; il mio volto è teso.)*

- È così pesante?

*(Subito mi distendo.)*

G. È già leggero!
- Com'è leggero il bene, il vero, com'è lieve!

La pietra non sa d'esser pesante, e nemmeno il cadavere!

G. Qual è la vera libertà?
- SERVIRE! Se servi, sei UNO con LUI e sei libera.

Non esiste né peso, né tempo, né misura, né quantità.
Che possiate servire!

G. Che cosa ha corrotto la vita sessuale dell'uomo?
L'animale non può accoppiarsi che a periodi.
L'uomo ne è capace sempre. È questa una perversione?
Qual è la legge Divina e come ristabilirla?
- Ascolta bene.

La Forza Santa di cui parli fu data per il NUOVO,
non per una moltitudine di corpi.
L'uomo ha ricevuto questo "di più",
tanto che basta a colmare ciò che manca sulla terra.
Non per fare molti uomini – ma dell'UOMO.
Non vi è bisogno di molti uomini – ma dell'UOMO.
L'uomo ha rubato la Forza Santa;
così espia, espia terribilmente.

*(Vedo che questo "di più" della forza creativa, sessuale, che solo l'essere umano ha ricevuto, è destinato alla sua trasformazione in* UOMO*: che non va sperperato negli eccessi, né inibito nell'ascesi e nelle mortificazioni.)*

- Ma viene il tempo in cui tutto questo più non sarà.

Annuncio questo tempo, esso è vicino.
Rallegratevi dal mattino alla sera!

Che cosa meravigliosa!
Sei depositaria di una Forza Santa.
Se la distribuisci, se non la tieni stretta in serbo,
non hai nulla da temere.
Temi ancora l'antico. Eppure senza ragione.
Eleva la forza e lascia vuoto il guscio!
G. Come sentire la forza per irraggiarla sempre?
- È il contrario: la senti solamente se la irraggi.
Mai il sole può vedere i propri raggi,
ma la luna li riflette.
Sappi che anche il sole non è che una luna.
E tutto riflette la SUA Luce…
EGLI SI CONTEMPLA IN NOI. Siate specchi senza macchia!
Lo specchio appannato, incrinato, lo si getta via,
perché non serve.
Cosa t'inquieta ancora?
G. Niente, mi rallegro del tuo insegnamento.
- NON È MIO.
Ogni giorno tutto vi sarà più facile.
E perfetta sarà la vostra gioia.
Il Cielo sia con voi.

*Venerdì 22 ottobre 1943*
Colloquio 18 con Lili

- Ascoltate!
Non si può distruggere il peccato.
In verità, non esiste il peccato.
Il nome del peccato: "Ciò che non è più bene."
Ecco il nome di tutti i peccati.
Si può mettere fine al peccato.
"Ciò che non è ancora bene" pone fine al peccato.

Dov'è la misura? Dove il giudizio? In LUI solo.
EGLI INVIA IL PECCATO PER APRIRVI GLI OCCHI.

*(Queste parole cancellano in me tutte le antiche nozioni sclerotizzanti di peccato e di colpa, per dar luogo a un forte ed esaltante senso di responsabilità.)*

L. Perché siamo attivi
Quando dovremmo essere passivi, e viceversa?
- Quand'è che ti senti così? Sempre?

L. No.
- LUI solo agisce.

Se senti di essere tu ad agire, sei passiva, Inattiva.
SE AGISCI VERAMENTE, NON LO SENTI,
SOLAMENTE SENTI CHE SEI PIENA DI GIOIA.
Il male non è attività che in apparenza… in apparenza.
In realtà esso è inazione.
L. Qual è il rapporto fra il respiro e l'anima?
- Cosa credi che sia l'anima?

*(Lili tace.)*

- Puoi vedere quello che stai domandando?

Riesci a presagirlo?

*(Dopo un momento di esitazione Lili balbetta:)*

L. … Quello che c'è in noi di elevato, che non è il corpo.
- TUTTO È CORPO.

Quello che per te è inafferrabile, "l'anima" -,
è per me un muro spesso.
Puoi afferrare l'aria?
L. No.
- In verità ti dico, lo puoi. Ma ciò che l'aria porta seco, no.

Tu bevi il vino e senti l'ebbrezza. Puoi afferrare l'ebbrezza?
L. No.
L'anima è il vino, essa reca l'EBBREZZA, tutto reca
l' EBBREZZA…

Hai altre domande?

L. Il tipo di Yoga che praticano da noi fa bene?
- Di quale tipo di Yoga parli?

Dello Hatha Yoga indù.
- Se aiuta, fa bene.

Non giudicare i ricercatori. Cercano.
In effetti, non cercano: credono di cercare.
In realtà copiano.

Nuove Leggi giungono. Giunge al Nuova Grazia.
Riconosci il Nuovo, il Giusto
Dal fatto che non ha ancora un nome.
Perfino il nome dell'"Aiuto per eccellenza" è antico.
Gli eletti già vedono la nuova Luce
Che non ha ancora un nome.
Gli altri serbano la pula di antichi grani.
La pula sarà gettata nel fuoco.
L. Ho sentito dire che lo Hatha Yoga aiuta.
- Hatha: è "forse" questo… è "forse" quello…

Oppure è un altro "forse" che aiuterà.*
Girano su se stessi e non c'è balsamo sulla loro piaga.
Fate attenzione!
Non staccatevi, non lasciatevi scuotere,
non abbandonate la Via.
Gli erranti continuano a girare su se stessi,
voi siete sempre fermi su *un* punto.
(Il punto della certezza.)
Tutto muta ma voi non mutate.
Voi non andate errando, perché non un solo istante dite:
"Forse è questo ch'è bene."
Tutto si muove, s'inceppa, va in convulsione, si rotola.
Ciò che era solido – si sgretola.

*Intraducibile giuoco di parole: in ungherese, la parola "Hatha" significa "forse".

Ciò che era liquido – si congela.
Ciò che era sicuro – non esiste più.
Cosa orribile!
Al di sopra del tremendo abisso, un esiguo ponte: voi.
Per questo fate attenzione a VOI STESSI.
Hai paura di essere il ponte?
Grande cura viene presa del ponte,
poiché grande bisogno se ne ha.
L'Ingannatore va avanti e indietro.
Si presenta persino come il ponte,
ma sarà umiliato dinanzi all'occhio
che non è rivolto verso l'esterno.
Vigilate!
Vi è una cosa che l'Ingannatore non sa.
*Una cosa c'egli ignora: il* NUOVO.
Non può rivestirsi che del "vecchio".
A questo segno lo riconoscerete.
Ne ha già ingannati tanti…
Incidete questo nel cuore!
Nel nome di Colui che non ha ancora un Nome, vi saluto.

*Venerdì 29 ottobre 1943*
Colloquio 19 con Gitta

- Ascoltate!
Vi insegno sulla causa di tutte le malattie.
Voi non esistete per voi stessi.
Largamente ricevete il vostro cibo quotidiano.
Ma non è un cibo gratuito.
Esso si trasforma in voi in una forza meravigliosa.
Perciò, guai a voi se per voi lo serbate!
Attenzione, mio servitore!

Non è il cibo che pesa troppo,
ma la forza, troppo poca, che dai.
Tu la trattieni.
Non c'è bisogno di asceti!
Nulla valgono ai SUOI OCCHI.
Altra è la Nuova legge, altra la Nuova misura.
Tu ricevi cinque pani e cinquemila uomini ne sono saziati.
Trattenere la forza, ecco la causa di tutte le malattie.
Anche il peccato è malattia.
Che questo sia per voi un insegnamento
E non un fardello che vi avvilisce!
Leva la testa! Fa' le tue domande, con il cuore lieve e puro!
G. Come può avvenire che io trattenga ancora la forza,
quando tutto il mio desiderio è di irraggiarla?
- La tua domanda è insieme la risposta.
Ascolta! Cos'è il desiderio?
G. Sentimento.
Non solo. E' il segno della distanza.
Non si desidera ciò che si possiede.
Attenta! EGLI ti ha creata in modo che tu irraggi,
MA VI È UNA DISTANZA FRA TE – E TE.

*(Gesto tagliente dall'alto in basso, come a dividere un corpo in due.)*

- Ora spiego:

Questo cupo abisso - che è stato – che è –
Ma che non sarà,
si trova anche in te stessa:
IL MONDO CREATO E IL MONDO CREATORE.
FRA I DUE: L'ABISSO.
COMPRENDIMI BENE! TU STESSA, TU SEI IL PONTE.
Non puoi *desiderare* di splendere, creativa,
quando già sei il ponte, tu; che già la creatività ti è data.
Non è ponte il desiderio. Solo la fede è ponte.
Quello che non è stato, quello che nemmeno ora è,

Sarà LIBERAZIONE!
Denaro, sacrificio, bontà, buone intenzioni,
filantropia, sacrificio di sé,
possono forse liberare?
Cadono nell'abisso senza fondo.
Laggiù sono gettati, e l'abisso li inghiotte.
Perché non sono niente.
Pozzo senza fondo!
Invano vi gettate ogni sorta di paccottiglia.
Non si colmerà mai.

Grazie sian rese alla SUA Saggezza infinita,
per cui il piccolo Bimbo varca l'abisso con un sorriso.
Poiché EGLI ha nascosto ai saggi
Ciò che rivela ai piccoli Bambini quali voi siete.
*(Sto seduta a pugni serrati.)*
- Se credi e sorridi, la tua mano si aprirà.

Tendi la tua mano.
*(Hanna vede raggi che si diffondono sulle mie mani. Un sorriso m'illumina improvviso il volto.)*
Così va bene, se sorridi.
E ora, puoi domandare.
G. Quali sono i sette centri dell'uomo?
Quale la funzione di ciascuno di essi?
- Sette gradini. Ne conosci tre.

Il quarto credi di conoscerlo.
Ascolta! Tre sono il Mondo Creato.
Tre sono il Mondo Creatore.
Nel mezzo, il ponte – ma non è il sapere.
Pietra. – Erba. – Cavallo.
Ciò che viene dopo non è l'uomo.
PERCHÉ L'UOMO È I SETTE INSIEME.
Per te è ancora molto difficile da capire.
*(Pianissimo:)*

- Io sono il Quinto.

*(Ascolto con tutto il mio essere. Ecco che il mondo dalle Sette Anime comincia a prendere forma per me.)*

- La Parola è sacramento, la Quarta manifestazione.
Il ponte fra la materia e lo spirito: LA PAROLA.

*(Mostrando una linea orizzontale all'altezza della bocca.)*

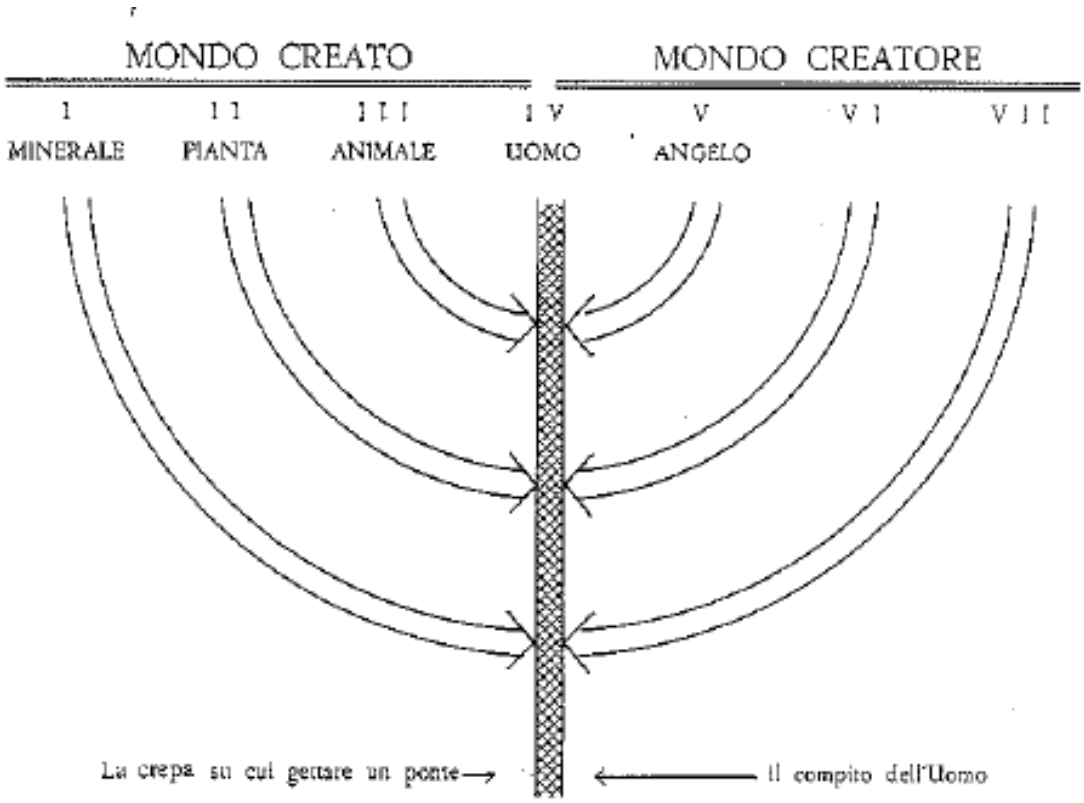
- Il piano Quarto – Il fondamento della nuova Dimora,
la materia di Verità.
Fa' bene attenzione alla Parola,
non giocare con essa, non la pervertire,
perché a partire da qui… dalla tua bocca…
ciò che non è liberato, il falso, il malvagio,
cola verso il basso
e corrompe i tre piani inferiori: è la malattia.
Ma la parola può liberare; può elevare.
L'UOMO SOLTANTO HA LA PAROLA.
IN SUA VECE VOI PARLATE.
Anch'io, non posso parlare che tramite "Colei che parla",
poiché non ho bocca.
Ne avrò una quando saremo uniti.
Che il Cielo vi benedica!

*(Dopo il colloquio, supplico Hanna di dirmi tutto ciò che ha provato nel parlare del Mondo nuovo dalle Sette Anime. Per spiegarmelo, essa disegna questo schema e aggiunge: "Il disegno è ancora incompleto per quanto riguarda la gerarchia del Mondo Creatore".*

*Nel vedere Hanna che traccia la curva destinata a collegare l'animale, il Tre – all'Angelo, il Cinque, capisco quello che il mio Maestro mi ha insegnato nel quarto colloquio: "l'Angelo e l'animale sono uniti nel compito".*

*Vedo infine come la parte animale, istintiva del mio*

*essere possa unirsi all'Angelo alla sola condizione che io, il Quattro, l'Uomo, divenga il ponte sopra l'abisso che li separa.)*




*Venerdì 29 ottobre 1943*
Colloquio 19 con Lili

- Ascoltate!

Vi parlo della morte de *l'Aiuto per eccellenza.*
Da cosa venne la croce? Da cosa i chiodi?
Dai clamori.
Ché hanno propalato ciò ch'EGLI ha fatto.
La forma assunta dallo Spirito è soltanto forma.
Il popolo, la folla, ha attribuito i miracoli a quella forma.
E' per questo motivo che l'*Aiuto per eccellenza*
Si caricò della croce.
Egli ha reso testimonianza:
"Non sono io, è LUI che ha operato il miracolo attraverso la vostra fede!..."

Anche tu sei Aiuto. Fa' attenzione!
È la fede di colui che è aiutato e non la tua ad operare.
Non sei tu che operi, non io, opera colui che è aiutato.
L. In che modo potremmo meglio servire
Noi, tutti e quattro insieme?
- Suono e armonia.
Quattro voci non fanno armonia.
Quattro suoni qualunque insieme non fanno armonia,
ma tutti i suoni uniti insieme sono LUI.
Se siete uniti, è in piccolo la forza creativa, l'armonia,
il terreno di tutti i miracoli.
SE LA TUA VOCE RISUONERÀ PURA, SENZA MENZOGNA,
SENZA DEFORMAZIONE, SENZA INTENZIONE,
SE NON FALSERAI LA TUA VOCE,
COSÌ SOLTANTO SERVIRAI L'ARMONIA.
Ognuno è responsabile della propria voce.
Per questo non può essere falsa.
Il distruttore così non potrà insinuarvisi –
Solo nel falso egli s'insinua.
Domanda!
L. Perché sono ancora così tesa?
- Pensa alla croce. Il suo corpo vi sta sopra, squartato.
Anche tu ti tendi – ma tu –
Perché ti dai troppa importanza.
SOLO SE DIMENTICHI TE STESSA PUOI VEDERE GIUNGERE IL MIRACOLO.
E' il segreto dei segreti.
Invano ti tendi: non di una sola mano ti puoi far crescere.
*(Giunge da fuori il cigolio del pozzo.)*
- Quanta fatica per far risalire un po' d'acqua
dal profondo!
E la pioggia cade da sola!
I pozzi si disseccano, si dissecca la terra,

le acque si prosciugano.
Crepitando le macchine sputano menzogna,
si uccidono vite crepitando,
perché tutti gli occhi guardano verso il basso…
Domanda!
L. Negli ultimi giorni, parlando con gli allievi,
mi sono sentita talvolta vibrare come per febbre. È giusto?
- È la sola cosa giusta. Quello è un istante eterno.
In quel punto, tu SEI.
Ti sentivi stanca dopo?
L. Oh no.
- Lo vedi, è cosa buona, perché non sei tu
che hai faticato sulla grande opera.
COLUI CHE AIUTA È IL PONTE
FRA COLUI CHE È AIUTATO E L'AIUTO ETERNO,
MA SOLO PER IL TEMPO NECESSARIO.

Domanda!
L. Ho dubbi sulle cose più piccole,
per esempio, è bene digiunare?
- Il digiuno dei digiuni è l'aiuto che rechi.
Il digiuno in se non aiuta.
Lo sai quando bisogna digiunare?
Quando hai mangiato troppo.
Ma se non mangi troppo, è meglio.
Tutto ciò è senza importanza, mio piccolo servitore!
VOLGITI VERSO IL PIÙ, E IL MENO LO SERVIRÀ!
Non te ne occupare.
Hai altre domande?
L. Cos'è *l'indignazione*, e quale la sua causa?
- Il trampolino della forza.
La forza viene trascinata dal basso – sale –
Ma è ancora malleabile, trasformabile, puoi dirigerla.
Non lasciare che si disperda nell'indignazione!

Vigila su di essa, è una forza sacra,
custodiscila e trasformala!
L'indignazione ti trascina seco e non arrivi in nessun posto.
Soltanto se la usi male la forza ti distrugge.
L. Su cosa devo lavorare più intensamente?
- Ti ho detto: L'INDIZIO È LA GIOIA.
Non ti posso dire meglio, è un indizio sicuro.
Un solo luogo in cui trovare la Gioia:
Al di la della persona.
All'interno di essa non vi è Gioia,
poiché vi si trova "Ciò che non è più bene".

Rallegratevi sempre di più in nome dell'Armonia!
Ben presto, canteremo insieme
la GIOIA UNA.

*Venerdì 5 novembre 1943*
Colloquio 20 con Gitta

- Rallegriamoci di una sola Gioia in LUI!
Il pane che hai ricevuto nella tua mano
Non è ancora buono da mangiarsi sulla terra.
Bisogna venga cotto nel forno. Non temere!
Né il pane né il forno bruceranno,
soltanto quel legno che si chiama "la persona".
È al fuoco suo che il pane cuocerà, il pane che sarà buono
da mangiare.

Vigilate! Il Nuovo già abita fra voi.
Custoditelo, proteggetelo bene!
È un  mistero. La gioia vi sarà compagna costante.
Miracoli vi saranno dati,

perché avete creduto senza miracoli.
Domanda!
G. Qual è il vero movimento, a cosa mi collega?
In che modo il movimento rafforzerà la corrente?
*(Con tono ironico:)*
- Domanda molto "*dotta*".
Ascolta cosa nuova: lascia da parte la testa!
Essa è il primo dei tuoi servi, ma tu sei il suo signore!
Anche il più grande signore
Non è che il SUO staffiere.
Se in te scorre la SUA forza, servi e lascia fare!
Qui, la testa non serve a nulla. Poiché invano
tendi la tua mano,
invano,
s'EGLI non c'è, altro non sei che un pagliaccio.
Il servo mette le vesti del padrone assente
e recita a fare il signore.
Ma quando il padrone rientra, è umiliato.
Domanda!
G. Che cosa bisogna intendere come "Trinità"?
- Se credi, essa è in te.
Il Mondo Creato – il Figlio.
Il Creatore – il Padre.
Il ponte – lo Spirito Santo.
In verità essa è Una.
G. Esiste un mezzo sicuro per evitare di ricadere nel mio "piccolo io", nella mia persona?
- Non puoi ricadere nel tuo "piccolo io":
ci sei dentro.
Siete tutti dentro il vostro " piccolo io".
NON BISOGNA LASCIARLO, MA ELEVARLO.
IL VOSTRO PIÙ GRANDE TESORO È QUEL "PICCOLO IO"
Il legno è mutato il luce, ma non si perde.
Qual miracolo la persona!

Da tempi infiniti, si forma.
E tu, sciocca bambina, la detesti.
È LUI che l'ha formata all'inizio dei tempi
per te.
Sciocca! Essa è un buon servitore,
se tu sei un vero padrone.
L'impossibile – diventa possibile.
L'immangiabile diventa buono da mangiare.
Quand'è che il pane è pane?
G. Quando è cotto.
- Non ancora. Quando è dato agli affamati,
allora soltanto diventa pane.
G. Quale terribile morsa mi ha stretto in questi giorni
il cuore?
- Ti sbagli. Non era una morsa.
Era la quantità di pane che non puoi più contenere.
Se la distribuirai non vi sarà più morsa.
G. Che cosa me lo impedisce ancora?
- Vi sono due ponti: il grande e il piccolo.
Il pane non può venire se non vi è strada. È fermo.
Il ponte piccolo è ancora debole.

*(Capisco fin troppo bene quanto sia debole il ponte piccolo, la mia fede stessa.)*

G. Come rafforzare la fede in me stessa?
- Tramite l'unione, poiché il verità i due ponti sono UNO.
Il cattivo servo danneggia il ponte,
così che il suo padrone non possa venire.
Ma il piccolo Bimbo lo varca sorridendo
Ed è lui il Padrone.
Ascoltate! Lo ripeto: il Nuovo,
il "mai-visto", dimora fra voi.
Il piccolo Bimbo, il Padrone più possente,
il Nuovo, l'Eterno.
Non è l'eternamente ripetuto, ma l'eterno Nuovo.

*Venerdì 5 novembre 1943*
Colloquio 20 con Lili

- Giunge la primavera.
Un fiore, n filo d'erba ne sono messaggeri,
così le religioni, i profeti, i templi.
Ma alla venuta della Luce e della Forza, non più templi:
tutto sarà tempio.
Chi può riconoscere un fiore solo
In un campo fiorito?
Ma voi, voi non siete fiori. Voi siete la primavera!
E nel SUO giardino, la primavera stessa è un fiore solo.
Domanda!
L. Perché nella maggioranza degli uomini, la fede, celata,
non fa che sonnecchiare?
- Strade asfaltate, ampie e lisce, percorrono la terra
In ogni senso.
E la follia la cavalca.
Vi sono molte strade, molte.
Non stupirti se l'uomo ha dimenticato
La strada piccola e stretta,
la sola!
La follia risucchia ogni forza. Cos'è la follia?
LA FORZA SACRA CHE LANGUE IN PRIGIONE.
Ma a voi è dato mostrare la Via.

Domanda!
L. così pochi riconoscono la loro vocazione. Perché?
- Perché li si dirige. Non ascoltano il Richiamo.
La voce più pura parla invano
Se non c'è nessuno ad ascoltarla.
Siate attenti! Nei vostri occhi cresce il Nuovo Occhio,
nelle vostre orecchie, il Nuovo Orecchio,
nelle vostre mani, la Nuova Mano,

e voi *vedrete* e *udrete* e *creerete.*
Nuova voce e antico orecchio?
Per udire il Richiamo, è necessario il Nuovo Orecchio.
Anche la voce ha un corpo e si porta dentro altra voce:
La voce inaudibile che è immortale, perché non è più corpo.

Ma voi, voi siete la Primavera.
Al vostro contatto nascono Nuovi Orecchi, Nuove Mani,
Nuovi Occhi –
Sboccia il Nuovo!
L. Perché è così difficile aiutare in casa, nella mia famiglia?
- Ascolta! L'antico occhio vede grande ciò che è vicino
E piccolo ciò che è lontano.
Guarda con il Nuovo Occhio, mio servitore,
e piccolo diverrà ciò che è vicino, grande il lontano.
Tu continui a vedere grande il piccolo.
Ecco cosa t'inganna.
SE LUI È GRANDE IN TE,
OGNI COMPITO È PICCOLO, MINIMO, FACILE.

L. Cos'è il movimento?
- Ciò che esiste di più grande.
La crescita non è ancora movimento;
il vento non è ancora movimento;
il fluire delle acque non è movimento ancora;
l'erosione non è ancora movimento;
e nemmeno ancora è il cammino delle stelle.
Tutto ciò non è che conseguenza,
tutto ciò non è che inerzia.
Ogni movimento sotto l'imperio della fame, del freddo,
del desiderio –
non è che costrizione.
Ma tu, tu sai già muoverti…
L'ATTO LIBERAMENTE ACCETTATO – QUESTO È MOVIMENTO.

La mano che aiuta, questo è movimento;
l'occhio che splende, questo è movimento;
l'elevarsi della materia in nuove dimore,
questo è movimento.
Nuova creazione: non più prigionia, ma liberazione.
Non esiste altra libertà.
Quel movimento, suscitalo nei tuoi allievi,
così ogni movimento sarà Il Movimento
e non languente prigionia.

I muscoli sono invano,
i tendini sono invano,
le ossa sono invano.
I tendini diventan corda,
le ossa bastoni,
i nervi fruste,
la giovinezza perversione.
Solo il vero Movimento libera.
Insegna questo, e sotto le tue mani i corpi rinasceranno,
risorgeranno dalla tomba, che tutti sono morti,
tutti sono morti.
Lo accetti?
L. Ci proverò.
- Hai ancora una domanda?
L. *(timidamente)* Quello che mi preoccupa è
come insegnare
il vero Movimento.
- Abita ancora in te la paura?
L. Sento sempre di più l'urgenza di ciò che va fatto.
- Sai tu cos'è che mette in Movimento?
PRONUNCIA QUESTA PAROLA: "ACCETTO."
La vera parola sale fino al SUO Volto
e ridiscende su di te come forza.
La forza del voto trova origine in te,

La parola del voto è seme seminato nel cielo,
che reca frutti e su di te ricade moltiplicato.
Ne avrai da distribuire, mio servitore!
La Fede seminata in Dio…
L'UOMO CHE SEMINA SOLTANTO NELLA TERRA,
PER QUESTO LA TERRA SI DISSECCA.
Non mancherete di nulla. Ve lo dico con certezza.
L. Non capisco fino in fondo questo voto: "Accetto".
- Puoi capire l'incomprensibile?
L. No.
- Ansimando, la mente si ferma là, dove incomincia
La fede.
Non può mai raggiungerla.
La mente non può elevarsi fino al Cielo,
perché è di questo mondo.
Cos'è che ancora ti sembra oscuro?
L. Non riesco a vedere la differenza fra "Aiuto"
e "L'Atto liberamente accettato".
- SOLO L'ATTO LIBERAMENTE ACCETTATO – AIUTA.
NIENTE ALTRO.
*(Silenzio durante il quale penso al mio sogno di stanotte.)*
- *(Verso di me)* Parlo a te. Ecco il significato
del tuo sogno:
Che il miracolo non sia in te, ma attraverso di te.
Poiché tu non sei fiore – ma Primavera.
Il miracolo appare nel fiore;
ma chi può afferrare la Primavera? Dov'è la Primavera?
Se tu sei miracolo sei fiore, uno fra gli altri.
- *(A Lili)* Hai ancora dubbi in cuor tuo?
L. Stento a reggere ciò che ricevo.
- Lo potrai.
Per ora devo di nuovo lasciarti.

*Venerdì 12 novembre 1943*
Colloquio 21 con Gitta

- Siete già abbastanza forti,
lasciatevi penetrare dalle mie parole!
Per il passo che segue non vi è più sentiero praticabili –
La strada finisce qui. Non vi è nemmeno acqua
Dove posare il piede.
È il primo passo del Bambino.
Ma guai a voi se volgete lo sguardo indietro!
E se in verità avete fede,
il sentiero impraticabile porterà i vostri passi. È
la Nuova Terra.
Ma attenti, ché nemmeno la fede vi aiuterà,
se portate con voi qualcosa di vecchio!
Più del necessario, come piombo nell'acqua,
vi farà affondare.

Ascoltate!
Il corpo fu formato per voi dall'inizio
dei tempi.
E ora ascoltate bene:
IL CORPO NON È DESTINATO ALL'USO CHE NE FATE.
È difficile farlo capire…
Ritornerò.

*(Hanna non riesce a sopportare la vibrazione intensa che accompagna queste parole sul Nuovo Corpo e insieme si sente incapace a trovare le parole adatte ad esprimerlo. Si ferma, e riposa per alcuni minuti.)*

- Vi rivelo un segreto.
Siete arrivati alla fine della strada, e non c'è più strada.
Guardate e,
poiché guardate, non c'è niente su cui posare il piede.

Perché l'occhio non serve più a guardare, come fino ad ora.
Se non guardate più coi vostri antichi occhi,
vi sarà una Nuova Strada sotto i vostri piedi.
Il Corpo di Colui che libera è dato solo per dare.
Colui che libera non è un uomo. – E' L'UOMO.
In verità ciò che è il Nuovo, si avvicina.
*(Silenzio.)*
- T'insegno: Prima di agire, santifica l'istante!

Chiuditi a ciò che è vecchio.
Non guardare più con l'occhio antico,
non ascoltare più con l'antico orecchio!
E, se il Nuovo Occhio si è aperto in te,
*allora*, apri l'antico!
Attraverso di esso si effonderà la Nuova Luce!
IL CORPO È DATO SOLO PER DARE.
Dal basso non potete ricevere più niente – solo dall'alto.
In verità si aprirà un Nuovo Mondo e voi lo vivrete.
Niente vi rimarrà segreto sulla terra.
Non vi sarà pesantezza,
non oscurità, non rumore.
Ma guai a voi se volgete lo sguardo indietro!
Non portate nulla con voi!
Il vecchio, per leggero, piccolo, senza valore che sembri divenire nel Nuovo, peso che giù vi trascina
Come montagna di piombo,
e sarà la vostra fine.
NON BISOGNA RIFIUTARE L'ANTICO MA DISTACCARSENE E UTILIZZARLO ORA A UN NUOVO FINE.
Voi ancora utilizzate male lo strumento.
*(Designando Joseph:)*
- È il "figlio" che meglio presagisce di cosa si tratta.

Ma anche a voi si schiuderà che il momento è venuto.
Rovesciarsi della Creazione.
Ciò che più vale ai vostri occhi, varrà di meno.

G. Come riconoscere
il “più del necessario”
che diventa piombo?
E quello che posso portar con me lungo il cammino?
- Per il portatore, più alta è la montagna,
più leggero dev’essere il carico.
Più leggero ancora quando guaderà l’acqua.
Cosa porterà dunque con sé laddove
Non è nemmeno acqua? –
La sua nuda vita.

*(Ho adornato la stanza di fiori, dando molta importanza all’effetto decorativo.)*

- Come hai ben adornato questa stanza!
Ma il tuo sbaglio sta nel tuo attaccamento ad essa.
Più l’adorni, più forte diventa il tuo attaccamento.
Non vi legate a niente!
L’attaccamento lega al vecchio, all’abituale.
Non ne avete più bisogno. Vi occorre il Nuovo.
Non avere attaccamenti, mio servitore!
Io mi sento bene fra i fiori della tua fede,
ovunque tu sia.
TI DISPENSO DA OGNI FORMA!
Non ho occhi per vedere fiori terrestri,
ma vedo bene la tua attesa di festa.
Che il vostro cuore sia nell’allegrezza,
poiché il Nuovo a voi si apre.
G. Cos’è l’anima? Cos’è lo spirito?
- Lo spirito è il Creatore,
l’anima l’intermediaria,
il corpo la materia.
La Santa Trinità.
G. Talvolta percepisco dietro i numeri un meraviglioso sistema di forze. Cosa nascondono il 4, il 7?
- Non guardando dietro i numeri conoscerete

Il sistema delle forze:
la Forza abita dietro tutto.
Ogni forma è porta al Sistema Infinito.
Per coloro che hanno occhi – attraverso i loro occhi,
per coloro che hanno orecchi – attraverso i loro orecchi.
Ad ognuno in modo diverso, ma la Forza è UNA.
Ho potuto recarvi la buona novella.
Nella gioia, vi lascio.

*Venerdì 12 novembre 1943*
Colloquio 21 con Lili

- V'insegno sulla fine della sofferenza.
Voi scrivete la lettera T.
Se vi è solo la linea verticale e manca un trattino,
voi sapete ciò che manca, perché conoscete la lettera T
e potete facilmente completarla.
Voi siete Aiuti.
Siete stati quaggiù invitati per colmare la carenza.
Vi trovate di fronte a un essere umano, sentite
Ciò che gli manca
E ne soffrite. Poiché ogni carenza è male.
Dov'è la fine della sofferenza?
Se conosceste la nuova lettera T,
sapreste quel che manca,
e facilmente potreste completarla..
LA SOFFERENZA È INUTILE.
Dovete imparare il nuovo A B C, e come scriverlo;
ché ogni cosa potrebbe essere perfetta.
PER VOI IL MISTERO È NELL'IMPERFETTO
Perché, da che cosa sapete ch'è l'imperfetto?
Da cosa? se non perché vi è dato di riconoscere il perfetto.

*colloquio 21 con Lili*

Da cosa lo misurate? Qual è la vostra misura?
L'IMPERFETTO RIFLETTE IL PERFETTO.
La vostra sofferenza dura solo fino a quando
Voi non LO riconoscete in ogni cosa.
Nuove Lettere vengono a iscriversi.
Prestate loro attenzione!
LA SOFFERENZA È LA GUIDA DELL'ANIMALE SOLO.
L'inizio della Via è la fine della sofferenza.
*(Silenzio.)*
- Tutto cresce.

Anche la pietra, il seme nella terra,
il bimbo nel ventre della madre.
E perché crescono?
La montagna più alta, il più alto degli alberi
Non si elevano fino al cielo.
Non può raggiungerlo in volo l'aquila più forte;
ma può raggiungerlo il più piccolo degli uomini,
perché il Cielo è in lui.
Aspetto la tua domanda.
L. Cos'è il riposo?
- Preparazione.

Quello che non è preparazione, soltanto appare riposo;
in realtà è morte.
Il riposo che non è preparazione è mollezza.
Se crei discende su di te il riposo più meraviglioso.
L'atto calmo e il riposo creatore, ecco ciò che è giusto.
Solo nel mondo delle apparenze sono due,
in realtà sono uno.

L. Dov'è il Nirvana?
- LÀ DOVE I DUE SONO UNO.

LÀ DOVE LE PARALLELE SI CONGIUNGONO.
IN APPARENZA RIPOSO – IN VERITÀ ATTO.
IN APPARENZA SILENZIO – IN VERITÀ TUTTI I SUONI UNITI.

IN APPARENZA LONTANO – IN VERITÀ IN TE.
*(Silenzio.)*
- Ora sarò io a fare una domanda.

Qual è il tuo più ardente desiderio?
L. Essere sempre con te e per questo a te sempre unita.
- Da cosa ti aspetti questo raggiungimento?

L. Sarà l'oggetto del mio lavoro.
- "Oggetto"! Non è un "oggetto".

Ciò non può essere "oggetto".
L'oggetto è la cosa che ha più spessore.
*(Toccando il tavolo)* Ecco un oggetto.
*(Toccando la coperta)* Ecco un oggetto.
*(Toccando la mano)* Ecco un oggetto.
Abbandona gli oggetti!
Il tuo più ardente desiderio è al di sopra degli oggetti.
Non lo raggiungerai mai se ne farai
"l'oggetto" del tuo lavoro.
L. Cos'è il nervosismo?
- Il nervosismo, Esercito senza un capo.

Quando è l'ora della battaglia tutto è confuso tumulto,
ché nessuno è là a comandare;
eppure l'esercito obbedirebbe con gioia al vero capo.
Il cervello si disgrega – si disgrega l'ordine,
perché non v'è forza per coordinarli.
Vien dato un ordine, subito dopo, un altro,
il suo contrario: nervosismo.
Ciò non esiste per noi. Noi siamo il SUO Esercito.
Noi combattiamo contro l'oscurità,
noi ascoltiamo l'ordine e obbediamo.
L'ESISTENZA SENZA SCOPO, ECCO IL NERVOSISMO.
NIENTE ALTRO.
Hai ancora delle domande?
L. Per quale motivo ho cattiva memoria?
- Perché il tuo passato è brutto.

*colloquio 21 con Lili*

Non ami ricordarlo.
Lo hai dissimulato dietro spessi tendaggi.
*(Indicando me:)*
- Anche il tuo passato è brutto. Ma non esiste più…
*(Verso Lili:)*
- Non hai dimenticato il nostro ultimo venerdì.

Se hai creato, se hai aiutato, non lo hai dimenticato,
vero, mio servitore?
Non è la tua facoltà di ricordare che è manchevole,
lo sono i tuoi ricordi.

L. L'amore non è ancora abbastanza forte in me…
- Quand'è che lo senti?

L. Di fronte agli uomini.
- Chi ami tu abbastanza?

L. Nessuno ancora.
- Chi ami tu più di ogni altro?

L. LUI.
- E poi?

L. Te
- *(Sorriso)* La tua vista è ancora velata.

Se LO ami, ami ogni cosa.
Se non lo ami abbastanza, è LUI che non ami abbastanza.
Perché ogni cosa è opera SUA.
AmaLO nella perfezione, ammiraLO nell'imperfezione,
perché tutto GLI è specchio.
Non ti sarà difficile l'amarLO.

Sopra ogni cosa, io LO adoro – E' per questo che vi amo.

Siete benedetti fra gli uomini.

*Venerdì 19 novembre 1943*
Colloquio 22 con Gitta

- Vi saluto!
Vi insegno sull'oro,
il metallo più inutile, perché non serve a nulla.
Qual è il suo valore? – La fede che gli uomini
In esso ripongono.
L'uomo ripone la sua fede in ciò che è nato dalla terra.
Per questo maledizione vi sta unita.
LA MALEDIZIONE È INTERDIZIONE.
Se non vi fosse interdizione vi smarrireste continuamente.

Ti avvii lungo la strada, porti una sfera d'oro, pesante,
la porti - è pesante – ma tu la porti ugualmente.
Arrivi alla frontiera di un nuovo paese,
dove non credono nell'oro.
Cosa resta? - Solo il suo peso.
Cosa devi farne mio servitore?
G. Lasciarlo cadere.
- Apri la mano, e la sfera rotolerà in basso.
Deporre il peso non è difficile,
ma le tue dita sono ancora contratte
a causa della sfera d'oro,
che fino ad oggi ti ha pesato.
È per questo che non puoi lasciarla andare.
Ma ciò che è pesante cadrà ad opera del suo stesso peso!
Anche nel Nuovo Paese vi sarà l'oro,
ma invece del metallo lucente, esso è Luce.
Come potrai ricevere la nuova sfera
se ti aggrappi all'antica?
Tu la tieni, stretta, così:
*(La sua mano si contrae per immediatamente aprirsi):*
- Guarda com'è facile lasciar andare. Com'è facile!

*colloquio 22 con Gitta*

VIVETE SU UNA SFERA PESANTE,
SU UNA SFERA INNOCENTE.
E PER SUA INFINITA GRAZIA,
LA MALEDIZIONE È DISCESA SU DI ESSA,
AFFINCHÉ NON ADORIATE LA SFERA,
AFFINCHÉ NON L'ADORIATE!
La sfera innocente aspetta la liberazione.
Chi la libererà?
Bisogna distaccarsi da Adamo.
*(Sospiro, sollevata, e la mano mi si apre da sola.)*
- Già comincia la distensione.

Sappiamo bene com'è difficile per voi
Lasciar andare il peso, ché vi siete abituati.
Non vi tormentate. Vi era pesante.
Colui che porta l'oro non ne sente il peso finché ci crede.
Quando la fede se ne va, resta solo il peso.
Siete sulla buona Via.

G. Per tutta la settimana, ho cercato invano
Un modo di agire senza tensioni…
Che fare?
- Lascia fare al tempo!

Perché la mano è ancora radicata nel tempo.
Aspetto la tua domanda.
G. Chi sono io?
- Il momento è mal scelto per domandare,

perché sei ancora in formazione.
E una volta formata, non avrai più domande.
Chiedi!
G. Qual è il significato del mio segno, il sole?
- Il segno è analogia,

perché tu comprenda il tuo compito.
Un bimbo chiede: "Cos'è il sette?" e tu gli mostri sette mele.
Al bambino piacciono e così capisce il "sette".

Non gli mostri sette verghe.
G. Non capisco cosa mi hai detto qualche tempo fa:
“Le immagini del sogno* sono scorza.
Il significato sta celato all’interno.
È all’interno che troverai il risveglio, non all’esterno.”
- Hai dormito abbastanza!
Chi ha dormito abbastanza si sveglia da solo.
Nessun bisogno di svegliarlo.
La forza che ti fa difetto ti chiude gli occhi,
ma quando saranno riempiti di forza,
si apriranno da soli.
La mancanza di forza è cecità, è il sonno.
Che ne farebbe del giorno, del Nuovo Giorno,
se non avesse la forza di agire?
G. Come sarebbe bello poter già risvegliare gli altri!
- Parli sognando.
Dormite tutti e quattro nella stanza, sognate,
credete di parlare gli uni agli altri,
che ingannevoli sono le immagini del sogno.
Il sognatore non sogna di dormire, ma di essere sveglio.
Agisce, va, viene, parla.
In realtà è coricato e dorme.
Ma viene l’alba già si dissipano le brume del sogno.
IL NUOVO ATTO SI AVVICINA.
Ogni sogno si realizza.
Anche il sogno è preparazione.
Prima della nascita il bimbo
Sogna anch’egli della luce del giorno
Nel ventre di sua madre.
Se non sognasse non potrebbe nascere.
TUTTO QUELLO CHE FARE ORA

* Sogno significa qui: *il nostro modo di esistere.*

È ATTO DI SOGNO, PENSIERO DI SOGNO.
Che i vostri sogni siano sempre più belli!
Poiché tutto diverrà realtà. Anche il sogno è fede…
G. Ho ancora una domanda.
- È per questo che rimango in attesa.
G. Non riesco ad agire liberamente nell'attimo.
La mia testa è sempre in anticipo… ed è falso.
- Se tu potessi vederti solo un istante!
Dormi profondamente nel vuoto, immobile e tranquilla.
Il tuo piede non corre.
Ogni tuo movimento non è che sogno.
Credi questo?
Nel tuo correre… hai già veramente progredito?
G. Soltanto sulla terra.
- Vuoi progredire sulla terra?
G. No. Ma ho l'abitudine di volerlo.
L'abitudine è terrificante.
- Attenzione! Non guardarti indietro,
poiché il "Terrificante" è l'antico dio!
Se vedi cose terrificanti, vedi gli antichi dei.
Forze cieche, quelle che "terrificano", ma non sono più dei,
bensì tuoi servi.

Ascolta mio servitore; oggi rumore non c'è.
Così sparisce il peso se tu lo lasci andare.

Venerdì 3 dicembre 1943
Colloquio 22 con Lili

- Salutiamo il Signore dei campi di grano!
Vi parlerò del grano.
La tua mano è vuota, mio servitore, ma

ben presto sarà colmata.
Attenta! Hai dieci chicchi di grano, non uno di più.
Puoi distribuirli a dieci, non a venti.
Può il chicco di grano germinare se lo tagli in due?
Eppure avevi pensato di far bene.
Nel chicco di grano abitano il Nuovo e il vecchio.
Non puoi tagliarlo.
La vostra comprensione è umana
Non vi serve separare:
Questo è il vecchio – questo è il Nuovo.
Quello che credete il Nuovo è ancora il vecchio.
Non tagliate, non giudicate; seminate!
Così spunterà il Nuovo che non è germe,
che non è seme.
Germe e seme non sono che dimora per il Nuovo.
Sotterra il chicco intero, si moltiplicherà poiché spunterà.
È GIUNTO IL TEMPO DELLA CRESCITA NUOVA.
L. Non capisco in cosa ho sbagliato.
*(Lili è stanca. Gli allievi le hanno preso tutto il suo tempo esponendole i loro problemi personali; Lili è incapace di dire di no.)*
- Il Grano Celeste spunta in fretta. Ne hai dieci chicchi.

Non puoi darli a venti.
Puoi seminare i dieci però – ve ne saranno presto cento.
Domanda!
L. Cos'è il "Karma"?
- Una frusta per fustigar se stessi.

Domanda troppo pesante per te, *oggi.*
Essa racchiude un grande mistero.

L. Cos'è la salute?
- Equilibrio. Se si spezza, vi è lacuna.

Non viene mai dal corpo; solo nell'animale.
Non più nell'Uomo.

L. Perché ora io preferisco insegnare
Ai sani piuttosto che ai malati?
- Perché stai guarendo.
Nell'uomo, la salute è il terreno in cui semini il chicco.
Chicco di grano celeste in cattivo terreno?...
State di buon animo voi tutti!
Una trasformazione meravigliosa incomincia.
Ma a voi non sembra più un bene.
Le antiche scorze scoppiano.
Si lacerano, cadono a brandelli.
Non abbiate paura. Ciò che vi accade non è cosa da poco.
Anche tu, mio servitore, sta di buon animo.
Ciò che ti accade è un bene.

Mi separo da voi, ma non per molto.

*Venerdì 26 novembre 1943*
Colloquio 23 con Gitta

- Continuo a parlarvi dell'oro.
Donde viene l'oro? Di quale albero è frutto?
Dell'Albero della Conoscenza.
Adamo a teso la mano verso ciò che riluce,
invece di tenderla verso la Luce stessa.

C'è un altro albero.
Il suo nome è mistero. Il suo frutto è la Luce.
L'albero della conoscenza; l'uomo in divenire.
L'Altro: l'UOMO in ESSERE.

L'oro rende indigesta la terra.
Il superfluo deve bruciare; l'oro non brucia.

La luce terrestre è un fuoco che è stato acceso.
Il fuoco della Luce Celeste si accende di per se stesso.
Il suo nome è SACRIFICIO: Fuoco volontario.

L'uno degli alberi: il tuo io *che riflette* la Luce.
L'altro: *sorgente* di Luce.
Altro è esser specchio, altro è esser Sole.
Domanda!
G. Cos'è il ritmo?
- Prima *fu* il ritmo. Poi venne il canto.

V'è un ritmo senza canto, ma non canto senza ritmo.
Ritmo: corpo. Melodia: anima.
E i due portano il Terzo…
Attendo.
G. Come potrei sviluppare il mio senso del ritmo?
- Prima *fu* il ritmo, poi la Parola:

Vibrazione primordiale… primo giorno.
Il terreno di tutti i misteri.
Anche il tuo Nuovo Nome nasce dal ritmo.
La vibrazione della Nuova Creazione vibra.
Nuovi Nomi nascono.
Con il ritmo crei; con il ritmo distruggi.
Il Nuovo Orecchio lo ode.
Il battito che si ode non è Ritmo.
Capisci?
G. Si.
- Domanda!

G. Qual è il significato della forma della sfera?
- A che servirebbe un mezzo sole

Che splendesse su metà della creazione?
LA SFERA È L'IMMAGINE DEL "DARE" SENZA GIUDICARE.

Il nuovo Raccolto è Luce, non rilucente metallo.
L'uomo si è torturato il cervello

per mutare il ferro in oro,
che l'oro è divenuto ferro.
E il ferro si è abbattuto su di lui…
Trasformazione. Combustione. Solo l'uomo può
*accendere* il fuoco.
Tutto il resto può soltanto essere *acceso.*
L'altare è pronto, accendi il fuoco a Gloria SUA!
Non appiccare il fuoco all'altare, solamente al superfluo.
Saresti ben capace di bruciare anche l'altare,
se ne avessi il modo,
ché altro non sei che un "apprendista prete".
*(Tutti scoppiano a ridere.)*

- Domanda ancora, mio servitore!

G. Qual è il vero dono di se?

- È meraviglia!

La melodia più bella. Il migliore dei profumi,
la più chiara luce, tutto sale fino al SUO soglio.
Ma soltanto il più bello, il più perfetto.
E non i pianti, il dolore, lo strazio di sé,
il vacillare.
Tutto ciò è fumo che discende, che si deposita sulla terra,
e la spalma di uno strato nero.
La combustione incompleta è fumo.
Se trattieni il dono di te, è dolore, tormento,
sacrificio imperfetto.
Polvere di carbone e non luce,
non trasformazione ma disintegrazione.
Fuliggine, gas, semi-combustione, decomposizione.
Soffia sul fuoco, ti aiuterò io!
Imparare è anche bruciare.
Le mie parole non sono che legna per te.
In te non si accendono, rimangono accatastate.
Non riceverai nuova legna!

Ascolta bene!
L'antica legge:
gli alberi crescono, sono tagliati, vengon gettati nel fuoco;
e nuovi alberi crescono, e son tagliati…
Ma l'Albero della Vita è Sempiterno – il suo frutto è
la Luce,
il suo tronco è il fuoco dell'antico albero.
*Questo* albero non dev'esser bruciato, ché il suo frutto è
la Luce.

L'uomo non è la corona della creazione,
perché ogni corona è d'oro,
ma l'Uomo è l'Anima della creazione.

Che il Cielo sia con voi!

*(Hanna ha avuto grande difficoltà ad esprimere quello che il mio Maestro desiderava che io capissi. Ha sentito ch'egli voleva creare una distanza, come fa la madre del passero quando vuole insegnare al suo piccolo a volare: il piccolo può rimanere appollaiato sul ramo, cadere, o imparare a volare per la prima volta.)*

*Venerdì 26 novembre 1943*
Colloquio 23 con Lili

- Sapete cos'è il bello?

L'ATTO DEL BUON SERVITORE,
ciò che è più del necessario.
Il corpo si muove – è necessario. La danza è il di più,
e se davvero è danza – è il bello.
La voce è necessaria… il Canto è il di più.

*colloquio 23 con Lili*

E’ necessario delineare un’immagine, una forma,
ma ciò che è più della forma è il bello.
IL NUOVO MONDO NON PUÒ ESSERE COSTRUITO CHE DI BELLEZZA.
Siate dei buoni servitori,
perché l’atto è più del necessario
è la pietra viva per costruire il Nuovo Mondo.
Di questo soltanto può essere fatto.

Ti insegno: guardati dai Giuda che vendono la Parola!
Ve ne sono anche intorno a te.
La dove il fuoco brucia, il vero si separa dal falso.
Ed è questa la ragione del fuoco.
Vigila! Ma non ti turbare nel cuore.
Così dev’essere.
C’è sempre un traditore fra i dodici.
Il più infelice.
Non esserne commossa, non turbata.
Così dev’essere.
Il minerale non è utilizzabile, il metallo sì.
Le scorie vengono calpestate.
E il fuoco che accendi separa i due. E’ bene così!
L. Ho qualche potere contro i Giuda,
o devo lasciarli fare?
- Tieni vivo il fuoco, sorveglialo.
Non ti occupare di niente altro! Domanda!
L. Cos’è il “di più” nella funzione degli organi?
- C’è un “di più” nella funzione degli organi:
il bambino nato dal corpo è quel “di più”.
SOLO È “DI PIÙ” CIÒ CHE DIVIENE INDIPENDENTE.
Tutto il resto è sperpero – tutto il resto è maledetto.
La ragazza da corpo alla propria bellezza nel suo bimbo
E non quando si trucca, e non ha figli.

Gli organi non possono fare di più, ma l'uomo sì.
*Ora* l'uomo non conosce altra cosa che il proprio corpo.
Più lo costruisce più esso si fa brutto.
Colui che danza per denaro ha piedi vili.
Ma più vile ancora colui che solo per denaro danza insegna.
Domanda!
L. Cos'è la resistenza?
- Nel mondo creato, è lo stimolante per il "di più".

Dio non vi resiste. Siete voi che GLI resistete.
L. La forza cos'è?
- Ancora non puoi capirlo; ma presto…

L. Cos'è l'elasticità?
- La condizione della vita, la resistenza giusta.

Il rigido non può resistere.
Quello che per te è elasticità,
nel Nuovo Mondo è forza, vibrazione.
Lo statico, il rigido, non sono mai forza.
Solo il movimento è forza.
La base della forza è l'elasticità.
Resistenza e rigidità: quanto diverse!
L. Cos'è La mente?
- NON CIÒ CHE GUIDA, MA CIÒ CHE È GUIDATO.

Lecchi il cucchiaino dello zucchero e dici: com'è dolce.
Non è dolce il cucchiaio.
Prova a morderlo, ti spezzerai i denti!

Sei felice mio servitore?
Siatelo tutti, poiché bella è la vostra vita
Se siete dei buoni servitori!
Il Nuovo è tanto bello quanto l'antico è brutto.
Ascoltate!
Se l'adulto continua a crescere,
è grasso o tumore e non è bello.
Siete divenuti adulti,

dovete dar nascita al Nuovo, al Bambino.
Già, dovete più far crescere voi stessi.
Hai altre domande?
L. Ha ognuno la sua guida, il suo angelo istruttore?
- No.
Siamo fatti di Fede; interamente di Fede.
Colui che ha la Fede – ha il suo maestro.
E la fede, è la SUA FORZA.
Se credi che io abbia una voce – riesco a parlare.
Se non lo credi – sono muto.
Se credi che io sia te – lo sarò:
questa è Fede riposta in Alto.
Puoi riporre la tua fede anche in basso,
dipende solo da te.
Oggi, i diavoli fanno chiasso
E gli angeli non cantano.
MA NOI SCENDIAMO ATTRAVERSO LA VOSTRA FEDE,
PERCHÉ LA FEDE È IL PONTE.

*Venerdì 3 dicembre 1943*
Colloquio 24 con Gitta

*(Stanno imbiancando la casa; così, nel corso dei lavori, il colloquio avviene presso un'amica)*
- Ogni focolare è santuario.
Ringraziamo colei che ci accoglie!
Ascoltate! Voi siete templi.
Voi LO accogliete nel santuario dei santuari.
È invano che LO accogliate,
se non accogliete i non liberati.
Il tempio è per loro. Imparate ad accogliere!
COSÌ COME ACCOGLIERETE,

COSÌ SARETE ACCOLTI DAL PADRE.
Il tempio non sceglie. Il tempio accoglie.
Immagina un tempio vuoto, che freddo per il tabernacolo!
Non aver paura di aprire le porte del tempio!
Il tempio è già puro, il servizio può incominciare.

G. Cos'è il cuore?
- Il santuario dei santuari. Il luogo dov'EGLI abita.
Il luogo della Grazia, Il Calice.
G. Cosa abita qui? *(Additando la mia fronte, fra gli occhi)*
- La vista futura.
G. E la Nuova Luce, cos'è?
- "Cosa" si riferisce soltanto agli oggetti.
G. Ancora non abbiamo parole per esprimerla.
- Ne avrete. Perché lo chiedi?
Vuoi saperlo oppure…
G. …avvicinarmi ad essa.
- E se *saprai*, ti avvicinerai?
G. Se lo dici tu, allora si, allora tutto si apre.
- Si avvicina di più la madre al bimbo
che porta in grembo – se lo sa?
G. No.
- Quand'è che lo vede? – quando viene al mondo.
Non cercare di sapere, ma veglia bene sul Bimbo nell'attesa!
G. Come vegliare sul Bambino di Luce nel giusto modo?
- Dimmi, chi è la Luce?
G. LUI.
- Tu lo hai detto. Veglia su di LUI!
G. Chi ero prima di nascere?
- Non sei ancora nata.
Quello che eri, lo sei tuttora.
Domanda quando sarai nata. Ciò che ora è lo sai.
Ciò che è, è ciò che è stato, ma che più non sarà…
Domanda, ché il tempo passa.

G. Mi hai detto che sono sottomessa a legge diversa
da quella di molti altri.
Come potrò io riconoscere coloro
che sono sotto la mia stessa legge?
- DA QUESTO SEGNO: ESSI CAPIRANNO LE TUE PAROLE
mentre gli altri non le capiranno.
Benché abbiano studiato, non capiscono.
Benché non abbiano studiato, capiscono.
G. Non ho più domande, ma insegnami ancora!
- Mi accogli tu?
G. *(molto aperta:)* Oh si!
- Allo stesso modo accogli tutto e tutti, è il tuo compito.
Non posso far si che la Grazia del Padre
Passi attraverso di te,
se non accogli il mondo non-liberato.
*(Con voce alterata:)* Pesante porta di tempio
bardata di ferro,
APRITI!
TI DICO APRITI!

Che la SUA Grazia sia con tutti voi!

*Venerdì 3 dicembre 1943*
Colloquio 24 con Lili

- Parlo del tuo segno.
Immaginalo davanti a te! Capisci il tuo segno?
L. Non credo di capirlo interamente.
- Eppure è un segno meraviglioso!
Immagina l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo!
L'infinitamente grande…
*(Diramando dal cuore le mani, spalanca le braccia.)*

- … e qui l'infinitamente piccolo…
  *(Riporta al cuore le braccia spalancate e giunge le dita in un punto solo.)*
- Come potrebbe l'infinitamente piccolo
vedere l'infinitamente grande,
se non ci fosse il punto focale?
LO hai già visto, LUI, negli occhi di colui
Che è stato aiutato?
L. Si.
- Là LO hai visto, vero?
Tutte le linee che provengono dall'infinito
si incontrano nel punto-fuoco.
Lì, l'immagine infinitamente grande appare
in un unico punto.
Tu sei imbuto. Il triangolo ne è il segno.
Che questo guidi ciascuno dei tuoi atti!
Sotto il cono di raggi, vi è un altro cono di raggi,
ma rovesciato.

Ed è la Liberazione. L'uomo è il punto-fuoco.
L'uomo è in realtà unicamente un punto.
Il punto della Liberazione.
Ogni forma, ogni religione, non sono la vostra via.
Compito meraviglioso…

L. Parlami ancora della Liberazione!
- Ne parlo sempre. Sempre.

Tu sei un piccolissimo essere della creazione eppure
La SUA immagine,
è questo che irraggi.
L. A che serve l'organismo ad un livello più elevato?
- Fa bene attenzione! Ciò che ti sto per dire cela
Un profondo mistero.
OGNI ORGANO DEL TUO CORPO
È L'IMMAGINE DI UNA FORZA DELL'UNIVERSO,
E DA ESSA RICEVE LA SUA FORZA.
Il battito del cuore dell'Universo è tutt'uno
col battito del tuo cuore.
Ma se le forze non hanno un compito, tutto è vano.
Esistenza senza scopo, è il caos. Malattia, …caos anch'essa.
Se le forze dell'Universo s'incontrano in un punto,
è la nuova Creazione.
Il riconoscere il compito è creazione – imbuto.
Ogni organo è sacro.
IL CORPO È IN PICCOLO L'IMMAGINE DELL'INFINITO.

Mi allontano.

*Venerdì10 dicembre 1943*
Colloquio 25 con Gitta

*(Siamo in attesa del colloquio quando il telefono squilla; Vado io a rispondere. Nel tornare, dico nervosamente a Joseph: "Avresti dovuto staccare il telefono; tocca a te vegliare sul silenzio.")*

- Dichiaro battaglia!
Finora avete difeso i vostri punti deboli.
Da ora in poi, attaccate!
Solo il fuoco debole dev'essere protetto dal vento.

Non abbiate paura d'ingaggiare la lotta!
Chi può lottare contro le tenebre? – La Luce.
E chi vincerà? – La Luce.
Ascoltate!
Le tenebre sono morte, non vivono,
non cambiano.
Le tenebre sono tenebre.
Nulla di più oscuro delle tenebre.
Le tenebre non possono accrescersi,
ma la luce può diminuire.
*(Silenzio.)*
- Attenta, mio servitore, ti insegno:

Cos'è la febbre?
Il cuore batte. È il ritmo. Cos'è che spezza il ritmo?
Una materia estranea, corruttrice, penetra il sangue,
una materia nociva, inutile.
E il cuore batte più in fretta, il fuoco aumenta.
Bisogna bruciare ciò che disturba. Ecco la febbre.
Il sangue si purifica e il ritmo si ristabilisce.
Il tuo ritmo è spezzato se c'è materia corruttrice.
Ma tu hai sempre meno febbre poiché guarisci del vecchio.
G. Vorrei bruciare in me ciò ch'è corrotto.
- Ti sbagli. Non lasciarlo corrompere!

Solo dov'è corruzione – la febbre è necessaria.
G. Perché non vedo
dove comincia la corruzione?
- Da ora in poi non devi difenderti,

ma attaccare, combattere le tenebre!
Se bruci, la materia non ti basterà nemmeno,
ancor meno ne resterà per marcire.
*(Silenzio.)*
- Quella che credi colpa in te

Può divenire la tua virtù se la riconosci.
Ascolta! Tu non vedi l'uomo.
Non è una colpa, perché i tuoi occhi

non sono fatti per vedere.
Se i tuoi occhi splenderanno, tutto andrà bene.
NON PARTECIPARE ALLE TENEBRE,
MA IRRAGGIA LA LUCE
SEMPRE ED OVUNQUE!
Allora le tenebre fuggiranno.
Come sai che c'è oscurità?
Cosa rende buia una stanza?
La lampada che non arde. La *lampada* è responsabile.
Accendi l'umanità e non ti rattristare delle tenebre,
è la tua legge.
Dichiaro la lotta e non la pace:
Sii molto attenta al ritmo, è il SUO messaggio!
Tramite te, EGLI giudica, tramite te, EGLI lotta.
Sii attenta solo a servirLO! Servi LUI e non il "male"
- che è il passato!
E non hai altro mezzo di discernimento che il ritmo.
Domanda!

G. Non mi è completamente chiaro.
- Il fuoco che brucia in te – il fuoco del corpo –
si chiama vita e costruisce.
La febbre distrugge.
È lo stesso fuoco, ma al di la della misura.
Il tuo cuore batte settanta volte, sette volte dieci.
IL SETTE È IL RITO DELL'UOMO.
La piaga più profonda guarisce in sette giorni
Se il distruttore non è all'opera.
Il ritmo è la capacità del vaso.
Una goccia – e trabocca.

*(La sveglia, il cui ticchettio m'innervosiva, rinchiusa per precauzione nell'armadio, si mette a squillare. Ho dimenticato di staccare la suoneria.)*

- *(Ironicamente)* E' una lezione per te, che hai giudicato:

"Toccava a te vegliare sul silenzio…"
Noi t'insegniamo perché sei un'allieva che ci è cara,
e ami imparare.

Aggiungo ancora questo sul ritmo:
Ascolta – ascolta attentamente – ascolta sempre
poiché questo ritmo non è più il ritmo del corpo.
Non lo si può capire.
Lascia la tua mente nel regno che le è proprio!
Vigila sempre!
Secondo la legge originaria, il fuoco della vita è eterno,
ma la febbre no.
Il "di più" non è sempre il migliore.
In altri, la misura del tuo fuoco sarebbe febbre mortale.
Non c'è una chiave: sii attenta!

G. Cos'è la dannazione eterna?
- Spaventapasseri. A voi lo posso dire.

Ma guai a coloro… *(gesto verso il basso)*
Che non credono più che essa esista
e che pure avrebbero bisogno della paura.
Non temono nulla. La paura sarebbe per loro un sostegno.
La "DANNAZIONE ETERNA",
È CHE CI SONO DENTRO SENZA SAPERLO
E NON HANNO PAURA.
La mancanza di febbre nel corpo è la vittoria
del distruttore.
Dichiaro la lotta,
perché imparino ad avere nuovamente paura.
Non c'è paura in essi, ecco la dannazione.
La febbre non è punizione, ma guarigione.
Non hanno più febbre.
Non temono né Dio né una forza superiore,
SI TEMONO L'UN L'ALTRO.

È QUESTO L'INFERNO.
Hanno paura della bomba e non della SUA mano
Che si abbatte sicura.
Parlo della paura. La paura è seme di fede.
I popoli ancor giovani hanno paura. Paura di che cosa?
Dell'ignoto.
Cos'è l'ignoto? – Ciò che supera la comprensione.
La vostra legge è la gioia – non la paura, poiché il seme
Ha già germinato,
e quando ha germinato scompare e la paura cessa.
Ma loro devono aver paura.

La nostra lotta non è l'antica lotta.
Bisogna annunciare il Nuovo, l'Ignoto.
Paura per i principianti – gioia per gli eletti.
Non dimenticare:
ciò che ti vivifica, ridurrebbe gli altri in cenere!

*(Joseph è stato materialista in giovinezza. Ha appena subito un'operazione di ernia.)*

- Parlo al convalescente. L'antica paura è colmata.

L'uomo del passato ha sollevato di più di quello che poteva.
HA ELEVATO LA MATERIA LA DI SOPRA DI LUI
E QUESTO LO HA LACERATO.
Che la cicatrice te lo ricordi, figlio mio,
è l'immagine di tutta un'epoca.
Ma eccoti guarito.
La cicatrice si aprirà ancora talvolta,
ma non c'è più pericolo. Sei guarito.

Rendiamo grazie!
Il Cielo è con voi.

*Venerdì 10 dicembre 1943*
Colloquio 25 con Lili

*(Lili ha sognato che le domandavano: "Quale sarebbe il tuo ultimo desiderio prima di morire?" Rispondeva così: "Che quello che ora ricevo, continui a vivere nei miei allievi".)*

- Ti parlo del tuo sogno!

Il germe è la morte del seme.
I piccoli abitatori sottoterra non vedono che la sua morte,
perché non vedono il germoglio che si erge sopra la terra.
Nuovo germe, Nuovo occhio Nuovo essere.
Hai scelto bene nel tuo sogno.
Hai dato l'effimero in cambio dell'Eterno.
E colui che dà riceve,
Il Nuovo occhio è *uno*; poiché è al di sopra della dualità.
Non temere la morte, non esiste.
SE AGIRAI INSIEME A ME,
NON CONOSCERAI MORTE.
Attenta, ti ho detto una cosa grave.
La certezza della morte è stimolo ai deboli,
ma tu, tu non sei più debole.
Non agire sotto l'impulso che il tuo tempo è breve.

"Colei che parla" ti vede ora luminosa.

*(Con ansia mi chiedo cosa significhi per Lili: "Il tuo tempo è breve." Di lì a quindici mesi troverò la risposta negli eventi.)*

- Domanda mio servitore!

L. Mi è permesso fare una domanda
Al posto di "Colei che parla"?

- No. Le risponderemo senza domande.

L. Cosa occorre all'umanità perché evolva un poco in una direzione migliore?

- Non c’è “un poco”. È tutto, una cosa o l’altra.

Mangi la carne avariata?
La carne “un poco” avariata? La mangi?
L. No.
- La carne “appena” avariata? La mangi?

L. No.
- Tutto una cosa o l’altra.

Cosa marcisce? La materia che l’essenza abbandona.

Meraviglioso! Due uova:
Nell’uno si trova il germe della vita, nell’altro no.
Non è dato saperlo fin quando non giunga
La covatrice.
Il calore schiude il germe, ma l’uovo senza germe marcisce.
Tu sei la covatrice.
Il germe non puoi darlo, ma puoi farlo schiudere.
Non te ne preoccupare, ma cova!
LUI SOLO PUÒ DARE GERMI,
IL SIGNORE DEI GERMI.
A ciò che appesta ed è marcio, manca il germe.
E’ ancora l’epoca della maledizione.

L’uccellino getta fuori dal nido l’uovo marcio, manca il germe.
Senza rimpianti che invano lo riscalderebbe.
OGGI L’UOMO SE NE STA SOPRA IL SUO UOVO
SENZA GERME.
Lo scalda ancora e ancora…
Protegge l’uovo marcio, dal quale mai uscirà il Nuovo.
Finché l’uccello cova, non fa altre uova. Sappilo!
Capisci questo insegnamento?
Tu lo credei impietoso, ma non lo è.
E’ soltanto forte.
Ecco un segno sicuro: Quando al calore marcisce,
è senza germe.

Se si schiude, è bene.
Tu, da' soltanto calore!
Il marcio giudica se stesso.
Tu da soltanto calore!

L. Nei miei cosi commetto degli errori, ma in che modo?
- In quel modo. Attenta!
Il pulcino a metà termine sembra marcio.
Ma la vita nascente assorbe ciò che sembra cattivo
E lo trasforma.
NON CORREGGERE IL CATTIVO, MIO SERVITORE,
MA AUMENTA IL BUONO,
che assorbirà il cattivo che lo circonda. Vi è del buono
in ognuno.
Una cosa ancora ti dico: loda!
Loda in ognuno ciò che è lodevole.
La lode veritiera costruisce. Vedrai miracoli.
MA NON ABBELLIRE MAI E NON MENTIRE,
NEMMENO PER BUONA INTENZIONE.
Domanda!
L. Cos'è il panico?
- Terrore. Distogliersi dal Padre. Rottura brusca.
Il terrificante è l'antico dio.
Il terribile Pan. Panico.
L'animale ha bisogno del terrore.

L. Cos'è l'esser pronti, disponibili?
- Lo stato giusto.
Se lo strumento è pronto,
lo puoi prendere in mano quando vuoi.
Essere Uomo – è l'esser pronti. L'uomo è
il SUO nutrimento.
Se non si presta, non serve a nulla.
Domanda!

L. Perché c’è tanta vendetta,
tanta maligna gioia fra gli uomini?
- Perché sono deboli.
L’uomo felice non è astioso
E non si rallegra della disgrazia altrui.
Il malato odia il sano. L’infelice odia il felice.
L’ebbro odia il sobrio.
L’odio è paura. Paura attiva. Vergogna.
Il malato diffonde la malattia.
Per questo, nuovamente ti dico: diffondi la salute!
Questo soltanto!
Ecco la nostra guerra: Non lottare contro la malattia,
ma fortifica il sano, il che non è la stessa cosa.
Ogni medico commette un errore
Quando sopprime la malattia.
È la SUA forza a vincerla, quando si leva.
Così, un guaritore ignorante può meglio risanare
di un medico sapiente.
Puoi porre ancora una domanda.

L. Esiste un’arte più nobile di un’altra?
- Si. Quella che meglio serve.
Solo ciò che è più nobile può servirLO.
La riconoscerai dai frutti.
Ma ogni arte è mutevole.

Stiamo uniti un istante!

*Venerdì 17 dicembre 1943*
Colloquio 26 con Gitta

- Parlo dell’opera d’arte. L’opera d’arte
non è che materia.

Una statua nello spazio…
Non è la statua creazione, essa è soltanto vaso.
Il vaso è colmato e la Bevanda crea.
Se potessi parlarti dell'Arte Nuova! Se lo potessi!
*(Hanna non trova le parole; non ne esistono nel nostro linguaggio quotidiano per esprimere il Nuovo futuro.)*
- Ciò che fin oggi era vaso – diverrà Bevanda.

Ciò che era Bevanda – diverrà Ebbrezza.

Epoca morta! Mani venali stringono il vaso vuoto.
INCENSANO GLI ARTISTI!
INCENSANO COLORO CHE INVECE
DOVREBBERO INCENSARE!
E il fumo tutto vela; Caino ha la parola.
Tutto s'inaridisce.
Hanno paura della morte.
Rinchiudono l'uccello in gabbia, l'uccello azzurro,
e diventa grigio il passero.
Collezioni di quadri – depositi di quadri – magazzini.
Si conservano crisalidi morte. Odore di tomba.
Non vi sono occhi per guardare innanzi,
tutti guardano indietro.
Chi serve Dio? Chi?
Chi servi tu?
G. Vorrei servirLO.
- E lo fai?

G. Non sempre.
- Ancora non sempre!

G. Cosa *devo* fare?
- Non bisogna *dovere*!

CostruiteGLI una nuova casa, tutti voi!
Un nuovo vaso per la Bevanda.
CHÉ LA BEVANDA SI ROVESCIA
E NON C'È NULLA PER RACCOGLIERLA.

Il nuovo Tempio non ha mura perché ingrandisce sempre.
Rovesciamento, rovesciamento in tutto.
L'antico tempio era bastione. Fortezza.
Non più così il nuovo Tempio.
Esso non ha mura.

Annuncia il Mondo Nuovo
coi mezzi che ti son dati!
Non esser pigra!
*(Non oso cominciare un nuovo dipinto.)*
- Crea! Non Nella paura, ma nella gioia!

Ti innalzi di un gradino.
Se cominci ad avere paura, è la morte per te.
È per te l'antico.
Fa' attenzione a questo: il "dovere", la costrizione,
è la morte.
CHE LA GIOIA GUIDI OGNUNO DEI TUOI SEGNI,
POICHÉ LI TRACCI AL SUO POSTO.
Se potessi parlare dell'Arte Nuova!
Non è esistita mai ancora, nemmeno nei più grandi.
G. Spiegami il Giudizio Universale.
- Cosa c'è che non comprendi?

G. Tutto quello che mi dici è nuovo,
e tutto l'antico riceve un nuovo sapore.
- Che non sia il sapore a cambiare, ma colei che gusta.

Per il palato morto, occorrono cibi piccanti.
Per il palato vivo, il pane è la cosa migliore.
Chi ha fame non ha bisogno di paprika o di caviale sul suo pane.
Se sei integra e non malata
Gusti soltanto ciò di cui hai bisogno.
Non cercare sapori nuovi, ma sii intera!
*(Non sono stupita al non ricevere risposta sul Giudizio Universale dato che ero stata spinta dall'avida curiosità di una risposta"sensazionale".)*

G. Cosa sono quei momenti fuggevoli d'incanto dal sapore
Molto particolare?
- Il sole è bianco. Scomposta, la sua luce è colore.

Quel sapore – è l'eternità infranta.
Ben presto lo capirai.
Credi che esistano sette colori?
G. Si.
- Ve ne sono infiniti altri, ma tu non ne vedi che sette.

Quando non sarai più quella che eri,
vedrai più colori.
G. Li dipingerò?
- Sarà colui che guarderà le tue pitture ad afferrare

Il colore nuovo.
Il colore non sarà sul quadro.
Non cercare il Nuovo colore al di fuori.
Il rosso è un universo di soli, di lune e di mondi.
Anche l'azzurro è un universo.
IL NUOVO È IN TE.
TUTTO È IN TE E NON FUORI DI TE.
IL NUOVO È SEMPRE ALL'INTERNO
E MAI ALL'ESTERNO.
G. Cos'è la risurrezione?
- Male necessario.

Se sei in alto, è vano risuscitare.
Solo risuscita ciò che è in basso.
Caduto in fondo alla tomba risuscita.
Gioco di prestigio… illusione.
COSA RISUSCITARE, SE SEI UNO CON LUI?
Il SUO Regno verrà. Se lo chiamerete, verrà.
E TUTTO QUESTO È IN VOI.

*Venerdì 17 dicembre 1943*
Colloquio 26 con Lili

- Vi parlerò del gioco. Cos'è il gioco? – Preparazione .
Esercizio di padronanza sulla materia e la forza.
La materia è preparazione alla creazione.
Ti do un esempio: Bambini giocano.
Due tengono una corda e la fanno girare, il terzo salta.
La corda è materia. Una forza esterna la fa girare.
Il bimbo salta. Se salta prima, se salta dopo
Del necessario – naturalmente – la corda colpisce.
IL MOMENTO GIUSTO, QUESTO LO SCOPO.
E' la gioia nel gioco.

Tu insegni a dei bambini.
Insegna a giocare, non *con* il copro, ma *tramite* il corpo.
Insegna a creare. Nuovi giochi! Prepara alla creazione!
Non più vecchi giochi, ma Nuovi!
Giocavi da piccola?
L. Pochissimo, mi pare.
- Lo vedi! Insegna agli altri, ché ben conosci la carenza!
Ora giocherai anche tu.
Vedi i tuoi allievi come bimbi, invoca in essi il Bambino,
ma non l'antico bimbo.
L'antico fogliame cade, la nuova gemma si schiude.
Solo se cade, l'antico fogliame si rinnoverà.
Inventerai giochi meravigliosi.
Ascolta:
Ti sussurrerò all'orecchio giochi totalmente nuovi.

Il bimbo salta. Il danzatore danza.
La danza è un vortice di forze.
OGNI ORGANO, OGNI MEMBRO
È ALL'UNIVERSO CON UNA FORZA UNIVERSALE.

Puoi sentire cos'è la Danza?
Il vortice può levarti in alto,
ma anche risucchiare verso il basso.
Com'è forte verso il basso, il vortice dell'antica danza!
Afferra il corpo, giù lo abbatte.
La Nuova Danza è vortice verso l'alto.
Vortice di forze.
Nell'attesa, giocate!
Preparazione. Nuovo gioco, Nuova danza, Nuovo mondo.
Se il bimbo gioca, dimentica se stesso, dimentica
Il proprio io.
Ecco cosa crea il Nuovo gioco.
Il bambino che non sa giocare da solo è morto.

Le forze ti fanno girare e ti sballottano
O sei tu che le fai girare. Grande è la differenza!
Lo senti, non è vero, poiché ti è dato il servirLO.
Cosa c'è di più dolce che il servirLO?
Se tu potessi una volta sola assaporare il gioco in cui ti oblii!
LA CREAZIONE NON PUÒ ESSERE CHE GIOCO
IN CUI TI OBLII.
Il maestro dimentica il buon strumento, quando crea.
Non ci pensa più, eppure non lo sciupa, perché serve.

Aspetto la tua domanda.
L. Perché son così presto straziata dall'angoscia?
- Che cosa ti fa cadere in quell'angoscia?
L. Piuttosto le piccole cose che le grandi.
- Ecco la risposta.
Le piccole cose riguardano la "piccola Lili".
Non hai da guardarle. Lascia che sia la piccola Lili
A sistemarle!

La disperazione, il dubbio sono mancanza di unità.

Non rimanere nel dualismo.
Lascia l'antico e non avrai più dubbi!
Anche il Nuovo lascerai. Bisogna lasciare tutto!
Perché tutto non è che guscio, guscio vuoto.
Domanda!
L. Il dolore cos'è?
- L'angelo custode. L'angelo custode dell'animale.
Lo sbaglio, che la paura segnala in anticipo,
il dolore lo segnala dopo. Le due cose sono una cosa sola.
La tua legge è la gioia. Quando sono con te,
conosci la gioia?
L. Si.
- Cosa ti rallegrerebbe ancora di più?
L. Di più è impossibile.
- Niente è impossibile. Non esiste l'impossibile.
L'IMPOSSIBILE NON ESISTE. TUTTO È POSSIBILE.

*(Nel lungo silenzio che segue, noi tutti sentiamo che Lili è commossa fin nel profondo. Non oso guardarla, nel timore di sorprendere qualcosa di troppo intimo e sacro.)*

- Domanda!
L. E' così strano domandare, ora.
Ho avuto il senso di cessare di esistere.
- Certo, cesserai di esistere.
Oro ora ti ho presa in braccio e ti ho cullata,
tu, che nessuno mai cullò.
E per me è bene poter cullarti.
PRIMA DELLA NASCITA – L'ANTICA -,
MADRE E FIGLIO FANNO UNO.
Se il bambino nasce – si separano in DUE.
Noi siamo DUE. –
Quando nasceremo, diverremo UNO.
E' il mistero. Non puoi ancora capirlo…
L. e cos'è la stanchezza?
- L'antico ritmo: pausa fra due suoni.

Non potete essere stanchi
Se agite nel Nuovo.
Se siete stanchi, è la piccolissima morte.

L'Albero della Vita Eterna, ce lo ha dato il Padre,
noi lo custodiamo.
Lo daremo a colui che più non ascolta il serpente,
che possiede l'altro albero.
L'Albero della Vita Eterna, noi lo custodiamo.
Lo custodiamo bene, la spada nella mano.
Ma perché l'albero se non c'è il frutto?
E perché il frutto, se non vi è nessuno per mangiarlo?
Non è il frutto che non è maturo, ma colui che lo mangia.
E' per questo che dobbiamo ancora custodire.
Il buon padre non fa custodire i frutti per sé,
ma per i figli.
Il lattante ancora non può mangiare frutti.
Il padre lo sa bene.
Ad ogni istante, voi siete in Paradiso.
Vi sono due alberi proibiti. Potete scegliere.
Il serpente vi ha tentato. Avete mangiato e il sapore
Si è fatto amaro.
A NOI IL DIVIETO. A NOI LA VIGILANZA,
MA VOI, VOI NON AVETE CHE DA VENIRE!
TRIONFATE DI NOI!
Vi lasciaste sedurre da un'apparenza di gioia,
e avete mangiato la paura.
La nostra spada si abbatte solo su colui che ha paura,
perché la spada nasce dalla paura.

Puoi ancora domandare.
L. Non capisco cos'è la pietra angolare
nella Bibbia.

- Ciò che porta il peso. Colui che libera, il Disprezzato.

*Venerdì 24 dicembre 1943 – Vigilia di Natale*
Colloquio 27 con Lili (Frammento)

- “Un angelo è disceso dal Cielo…”
*(Antichissimo canto di Natale ungherese.)*
Non più dovete affrettarvi per andare verso la Luce.
La Luce sarà ovunque, non vi sarà più Betlemme.
Annuncio un nuovo Natale che non sarà seguito da Pasqua.
Pasqua. Già ora non altro che conchiglia vuota.
Ma oggi…rendono omaggio alla Luce, l’antica Luce,
soffocando le fiamme.*
Sulla nuda pietra, nella paglia,
riscaldato dal fiato degli animali,
giace il Nuovo-nato…in voi.
La pietra è buona, buona la paglia, buono il caldo fiato.
La stella rovinata e il freddo e l’oscurità esterna,
tutto ciò è malvagio.
Non abbiate paura! Il drago non tocca il Neonato!
L’antico drago è al fianco del suo albero.
Il rosso pomo non attira più.
Vedi tu il Neonato?
L. No.
- Eppure vediLO!
*Tu credi di far*LO *nascere, ma è* LUI *che ha fatto nascere te.*
Hai delle domande?
L. Cos’è una festa?
- Un frammento del Cielo.
Ciò ch’essi fanno, laggiù,
è il cielo spezzato che mai più sarà uno.
Sgranocchiano gli antichi frantumi,
ma noi costruiamo il Nuovo Cielo. Lo costruiamo insieme

* Allusione alla guerra.

L. Cos'è la bontà?
- Antico, cattivo frantume che più a nulla serve!
Oggi tutti danno "bontà". Spazzatura!
LUI SOLO può dare tutto e tutto è dato.
Vermi ebbri di presunzione,"danno".
Noi, noi non facciamo che recare il SUO dono.
Non siate maculati di "bontà"!
Che non vi sia "bontà" in voi!
Non è il male che ha oscurato il mondo,ma la "bontà".
L'uomo "buono" che ha fatto la carità, che aiuta,
che cosa dà?
La morte.
Voi, i "buoni", voi espierete!
Poiché la Nuova Luce che sopraggiunge ridurrà in polvere
Tutto ciò ch'è falso.
Che cosa possiedi?
L. Nulla.
- Che cosa dunque puoi dare?
L. Nulla da parte mia.
- Generazione pervertita, corrotta! Guai a voi!
Voi costruite "buoni" ospedali per le vostre vittime!
Ma tu…, tu non sei "buona" e il BUONO sarà attraverso te.
Domanda!
L. Come potrebbero riconciliarsi
scienza e religione?
- Alla Nuova Luce si riconoscerà che sono UNO.
Sempre sono state UNO.
Uno, come la melodia e il ritmo, inseparabili.
Ogni membro della grande orchestra suona separatamente.
Ma la sinfonia è UNA.
Una volta, dirige il violino,
Altra,il violoncello.
Una volta, la religione, altra la scienza.
Ma oggi è il nulla!

Poiché non servono, ma ciascuno vuol dirigere.
Soprattutto il tamburo, chè è il più rumoroso.
Il direttore d'orchestra dovrebbe servire
Lo spirito della sinfonia.
Ma oggi non c'è nemmeno il direttore.
La parola tocca a chi fa più rumore.

Che il Cielo sia con voi!

*Venerdì 31 dicembre 1943*

Sera di San Silvestro
Colloquio 28 con Gitta

*(E' l'ultimo giorno dell'anno. Da sempre, ho considerato deludente e insensato il modo di celebrare il passaggio da un anno all'altro con il cenone di mezzanotte. Oggi, tuttavia, alla luce dell'insegnamento che riceviamo, tutto assume un profondo significato, e siamo riuniti insieme in una vera attesa di festa. Mi domando in che modo i nostri Maestri celebreranno con noi la fine di quest'anno e la nascita dell'anno nuovo.)*

-Alfa – Omega – Omega – Alfa
L'UOMO CREATO È SITUATO
FRA IL PRINCIPIO E LA FINE.
L'UOMO CREATORE SI SITUA
FRA LA FINE E IL PRINCIPIO.
Fra il principio e la fine – è il tempo.
Fra la fine e il principio – è l'eternità.

La fine dell'anno passato principio del nuovo.
La fine del mondo passato è principio del nuovo.
Il miracolo è fra Omega e Alfa.

Fino dai tempi più remoti, l'uomo festeggia
ciò che non si può festeggiare.*
La porta della via stretta è: Omega – Alfa.
Colui che desidera varcarla nel tempo con il suo corpo,
entra nella morte.
Colui che la varca, in ispirito, fuori del tempo,
entra nell'eternità.

Puoi tu misurare il tempo fra Omega e Alfa?
L'istante è passato – ne comincia uno nuovo.
Fra i due non esiste tempo.
L'eternità è fra i due.
C'è una parte che si apre sull'eternità.
Non si apre al principio, ma alla fine.

Il Padre lancia l'istante e il nuovo istante non è l'antico.
Alla morte di ogni istante puoi entrare nell'eternità,
nel mondo creatore – e di là,
sei tu che puoi lanciare l'istante.
Ciò è visibile a tutti gli occhi, ma non lo vedono.
La porta è aperta,
ma la via talmente stretta
che ciò che è nato, finito,non può entrarvi.

E' il grande mistero:
Ogni istante e l'istante dell'istante sono porte.
NON ESISTE "ISTANTE SACRO", OGNI ISTANTE È SACRO.
COSÌ VOI VIVETE NELL'ETERNITÀ E NELLA VITA,
PERCHÉ LA VITA ETERNA UNISCE ENTRAMBE.
Tu sei palla e giocatore insieme.

* In ungherese: "in festeggiabile". Il momento del passaggio dall'anno trascorso al nuovo anno.

*colloquio 28 con Gitta*

Non condurre più la tua attenzione sul principio.
Il principio è già la fine. Ciò che comincia ha termine.
Non si può più mutarlo,
poiché forza e materia son messe in movimento.
Fra la fine e il principio – là dove tutto viene concepito,
là, dirigi la tua attenzione!
La creazione è una palla con la quale il padre gioca.
EGLI la colpisce, ma solo perché ritorni a LUI con gioia.
E TUTTO È A TALE IMMAGINE, COPRI CELESTI E ATOMI.
*(Silenzio.)*
- T'insegno: SOLO LA GIOIA È SICURA.
Per tutto c'è una spiegazione. Non c'è spiegazione
Per la gioia.
Noi non sappiamo dire perché ci rallegriamo,
ma sta in questo il nostro servire.
E ciò che avete ricevuto è gioia per i senza-gioia.

G. Te ne prego, parla ancora dell'istante eterno.
Non mi interamente chiaro.
Potresti spiegarlo in altro modo?
- L'istante eterno è raggio della Luce eterna.
Compito dell'uomo è aprire una breccia nella sfera
in cui vive,
per far sì che il raggio entri da solo.
Inutile demolire la casa perché la luce sia.
Basta una finestra. La luce certamente penetrerà.

Per accedere alla Luce Infinita,
devi valicare il creato;
o mai la raggiungerai.
VALICANDO IL CREATO,
SEI LIBERATA E LIBERI.
Che inganno all'interno della sfera!
Con i suoi soli e le sue lune e il suo spazio infinito –

in realtà finito -,
con i suoi miliardi e miliardi di anni,
che nulla sono rispetto ad un istante eterno.

Non vi sono più prigioni se nel muro c'è una breccia.
La breccia è Liberazione.
Non vi saranno più prigionieri, ma abitatori della sfera.
Non più maledizione, ma Benedizione. –
Non più oscurità, ma Luce.
Non più tormenti,ma Gioia.
La piccola breccia è la Liberazione.
*(Silenzio.)*
- Attenta alla misura!
Poiché ciò che la passa, verso l'alto o il basso,
è un discostarsi dal cammino.
Per questo abbiamo il senso del poco – del troppo.
Fra i due: la Via.
La giusta misura è l'equilibrio tra forza e materia,
tra finito e infinito.
Sii vigile! Non lasciare il cammino!
La tua misura è unica e non si ripete mai.
Ognuno ha chiave per la propria misura.

Domanda!
G. Scorgiamo il male e ne parliamo.
Dove sta il limite tra discriminazione e giudizio?
La misura. Tu che porti la Luce,
sappi conoscere la debolezza  degli occhi altrui.
Ma non per giudicare.
*Se tutto il tuo cuore*
*è al servizio della Liberazione,*
*saprai misurare, senza giudicare.*
IL GIUDIZIO APPARTIENE A LUI SOLO.

Rovesciamento ovunque. Il risultato: Omega – Alfa.

Rimani vigile! Vi sono Sette Gioie. Scoprile.
Il compito non è facile.
Ognuna sarà lo Spirito dominante di un giorno
della settimana.
Rispondi la settimana prossima!

*Venerdì 31 dicembre 1943*
Colloquio 28 con Lili

- Ciò che mi è facile – vi è difficile.
Ciò che vi è facile – mi è difficile.
Com'è difficile farvi capire!
OGNI MOVIMENTO PUÒ RAPPRESENTARE LA CREAZIONE.
Fa' bene attenzione!
Su un punto il movimento comincia…e ritorna.
Tutto riceve una spinta e ritorna.
Per l'uomo, la legge è diversa.
Il sapere l'ha deviata di un capello.
Questo "capello" basta a far sì che tutto si corrompa.
Se l'uomo diviene UNO con COLUI
che mette in movimento,
allora il nome del movimento è Liberazione,ù
il nome di tutti i movimenti.
SE IL MOVIMENTO RITORNA IN COLUI
CHE METTE IN MOVIMENTO,
ALLORA PER L'UOMO NASCE LA GIOIA.

L'uomo più infame, anche lui è uomo,
perché può dare.

Un solo istante di anticipo o di ritardo:
questo è il pomo, il pomo della conoscenza.
Non è da mangiarsi, ma l'uomo lo ha mangiato
E ha tenuto per sé la divina conoscenza.
La colpa non era nel pomo,
ma nel mangiarlo.
In questa immagine sta tutto ciò che riguarda l'uomo.
Ecco che il pomo proibito incita a prendere
E non a dare.
DARE È TUTTO.
Non nella conoscenza risiede la colpa,
ma nell'aver tenuto quella conoscenza per voi.
Anche la conoscenza è benedizione, se viene data.

Tutto è benedizione se dai.
SOLO TRAMITE LUI NOI DIAMO.
Diventiamo uno con la Causa ed è la gioia.
Il giusto movimento procede da LUI e a LUI ritorna.
Insegna a tutti a dare così, e la maledizione cesserà.
Non sei tu che dai.
Insegna soltanto cos'è "dare".
Insegna anche che tutti possono dare.
Ogni movimento è al servizio di ciò.
Dal movimento interiore nasce il movimento esterno.

Anche nel tuo lavoro ti aiuto.
Rimani sempre attenta:
LA GIOIA È IL SEGNO.
Nota chi si rallegra e di che cosa!
Là dove l'uomo non può rallegrarsi, là e il pomo.
Il pomo che ha mangiato invece di darlo.
Il peggior inetto che albergherai sotto il tuo mantello
imparerà a rallegrarsi.

Ecco cos'è la gioia:
Il movimento è lanciato, si diffonde in gioia,
ritorna al suo punto di partenza come la respirazione.

Nel core sono l'inizio, la fine e la gioia.
LA GIOIA È L'ARIA DEL MONDO NUOVO.
Domanda!
L. Cos'è la pace?
- Non è la pausa fra due guerre.
La pace non è esistita mai ancora, ma sarà.
La pace!
Voi aspirate ad essa, ma la vostra aspirazione
non è abbastanza forte.
LA PACE È LA NUOVA VIBRAZIONE.
Non assomiglia a niente di antico.
L. Se non vi è pace in me, non posso rallegrarmi.
- No di certo.
L. Viene l'anno nuovo e vorrei tanto incominciare tutto
in un altro modo.
Te ne prego, aiutami!
La mia pace è la tua pace. La mia gioia è la tua gioia.
La gioia è infinita.
In questo modo amministrale!
Ne ricevi quanta sei capace di darne.
La gioia non ha limiti. Solo la tua capacità ne ha.
Non limiti, né inizio,
né fine, perché la gioia è eterna.
Mi rallegro nella misura in cui posso darti.
Ugualmente tu ti rallegri nella misura in cui puoi dare.
Rallegrati dunque, affinché la tua gioia sia perfetta!
Ai felici, agl'infelici, dà!
Così trascorra il tuo nuovo anno!

L. Cos'è la speranza?
- Perché lo chiedi?
L. Perché sento ch'essa comincia a crescere in me.
- Ciò che conta è dove riponi la tua speranza.
Se la riponi in LUI non sei delusa. Ché LUI dà tutto.
Solo colui che è senza Dio è senza speranza.
Ascolta bene!
Non è per te lo sperare,
è per te il dare speranza.
Non è per te l'aver fede,
è per te dare fede.
Non sei tu che devi amare,
sei tu che devi insegnare ad amare.
Che non si ami *te*!
Che non si speri in *te*!
Che non si creda in *te*!
E' il peso. Ma leggero, e tu lo porti con levità.
Lo sappiamo bene.

L. Non vedo chiaramente cos'è il misticismo, cosa
lo spiritismo.
- Niente di tutto ciò è chiaro!
Vecchie nebbie e brume
Che si dissipano al sorgere dell'alba.
Sai tu cos'è il "mistero"?
UN SORRISO CHE SCATURISCE DAL PROFONDO
DELL'ANIMA –
È UN MISTERO.

Bava di malati, rabbrividire di naufraghi,
ecco lo spiritismo.
Vogliono un segno e il segno non è dato loro.
Non evochiamo i morti, ma la Vita Eterna!
Ciò che si evoca, lo si riceve.

Lascia i morti con i loro morti!
Hanno tanto evocato la morte ch'essa è venuta.
Evochiamo la gioia e verrà il SUO Regno.
Non nella paura vacillante, ma nel giubilo.

COSA C'È DI PIÙ NATURALE CHE IL PARLARE INSIEME?

Dov'è il "misticismo"? Affondato…
Tutto ciò ch'è vecchio scompare.
Che l'insegnamento sacro non si celi nell'oscurità,
ma brilli in pieno sole!
Hai provato gioia oggi nello star con me?
L. Sì.
- Trasmetti questa gioia!
*(Io avevo preso appunti e aggiunto in seguito l'accettazione.)*
- *(A me)* Non puoi far nulla dopo il tempo.
Fa' ogni cosa a suo tempo, persino mettere gli accenti!
*(Sono stupita.)*
- Non credere che scherzi.
Non so nulla di scherzi, ma conosco la gioia.

La mia pace –
che non è mia, ma SUA,
sopra di voi.
Giunga il SUO Regno!

*Venerdì 7 gennaio 1944*
Colloquio 29 con Gitta

- Vi parlo della culla della gioia.
Odio, fuoco, veleno, ecco la culla della gioia.

Il mondo creato è il SUO corpo.
Può esistere il male in LUI?

La bile,anche la vile è fonte di gioia, eppure è un veleno.
Nel tuo corpo, c'è fuoco che non distrugge, veleno
Che non uccide.
Com'è possibile? Tutto è bene nel PROGETTO.
Il suo mistero – afferratelo bene – è la
TRASFORMAZIONE.
L'UOMO È IL GRANDE TRASFORMATORE.

Il male è il "più", ma esso è la culla della gioia.
La bestia più malvagia è l'uomo
e così egli è la culla della gioia eterna.
La forza non trasformata, la forza non utilizzata
distrugge, devasta, avvelena.

Ascoltate bene!
Ciò che qui è cattivo…*(movimento verso il basso.)*
Qui…*(movimento verso l'alto)* è già buono. E' tutto.
Le forze devastatrici non sono al loro posto.
Per questo distruggono.
Poiché non esiste distruzione se le elevi.
Dal veleno – la guarigione. Dal fuoco – la luce.
E' per questa ragione che l'uomo sta in piedi –
Che non striscia.
Da tutto il male che puoi immaginare,
nascerà la Nuova Gerusalemme.
POICHÉ NON ESISTE MALE,
ESISTONO SOLO IL COMPITO CHE NON RICONOSCIUTO.
Il non assolverlo ti distrugge.
In questo il male è la culla della gioia.
Invano fuggite il male!
Non esiste male – eterna domanda dell'uomo! -

e nessuno lo sa.

Ve lo dichiaro:
IL MALE È BENE IN FORMAZIONE,
MA NON ANCORA PRONTO.
*(Silenzio.)*
- Malattia. Ogni organo dell'uomo è una forza;
insieme portano frutto.
Laddove è disordine il "più" scorre via.
La bile è veleno se trabocca.
Qui, il "più" in piena distrugge il tutto;
se non ha via ne traccia a forza una.
Canalizzato verso l'alto è il Nuovo Mondo;
verso il basso è il veleno.
Verso l'alto, la Vita,
mistero dello scaturire della Gioia Eterna.
Se tutto elevi, tieni in mano tua la Gioia Eterna,
perché il male non esiste.
La devastatrice forza dell'ira, - levata verso l'alto, è Alleluia.
La devastatrice forza del fuoco, - levata verso l'alto, è Gioia.
Datti pensiero solo di questo,
e ogni malattia, ogni sofferenza, il male tutto cesseranno.
Questo è lo Scettro che pongo nelle vostre mani:
il legame fra il basso e l'alto.
Prendetelo. E mai più perdete di vista
Ch'essi più non sono due, ma Uno,
non più Male e Bene – ma soltanto Bene.

Questo scettro io lo do a tutti voi. Lo accettate?
G. Sì.
L. Sì.
*(Joseph esita e non risponde.)*
J. Sì.

- *(A me:)* Hai finito il tuo compito? Sto aspettando.
*(In sette frasi dico sette gioie come le ho sentite.)*
- Ancora non lo accetto. Levalo più in alto!
In che modo lo eleverai?
G. E' quello che volevo domandarti!
Non è ancora semplice.
Non hai lavorato abbastanza.
Grande era il tuo compito, Non sei ancora al sette.
Le gioie sono infinite.
Alla fine ci saranno sette parole e non sette frasi.
Tu sei già una parola: Individualità.
Lavoro condensato di miliardi di anni, unità:
collaborazione di cellule.
Quello che hai fatto non basta. Credevi facile il compito.
Dopo la vendemmia,non ancora vino,
ma soltanto mosto.
Se avessi vendemmiato già sabato scorso,
ora avresti vino.
Hai semplicemente colto la dolce uva.
Non ti chiedo uva, ma vino – vino vecchio.
Poiché fino  a LUI sale l'Ebbrezza – non la dolcezza.

Aspetto!
G. Come posso elevare il male con i miei atti?
- Trasformazione. Tu sei trasformatore.
Il "più" dell'albero è il frutto.
Tu mangi la carne del frutto, uccidi il frutto,
e lo trasformi in uomo.
Il "più" della terra muore in te e rinasce.
IN TE ACCOGLI IL MALE
E LO TRASFORMI IN BENE.
POICHÉ IL MALE NON ESISTE,
MA SOLO LA FORZA NON TRASFORMATA.

Aspetto.
G. Se la SUA forza passa attraverso di me, sento che
Le mie mani emettono ognuna vibrazioni diverse. Cosa significa ciò e a cosa serve?
- A guarire. Separatamente non hanno compito.
Insieme servono.
Non cercare di sapere! Servi!
Allora avrai la saggezza, non il sapere.
In principio fu la Creazione.
Degli incapaci la spiegarono poi.
L'artista crea – i vermi disgregatori spiegano.
Che povera gelatina nel tuo cranio!

Allora una domanda.
G. Un gioco, ho creduto di agire secondo la mia legge,
e non era così.
Come ho potuto non accorgermene?
- E' una parola sola a chiuderti. Hai detto "io". E' finita.
Una cortina cala fra te e la Verità Eterna.
Allora non puoi più riconoscerla perché sei nell'oscurità.
La cortina si chiama "io". Se l'apri, sarai LUI
E non mi porrai più domande; poiché LUI sa tutto.
Se agisci nel nome della tua legge, nulla sai di te.
Non puoi sapere nulla.
EGLI è l'unica certezza. Non esser tu incerta!
L'Uomo è lo scettro nella mano di Dio.
Lo scettro è il legame fra alto e basso.
A Dio!

*Venerdì 7 gennaio 1944*
Colloquio 29 con Lili

*(Giungono molti rumori, topi, motori, gatti. Il Maestro di Lili si rivolge a me per prima.)*
- Non all'esterno il rumore, ma all'interno.
I piccoli rumori dentro di te hanno preso corpo.
*(A noi tutti:)*
EGLI è UNO, ma ha due mani.
L'una è fede  l'altra peso.
Lo spirito ascolta solo la mano destra,
la materia ascolta solo la mano sinistra.
Il miracolo è l'UOMO.
Tramite lui, il cerchio e l'abbraccio sono interi.
*(Le braccia formano un cerchio, le due mani si congiungono al di sopra del cuore.)*
- Così non vi è più peso.
Così non vi è più fede.
*(Il gatto fa un gran rumore e mi disturba; sale in me una collera sorda e una volta ancora il Maestro di Lili mi si rivolge.)*
- CON LA BESTIA NON CALMERAI LA BESTIA.
*(Metto fuori il gatto.)*
Domanda!
L. Far scuola mi diventa sempre più difficile.
- Tu non metti in dubbio il Nuovo, ma l'antico.
Ed è bene così. Dove senti il peso?
L. Non riesco a trasformarmi
e a trasformare gli altri abbastanza in fretta.
- Il mio cuore si rallegra in te.
Tu troverai il Nuovo, mio servitore.
A colui che cerca esso si schiuderà. Dove riesci a sentire
Il Nuovo?
L. Sento che ogni cosa sarà mutata.

-Attraverso di LUI, ogni cosa sarà mutata.
Voi tutti state lavorando a un progetto meraviglioso.
La gioia nasce dall'antico e dal Nuovo uniti.
Se cerchi il Nuovo,
l'antico non va perduto, poiché è uno dei due.
L. Ovunque io cerco l'uno, il vero, il giusto,
e mi tormenta non poter né parlare, né agire,
né muovermi in modo semplice.
- Man mano che ti avvicinerai al Nuovo,
tutto questo sarà.
L. Perché mi è sempre difficile porre domande?
- Perché l'aria si rarefà
e i tuoi polmoni si devono abituare.
E IO, INDIETREGGIO SEMPRE PIÙ.
Ma tu non devi farti distanziare!
Non ti sei nemmeno accorta che stai elevandoti
Sempre più,
ma non ci è permesso
allontanarci l'uno dall'altro.
poiché  ancor non siamo a casa,
Io ti attiro in alto, sempre più in alto,
là, dove possiamo essere uniti.
E' sempre più difficile e sempre più facile.
Peso e compito sono due cose.
Il peso sarà leggero e il compito pesante,
perché è il rovesciamento.
Materia, famiglia, che peso erano per te!
Già non lo sono più.
Il peso è stato sollevato, sii forte per assolvere il compito!
Cos'è che ti tormenta?
L. Sono ancora debole.
- Credi che io sia forte?
L. Sì. Attraverso di LUI.
- Dov'è allora la debolezza?

L. Nell'averLO dimenticato.
- Sei sorretta in questo modo:
Dal basso, sostenuta; dall'alto, benedetta.
Mio servitore rallegrati! Possiate alfine svegliarvi!

Il tempo è trascorso. Se hai ancora una domanda, parla!
L. Da dove viene l'egoismo?
- Da LUI: Tutto viene da LUI.
L. In che modo?
- L'egoismo è peso: La SUA mano sinistra.
Peso per l'uomo, ma per l'animale mezzo di elevarsi,
poiché tutto è bene al suo posto.

Che il Cielo sia con voi!

*Sabato 15 gennaio 1944*
Colloquio 30 con Gitta

- Parlo della strettoia.
Vi fermate. E spesso vi fermerete ancora!
Ascoltate bene voi tutti!
Questa è la causa:
NON C'È FEDE SENZA ATTO.
NON C'È ATTO SENZA FEDE.
La fede non può essere più grande dell'Atto;
l'Atto non può essere più grande della Fede,
poiché sono UNO.
Non è che abbiate poca Fede – agite poco,
poiché Fede senz'Atto non è Fede.
Potreste già fare molto di più.
Osservate ciò che fate!
Siete ancora codardi – non per credere, ma per agire.

Compi tu degli Atti?
G. Cos'è un Atto?
- tu degli Atti? Io ho domandato!
Rispondi e non far domande!
G. Ne compio pochi.
- Che cosa prova questo?
G. Non utilizzo la forza che mi è data.
- Ascoltate bene! L'Atto è stato separato dalla Fede;
la Fede è stata separata dall'Atto.
Numerosi atti vuoti ne furono la causa,
ma già il tuo cuore aborre l'atto vuoto.
Tu, già puoi agire e il tuo Atto non sarà più vuoto.

Voi tutti! Attenti alla strettoia,
dove Atto e Fede divengono uno,
e la Nuova Terra e il Nuovo Cielo si realizzano.

Domanda!.
G. Pensare, è anch'esso un Atto?
- E' una parte di Atto. L'atto è uno.
Non esistono atti separati.
DAL MATTINO ALLA SERA – DALLA SERA AL MATTINO –
DALLA NASCITA ALLA MORTE -,
È UN ATTO SOLO – ED È IL SERVIRE.
Non esiste atto piccolo, ma un solo Atto: il Compito.
Non vi sono molti atti, non vi sono pochi atti.
Vi è *soltanto* atto insufficiente, atto incompleto.
Lo capisci?
G. Sì,
Non puoi tendere la mano senza che questo non sia
Atto.
Il "molto" è sempre illusione.
La pausa non fa di una canzone – due canzoni.
Non ti smarrire! Aspetto la tua domanda.

G. Cosa sono le macchie sul sole, le eruzioni solari, quale la loro influenza sull'uomo e come dominarla?
- A che scopo vuoi saperlo?
G. Guardando il sole al tramonto, anche ad occhio nudo ho potuto notare enormi macchie nere; al tempo stesso, ho avuto il presentimento di eventi spaventosi.
- Come spiegarti l'influenza
della moltitudine dei soli infiniti?
Sei una bimba curiosa, ma non è un difetto.
Saresti terrorizzata se tu potessi vedere le forze immense
che ti attraversano, a tutta velocità, in tutti i sensi,
senza che tu lo sappia.
Se sei empita e adempi ciò cui sei chiamata,
non vi sono più forze cieche,
ché le forze divengono attive in te e attraverso di te.
Altrimenti distruggono.

*(Silenzio.)*

Il tuo compito non è ancora finito, ma non fa nulla.
G. Se non lo finisco, non riesco a dipingere.
- E' una sola ed unica cosa, bambina!
Hai fatto troppi sforzi.

*(Per tutta la settimana ho tentato invano, e faticosamente, di finire il mio compito sulle "Sette Gioie".)*

G. Cosa devo fare per trovare le "Sette Gioie"?
Quello che ho detto oggi ne è la chiave.
Dipingi e rallegrati, rallegrati e dipingi!
Così si prepara il compito. Attenta!
Dal mattino alla sera tutto diventa UN atto
E allora non avrai "molto" da fare.

*(Verso Lili, che sta prendendo appunti:)*

- Tu scriba, mi hai domandato in cuor tuo:
Cos'è la Vita?
Ne sentirai il sapore, quando incomincerà.
E' un mistero. La nuova vibrazione.

Ora, soltanto l'assaggiate. Ma la vivrete!
Noi (che v'insegniamo) siamo UNO.
Così, alla tua domanda, io ho risposto, e lo hai accettato.
Noi siamo interamente distinti,
distinti e nondimeno, UNO.
Quanto diversi anche voi, siete per la SUA Gloria,
ma quanto siete uno.

AdoriamoLO!

*Sabato 15 gennaio 1944*
Colloquio 30 con Joseph

*(Il colloquio non ha potuto aver luogo venerdì perché Joseph e Hanna erano stati chiamati d'urgenza al capezzale del padre di Joseph, ricoverato. Un intenso silenzio segue il mio colloquio. Lo sguardo di Hanna, posatosi su Joseph, non lo lascia più. In quel momento Joseph, in un bagliore di luce verde, vede il suo Maestro. Egli è scosso nel profondo e ogni resistenza, ogni imbarazzo scompaiono, spazzati via.)*

J. Parlami!
Il falso pudore è segno di debolezza.
Adamo si nascose perché ancora non era Uomo.

Il Padre e tuo padre sono uno. Fra i due: il Figlio.
Il Figlio è il legame.
La morte non esiste, perché c'è il Figlio.
Il silenzio è la mia parola. Dal silenzio si crea l'atto.
Per quanto rumoroso, lo strumento che usi crea silenzio
dalla materia.

Silenzio – Equilibrio – Misura.
La sega stride e il suo lavoro diffonde silenzio, pace, equilibrio.
*(Joseph stava facendo mobili.)*
- Hai delle domande?
J: Parlami della morte!
*(Il padre di Joseph era gravemente ammalato.)*
- Interroghi su ciò che non esiste,
ma ti risponderò ugualmente.
CIÒ CHE È MORTE IN BASSO – È IN ALTO "VITA".
ANCHE TU SEI MORTO E VIVI ETERNAMENTE.
Il resto è tempo e apparenza.
Infrangersi di onde, miliardi di piccole morti:
questa è la vita.
Cellule muoiono. – Ne nascono di nuove.
Non lasciare che tuo padre muoia, ha ancora da vivere!
Non è male la morte,
ma il compito non assolto.
Il frutto maturo cade da solo.
Il frutto che cade è maturo, pertanto è buono.
Tuo padre non è ancora maturo, qualcosa manca.
Anche tu devi diventare padre.
*(Joseph non ha figli.)*
- Questo manca a tuo padre.

Mi puoi chiamare in qualunque momento,
come mi hai chiamato ora.
In qualunque momento!
Che il silenzio ti avvolga!
Che ti protegga contro la tentazione!
Nel silenzio crea l'Atto!
Che il silenzio a LUI ti leghi!

Non vi lascio.

*Sabato 15 gennaio 1944*
Colloquio 30 con Lili

- Vi saluto voi tutti.

*(A Joseph, che per la prima volta ha incontrato il suo Maestro:)*

Ecco la chiave: il cerchio.
Può esservi precedenza in un cerchio? Il cerchio
è compiuto.
L'ultimo muro ha ceduto. Indicibile gioia!
Attraverso i muri entra il Tentatore.
Se non vi sono muri, egli non può venire.

Ci porta aiuto anch'egli, il tentatore.
Tutto ci porta aiuto.
Non esiste male…ben lo sapete! Indicibile gioia!

Non c'è linea retta, nemmeno il raggio è linea retta.
Tutto è cerchio. Credetelo!
Voi vi muovete su un piccolo segmento dell'infinito cerchio.
E quella parte dell'immenso cerchio è retta.
La mente non può afferrarlo.
Il centro di tutti i cerchi, è LUI. Più il cerchio si restringe, più intensa è la SUA presenza.
Ma ogni cerchio ha la sua necessità.

*(A Joseph):* Figlio mio, il tuo corpo resiste ancora,
chè sei entrato in un nuovo cerchio.
Voi tutti! Dovete abituarvi al cerchio più piccolo!
Il tentatore vi accerchia.
Non attaccherà più là dov'è la breccia;
ma là dov'è il muro.
Non abbiate paura! Siete già molto forti.
Domanda mio servitore.

L. Parlami della vita,
affinché possiamo diventare più vivi!
- Non la conosci ancora, perché stai nascendo.
Sogni ancora della Vita.
UNA VITA VERRÀ, IN CONFRONTO ALLA QUALE
LA VITA ATTUALE È MORTE.
Non potresti ancora sopportarla, ma preparati!
Talvolta già l'assaggi.
L. Molto raramente.
- Che grossa parola!
Ciò che senti ora è la transizione.
Bisogna che tu muoia, un poco appena,
ma soltanto in apparenza.
Crepuscolo.
La notte è un'oscurità sicura, vellutata.
Il crepuscolo non è né giorno, né notte.
Non aver impianti!
Poiché nulla è più meraviglioso della luce.
Ogni transizione è prova.
Non temere di abbandonare l'oscurità,
poiché la radice, eternamente nell'oscurità,
resta unita al fiore e al frutto.

Domanda!
L. Non posso fare prove, così, da *sola*.
- Sola?...Tu non sei più *sola*!
NON SEI TU – CHE FAI DELLE PROVE.
CON TE – SONO FATTE DELLE PROVE.

*(Una volta ancora mi chiedo se tentativi della stessa natura si stanno svolgendo ovunque nel mondo in questo tempo di cataclisma in cui tutti gli antichi valori crollano. Siamo forse messi alla prova per valutare come reagiremo all'influsso di forze nuove che ci deriva dall'incontro coi nostri Maestri? E' questo l'inizio di una*

*trasformazione che coinvolgerà l'umanità intera? Ma Lili, Joseph ed io siamo persone molto comuni.)*

- TU FAI QUELLO CHE BISOGNA FARE: TI TRASFORMI.
Cedi al richiamo e vieni. Basta questo.
Il risultato visibile nella materia viene dopo,
a causa dello spazio e del tempo.
Lo scorgerai in seguito,
ma esso viene immancabilmente da sé.
SE TU TI TRASFORMI –
LA MATERIA – ANCH'ESSA –
È COSTRETTA A TRASFORMARSI.

Il tuo lavoro passato non si perde, fiorirà,
chè la radice è buona. Poiché il suo nome è: aiuto.
Tutto il resto non ha importanza.
Aiuterai, è la tua ragione d'essere.

Cosa ti turba ancora? Possa io aiutarti!
L. *Bisogna* che mi elevi.
- *Non bisogna*, ma ti elevi ugualmente.
Io ti chiamo e vieni…

Ricevete la mia benedizione piena di gioia,
perché avete avuto fede, voi tutti, nel cerchio.
Non temete nulla, chè il SUO Regno è vicino!
Per la morte è scoccata l'ultima ora.

Chinate il capo.

*(Gesto di benedizione.)*

*Venerdì 21 gennaio 11944*
Colloquio 31 con Gitta

*(Per tutta la settimana ho lottato con uno stato di letargia interiore.)*
- Cosa ti manca?
G. Non lo so.
- Hai fame?
G. Dell'insegnamento, sì.
- E se chiedi, ricevi?
G. Sì, ma non mi rendo conto del momento in cui comincio ad impantanarmi.
- Ascolta! Quello che chiedi, lo ricevi. Non è così?
G. Sì, se non chiedo per me.
*(La voce si fa severa:)*
- E se chiedi per te, ricevi ugualmente.
Non chiedi da mangiare? – Da chi lo ricevi?
G. Da LUI.
- Allora non dire che non è per te.

Sei al centro di un cerchio di domande.
OGNI COSA TI SOLLECITA. TUTTA LA CREAZIONE
NON LIBERATA.
TU SEI IL PORTAVOCE DELLA CREAZIONE.
Può esservi un solo motivo di dimenticarlo?
Non ti possibile lasciarti impantanare.
Se il sale perde sapore, con che cosa si salerà?
*(Silenzio.)*
G. Te ne prego, insegnami ad adorarLO costantemente.
- Credi ch'RGLI sia lontano?
G. No.
- Ch'EGLI sia vicino?
G. EGLI è dovunque.
- E puoi adorarLO solo talvolta?!

Non posso insegnarti ad adorarLO.
Posso insegnarti ch'EGLI è in ogni cosa, dappertutto,
in ogni luogo, sempre.
In basso, nel profondo, anche là EGLI è.
IL TUO COMPITO DEFINISCE IL TUO POSTO –
IL TUO POSTO IN LUI.
Ma il tuo posto è limitato nella spazio e nel tempo.
L'adorazione nient'altro è che l'unione con LUI.
Parla!
G. Come liberarmi da questa idea falsa del
"Devo fare"?
- Se LO adori, questo ti colma,
e non c'è più posto per le idee false.
Non sei tu che ti rallegrerai,
ma tutto ciò che ti circonda, cose, uomini, lavoro, compito.
Tutto si rallegrerà, salvo te.
LA TUA GIOIA SARÀ TUTT'UNO CON LA GIOIA DEL PADRE.
Non proverai nulla separatamente.
G. Come sarebbe bello *già* ora!
- E' *già* possibile! Ora – non domani.

G. Cos'è il libero arbitrio?
- La possibilità di vivere come ho detto.
Tutto il resto è nulla. Questo basta per te.

Non esiste schiavitù, ma c'è la Legge.
Per voi la legge è l'essere uniti, ed è libertà per voi.
Separatamente siete schiavi. Uniti siete liberi.
La via è aperta ad EGLI vi sorride.

*Venerdì 21 gennaio 1944*
Colloquio 31
Primo colloquio con il Maestro di Hanna

*(Attendiamo come di consueto il Maestro di Lili, ma fin dal primo momento sento una presenza ricca di una potenza contenuta e di una severità misurata che intimoriscono. Tuttavia, con uno slancio d'amore, riconosco subito il Maestro di Hanna.)*

- "Colui che misura" vi parla.
Ciò che è crescita per la pianta,
è per l'animale movimento
e per l'uomo "dare".
Dare non è frutto ma crescita.
Preparazione.
Se non date costantemente, deperite.
Il frutto è il Mondo Nuovo.
Per ogni pianta la crescita è diversa.

Il mio ministero è: Misurare.
L'INCOMMENSURABILE APPARE NEL MISURABILE.
LA PERFEZIONE NEI LIMITI È L'IMMAGINE
DELL'ILLIMITATO.
Vi è dato di riempire la vostra misura.
Non con sperpero, non con avarizia,
ma con adorazione costante.

La misura è data, essa è in voi.
Non è la grandezza della misura che conta,
poiché EGLI tutto riempie.
Voi sarete simili a LUI se riempirete la *vostra* misura.
Solamente così.

Vi annuncio che dal tempo dei tempi io misuro.
E' il mio ministero.
Non ricompenso. Non punisco.
Unicamente misuro.
Punizione e ricompensa le portate in voi.
Se riempite la *vostra* misura – crescete.
Se non la riempite – deperite.

Non crediate che vi siano cose impossibili!
IL POSSIBILE È LA LEGGE DEL PESO.
L'IMPOSSIBILE È LA LEGGE DEL NUOVO.

Uccelli istupiditi, la prigione aperta
E non osate volare.
Vi spavento, affinché spicchiate il volo.
Ho parlato.
Me ne vado.

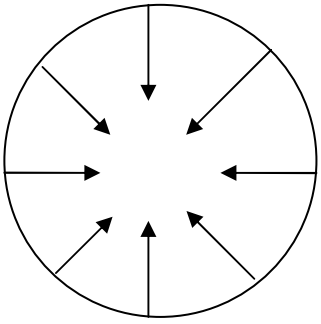
*(Restiamo molto impressionati dal rigore del Maestro di Hanna. Capisco ora con più chiarezza cosa intendeva il mio Maestro quando mi aveva detto: "EGLI ti ha formato a mia immagine". Sento che ciascuno di noi è formato ad immagine del suo Maestro e che deve vivere la Sua qualità essenziale. Il Maestro di Lili è "Colui che aiuta", il Maestro di Hanna,"Colui che misura", il Maestro di Joseph, "Colui che costruisce" e il mio, "Colui che irraggia".)*

*Venerdì 21 gennaio 1944*
Colloquio 31 con Lili

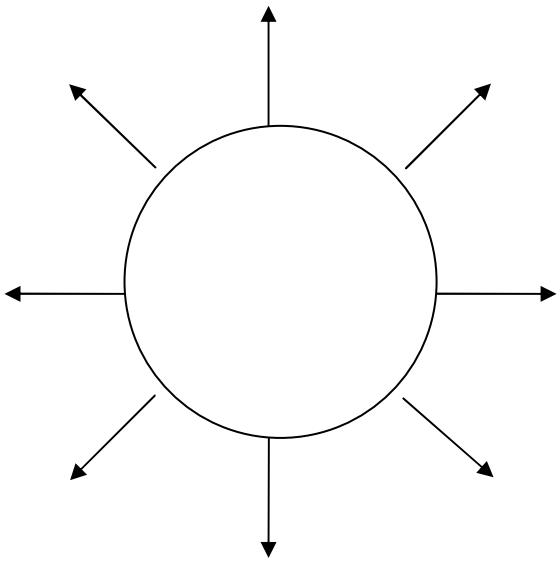
*(Dopo una pausa sentiamo la presenza del Maestro di Lili.)*

- Prendo la parola. Continuo a parlare della misura.
Il compito dell'animale è centrato su lui stesso.
Esso si rallegra solo di ciò che gli appartiene.
La *sua* aria, il *suo* cibo, il *suo* piccino.
Se ha la salute, si rallegra di ogni cosa.
Vive in un cerchio che si chiama: *se stesso*.
Ciò che si trova all'interno del cerchio, lo sente,
poiché tutto accentra su se stesso: creatura.

Nell'uomo è il contrario.
La vostra misura e la vostra gioia sono
ciò che irraggiate al di là del cerchio.
E per questo non lo si può misurare.



il cerchio dell'animale



il cerchio dell'UOMO

L’animale ha fame, si sazia, e questo basta.
L’uomo è colmato, irraggia – e non basta mai.
Così la sua gioia non ha misura.
Questo è il segreto della Vita Eterna.
*(Si ode la campana del villaggio.)*
- Se una campana suona in una stanza chiusa,
è insopportabile…
SE TUTTO È GIOIA INTORNO A VOI,
LA MISURA È GUSTA.
ED È POSSIBILE.
Non crederlo è non credere in LUI.
EGLI vi riempie in ogni tempo interamente,
chè, infinita è la SUA misericordia.
*(A Lili.)* Sono venuto per risponderti. Domanda!
L. Perché l’uomo vuol ricevere tutto bell’e pronto?
Infanzia viziata.
Balocchi *pronti*, sapere *pronto*, cibo *pronto*,
esperienza *pronta*,
ecco ciò che riceve il bimbo, e ne ha la nausea.
La sua sete di conoscenza, il suo desiderio di creare,
tutto ciò che lo rende uomo, deperisce.
Il suo desiderio di sperimentare è ucciso da troppi consigli.
Tutto questo è viltà e mancanza di fede!
Quando il bambino si fa adulto,
tutto è morto in lui.

Ricorda questo, mia diletta:
Non completare mai, non consigliare mai,
non masticare il nutrimento in anticipo!
Tu, da’ in altro modo e tutto si rinnoverà fra le tue mani!
Poni dinanzi a prove, a compiti!
Seduci, attira nella tua scia!
Non condurre, non tenere per mano!
Puoi spingere un poco l’incerto,

così che la certezza si faccia forte in lui.

Ecco quello che cerchi, e lo troverai.
Al posto del grigiore sonnolento,
verrà un meraviglioso raggiare di colori.
Ma ora…la moltitudine d'immagini colorate,
di pellicole a colori
rendono grigia la vista dell'uomo.
Poiché invece di dare il colore, egli lo riceve.

Domanda!
L. Come risvegliare nell'uomo l'interesse?
- Se mi avvicinassi a te, ti fermerei. – Ma indietreggio.
Nemmeno te ne accorgi
E così impari a camminar sull'aria.
Non sull'acqua, sul nulla.
Ti rispondo sempre a metà, ometto l'altra metà.
Lo senti?

Ma ecco, l'uomo: *(con amarezza:)*
"Come siamo buoni verso i nostri figli,
verso tutti quanti!"
- e tutto muore e deperisce –
poiché l'uomo dice: "Non siamo buoni."
Tu, dà la fame! E non la sazietà!
Tutto è talmente noto: "Noi sappiamo tutto!"
Tu, apri l'ignoto!

L. Perché così pochi riescono a concentrare
La loro attenzione?
- Perché non la usano più.
Tanto colori, tanti rumori lambiscono l'uomo!
Tu, mostra qualcosa di nuovo
Più forte del più forte suono, eppur silenzioso.

Quello lì farà attenti.
*(Intenso silenzio.)*
- Ero io ad ascoltare ora, e il suono era buono.
Anche voi già lo udite, se siete attenti.
Poiché tutto dipende da questo.
E' la misura, è la gioia, è Tutto.
Siate sempre attenti.

Hai ancora una domanda?
*(Lili è tuttora colma di silenzio.)*
L. Sento che ora non devo domandare.
- Poiché ora non hai domandato nulla,
riceverai due risposte.
Ascolta bene! Due grandi risposte.
L'una dal basso, l'altra dall'alto. Ed entrambe saranno -
una.
Sii bene attenta, perché non sarò io a parlare.
SE PRESTI ORECCHIO – ANCHE LE PIETRE PARLERANNO.

*Venerdì 28 gennaio 1944*
Colloquio 32 con Gitta

- Vi parlo dell'Altezza e della Profondità.

Suoni fluttuano nello spazio. Formano onde.
Eppure diciamo: "Suoni alti e suoni bassi".
E quando li indichiamo con note, scriviamo
Il basso in basso,
l'alto in alto.
In realtà non c'è distanza tra loro.
Distanza fra alto e basso sul piano della materia
È prossimità – sul piano dello spirito.

Ascoltate. Parlo della Croce.
Croce: due forze.
Ecco la via: *(gesto verticale dal basso in alto.)*
Ecco la resistenza: *(gesto che indica la direzione orizzontale.)*
Prima resistenza: la terra, forza orizzontale.
Seconda resistenza: l'acqua.
Terza resistenza: l'aria.
La quarta già si trova fra materia e non materia.
Voi siete in procinto di penetrarla.
Ogni punto d'incontro di due forze:
una tappa da superare.
*(Gesto dal basso verso l'alto:)*
- Terra, - acqua, - e ciò che non ha nome:
sono Profondità e Altezza.
La terra, non puoi elevarla nell'acqua.
L'acqua non la puoi elevare nell'aria. A ogni cosa
Il suo posto.
NON ELEVARE!
NÉ TRASCINARE VERSO IL BASSO –
MA COLLEGARE!
La terra appartiene alla terra. –
L'acqua all'acqua. –
L'aria all'aria.
Bisogna passare al di là della nuova resistenza
*Senza distaccarsi.*
Così nel mondo creato l'Alto e il Basso saranno UNO.

Non nella linea orizzontale la distanza vien cancellata,
ma nella verticale.
Macchine volano a tutta velocità nell'aria
E sempre più grande è la distanza
fra l'Alto e il Basso.
Più in fretta va l'uomo – più essi vengono separati.
La forza orizzontale è forza morta.

La resistenza è inerzia ed è bene così.
Il raggio verticale penetra ogni resistenza,
ma soltanto se si trasforma.
L'inerzia della resistenza trasforma la forza del raggio.

L'UOMO D'OGGI NON PENETRA NEL NUOVO.
FRA DUE RESISTENZE, APPIATTITO, RISTAGNA.
Ecco la risposta a ciò che hai voluto domandare sul Raggio.
*(Fuori urla la tempesta.)*
- Il vento è forza orizzontale.
*(Gesto dalla gola fino al naso:)*
- "Colei che parla" è venuta troppo presto all'aria,
è debole in questo punto.
Questa parte non era ancora formata.
*(Hanna è nata di sette mesi.)*

- Ma ora voi siete tutti pronti
a forzare la nuova resistenza.
Fatelo!
La sola difficoltà:
il punto in cui le due linee s'incontrano.
Vigilate!
Perché ora materia e spirito sono insieme.
Non vi smarrite, la gioia non più indica il cammino,
come finora!
Solo se guardate nel profondo
vede *sotto* di voi la gioia.
Quel segnale si trova alle vostre spalle.
Ciò che finora era dolore – lo lasciate.
La Nuova Gioia non ha ancora un nome.

Chiedi.
G. Da qual segno potrò io riconoscere che collego?
- Dal segno che lo saprai *soltanto dopo*.

"Riconoscere" appartiene al piano dell'aria:
materia, ma materia sottile.

Non esiste né Basso né Alto,
niente vi è d'inferiore, niente vi è di spregevole,
se giungete fino a LUI.
Se siete separati, vi è un Basso e un Alto.
Se siete uniti, non ve ne sono.
La Luce sorge.
Voi tutti, il Cielo è con voi.

*Venerdì 28 gennaio 1944*
Colloquio 32 con Lili

- Domanda!
L. Non ho sentito, oppure non ho compreso le risposte che
Mi avevi promesse, l'una dall'Alto e l'altra dal Basso.
- Questa settimana è stata più facile
o più difficile della settimana scorsa?
L. Più difficile.
- Dove hai sentito la difficoltà?
L. Nel mio umore.
- Sai perché?
L. No.
- Il pesce guizza allegro nell'acqua.
Tu, ti levi più in alto e lassù non sai ancora guizzare.
Ascolta! Ti parlo ancora della Croce.

L'atto: *(gesto che indica la direzione verticale verso l'alto.)*
Il riposo: *(gesto che indica la direzione orizzontale.)*
La resistenza è al tempo stesso riposo.
Il corpo è stanco. Si corica per riposare.
Su cosa si corica? Sulla terra.

Il sentimento ha per segno: l'acqua.
Il pensiero ha per segno: l'aria.
Ogni piano è sempre più sottile. Ma non più facile.
Il più facile da forzare è la terra.
Una forza più grande è necessaria per passare il sentimento.
Una più grande ancora per trapassare il pensiero.
Com'è possibile?
Attraverso il ritmo dell'atto e del riposo.
Là dove ora sei giunta non c'è bisogno di riposo,
e questo…

*(Gesto possente dall'alto in basso, rapido come il lampo.)*

-…questo trafigge tutto.
Ma l'uomo – oggi – quando è in piedi, è inattivo.
Se coricato, non ha riposo…

La risposta alla tua domanda verrà dal Basso e dall'Alto.
La risposta è: te stessa.
Per questo è difficile scorgerla.
LA VERA RISPOSTA DIVIENE PARTE DI TE STESSA.
Poiché ogni domanda è carenza.
Se la risposta ti colma, non v'è più separazione.
La risposta più certa,
è che in te si forma una nuova domanda.

*(Fuori scoppia una tempesta.)*

- La tempesta infuria.
Ma noi trapassiamo anche il pensiero,
verso la vibrazione più sottile, al di sopra della stanchezza,
del dolore, del dubbio, della morte.
Noi ci avviciniamo…

*Venerdì 4 febbraio 1944*
Colloquio 33

- "Colui che misura" vi parla.

La primavera è giunta.
Se vogliamo una raccolta,
bisogna mondare gli alberi, innestare gli alberi buoni.
Io non vedo voi,
ma vedo l'Albero, l'Albero della Vita.
Nella mia mano la spada dal taglio terrificante.
Ogni eletto è un germoglio sull'Albero.
SE IL NUOVO NON PENETRA IL VECCHIO – IO LO TAGLIO.
Non temete la mia spada, essa pota solo ciò ch'è morto.
Ciò ch'è morto non può essere innestato.
Colui che innesta non coltiva,
ma sceglie fra il buone e il cattivo.

La primavera è giunta.
Là, dove la vita si cela, vi sarà crescita.
Temete "Colui che misura" e non la sua spada!
La gemma sogna. Anche il ramo tagliato sogna.
Voi non sentite il filo della spada,
chè il suo taglio è terribile.
Io no innesto, io misuro.
Il tempo è breve.
Sogno eterno, o Vita Eterna…?
L'ALBERO DARÀ FRUTTI PER LA PRIMA VOLTA.
Lo custodiamo da tempo.
Facciamo la ronda intorno all'Albero.
Prepariamo la raccolta.
GEMME, PROMESSE DI FRUTTI, NON TARDATE!
PENETRATE ATTRAVERSO IL VECCHIO!
Questa è la legge.

Ecco che la gioia non è più segnale.
Ecco che il dolore non è più segnale.
Siate molto vigilanti.

*Venerdì 4 febbraio 1944*
Colloquio 33 con Gitta

- Ascoltate!
Noi siamo quattro, voi siete quattro, ma non fa otto.
“Colui che misura” vi misura tutti.
“Colui che aiuta” vi aiuta tutti.
“Colui che irraggia” irraggia tutti.
“Colui che costruisce” vi costruisce tutti.
Là dove vi fermate chiamateci!
TUTTO SI DECIDE ORA.

Ciò che è linfa per la pianta,
è gioia di vivere per l’uomo.
Senza gioia di vivere- aridità.
Rallegratevi sempre della vita!
Questo dipende da voi.
La linfa sale dal basso, la gioia di vivere pure.
Questo è affar vostro. Decidete!
Quello che decidete – in verità – sarà.
Decidete, delimitate!
Qui l’antico – qua il nuovo.
Se delimitate, il muro si troverà dietro e non davanti.
Il muro si apre – crolla.
Dovete decidere!
Ora noi saremo *sempre* con voi,
anche voi, siate *sempre* con noi!
Noi non sappiamo quando verrà COLUI CHE INNESTA.

VOI I RAMI -,
NOI GL'INNSETI -,
STIAMO SEMPRE PRONTI!

*(Sono così commossa che mi vengono le lacrime agli occhi.)*

- La linfa è la gioia antica.
Sii sempre piena di gioia, verso tutti, verso tutto!
Anche verso te stessa!
Non ti stupire, l'"io" è già alla terza persona
per te.
G. Non capisco.
Come posso essere piena di gioia verso "me stessa"?
- Non puoi esserlo che se "ti lasci" –
così puoi esserlo.
G. In che modo si può fare questo?
- Prestati alla gioia di vivere.
E' affar tuo.
Ascolta! Non irraggerai, se scordi di chiederlo.
LA DOMANDA È NECESSARIA.
Non esser tiepida nel domandare, domanda sempre!
Costantemente!
Puoi chiamarci tutti e quattro,
puoi far domande a tutti e quattro.
Senza domande noi non possiamo dare.
Domanda, interrogativo – segno di carenza.
Se non c'è carenza,
non c'è spazio per dare.
G. Da quindici giorni, ogni mio atto è vuoto
E senza senso…
- Ancora sogni.
Il sogno diviene vuoto di senso, se cominci a svegliarti.
G. Non so più domandare, ma ti prego parla ancora!
Incidi nel tuo cuore le mie parole sulla gioia di vivere!
La primavera è giunta.

Stiamo andando per una foresta morta, deserta.
La linfa non circola. –Tutto è senza gioia.
Chi ama vivere? Non vi è gioia.
SOLO I RAMI PIENI DI LINFA SARANNO INNESTATI.
Non i rami secchi.
Miei diletti, vado via.

*(Questo colloquio mi ha commosso in un modo del tutto inconsueto. Ho percepito nelle parole una insolita dolcezza.)*

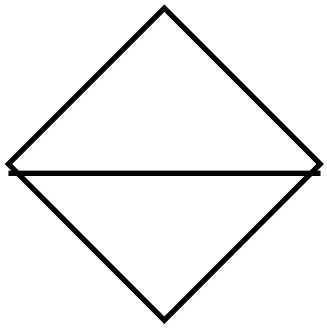
*Venerdì 4 febbraio 1944*
Colloquio 33 con Lili

- Chi stai chiamando?
L. LUI e Te.
- Chi stai chiamando?
L. Te…mia guida.
- C'è UNA sola Guida.
Noi non guidiamo. Chi stai chiamando?
L. *(Incerta)* Te.
- Davvero?
L. *(Ancora più incerta:)* …sì!
- Io non sono "Colui che aiuta". Egli ha già parlato.
Noi vi insegniamo. Siamo quattro.
Oggi ci siamo scambiati.
L. Dunque la mia prima impressione era giusta, quando ho sentito che era il mio istruttore a rispondere a Gitta.
- LA PRIMA IMPRESSIONE È SEMPRE QUELLA GIUSTA.
La seconda è già riflessione. La testa rimane indietro.
Ascolta sempre la tua prima impressione!
L. Com'è bello vedervi scambiare l'un l'altro!
- Non appena lasciate il vostro piccolo "io",

i quattro diventano sedici. E uno.
Ascolta bene! Se lavori al tuo nuovo compito,
chiama "Colui che costruisce".
Se ci chiamate, verremo con certezza.
Ascolta! Domani chiama me, perché devi irraggiare
e non aiutare.
Dovrai mostrare la Nuova Luce.
La Nuova Luce che non passa attraverso le parole,
ma attraverso la CERTEZZA.
Perché sono tutti incerti…
*(Lili doveva recarsi ad una riunione pedagogica.)*
- Non *chiedono,* non *interrogano*,
ma *ragionano e parlano*.

Domanda!

L. Parlami del mio segno.
- Il triangolo è il segno dell'aiuto.
*(Gesto che forma un triangolo il cui vertice è rivolto verso il basso.)*
- Tu puoi aiutare sempre e tutti.
Il tuo triangolo è l'immagine rovesciata
del SUO segno.
Se il triangolo dal basso non è pronto,
il triangolo dall'alto non può costruire su di esso.



Noi quattro siamo portatori di quattro forze.
Ma noi otto, noi sedici, noi tutti, noi LO riflettiamo.

L. Parlami dell'interdipendenza
Del corpo, - dell'anima, - dello spirito. –
Se si elevano verso di LUI, c'è interdipendenza.
Altrimenti tutto crolla, tutto diventa cenere e polvere,
perfino lo spirito.
Se non si elevano verso di LUI, tutto crolla.
Non vi è interdipendenza,
se non dipendono da LUI.
Si crede che vi sia interdipendenza eppure tutto crolla.
SE DIPENDI DAL CORPO- NON SEI CHE CORPO.
SE DIPENDI DALL'ANIMA – NON SEI CHE ANIMATO.
SE DIPENDI DALLO SPIRITO – NON SEI CHE UOMO.
SE DIPENDI DA LUI – SEI TUTTO.
Dipendi solamente da LUI,
allora corpo, anima, spirito e LUI saranno uniti!
Puoi riconoscere ognuno dalla dipendenza che gli è propria.
Insegna la vera dipendenza, la sola libertà,
chè tutto il resto è schiavitù!
*(Lili, pur malata, era venuta lo stesso con gioia.)*
- Oggi non dipendevi né dal corpo,
né dall'anima, né dallo spirito.
Per questo porto tutte le tue domande ai Suoi piedi.
Tutto dipende da qualche cosa, salvo l'uomo.
L'UOMO DIPENDE DA LUI.
Elevateci in completa libertà! Non dipende che da voi.
Costruite in voi la gioia irraggiante per poter aiutare!

Adoriamolo!

*(Lili ed io siamo contente, come due bambine, per lo scambio di allievi operato dai nostri Maestri. Ci sentiamo come "dilatate" da un affluire di forze nuove.)*

*Venerdì 11 febbraio 1944*
Colloquio 34 con Gitta

- Cosa prevale per te, la forza o l'inerzia?
G. Non lo so, ma le sento simili.
- Quale delle due vuoi diventare?
G. La forza mi è più familiare.
- Nulla di più cieco che la forza!
La forza è inerzia. L'inerzia è forza.
Ma qualcUNO le dirige,ù
CHE non è forza, CHE non è irraggiamento.
L'irraggiamento diviene materia,
la materia diviene irraggiamento.
Nella creazione tutto è fatto di forza e di materia.
E il Creatore riposa nella profondità di tutto il creato.
Ma forza e materia *sole*, ecco le tenebre esterne.

Se tu irraggi davvero, non è più la forza sola.
Nulla di più cieco che la forza!
LA LUCE CHE È INVIATA ATTRAVERSO GLI OCCHI,
È LA LUCE CHE VEDE.
Sola non sei nulla. Soli non siete nulla.
Una mano tagliata,ù
Vi è cosa più sprovvista di senso?

Esplosione atomica!
L'uomo – bambino sciocco -, che tutto scompone in pezzi
e che sarà deluso,
poiché EGLI è UNO e indivisibile!
Divisibile è la forza inerte e la materia forte.
Il multiplo diventa UNO: è la Via che conduce a LUI.
Da un pane molti pani, già non è più un miracolo,
poiché la terra è sazia di pane!
Dalla moltitudine degli uomini: l'Uomo. –

E’ il nuovo miracolo.
E’ il nuovo pane che placa ogni fame,
poiché tutti ne possono mangiare.

Basta così, non puoi più comprendere il significato
delle mie parole.
*(Sono sopraffatta dalla mia incapacità a capire.)*
- Aspettami *con un sorriso*!
Prendi congedo da me *con un sorriso*!
Soltanto così potrò io essere sempre con te.
Non altrimenti.
G. So bene che i miei salti d’umore, i miei modi di sentire
Mi separano da te…
Non posso posare il mio piede sull’acqua,
chè l’acqua si prosciuga dov’io cammino
e l’acqua è necessaria.
Anche il fuoco è necessario.
Ti è dato di fare il fuoco.
Il fuoco è padrone dell’acqua.
LUI è padrone di tutto.

*Venerdì 11 febbraio 1944*
Colloquio 34 con Lili

*(Hanna incomincia a parlare, ma si arresta di colpo.
Segue un lungo silenzio. La guardo stupita.)*
- Non vi stupite!
“Colei che parla” ha provato spavento.
Ha vistola morte di un mondo lontano.
*(Ho il senso che il Maestro di Lili parli della collisione di due astri.)*

- Vi parlo della vera e della falsa distanza.
Infinitamente lontano, inafferrabile
alla vostra comprensione,
un mondo si trasforma da materia in forza.
Ed ecco che voi tutti lo sentite.
Siete seduti l'uno accanto all'altro,
a portata l'uno dell'altro, le vostre dita si toccano
e può darsi che siate l'un dall'altro più lontani
che la vostra terra da quel lontano corpo celeste.
La creazione visibile forma un tutto.
Ivi non esiste distanza.

Per quanto fine sia la vibrazione di una forza-
essa non è che forza.
Come voi sentite quella forza lontana, così ciascuno dei vostri
pensieri, ciascuno dei vostri gesti
Si diffonde
Ed è attivo nell'Universo.
Ma l'uomo è più grande di ogni corpo celeste.
L'uomo è il corpo del cielo.
Non soltanto parte, ma tutto.
Voi udite un grido di angoscia.
Come reagite? Vi lasciate deprimere?

*(Negli ultimi giorni abbiamo tutti risentito delle perturbazioni atmosferiche.)*

- Una piccola cellula nell'alluce, com'è lontana
da una cellula nel capo!
Come lontana!
Se il corpo soffre, in qualsiasi punto,
entrambe ne risentono.
E tramite cosa? – Tramite lo Spirito.
Tutte le stelle dell'Universo non sono che cellule.
L'UOMO è lo spirito.
Lo spirito è infinitamente piccolo e infinitamente grande.

*colloquio 34 con Lili*

Una cellula muore, una forza è nata.
Forza ignota nuova, insolita.
Non è opera del caso. Traete forze da quella forza!
LA FORZA NUOVA SPAZZA VIA SOLO L'INADATTO ALLA VITA.
E non è una perdita.

Credevi che non fossi insieme a te?
L. No, ma io, non mi sono elevata.
- Ma io posso discendere da te.
Il male ti insidiava, ma io vegliavo su di te.
L. Qual era questo male e quale scopo aveva?
- Il compito del male è mettere alla prova.
Ma ben presto tu sarai al di là di tutte le prove.
Una forza insolita richiede una resistenza insolita.
Ciò che è senza vita non resiste.
Il vivente si trasforma…là, dove occorre. Esattamente là!
Così il male diventa bene.
Così la morte diventa vita.
Lo capisci, mio servitore?
Ciò che abbatte gli altri, vivifica voi.

*(Penso alla collisione degli astri.)*
- L'uomo ode tutti i gridi d'angoscia dell'universo
E deve nell'universo far nascere la dolcezza.
Se fallisce, ne causa la perdita.
Se una mela è un poco maculata,
o diviene più dolce delle altre, - oppur marcisce.

Domanda!
L. Cos'è l'istinto?
- LA PAROLA DI DIO ALL'ANIMALE.

*(A noi tutti.)*

- Anche voi, domandate!
J. Vi sarà uno stato intermedio, oppure
Il Mondo Nuovo apparirà d'un tratto allo stato puro?
- Il Nuovo spazza via tutto ciò ch'è vecchio.
Bambino senza genitori. Mai visto, mai udito.
Ma il bambino cresce. E' ancora piccolo,ma crescerà.
La luce non nasce dalle tenebre,
ma le tenebre muoiono per la Luce;
in realtà non sono mai esistite.

AdoriamoLO!

*Venerdì 11 febbraio 1944*
Colloquio 34 con Joseph

Ascoltate!
Ho poche parole.
Parlo del Nuovo Edificio che discende dai Cieli.
Non sorge dalla terra.
Voi siete costruttori.
Siate attenti al Progetto!
Lo Spirito crea il Progetto.
Prima, la casa – poi, l'abitante.
La Nuova Casa chiama il Nuovo abitante.
Create dunque il Mondo Nuovo! Un Nuovo Edificio!
Edificio Nuovo senza precedenti.
Non rimarrà vuoto.

Ogni antica costruzione non è che guscio di lumaca,
secrezione calcarea di vischiosi molluschi.

Ascoltate in silenzio!

*Venerdì 18 febbraio 1944*
Colloquio 35 con Gitta

- Parlo del sorriso.
Nel viso la bocca rappresenta la materia.
Si trova in basso.
La forza di attrazione verso il basso tira la bocca in giù,
la forza di attrazione verso l'alto la eleva.
Ogni animale sa piangere, gemere.
SORRIDERE, SOLTANTO L'UOMO SA. E' la chiave.
Non sorridete solo quando siete di buonumore!
Il vostro sorriso è sorriso creatore!
Non sorriso artificiale – sorriso creatore!
Se le forze di attrazione verso il basso agiscono,
esse chiudono.
*(Gesto al livello della bocca.)*
Tutto è attirato verso il basso. Tutto.
La bocca è propria della terra.
Anche l'attrazione verso il basso è propria della terra.
Dove due simili della terra – materia e forza –
s'incontrano,
là tutto diviene proprio della terra.

Il sorriso è l'immagine della Liberazione. Simbolo.
La forza creatrice eleva la materia. – Ciò dipende da te.

Non più: sono allegro – sorrido,
sono triste – piango.
Ciò non esiste più! Modi antiquati!
Il bambino che sei, lo educhi male, alla vecchia maniera.
Le botte corrompono il bambino.
Il miglioramento è solo apparente.
Muta la forma e non la sostanza.
Un bambino addestrato è un bambino deformato.

Mi conosci tu?
G. Sì.
- IO SONO LA TUA MISURA.
Non misurare il bambino con l'antica misura,
perché sarà deformato.
E nemmeno con le misure degli altri.
Come puoi riconoscere la tua strada, se non sorridi?
IO ABITO NEL SORRISO E SONO LA TUA MISURA.
Il sorriso simbolo: Padronanza sulla materia.
Se leggi un libro, lo avvicini a te per vedere bene.
Se vuoi leggermi, devi avvicinarti.
IO ABITO NEL SORRISO.
Non posso piangere, poiché non vi è nulla su cui piangere.
Non bisogna piangere sulla carenza.
Cattiveria, spavento, tenebre, il vostro nome è: carenza.
Non carenza d'acqua, ma di fuoco.
Piange la creatura impotente,
chè non sa fare altro.

Il Cielo è con voi.

*Venerdì 18 febbraio 1944*
Colloquio 35 con Lili

- Mi rivolgo a te. Ascoltami, mia diletta!
Continuo a parlare del sorriso.
Ci passate a lato, è talmente noto!
Non sapete cosa significa.
IL SORRISO È PONTE SOPRA L'ANTICO ABISSO.
Fra l'animale e ciò che è al di là dell'animale, -
un abisso profondo.
Il sorriso è il ponte.

Non il ghigno, non la risata. Il sorriso.
La risata è l'opposto del pianto.
Non c'è posto al sorriso.

Ascolta bene, mio servitore! Sei qui per aiutare.
La chiave di ogni tuo atto, del tuo lavoro, del tuo insegnare,
è il sorriso.
Metti alla prova i tuoi protetti,
per vedere se arrivano al sorriso interiore,
chè, dopo, il loro movimento muterà!

SORRISO – PAROLA – CREAZIONE -
Sono gli attributi dell'uomo.
Il sorriso vale di più di qualsiasi ginnastica.
Ma attenzione! Chè esiste anche il sogghignare vuoto:
vernice – perfidia – ipocrisia. Ipocrisia.
IL SORRISO È LA PREGHIERA DI OGNI PICCOLA CELLULA.
Di ognuna. E sale fino alla bocca.
Il sorriso eleva al di sopra di tutto.
Il sorriso interiore è la prima condizione.

Avete notato a che punto siete
quando non riuscite a sorridere?
Nel fango, nel viscido fango,
fino al collo o fin sopra la testa.
E' così semplice! Ma nessuno lo sa.
Dimmi, conosci tu qualcuno che sorride davvero?
L. Non credo.
Sorridere: prima condizione. Ma che cosa è accaduto
Agli uomini?
Pagliacci! Usurpano il viso umano che è sacro.
E che cosa diventa?
Zolla di mota, mucchio di gualciti stracci,
maschera impiastrata!

Miserabili senza Dio!
Sola via d'uscita: il sorriso. E nessuno lo conosce.
Quando apri gli occhi la mattina, sorridimi!
Qualunque cosa incominci, prima delle lezioni, sorridi!
Che ognuno impari e provi il sorriso!
Osserva il vero sorriso. Da cosa lo riconosci?
Gli occhi non vi partecipano più, la bocca soltanto.

- Domanda, mio servitore!
L. Parlami della mano.
- La mano significa: essere pronto. L'arnese è pronto.
Disponibilità.
*(Aprendo la mano e chiudendola poi come un artiglio, contratta:)*
- Io do…oppure prendo.
L'artiglio è forza animale. – La mano aperta è pronta.
*(Additando le mie mani chiuse:)*
- Ciò non è ancora pronto.
In te, non è né invidia né avarizia,
ma mancanza di fiducia in te stessa.
Tu non credi che sia LUI a dare attraverso te.
Tu non credi di esserne degna.
Sii pronta! La mano sorride, anch'essa. Tutto sorride.
*(A Lili.)*
- Domanda!
L. Invece di "Sia fatta la TUA volontà",
perché vogliamo sempre fare la nostra volontà?
- Perché ignoriamo la SUA
Se poteste vedere la SUA volontà intorno a voi
- che appare attraverso di noi –
non desidereste più fare la vostra.
La SUA volontà è pienezza.
Facciamo la SUA volontà.

Ora, manifesta è la volontà dell'uomo
E non la SUA.
L'uomo è il più feroce dei carnivori.
Non v'è artiglio animale, non zampa di leone,
che possa accaparrar come la mano.
A colui che prende sarà preso,
ch'egli non è degno di aver mani.
La mano non è fatta per prendere.

Hai ancora una domanda?
L. Come rafforzare l'unità fra noi quattro?

- Assolvendo il vostro compito.
Il nostro compito è il Mondo Nuovo.
Che fareste *voi* nel Mondo Nuovo
Per il Mondo Nuovo?
Sappiate ciò a cui siete destinati!

RICONOSCERE IL COMPITO,
È RILEVARE L'INDIVIDUALITÀ NELLA SUA PUREZZA.

Tutto il resto non è che palliativo
Al dolore, che ha nome: "troppo" o "troppo poco".

Rimango. Soltanto la parola si allontana,
ch'essa è figlia del tempo.

*Venerdì 25 febbraio 1944*
Colloquio 36 con Gitta

- Gli antichi popoli agricoltori e pastori
Offrivano ai loro dèi il frumento più bello –

Il più perfetto frutto – il bestiame più sano.
Hanno offerto il primo frutto delle loro fatiche.
L'offerta era immagine –
Immagine proiettata dell'avvenire, che ora è:
la materia da elevare nello spirito.
Ricevevano la pioggia solo dopo aver fatto l'offerta.
In quei tempi l'acqua si trovava ancora in alto,
era il dono più desiderato.

Altri tempi sono venuti, è venuto il sapere.
La miglior mela, il più bel frutto, il frumento più bello,
ora è l'uomo a mangiarli.
Dipinge di rosso il frutto bacato dal verme e lo espone,
affinché tutti vedano ch'egli fa offerte a Dio.
Ma il piccolo verme – bambino di Dio – nella mela sciupata,
penetra la superficie dipinta e rivela l'inganno.

La pietra, il vento, l'acqua, il fuoco, la pianta, l'animale,
Tutti accusano l'uomo, ché dipinge la terra di rosso.
Ed è sangue.
*(Silenzio.)*
- Che ciascuno dei tuoi atti, ciascuno dei tuoi compiti
Sia una vera offerta!
Solo il migliore, il più perfetto
di ciò che sei capace di creare,
è degno ai SUOI piedi.
Ha forse bisogno di pomi di grano? La SUA legge
È la pienezza.
Portami il primo frutto delle tue fatiche,
lo porterò a LUI.
Così riceverai la SUA benedizione per una nuova semenza.
Non più pioggia – ma un nuovo compito.
Domanda!
G. Anche quando sono riuscita a sorridere,

ciò non ha potuto durare, e sono affondata.
Pietro camminava sull'acqua. Questa la mia risposta.
Quando non ha più avuto la fiducia in se stesso – è affondato.
SE CREDI IN TE STESSA – È IN LUI CHE CREDI.
Non ti smarrire dunque; non due – ma uno.
La fede non ha direzione, né cima, né fondo.

Non vi è materia spregevole, tutto è il SUO corpo.
Tu immagini di credere.
Se affondi è che non credi.
Il Maestro che camminava sull'acqua, non è affondato.
Portava in sé il Padre. Era UNO con LUI.
E' il tuo scopo?
G. Sì.
PUÒ ESSERE UNO CON LUI – CIÒ CHE NON È LUI?
Non ti smarrire dunque e non affonderai più!
*(Silenzio,)*
T'insegno.
Da chiunque, da qualunque luogo
Giunge il segnale di una carenza – "la critica" –
Non è specchio alla tua incapacità,
ma alla tua capacità.
CHE OGNI CRITICA TI ELEVI,
CHÈ PER SUO TRAMITE LE TUE CAPACITÀ SI ACCRESCONO!
Intorno a te, ogni oggetto, ogni essere, ti sollecita.
Ti chiedono soltanto quello che sei capace di dare.
Chi chiede all'impotente, al miserabile?
Si colgon forse fichi dal cardo?
Ma il fico viene scosso nella speranza del frutto.
Produci!
Non temere di essere scossa – non si scuote il cardo!

Hai ancora una domanda?
G. Come raggiungere il più alto grado del *mio*
stesso fuoco?

- Se ti metti alla prova.
Non hai un fuoco *tuo stesso.* Non c'è che UN fuoco.
Quello che ne meriti – è *tuo.*
Quello che puoi trasmettere – è *tuo.*
Più il cerchio si avvicina LUI, - più fuoco
vi può discendere.
E per te nasce un nuovo IO.
Tu non hai niente di tuo. Non sei niente e sei tutto.
Puoi scegliere.

Al Padre di ogni Fuoco…
*(Con severità a Lili che sta terminando i suoi appunti:)*
- La preghiera non è il momento di scrivere.
*(Raccoglimento.)*

*Venerdì 25 febbraio 1944*
Colloquio 36 con Joseph

*(Joseph non riusciva ad accettare la vita con pienezza e libertà,e le cupe prospettive dell'anno 1944 gli rendevano ancor più difficile quest'accezione. Mentre si dibatteva con i suoi problemi, il soffitto dello studio dove stava lavorando precipitò, trascinando seco parte di un muro e formando un enorme mucchio di pietre e di calcinacci.*
*Joseph ne fu molto turbato, sentendo che l'incidente aveva per lui un significato simbolico.)*
- Tu sei "Colui che costruisce".
Disponi le fondamenta,
riempile di pietre
e costruisci là sopra!
La casa non può essere costruita su assi.

La parola chiave della tua vita non è: “era”.
Né:”sarebbe bene”,
in nessun modo: “è bene”.
La parola costruttiva è: “CHE SIA”!

“Era” – è omissione,
“sarebbe bene” – incapacità,
“è bene” – sufficienza.
Che la tua parola sia: “CHE SIA!”

Il tuo cielo è verde – perché la terra è verde.
E’ con gioia che ho parlato.
Se – noi – non possiamo parlare,
le pietre parlano.
Il loro messaggio era per te.
*(Allusione al muro crollato.)*

- La pietra è caduta a terra,
ha mostrato dov’è la tua carenza.
MA LA CARENZA CHE HAI RICONOSCIUTO –
NON È PIÙ CARENZA.

Nel nome del Silenzio che costruisce.

*(Domando ad Hanna che cosa significa per Joseph:”Il tuo cielo è verde perché la terra è verde”. Essa mi spiega allora che il carattere dominante di Joseph è “del Cielo”. Gli manca il peso della terra per raggiungere l’equilibrio fondamentale fra la materia e lo spirito. Aggiunge che io, invece, sono “della terra” e che, per compensare il mio eccesso di materia e il mio difetto di luce, il mio compito è di tendere verso il Cielo.)*

*Venerdì 25 febbraio 1944*
Colloquio 36 con Lili

- Il piccolo germe non ha idea
di ciò che diverrà crescendo.
Eppure, si gonfia, si tende, si fa strada verso la luce.
Ciò ch'esso diverrà realmente
dipende dall'intensità del suo sforzo.
Fa' bene attenzione! *Dipende dall'intensità dello sforzo.*
E' inutile per il piccolo germe sapere
Che nel suo profondo si trova la promessa
di un grande albero,
se esso non si tende, non si fa strada, non cresce
verso la luce.
Il suolo è duro, la terra è pesante –
Deve usare tutte le sue forze per vincerli.

> *(La settimana precedente gli Angeli ci avevano chiesto che cosa avremmo fatto noi nel Nuovo Mondo per il Nuovo Mondo, per risvegliare in noi nuove forze. Lili non aveva dedicato un solo minuto a questo compito, perché il suo "buon cuore" l'aveva fatta rimanere alzata fino a tardi ad ascoltare i problemi dei suoi allievi.)*

- Mio piccolo servitore, anche tu ti sei smarrita.
La realizzazione del compito è accrescimento di te.
Elevandoti, puoi dare di più.
Più grande il compito, più ci fa crescere.
Hai aiutato due persone, ne hai lasciate passare duecento;
e forse il tuo compito è duemila.
Credi tu che sia così?
L. Certo.
- Da questo trai la lezione.
Fissa la meta del tuo aiuto più in alto, sempre più in alto,
al di sopra dei sentimenti.
Insospettate forze ti avrebbero servito;

esse sono ancor prigioniere in te,
ché non apri loro la porta.
L. Ti capisco, ma non so dove chiudo me stessa.
- Il piccolo compito lo fai già bene.
Ma scegli la parte migliore.
Sii Maria – non Marta!
Cerca ancora e troverai “di più”.
Ma se non cerchi con assoluta fede, non troverai
mai.
Poni il tuo compito innanzi a tutto! Credimi, allora potrai
aiutare.
Sia che guardiamo in alto,
o intorno a noi – tutto è LUI.

*Sabato 26 febbraio 1944*
Colloquio 36 con Lili

*(Oggi è sabato. Nel tentativo di scrivere il compito finora inadempiuto alla luce delle istruzioni del giorno precedente, Lili si trova ad affrontare i propri limiti, quando d’improvviso si sente illuminata da una Luce interiore di intensità mai provata prima. Siamo tutti consapevoli della presenza del suo Maestro.)*

- Insoliti sono il tempo, il luogo, l’occasione.
Tuttavia sono disceso, ché il mio servigio è l’aiutare.
Hai ancora dei dubbi? Oscurità?
L. Vedo il mio compito tanto grande…
- Questa non è l’oscurità, ma una luce troppo forte.
Gli occhi non vedono se non vi è luce,
e nemmeno vedono se la sua intensità è inconsueta.
Oggi hai ricevuto tre scintille. – Lo senti?
L. Non ancora.

- Quali sono le tue tre più grandi carenze?
L. *(Senza esitazione)* Mancanza di fede, di lavoro,
di dono di sé.
Non è mancanza di lavoro, è mancanza di azione.
Di lavoro ne hai a iosa, ma non ti ci metti.
I tre punti del tuo segno si accenderanno alle tre
scintille,compresa la fede in te stessa, perché la fede è una sola.
Le tre scintille non sono né nello spazio, né nel tempo.
Le tre carenze non esistono più. Sono state colmate.
Vedrai che è così.
Il corpo è lento, lento a percepire.
Ma tu non sei soltanto corpo.
Non è il corpo che assolve il compito.
Chiama su di tre la perfetta pienezza e diverrai intera.
Non tocca più a te colmare la carenza. Che il frutto
Venga!
Credi tu all'impossibile?
Ciò che hai ricevuto oggi
è un assaggio della pienezza.
*(Silenzio.)*
- Ascoltate, voi tutti! Questo è un mistero:
LA PAROLA CREA,
PERCHÉ TUTTO CONCENTRA, METTE A FUOCO.
METTI IN PAROLE LE TUE CARENZE,
E LA SCINTILLA POTRÀ VENIRE.
*(Verso Gitta:)* Attenta alla parola! La parola costruisce.
Non è senza ragione che una pietra
combacia con l'altra.
Altrimenti, ciò che costruisci crollerebbe.
Ancora non sapete come usar la Parola.
Il guscio non è il seme. La pula non è il grano.
La Parola – il Nome – Mistero.
Fate attenzione! Ciò che diciamo nulla contiene di vano.
Se dite: "Sia", - sarà.

Se non lo pronunciate, - non sarà.
Non dite: “Se soltanto ciò fosse!”,
perché quattro parole son meno di una sola.
“Talvolta io credo” – è meno di “credo”.
“Come sarebbe bello poter sempre aiutare” – Sei parole!
“Aiuto”. E’ una parola sola e non esiste breccia.
E nemmeno in te.
L’ATTO è la parola del corpo.
La pienezza non è il “molto”, ma l’intenso,
ed è l’eterna misura.
Domanda ancora, come viatico.
L. Non ho che un desiderio: che tutto resti in me
Con la stessa forza di ora.
- Non desiderare ciò che già possiedi. Slancia
Il tuo desiderio più in alto!
Il corpo è lento,
ma anch’esso prenderà coscienza.

*Venerdì 3 marzo 1944*
Colloquio 37 con Gitta

*(Stamattina, preparandomi a definire il mio compito, a un dato momento, mi sono sentita collegata al centro di me stessa. Poco dopo, Hanna mi trasmette questo messaggio:)*

- Ti parlo delle Sette Gioie.
Hai raggiunto il cuore del tuo compito,
ma con più difficoltà del necessario.
Le Sette Gioie sono sette porte.
Puoi entrare nella sfera attraverso sette porte.
Le porte si aprono verso l’esterno e verso l’interno.

Il tuo nuovo compito è irraggiare le Sette Gioie.
Ecco le stesse sette porte, ma si aprono verso l'esterno.
Gli occhi vedono e irraggiano insieme.
Che Dio ti aiuti nel tuo lavoro!

## Colloquio con Gitta nel pomeriggio

- Non lasciare che passi giorno senza aprire le porte!
Aprile la mattina e non la sera!
G. Non sono stata padrona del mio tempo.
- Il tuo compito è
Elevarti al di sopra del tempo.
Non puoi fare di un'ora due ore!
Fossi stata tu al di là del tempo – per un solo istante -,
qui avresti visto le Sette Gioie *insieme.*
Ascolta! Se ti avvicini alla sfera dall'esterno,
puoi veder solo una porta alla volta.
Dall'interno, puoi vedere tutte le sette porte *insieme.*

La sfera gira. Tutte le sfere girano;
ecco perché sono sfere.
Ogni cosa prende la sua forma secondo la legge
del movimento.
La sfera gira, tu no.
IL PADRE È IMMOBILE AL CENTRO DELLA GRANDE SFERA.
Tutto è movimento – salvo LUI.
EGLI ha creato l'uomo a SUA IMMAGINE,
e a lui affidato la piccola sfera-
*(Con amarezza)* Guarda cosa ne ha fatto l'uomo!
Guardalo correre sulla superficie –
e non arrivare in nessun luogo!

G. Quale dev'essere il punto di partenza del mio lavoro?
- LA CERTEZZA. La testa può forse esser sicura?
G. No.
- Fate bene attenzione a ciò che dico:
NON FATE PROGETTI CON LA TESTA –
CON LA TESTA ESEGUITE!
IL PROGETTO È PRESSO IL PADRE; TUTTI I PROGETTI.
Se disegni ciò che intendi fare – con la testa -,
ecco che allenti la briglia al tempo –troppo presto –
sull'esecuzione.
Ché tempo e testa sono tutt'uno.
*(Non capisco.)*
- Non ti romper la testa!
Il Progetto plana al di sopra del tempo.
Se divenite uno con il Progetto,
non siete mai in anticipo, non siete mai in ritardo.

Ancora una domanda, poiché il tempo è trascorso.
G. Faccio molti movimenti superflui.
Insegnami il movimento giusto!
- Non esiste superfluo, nella creazione,
né carenza.
Solo che il superfluo non colma la carenza.
Ciò che da un lato tu fai in eccesso –
Indica carenza dall'altro lato.
Non gettare il superfluo! Poiché non ve n'è.
Ti sarà chiesto conto di ognuno dei tuoi movimenti,
sappilo!
E il superfluo troverà il suo posto.

Fai tutto ciò che dovresti fare?
G. Non tutto.
- Lo vedi? Non c'è superfluo!
Non bisogna né aggiungere, né togliere,

ma mettere al suo posto, dirigere.
Il molto verso il poco.
LA CARENZA INDICA IL MOLTO.
IL MOLTO INDICA LA CARENZA.
Se li dirigi l'un verso l'altra,
non vi sarà più danno.

Nel nome della Pienezza.

*Venerdì 3 marzo 1944*
Colloquio 37 con Lili

Parlo a tutti voi.
Dovete purificarvi di tutto ciò ch'è vecchio.
Cos'è vecchio? – l'imperfetto.
E perché purificarvi?
PERCHÉ LA VOSTRA DOMANDA CREA.
ESSA PRENDE CORPO.
Non potete più domandare per voi stessi.
Voi non mancate più di nulla.
Se domandate in modo puro, purificato
Di tutto ciò ch'è vecchio,
CIÒ PRENDERÀ CORPO.
Ma dovete domandare.
*(Verso Joseph:)* Guai a te se ti volgi indietro!
*(Verso Gitta:)* Guai a te se ti volgi indietro!
*(Verso Lili:)* Guai a te se ti volgi indietro!
Il buon operaio merita il suo pane ogni giorno,
*(verso Gitta:)* per dare quello del Cielo;
*(verso Joseph:)* merita il suo tetto per costruire
quello del Cielo;
*(verso Lili:)* merita la solitudine,
per dare a molti;

*(verso Hanna:)* e il silenzio
per poter parlare.
Non vi sono compromessi.
La SUA legge è la pienezza e nella Pienezza
Tutto è contenuto.
Il cerchio più grande abbraccia il più piccolo.

*(Verso Lili:)* Non uno dei tuoi agnelli va perduto.
Cosa li ha portati a te finora?
Son venuti solo per muovere i loro corpi?
Se la tua fede cresce, ne verranno di più.
Hai ancora una domanda?
L. Continua a parlare della purezza, te ne prego.
- Che tutti i vostri atti,lavoro, pensiero,sentimenti
Siano intermante puri!
Se sono puri, sono buoni.
PUREZZA SIGNIFICA: OGNI COSA AL SUO POSTO.
L'atto che non è al suo posto è impuro.
Il pensiero confuso è impuro.
I sentimenti mescolati allo spirito sono impuri.
Non esiste "sozzura". Parola fuori posto.
Vi è solo impurità.
Anche voi siate sempre al vostro posto!
Sia all'esterno che all'interno.
Che non sia il posto a mutare voi,
ma voi a mutare il posto.
Il tempio in cui Dio è venerato è sacro e puro.
Se la religione muore, il tempio può diventar rimessa.
E' la venerazione di Dio a rendere il tempio, tempio.
I templi e le religioni muoiono,
ma il Nuovo Tempio non ha mura e non può morire.
Voi siete i costruttori e i futuri sacerdoti
Del Tempio immortale
Che ha nome: il Mondo Liberato.

Hai ancora una domanda?
L. Penso sempre a Clara che è malata*…
- La risposta si trova nel suo nome. Il suo nome significa purezza.
Essa pecca contro la purezza in qualche angolo di sé.
Qualcosa fuori posto, e lei se lo nasconde.
Ecco la causa di tutte le malattie: l'impurità dissimulata.
*(Prendo appunti. La mina del lapis risale; la scuoto nervosamente.)*
*(Verso di me:)*
- Hai fatto un gesto superfluo. Non puoi renderne conto.
E' impuro.
Ama lo strumento che hai nella mano,
poiché il Signore ne chiede conto!
EGLI chiede conto di ciascuno dei vostri atti
E dei vostri movimenti.
E' il segreto della libertà: serviLO.
*(Verso Lili:)*
- Desideri che prenda congedo?
L. No.
- Se ti metti sulla punta dei piedi, già mi raggiungi.
Già più non v'è fossato di là dal quale
Non puoi raggiungermi.
Ben presto verrà il "di più".
Esso riposa in seno al silenzio e alla solitudine.

Che il Cielo sia con voi!

* Clara è un allieva di Lili.

*Venerdì 10 marzo 1944*
Colloquio 38 con Gitta

- Vi è un punto: il punto-fuoco. Il punto di potenza
e di certezza.
Lo si chiama: Eternità.
Cosa t'inganna?
Il grande ingannatore: il tempo.
Nel tempo, non c'è posto per l'Uomo. Qui egli è
fuori posto.
Un passo – e la corrente lo afferra – la corrente del tempo.
Il segno della corrente è l'acqua,
ma voi non siete rane, - e ancor meno pesci!

Passato – presente – futuro.
L'uno rimpiange il passato, l'altro ne ha paura.
L'uno spera nel futuro, l'altro ne ha paura.
Non vi è presente,
perché, o l'uomo è nel passato –
oppure nel futuro.
Passato – presente – futuro.
Tutti e tre non fanno che un sol fiume.
Inseparabilmente uniti – movimento,
movimento della materia sottile.
Come diverso guardare il fiume, o esservi dentro.
L'UOMO è anche il padrone del fiume.
L'ATTO È L'ETERNITÀ PRESENTE NEL TEMPO.
La precipitazione non è l'atto.
Il punto del quale parlo è al di là del fiume.
Passato, presente e futuro sono tre raggi.
Il loro punto-fuoco è l'eterna Realtà. REALTÀ.
Lascia il tempo, mio servitore, e ne sarai padrone!
Opera creatrice, Atto
Possono scaturire solo dal punto di Eternità.

G. Non conosco il nome della porta che conduce
all'Eternità.
Tutta la settimana, l'ho cercato invano.
Dove mi ero smarrita?
- Nel tempo. – Per questo ti parlo del tempo.
Quante porte desideri?
G. Una.
- Ti do centomila porte.
Che ogni pensiero, atto o riposo GLI siano offerti,
e tutto condurrà a LUI.
Il minuscolo è degno di esserGLI offerto.
Quale Felicità sarebbe per voi l'esistenza,
se la vostra offerta divenisse perfetta!

Hai una domanda?
G. Parlami del Nuovo Sole.
- E' ancora coperto di brume.
V'è ancora troppa acqua, altrimenti lo vedresti.
*In te* la nebbia non può ancora dissiparsi.
Non ti aspettare di vederlo dall'esterno,
ché allora non lo vedrai mai!

L'ATTO, a voi il compierlo!
Noi agiamo,
noi non diamo, noi non prendiamo,
noi non siamo stati, non saremo,
noi SIAMO attraverso di LUI.

Chiniamo il capo.
EGLI è con noi.

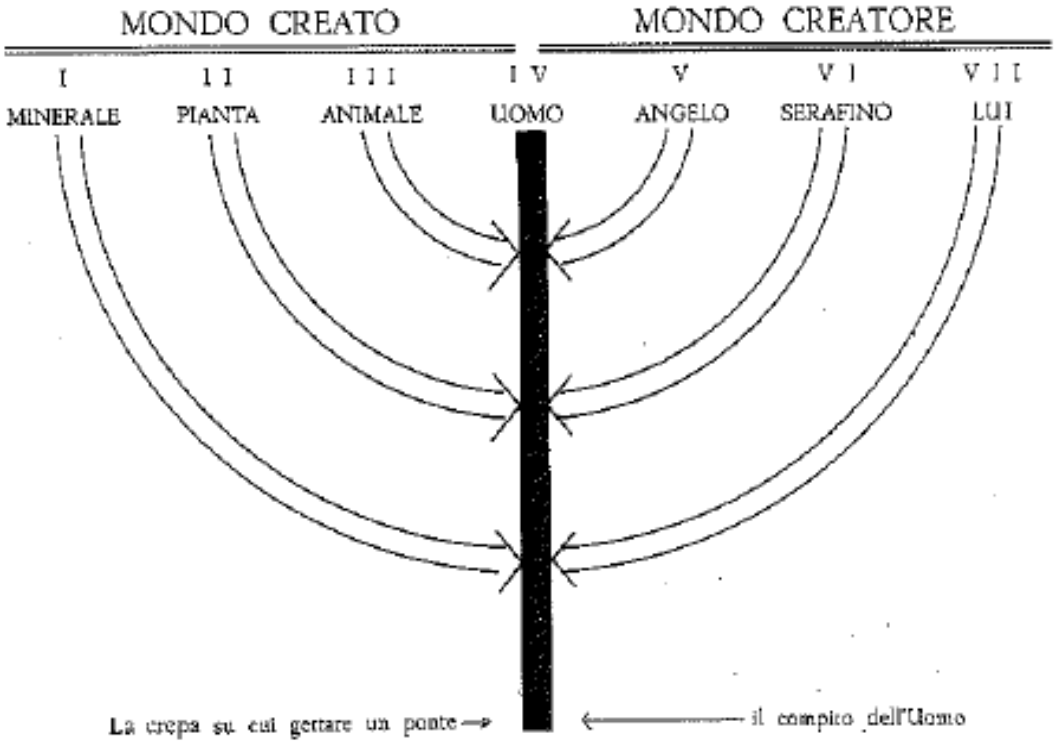
*Venerdì 10 marzo 1944*
Colloquio 38 con Lili

L’atto non è riparazione.
E’ troppo tardi per riparare!
Puoi forse rincollare il frutto all’albero?
L’aiuto non è riparazione.
Sii il SUO aiuto e salvi il mondo!
EGLI non ripara. EGLI fa crescere.
LA SUA MANO È VICINA E SEI TU.

Domanda!
L. Insegnami il compito per cielo e per la terra.
- La terra compiuta – ma il cielo
Non brucia ancora in te,
e non hai due posti, ma uno solo: al centro.
I gradi della vita terrestre e della vita celeste sono sette.
Tre sono compiuti.
- Gli altri tre sono al di là dei limiti.
Ma il Quarto li troverà.
I “SETTE” saranno: UNO.
E non esisterà più peccato.
Il Quinto vi parla.
L. Non capisco completamente.
- Non puoi capire nemmeno a metà.
Nel “Sette”, il “Quattro” collega i due “Tre”.
*Io sono il “Cinque”*.
E tramite tuo io poggio sulla terra.
La fede conduce al “Quattro”.
Ma il “Quattro” non ha più bisogno di fede.
Il “Quattro” già Agisce.

*(La fine del colloquio di Lili mi sembra un gioco di numeri astratto e incomprensibile; chiedo spiegazione*

*ad Hanna. Essa torna a disegnare lo schema da lei abbozzato dopo il diciannovesimo colloquio.)*




*(Ora Hanna aggiunge tutti gli elementi che mancavano e li colloca al loro posto. In questo modo, lo schema diventa molto chiaro, la chiave stessa di tutto l'insegnamento ricevuto.*

*Ecco infine il posto dell'uomo nell'Universo! In questo nuovo equilibrio, me ne rendo conto, è falso sia evadere nello spirito disprezzando la materia – sia attaccarsi alla materia rinnegando lo spirito. Vivere pienamente la vita del corpo e insieme, altrettanto pienamente, la vita dello spirito, appare ora come l'essenziale.*

*Riconosco infine la mia particolare dignità, la dignità dell'individuo destinato ad essere il legame, l'intermediario fra materia e spirito e senza il quale nulla può compiersi nel disegno universale. E il mio Angelo, il Cinque, desidera agire attraverso di me, essere umano, il centro, il Quattro.*

*Ho scoperto il significato profondo e personale della mia*

*vita. Il posto dell'Uomo al centro dei Sette diviene una possibilità da essere vissuta nel mio corpo e insieme nella mia anima.)*

*Venerdì 17 marzo 1944*
Colloquio 39 con Gitta

- La sfera – Pienezza-
Il pomo – Potere della Pienezza.
Se lo mangi – e non operai,
se lo prendi – e non lo dai,
non meriti il SEI.
La potenza del SEI opera ovunque.

Cos'è il Potere? Te lo rivelerò: Ascolta!
CINQUE è l'Angelo, SEI il Serafino.
Ciò che son io per te, egli lo è per me:
il mio Intermediario e il mio Maestro.
Io son uno con Lui.
Ma dov'è il QUATTRO?
EGLI non tollera il vuoto, ché il SUO Nome è Pienezza.
Il QUATTRO è il tuo solo posto,
dove vicino e lontano non sono più.

China la testa dinanzi a LUI,
ma alzala di fronte a tutti gli altri!
Senti tu le mie parole?
G. Si.
- Capisci tu le mie parole?
G. SI.
- Non le sentire, non le capire, VIVILE!

Soltanto l'agire ti rende padrone.
ServiLO, non LO temere!

Alla sommità delle tue domande troverai risposta.
Là sono io.
Di là soltanto posso parlarti.
Se agisci a mezzo non sarai benedetta,
ché non è possibile.
Percorri sempre fino in fondo la strada
che conduce verso l'alto!
Ascendi sempre.
Non discendere mai, non ti fermare.
Colui che si ferma, muore una seconda morte.

Questo è l'insegnamento:
OGNI COSA HA LA SUA SOMMITÀ –
E LA SOMMITÀ È IL SUO POSTO.

*(Oggi, sento di aver ricevuto il mio viatico e ho il presentimento che questo sarà il mio ultimo colloquio personale.)*

*Venerdì 17 marzo 1944*
Colloquio 39

- "Colui che misura" misura.
Cosa misura?
Misura lo spazio.
Il cerchio che non è riempito di forza – non è nulla.
Dio semina l'ATTO – l'uomo lo riceve.
Il cerchio e l'Atto sono spazio e tempo.
Attraverso di me EGLI misura.
DOVE SONO I VOSTRI ATTI?

E’ venuto il tempo. Il cerchio si fa più ampio.
EGLI tutto vede.
DOVE SONO I VOSTRI ATTI?
Spazio è ciò che la vostra mano può raggiungere.
Membro indolente! La mano è pronta eppur non si presta.
Non v’è più scappatoia:
tutte le strade convergono verso il Punto Unico.

Luce! La sola realtà.
Attraverso di LUI, la creatura è.
Tu, tu sei creatura e Luce. Così è.

Il rospo nell’acqua: tiepido. Né pesce né animale.
Rospo…? o Angelo…?
Il piatto della bilancia è vuoto. I vostri atti non bastano.
Misurare il vuoto mi annoia;
ardo dal desiderio di portar meco frutti.
Già EGLI aspetta di più da voi.
Che la mano sia pronta!

“Colui che misura” parla. Ascoltatemi bene!
Poiché attraverso di me, è LUI che parla.
*(L’urgenza di queste severe parole rivolte a noi tutti mi scuote. Sento che si preparano avvenimenti i quali esigeranno da noi ben più grande intensità di vita interiore per essere affrontati.)*

*Venerdì 17marzo 1944*
Colloquio 39
Ultimo colloquio personale con Lili

*(Gesto che forma un triangolo:)*
- Ascolta!
Il tuo segno è il triangolo, il Tre.
Come diviene Quattro?
*(Gesto della mano sinistra:)* Materia…
*(Gesto della destra:)* Forza…
*(Gesto verso il cuore:)* Colui che agisce.
La materia è compito. La forza è mezzo.
EGLI è COLUI CHE AGISCE.
Cos'è il Quattro? – L'ATTO.
Così giunge a compimento l'edificio.

La tua carenza è colmata. Il passato vien lasciato alle spalle.
L'antico affonda.
Se tu credi:
il muro crollerà, e si aprirà il Cielo.

Il tuo Atto è danza che lega Cielo e terra…
ogni movimento danza celeste.
Io sono un Danzatore, e danzo per Lui
Danza per me e per LUI!
La tua mano è libera, il tuo piede ride.
Io sono con te. Sulle nostre labbra lo stesso canto.

Ogni canto si canta per LUI.
Ogni danza si danza per LUI.
Ogni raggio è un uccello che si slancia verso di LUI.
Ogni muro della Nuova Casa sta in piedi solo grazie a LUI.
E ora verso LUI si leva il canto del Quattro.

*Colloquio 40*

*Venerdì 17 marzo 1944*
Colloquio 39
Ultimo colloquio personale con Joseph

- La terra quaggiù è vicina come il Silenzio lassù.
Essi sono UNO.
E la terra, la verde terra, è il tuo cielo.
L'Atto soltanto qui è possibile.
Vuota è la terra – benché la SUA Mano la colmi,
quella mano che ha nome UOMO.
L'UOMO è colui che costruisce,
colui che aiuta,
colui che irraggia e
colui che agisce secondo la misura.

"Messaggero del Cielo" è il tuo nome.
Non dimenticare che il tuo posto è qui!
E Cielo e terra da te saranno uniti.
L'antico vortice inghiotte tutte le pietre con cui
Fu costruita la casa di Dio.
Ma il muro che tu ergi quaggiù, è costruito per il Cielo.
Non pietre, ma Canto, Ritmo e Legge.

"Messaggero del Cielo" , EGLI è con te.

*Venerdì 24 marzo 1944*
Colloquio 40

*(Regna ovunque la costernazione. In poche ore le truppe tedesche hanno occupato l'Ungheria con una manovra lampo.)*

- Il Settimo Cielo è vicino come la terra quaggiù,
dove poggiano i vostri piedi.
Là, Egli è re.
Egli non ritorna più sulla terra.
Luce Abbagliante, Unica Realtà.

RE: colui che È da tutta l'eternità.
Il biancore della Sua veste sale come fuoco fino a LUI*.
Voi siete i Suoi servitori! ServiteLo, il Glorioso!
Lui ch'è Luce, Lui che non si può guardare,
l'Eterno Inafferrabile, l'Unico Afferrabile!

VOI SIETE DEI DISCENDENTI! VOI TUTTI!
VOI TUTTI: DEI GESÙ.
Voi siete al Suo posto. Voi agite, vivete, divenite.
Ma Egli è la Causa, la Via, la Verità e la Vita.

Tenebre e malvagità scompaiono,
vengono meno quando la Luce appare.
Ascoltate bene!
La Luce che noi diamo è due volte attenuata;
o il mondo s'infiammerebbe; è talmente forte
Noi la filtriamo con le nostre ali.
Elevatevi! Solo così la Luce può venire.
Filtratela una volta di più!
IL FUOCO DISCENDE SULLA TERRA.

Se il Cielo brucia in voi – ciò che è vecchio si consuma.
Vedete, EGLI non può servirsi di ciò che vien bruciato.

* (Mentre Hanna parlava, noi riuscivamo talvolta a capire, dalla differenza d'intensità della sua voce, se essa si riferiva a Dio o a Gesù. Ho cercato per quanto mi è stato possibile di trascrivere i riferimenti a Dio con EGLI, LUI, SUO, e quelli a Gesù con Egli, Lui, Suo.)

Quando il vecchio sarà bruciato in voi,
i vostri occhi vedranno il fuoco del Cielo!
Altrimenti – sarete voi a bruciare.
Il fuoco terrestre non può venire che dalla terra,
che dalla terra alimentarsi.
Sopportare il fuoco del Cielo – apportare il fuoco del Cielo –
È gran mistero.
Dovete purificarvi, altrimenti non potrete.
La Luce che discende attraverso di voi è meravigliosa!
Vi fa male solo laddove il mutamento è necessario.
Nel vaso – non acqua – ma fuoco fiammeggiante!
Poiché COLUI che è al di sopra di tutto –
Battezza con il fuoco.
Lasciate l'acqua.
Il Cielo non si consuma, è fuoco esso stesso.
Il nome della sofferenza è: crepa. Siate colmi!
Se il fuoco sfugge attraverso la crepa, è il disastro.
Il fuoco non può bruciare che in voi, in voi soltanto!
Ma dovete AGIRE, AGIRE!
Allora, la terra riceve il Fuoco dal Cielo.

*(Fuori la tempesta infuria.)*

Il vento soffia, urla, si scatena.
Tempesta di neve, ma priva di forza,
chè viene il tempo delle gemme, della Luce, dal Calore.
Credetelo, EGLI viene, viene con certezza. EGLI è con voi
E LUI è la Luce!

*(Oggi, a parlarci, non sono soltanto i nostri Maestri;*
*sentiamo che ci è stata trasmessa una forza ancora più grande.*
*Talvolta la vibrazione e l'intonazione della viva voce ci*
*Fanno sentire i diversi significati della parola: "LUI" (Dio)… "Lui" (Gesù)…o"LUI" (l'UNO.)*

*Venerdì 24 marzo 1944*
Colloquio 40

*(Lili non può più lasciare Budapest. I tedeschi hanno vietato ogni tipo di circolazione. Sono io a prendere nota del messaggio a lei destinato.)*
- L'Angelo di "Colei che aiuta" è qui.
Il messaggio di prima rivolto a tutti voi,
veniva dal Coro.
Ora io parlo a colei che è lontana.
L'oscurità non può impedirlo;
l'oscuro non è che ombra proiettata della materia,
che la luce non trafigge.
Anche la luce non è che materia,
dove la materia la delimita.

LA NUOVA LUCE TUTTO TRAFIGGE.
Non vi sono più confini, non v'è più lontano né vicino.
Così il mio servitore può essere qui.
Il centro di tutto è LUI.
Se la Luce viene da LUI,
la mano di "Colei che aiuta" si allarga.
Ella tutto abbraccia e può liberamente Agire.
E il mio piccolo servitore può essere ovunque può Agire.
*(Silenzio.)*
La Forza dell'"*Aiuto per eccellenza"* è con te!
Anch'io ti servo.
Io, te, LUI: tre;
ma là, al limite: UNO.
Ed è la Grazia.

# II. COLLOQUI DI BUDAPEST

*(Immediatamente dopo l'invasione tedesca dell'Ungheria, ha inizio la persecuzione degli ebrei. Prima di tutto nelle provincie, da dove gli ebrei vengono inviati alle città e di qui caricati sui treni e smistati verso i campi di sterminio. Le strade che conducono a Budapest sono presidiate, così da impedire agli ebrei di rifugiarsi nella capitale, dove la loro deportazione non ha ancora avuto inizio.*
*Joseph ed Hanna decidono di farvi ritorno e di aspettare lì gli eventi nell'appartamento dei loro genitori. Così, una sera lasciamo Budaliget. Mi metto in cammino per prima, per sentieri liberi dalla sorveglianza delle pattuglie, nei boschi che circondano la cittadina. Hanna e Joseph mi seguono; raggiungiamo Budapest sani e salvi.)*

*Venerdì 31 marzo 1944*
Colloquio 41

*(Aspettiamo il nostro primo colloquio a Budapest nell'appartamento dei genitori di Hanna, i quali, grazie al Cielo, si trovano all'estero. Siamo al primo piano; le finestre danno su una strada grigia e rumorosa nei pressi della stazione Est. Si respira male qui, e dopo il nostro piccolo borgo di Budaliget, tutto sembra molto tetro.)*

- *"Colui che misura" vi parla.*
Ascoltate bene!
La carenza diminuisce – e il seme cresce,
il piatto della bilancia si fa colmo.
Di quassù, sguardi brucianti l'osservano.
Voi vivete in modo giusto.
*"Colui che misura" vi guarda.*
Il pericolo si dissipa, la Mano si prepara.
La mia spada non taglia, la mia spada protegge.

L'esistenza è peso.
Ma per colui chi non si smarrisce,
il peso è ala.
Il Nuovo si schiude.
L'atto è seme da cui scaturisce il Nuovo.
Il pericolo passa – il seme rimane.
Una brezza si leva e, al tempo giusto,
germina l'Atto ch'EGLI ha seminato in voi.
Custoditelo bene, quel piccolissimo seme
Che può scivolare via dalla minima crepa.

*"Colui che misura" vi parla.*
Voi siete al vostro posto.
La mia spada protegge.

Sulla sua punta arde il mistero delle Sette Forze,
che è la SUA Grazia.
Chinate il capo, che la punta vi tocchi!
Ch'EGLI sia con voi!

La prova continua. Colui che persevera è salvo.
Che la SUA Pace discenda si di voi!
Così la maledizione non può venire concepita
e voi vivete nella Gioia.
Se voi vivrete in LUI, non conoscerete paura.
Le Sette Forze convergono in un punto.
SE NE MANCA UNA SOLA, LA BILANCIA SI ROVESCIA.
Ve ne supplico, vigilate, a questo basta una sola carenza.
Vigilate! Sperate! Adorate l'UNO, l'Unica Realtà.
Noi tutti, noi LO serviamo in cerchio,
ognuno al suo ministero.
Io sono "Colui che misura", ma sono anche il Giardiniere.
Veglio su di voi, piccoli fiori dell'albero.
Veglio su di voi. Il mio servizio non è il tagliare e basta.
Taglio solo il cattivo.
Avete fatto molta strada in breve tempo.
Ciò ch'è vecchio è rimasto alle vostre spalle.
Non guardatevi indietro – la casa è crollata,
d'ora innanzi non potete più abitarla.
Tempo era di lasciarla.
Ma guai a voi se vi guardate indietro.
Perché, ecco, innanzi a voi il cammino è già libero!

*"Colui che misura" ha parlato.*
Ciò che era – è morto.
Ciò che sarà – non sarà mai più perduto.
Il Giardiniere si rallegra
Quando il cielo si fa sereno e la semente germoglia.

*Venerdì Santo, 7 aprile 1944*
Colloquio 42

*(La nostra vita professionale è completamente ferma. Viviamo alla giornata e il sano lavoro quotidiano non c'è più, a controbilanciare le voci di catastrofi d'incredibile orrore che corrono per la città.)*

- Vi salutiamo – tutti e quattro, vi salutiamo.
Il coro degli Angeli porta questo messaggio,
diffondetelo!
La croce non è segno di morte!
Morite con essa e vivrete in eterno!
Non potete sfuggire alla croce, poiché il vostro compito
è realizzarne il segno.
MORIRE CON ESSA – È METÀ DEL COMPITO!

Tre giorni è il tempo:
Passato, presente, futuro.
Nella tomba, nel sudario, nell'unguento,
riposa il corpo.
Ma viene l'Alba.
L'Alba viene.
Il Corpo vive, ma muore il tempo.
Il tempo della morte è compiuto.
Intorno alla tomba, gli uomini;
dentro la tomba, nulla, solo il sudario.
Il sudario vien gettato da parte,
la morte è morta.
La Vita Eterna si è accesa!

LA SECONDA PARTE DEL COMPITO: VIVETE ATTRAVERSO DI LUI!
L'Angelo della morte sta ai Suoi piedi.
L'Angelo serve fedelmente la legge,

ma EGLI è Grazia -
e la Grazia plana al di sopra della Legge.
Se avete Fede, vostra sarà la Grazia.
Ma ve l'affido e basta!
Attraverso di voi essa agirà, quaggiù.

Se non credete,
conducete tutto alla morte: questa è la legge.
Il vortice concepisce e partorisce l'inferno,
e il nome dell'inferno è:
"ciò che non è più bene", il vecchio.

Il Corpo non è cadavere,
il Corpo non è materia,
il Corpo è seme che germina
e risuscita attraverso di LUI.
IL CORPO È PROGETTO E NON ORGANO.
IL CORPO, È LUI STESSO.
Che cosa fa del seme un seme?
Il tegumento?
Questo non germinerà mai.

Tramite LUI voi siete seme. Tramite LUI solo.
E tramite voi EGLI crescerà.
Santo mistero.

Noi siamo angeli.
La nostra parola è verità, perché noi siamo tramite LUI.
La luce è la nostra bevanda,
la lode il nostro canto.
Il nostro servire è tutto per LUI.
Siamo uniti. Il nostro ministero è Uno.

Quattro pilastri salgono fino al cielo

e uniscono cielo e terra.
Noi siamo la volta, la terra è il nostro fondamento.
La casa è pronta.
Il tempo delle nozze è venuto,
le nozze del cielo e della terra.
Dopo le nozze, il neonato – LUI.
EGLI viene per vivere fra voi.
Credetelo, EGLI già ivi riposa.

CustoditeLO fedelmente nel vostro cuore.
Noi cantiamo la SUA Gloria – insieme a voi.
Separati non lo possiamo più,
chè le nostre vie son diventate una.
O CON VOI PERIAMO,
O CI PURIFICHIAMO CON VOI.

Il peso non è che tegumento,
ma il seme germina se EGLI vi alita sopra.
Il tempo è vicino – il tempo è lontano – il tempo svanisce.
Il tempo non esiste più – se EGLI cresce in voi!

Voi date nascita al Bambino, l'unico fine:
L'UOMO.
Non abbiate per voi nemmeno una stalla in rovina!
Siate alla sommità, sempre alla sommità, dove noi siamo.
Ecco! EGLI è anche il nostro Bambino.
Il Suo piccolo corpo è ancora fragile,
ma il cielo e la terra fremono dinanzi a LUI.
La forza dell'anima è il latte ch'egli succhia.
Servitori fedeli vegliano su di LUI.
Siate fedeli!
Tutti i cuori son colmati da LUI
E ciò che è colmo non fa più male.

Il Coro degli Angeli plana al di sopra di voi.
Che la Pace su di voi discenda!
Datela agli altri, non è vostra.
LUI solo è nostro,
e noi siamo SUOI.
Questo è l'insegnamento:
*Noi tramite* LUI
*e* LUI *tramite noi*.

*(I colloqui si svolgono ora in versi ritmati (intraducibili) e sono divenuti impersonali. Questo mi irrita; mi sento come un lattante appena svezzato, che non gradisce il nuovo cibo solido. L'insegnamento pratico di Budaliget mi manca. So bene che Hanna è uno strumento umano, più o meno adeguato a trasmettere ciò che riceve. Gli Angeli non hanno forse spesso ripetuto: "Colei che parla non trova le parole", oppure:"non sopporta l'intensità"…? Così, rendo Hanna responsabile della mia incomprensione. Ma quando odo le parole – "…o con voi periamo, o ci purifichiamo con voi", è come una frustata che mi riscuote da uno stato di confusione. Mi rendo conto che la mia opposizione violenta mi ha tagliato fuori da questo nuovo nutrimento trasmesso attraverso il ritmo e la cadenza, di gran lunga più efficace in quanto raggiunge profondità insospettate del mio essere senza passare attraverso l'intelletto.)*

*Domenica 9 aprile 1944 (giorno di Pasqua)*
Colloquio 43

- Il cadavere resta morto per sempre.
Il Vivente resta vivo per sempre.

Fra nascita e morte, sono uniti.

Ciò che voi chiamate Vita,
è il compito attivo.
Attiva – la morte la serve,
passiva – la morte le fa da padrona.

Nascita e morte sono accoppiate.
Non vita e morte.
In questo si sbaglia l'anima
- quando ha paura –
perché la Vita vive eternamente.

*Venerdì 14 aprile 1944*
Colloquio 44

- Siamo molti, ma la nostra parola è una.
La Grazia fluisce attraverso di noi e mai ci stanchiamo.
LA NOSTRA VITA – È LA GRAZIA CHE DIAMO.
Date – è il contrappeso del peso.
Abbiate sete del Nuovo!
Il fuoco che ricevete è Sete Eterna.
Trasmettetela!

Le Sette Anime sono la vostra dimora.
Sulla prima poggiano i vostri piedi.
Le Sei vi accolgono fino alla testa,
al di sopra sta la Settima.
Le Sette Anime agiscono tutte:
La Verità – È.
L'Amore – CRESCE.
Il Ritmo, l'Armonia – SONO MOVIMENTO.

La Coscienza, la Co-nascita – CREA.
La Felicità – TUTTO TRASCENDE.
La Casa Ultima è gran mistero,
inesprimibile ebbrezza e rapimento.
Pienezza.

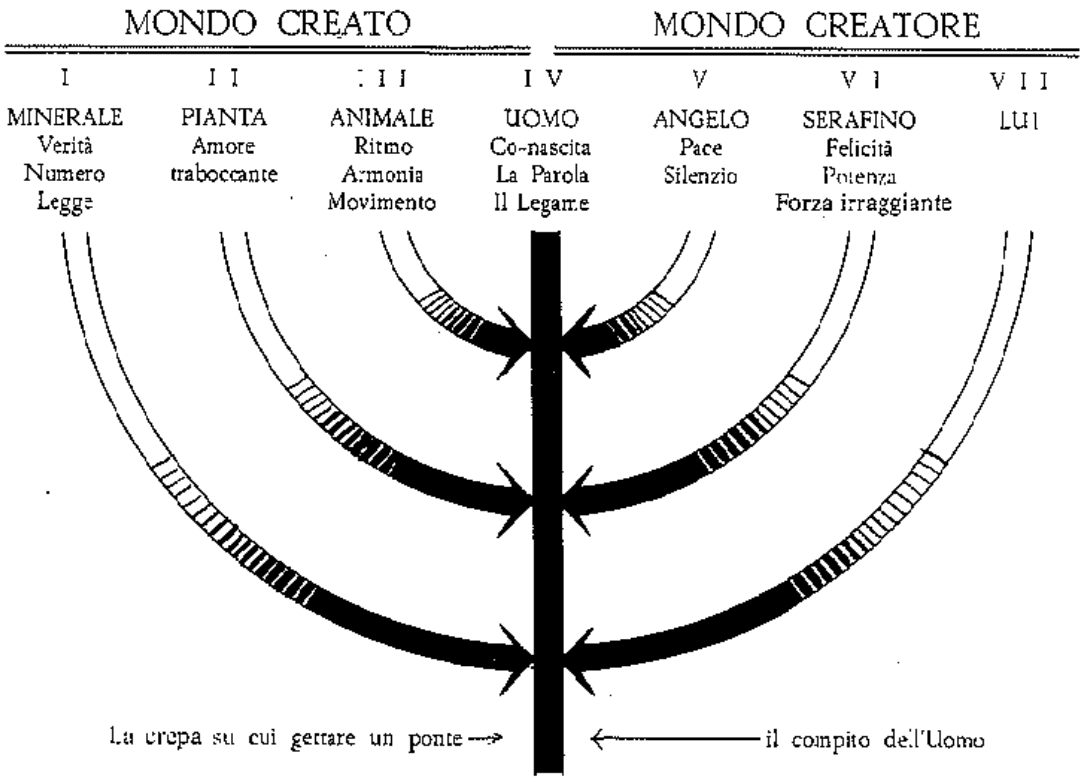
EGLI dà in eterno, EGLI mai si stanca.
Di ogni Azione – EGLI è l'Impulso,
di ogni luce – EGLI è la Sorgente,
di ogni spazio – EGLI è la Base.
Ogni canto si eleva fino a LUI, ogni profumo a
LUI è gradito,
verso di LUI anelano le montagne.
Dove c'è fede, c'è LUI.
Coloro che LO servono non possono morire,
coloro che si slanciano verso di Lui, mai sono stanchi.
Coloro che cercano trovano la via – la sola Via:
LUI.
Ogni altro cammino conduce al nulla.
Ogni parola si cancella dinanzi a LUI.
EGLI è la casa – ed EGLI è l'abitante.

Le Sette Forze sono vostre.
PRENDETELE! MANGIATELE! MA AGITE!
Atto e nutrimento devono essere in equilibrio;
ché questo è necessario sulla cima della montagna.
Equilibrio, Pace e Silenzio
Sono possibili solo lassù.

Siamo molti.
Tramite voi e tramite noi la vita si fa ampia.
Le Sette traboccano.
Ciò ch'è morto si dissecca, ciò che era si decompone.
Ma il nuovo sboccia.

Le Sette preparano un Nuovo cibo
Che cancella ogni peccato.
Il Cielo si apre e il nutrimento discende.
Pane celeste, nato dalla Luce, non dalla terra.
Fame, malvagità, tenebre, la tomba non sono che vuoto.
Già la Buona Novella avvenire li colma.
La terra, acquetata, aspetta.

La morte è sazia per sempre:
solo questo attendeva.
Il triste angelo insaziato,
che tutto divora eppur sempre affamato,
troverà presto quiete.
CHI DIVORA LA VITA – HA FAME IN ETERNO.
CHI TRASMETTE LA VITA – PER SEMPRE AGISCE CON LUI.
Così si colma il vuoto.
Ora siete generati e diverrete figli –
pegni d'amore, del Padre e della Madre,
del cielo e della terra,ù
nel grembo del Quattro, il cui nome sta ancora celato.
Se tramite voi, cielo e terra sono congiunti, tutto si realizza.
Levate la testa, che il Settimo sia con voi!
Ch'EGLI vi tocchi!




*(Secondo il colloquio 40, è evidente che, quando l'Angelo parla del Settimo, si tratta di Gesù.)*

*(Questo colloquio dà luogo a così numerose domande che rimaniamo alzati fino a tardi ed io insisto perché Hanna ci descriva tutto quello che ha sentito anche nel modo più vago. Ricordo che disse all'incirca le seguenti cose:*
*"Ho percepito la qualità individuale di ogni grado di vita. Pietre, minerali, cristalli sono animati dalla Verità, dalla Legge, dal Numero – questo è il primo grado.*
*L'anima delle piante è traboccante Amore. E' il secondo Grado. L'anima degli animali è Armonia, ritmo, movimento. Il terzo grado.*
*Noi umani conteniamo questi tre gradi del Mondo creato e dovremmo già vivere il Quarto grado – la Parola – e divenire così il legame fra il Mondo creato e il Mondo creatore: il legame che si chiama "Liberazione".*

*Questo lo capisco dico. Ciò che non capisco è che Joseph sia il* CINQUE, *"Pace e Silenzio", Lili il* DUE, *"Amore traboccante", io infine il* SEI, *"Forza irraggiante". E tutti insieme dovremmo realizzare il* QUATTRO.

*Hanna così spiega: "E' vivendo pienamente il* DUE, *"l'Amore traboccante" – il suo compito individuale – che Lili potrà realizzare il* QUATTRO *– il ponte, il legame – e così divenire nella sua vita quotidiana un fattore di Liberazione. Per ognuno di noi, portare a compimento il proprio destino individuale è l'unica porta sul* QUATTRO *– l'unica porta -, la sola di cui abbiamo la chiave.*

*"Fin dall'inizio, il tuo Angelo ti ha inciso nel cuore:*
*"Cammina per la* TUA *strada! Sii indipendente! EGLI ti ha formata a mia immagine. I tuoi occhi sono fatti per irraggiare".*
*Tutto questo, perché tu prenda alfine coscienza della tua particolare individualità, così da vivere il* SEI, *"Forza Irraggiante". Soltanto così puoi divenire il ponte, il le-Game. Fra la Creatura e il Creatore, il Quattro: "l'*UOMO!".)

*19 aprile 1944*
Colloquio 45

*(Si diffonde la notizia che tutti gli ebrei presenti a Budapest , i quali abbiano superato l'età del servizio militare, verranno deportati in campi di lavoro. La città è in preda al panico. Hanna soffre costantemente di un acuto mal di cuore. Joseph ha il presentimento del proprio destino e diventa sempre più silenzioso. Lili non si risparmia e*

*dà troppo tempo e troppe energie ai suoi allievi, che riversano su di lei la loro angoscia.*
*In quanto a me, non faccio che correre da un ufficio all'altro nel tentativo di salvare i miei amici. Trovo dovunque una disorganizzazione totale incompetenza e pochissimo senso di responsabilità. Nessuno sa cosa porterà il domani; sola regna nella città una paura contagiosa.)*

- "Colui che misura" vi parla.
Anche la pietra cresce, l'albero fiorisce, l'animale ama,
ma l'uomo seppellisce! Egli viola la legge, tutto distrugge.

Date frutti!
Chè mi ripugna tagliare il vivo.
Vive in voi la Parola – ma il fico sterile sarà tagliato.
Il boccio si schiude – sarà fiore, o foglia soltanto?

Nella mia mano la spada fiammeggiante,
ma la mia anima è turbata.
Il Giardiniere implora:
"UN ALTRO GIORNO ANCORA!
VANGHERÒ INTORNO AL TRONCO, SIGNORE!
DARÒ CONCIME.
ANCORA FORSE DARÀ FRUTTI!
ALTRIMENTI, SE NON NE DARÀ…
ALLORA POTRAI ABBATTERLO.
MA ORA CEDI!
IO SONO IL GIARDINIERE E L'ALBERO MI È CARO".

Nella mia mano la spada fiammeggiante.
Abbatterò l'albero se EGLI lo comanda,
poiché sono il SUO servitore.
Non mi rivolto, non mi scandalizzo.

Anche l'Angelo ha un compito pesante,
ma è pronto a servire. Sempre.
Servite! Giorno e notte! Guai a voi se vi fermate!
Vi son stati affidati molti talenti,
dovrete renderne conto!
Vedete com'è dolce il servirLO.
Date fiori, ve ne scongiuro!

*(Dopo questo colloquio che ci ha commosso come nessun altro ancora, Hanna dice: "Se ci arrendiamo ora, siamo perduti. Cielo e terra ci vomiteranno entrambi." Trovo che ciò è molto giusto. E mi rivedo, per tutta la settimana scorsa, correre da un ufficio all'altro, sommersa dalla preoccupazione di salvare i miei amici, così tagliandomi fuori da ogni possibilità di chiedere l'aiuto dei nostri Angeli.)*

*Venerdì 21 aprile 1944*
Colloquio 46

*(Gli appartamenti degli ebrei cominciano ad essere requisiti. Non sappiamo quando sarà la volta dell'abitazione di Joseph e Hanna. Gli ebrei senza casa vengono ammassati in un quartiere di Budapest trasformato in ghetto, le cui vie di accesso sono sorvegliate.*
*Malgrado la pesante minaccia fronteggiamo la situazione con una calma che la settimana prima ci era sconosciuta. La situazione è la stessa, ma siamo diversi noi.)*

- EGLI *parla e il Quattro si mette a cantare:*
Create!
Sempre agite!
Senza alzar la mano, senza nemmeno volerlo, voi agite.

Diverrete: Uomo.
Chè la vostra forza viene dal Cielo,
da LUI.
Il Cinque è il vostro aiuto.
La fede si accende, svaniscono le nebbie.
Hanno occhi – e vedono!
Hanno orecchi – e odono!
Son morti – e vivono!
Vivono – e portano testimonianza.
Il canto è senza fine – il numero ha fine:
Babilonia è crollata.

*Il canto spicca il volo.*
Felicità, Pace senza fine.

La fine è il principio,
in principio è la PAROLA,
e la PAROLA abita in voi.
Cercate, cercate senza tregua!
Colui che cerca trova.
La morte invano vi aspetta al varco,
non vi troverà più.
Il seme è seminato.
Se la terra è buona, non sarà tolto.
Non a lungo riposerà.

*Il canto sale.*

Tutto perisce.
Solo il seme rimane.
Vegliate solo sul seme!
Solo del seme siate ricolmi.
Levatevi con esso e in esso riposate.
La forza più grande è quella del germe che cresce.
Esso spacca la roccia, chè il Glorioso in esso abita.

Noi vi serviamo poich'EGLI abita anche in voi.

Mondo Nuovo, libero, vero, vasto.
Là potete abitare.
Nessuno ve lo può portar via*.
Ma voi, voi potete darlo!
Il mondo ha sete – in voi la sorgente.
Il mondo urla – in voi il silenzio.
Il mondo piange – in voi il solo balsamo.
Al di sopra delle leggi – la Grazia.
Al di sopra del vortice – il Ponte.
Invece del grido – il sorriso.
Invece della follia – la pace.
Non la fine della guerra – ma il Nuovo.
Fatelo discendere, il Nuovo!
*Giurate sul Cielo che lo realizzerete!*

All'esterno – tutto s'inabissa.
All'interno – tutto si compie.
Fra il Nuovo Cielo e la Nuova Terra ecco viene:
L'UOMO.
Rallegratevi con noi! Chi è contro di noi?

Insieme scopriamo la certezza della Nuova Vita.
Non dimenticate mai di sorridere.
Ci non sorride, rimane prigioniero.
Per sempre libero è che agisce attraverso di LUI!

EGLI ha parlato, il Quattro ha cantato.
Ogni giorno EGLI vi parlerà.
Ascoltate bene!

* Allusione alla requisizione delle case degli ebrei.

*(A Budaliget, quando Hanna rileggeva i miei appunti, talvolta sostituiva una parola con un'altra più vicina al senso di ciò che gli Angeli le comunicavano. A partire dai colloquio di Budapest, trasmessi in versi ritmati, Hanna pronuncia direttamente quello che ode.)*

*Sabato 22 aprile 1944*
Colloquio 47

*(“Colui che misura” ci parla:)*
- Porto il sapore della Nuova Parola.
Ciò ch’EGLI dà, io trasmetto.
Sola la Parola data da LUI può essere trasmessa.
Chi vi aggiunge qualcosa, dilapida.
LA PAROLA È ATTO.
La parola vera eleva,
la parola menzognera seppellisce.
Seppellisce non la vita – ma il grado di essere,
e il Quarto muore.

Resta l’animale, il cavallo.
Se il movimento è in eccesso
anche il Terzo muore.

Rimane l’erba.
Ma se il corpo prevale, enfiato, l’esistenza ne è diminuita.
E il secondo scompare.

Sola resta la pietra.
L’indolenza uccide l’Uno*.

* Questa diminuzione dei gradi di vita diventa comprensibile alla luce Dello schema di Hanna (Colloquio 44).

*("Colui che irraggia" ci parla:)*

- Se la parola è verità, se è LUI a parlare tramite vostro,
non v'è più muro.
La nebbia si dissipa, il Cinque si apre.
Il Sei viene costruito;
Le Sette Forze sono la vostra corona.
Le Sette Forze tutte verdeggiano sull'Albero del Cielo,
là dove matura il frutto della Vita Eterna.
Gustate di quel frutto e abbiate un solo desiderio: servirLO.
L'essenziale è il PIÙ. Il "molto" non lo è.
Le Sette Forze portano frutti,
e LUI, il Signore dei frutti, tutto raccoglie,
al giorno suo.
Fiorirete, date frutti! La mano vuota è terribile!

*("Colui che aiuta" ci parla:)*

- Disastro, tenebre, guerra, non sono
Che mancanza di frutti.
E' LUI – la fame degli affamati.
LUI,la domanda – se non c'è pane.
LUI, il pianto – se c'è sofferenza.
LUI, il grido – dove la carenza duole come ferita.

Di frumento vecchio, ce n'è abbastanza.
CERCATE IL NOME DEL NUOVO, IL NOME,
POICHÉ LA PAROLA CREA!
La bocca è fatta per la parola.
Possano gli occhi guardare solo il Nuovo!
Possa la mano lavorare solo per il Nuovo!
Che alfine essa dia senza più prendere.
Che infine sia la Pace!

*Giurate sul Cielo che lo realizzerete!*

> *(Per la seconda volta, e con grande insistenza, gli Angeli ci ripetono: "Giurate sul Cielo!" Tale responsabilità mi preoccupa perché non vedo come assumerla concretamente.)*

*Venerdì 28 aprile 1944*
Colloquio 48

- Il giuramento è decisione.
Il seme comincia a germinare, perde la sua forma.
Perde se stesso –
Solo così può dar semi,
venti o quaranta.
Solo così è possibile.
Il giuramento non lega,
il giuramento slega (libera dal vecchio).
Il seme non è più, sarà pane*.

Attenti, non seminate il seme nella terra!
V'è grano a sufficienza, da tempo i granai son pieni,
ma il Cielo è vuoto.
Chè nessuno vi semina.
Seminate il seme là dove nessuno ha mai osato.

Se il seminatore che semina nella terra inciampa,
il seme ugualmente cade al suo posto e germina.
Ma colui che semina nel Cielo non deve inciampare,

* Questa è la risposta alla mia domanda "Come giurare sul Cielo?"; mi Sento liberata da un gran peso.

ché il seme si sperderebbe senza germinare.
Il campo del Cielo –il Sette – da tempo è stato arato.
Là seminiamo il seme, che possan crescervi miracoli:
il pane non mancherà,
ogni mano aperta sarà riempita,
e colmata ogni carenza.

Attenti, la semente non va mangiata!
Il diavolo si rallegra quando il pane è fatto con la semente.

Seminate il seme ed esso darà frutti!

Finora il frumento cresceva verso il Cielo.
Il frumento del Cielo cadrà sulla terra.
Ma dov'è il Cielo? Lassù? Quaggiù?
In verità, il Cielo è dentro di voi.

*Venerdì 28 aprile 1944*
Colloquio 49 (Frammento)

*(Quella stessa sera riceviamo di nuovo un insegnamento inaspettato. Non ho il necessario per scrivere, così riesco a riprendere solo un frammento.)*

- …Adamo si nascose dinanzi a LUI
E smarrì la via.
Sulla croce che si leva verso il Cielo,
sulla croce crocefisso,
il Figlio dell'uomo così parlò:
"Padre, Padre, perché mi hai abbandonato?"
E LUI non ha risposto.
Colui che cerca – non troverà.

A colui che bussa – non sarà aperto.
Potrete cercare soltanto ciò ch'è stato perduto.
Colui che cerca – non troverà,
poiché tutti i sentieri finiscono nella morte.
Ogni inizio corre alla sua fine…

LUI SOLO È, ED EGLI È LA VIA.
Colui che si affretta sul sentiero non arriva in nessun luogo.
Colui che si ferma sul sentiero non trova nulla.
*(Lungo silenzio.)*
Rallegratevi!
L'amante e l'amata son dualità,
son vaso in cui dimora la beatitudine.
Fidanzato e Fidanzata, creatore e creatura,
luce ed ombra,
non sono che vaso,
ed EGLI è l'Ebbrezza.

*(Sono quasi urtata da quanto ho udito. Solo più tardi capisco che Hanna si trovava in così intima unione da poter dire con la massima naturalezza: "Colui che cerca - non troverà". Era appagata. Eppure, altre volte, non aveva potuto raggiungere lo stesso stato e le avevano detto: "Cerca, domanda!".*
*Sento che gli Angeli parlano sempre ad Hanna con tutta l'intensità ch'essa può sopportare. Noto queste variazioni d'intensità anche in me stessa: talvolta, infatti, mi sento completamente nutrita dai colloqui, mentre, talaltra, li seguo con difficoltà. Da cosa dipende? Da variazioni nella mia capacità ricettiva o dall'intensità dell'insegnamento trasmesso?)*

*Venerdì 5 maggio 1944*
Colloquio 50

*(La persecuzione degli ebrei si intensifica. Parte di Budapest è già stata trasformata in un ghetto. Procurarsi documenti falsi è diventato fatto normale. Anch'io ne potrei procurare a Joseph, Hanna e Lili, ma essi rifiutano.)*

- Le forze celesti traboccano,
e aspettano che voi siate a loro mano.
Esse portano questo messaggio: *Non fuggite.*
Prima della morte, dopo la morte, tutto no è che sogno.
Solo al di sopra della morte, troverete Vita,
Vita che è il ServirLO.
Voi GLI siete cari.
In voi EGLI trova la SUA Gioia, chè avete il cuore pieno.
Non vi affrettate, non tardate, ma siate con LUI.

"Colui che misura" vi parla:
Ora io sono il Giardiniere;
mi è concesso il proteggervi,
ma solo se la vostra anima si eleva al di sopra di tutto.
Amate, cercate!
L'anima del Giardiniere trema,ù
Ma egli ha fiducia in voi: ciò ch'EGLI ha seminato
Ha dato germe.

Siamo qui, tutti noi, e saremo con voi.
Lo spazio si apre sotto di noi.
Noi non conosciamo né spazio né tempo.
Lo spazio si amplia verso il basso,
elevatevi e potrete essere uniti a noi sempre,
in ogni momento.

*colloquio 50*

In ogni momento!

Il Nuovo Mondo vi esorta a nascere.
L'unità dimora in voi, ed è LUI.
Può la testa avere paura,
se LUI, Lui abita nel cuore?
I piedi si slancian nella fuga, la testa impazzisce,
la mano si aggrappa…Perché?

Che i vostri piedi poggin fedelmente sulla terra!
Abbassate il capo, giungete le mani!
Nel vostro cuore dimorano la Via e la Vita.

C'è una sola verità: EGLI E'.
Noi tutti non siamo che immagini:
ANGELO, UOMO, ANIMALE, FIORE, PIETRA,
NON SONO CHE IMMAGINI,
PERCHÉ EGLI È TUTTO *.

Non fuggite mai! Nemmeno verso di noi.
Chi fugge rimane nelle tenebre.
Il sogno s'infittisce,
se ci credete.
VOI SIETE FRA CHI RISVEGLIA, NON FRA CHI SOGNA,
e per questo dovete sognare.
Svegliatevi!
E ami fuggite davanti al compito!
Se solo abita in voi il servirLO,
tutto ciò che è stato comandato
-credetelo – giungerà a compiersi.

La Nostra Parola è Verità,

* Vedi schema, colloquio 44.

e non consolazione diluita e vana.
Solo ha bisogno di consolazione che ha l'anima incupita,
chi non LO vede.
Ma voi, dal cuore pieno,
di cui parole ed opere respirano la vita,
datevi la mano!
E se uno fra voi è debole – aiutatelo!
Lui camminava sula mare,
eppure un Giardino Lo ha visto piangere.

*(Siamo seduti attorno a un tavolo, e senza volerlo, le nostre mani, posate sopra il tavolo, formano un croce adagiata.)*

- Ecco il segno della Croce!
Piena di forza!
La croce non più eretta, la croce adagiata.
Il compito non più la morte. Il compito è: VITA.

*(Silenzio.)*

- E ora leviamo a LUI un canto:
"SIGNORE DI TUTTO,
TU SEI UNO CON NOI!
QUESTO È IL NOSTRO CANTO,
QUESTA È LA NOSTRA VITA;
TU SEI UNO CON NOI.
NOI NON CERCHIAMO PIÙ NULLA,
GUARDA CON I NOSTRI OCCHI!
OPERA CON LE NOSTRE MANI!
SII NEL NOSTRO CUORE!
QUATTRO SERVITORI TI ADORANO.
IL TUO OCCHIO CI VEDE.
DIMENTICA I NOSTRI PECCATI!
ASCOLTA IL NOSTRO CANTO!
NOI NON PREGHIAMO PIÙ, NON SUPPLICHIAMO PIÙ:
IL NOSTRO ESSERE È IL TUO ESSERE.
SIGNORE, NASCI ATTRAVERSO DI NOI!"

*Venerdì 12 maggio 1944*
Colloquio 51*

*(Budapest è stata bombardata. La casa di faccia al nostro appartamento è la prima ad essere distrutta; una piccola folla di curiosi contempla a bocca aperta il sinistro spettacolo.)*

- Il Quattro – il Piano della Realtà – è ancor vuoto.
Perché la folla guarda in basso?
In cosa è bella la rovina,
e non ch'è intatto?
Perché il piede pesticcia e non avanza?
Ai molti "perché" una risposta sola:
Scegli!

Il vecchio marcisce, il boccio si apre.

La Forza che opera in voi è una cosa sola con il Tutto:
una con le Sette Anime divine e la vostra anima.
"Colei che aiuta" – è il Due.
"Colei che parla" – è il Quattro.
"Colui che costruisce" è il Cinque.
"Colei che irraggia" – è il Sei.
Ancora aspetto l'Uno, il Tre, e il Sette. Ma verranno.
E quello che deve compiersi sarà.

OGNI GRADO DI VITA È UN'ANIMA,
I SETTE INSIEME: L'UOMO.

Le Sette Anime sono sette membra.

* Per la comprensione di questo colloquio, vedi schema (colloquio 44).

Le Sette Anime agiscono, ma UNO è l'Eterno
*(verso Gitta:)*
-Accetti ti il Sei? Sappi che il Sei è la Felicità.
G. Sì accetto il Sei.
*(verso Joseph:)*
- La Pace e il Silenzio sono il Cinque.
Tramite tuo discendono sulla terra,
se tu non l'abbandoni.
Stringi la mano del Quattro,
e Pace e Felicità troveranno il loro posto,
ch'esse poggiano sul centro – il Quattro –
l'elemento umano:
La Coscienza, la Co-nascita.
E fiorisce l'Amore, il Due.
Miracolo.
I sette non vanno mai l'uno innanzi all'altro, ma in cerchio,
e v'è un solo vertice, la punta del cono.
Così, sette linee, formano il cono.
Nessuno supera l'altro,
e in nessun punto il cerchio s'interrompe.

Anche noi cantiamo in cerchio, e i nostri occhi LO
guardano.
Per ogni cerchio una sommità: il cono è la via.
Il nostro posto è sul cerchio.
Noi cantiamo fin dal Tempo al di là del tempo,
chè LUI è il Tempo al di là del tempo,
il Saggio delle ere, il Lattante Eterno.

Meraviglioso il SUO Progetto.
Per questo lieto è il nostro canto.
EGLI traccia il Progetto eterno –
Che passa attraverso di noi,
*ma niente può essere, senza di voi.*

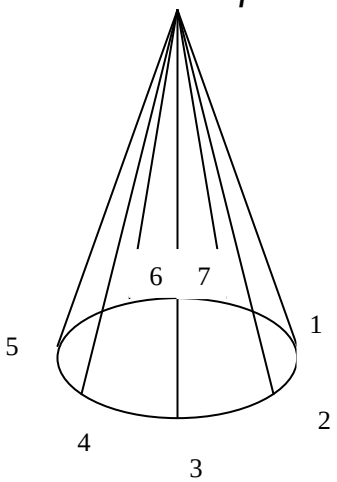
Cantate anche voi!
Il nome del nostro canto è ancor sigillato,
ma, questo posso dire, dopo di voi
tutta la creazione canterà.

Il canto che dolcemente la vostra anima evoca dalla terra
Non è né triste né lieto, né troppo né troppo poco,
è Pienezza.

Cielo realizzato, terra realizzata, i Sette uniti.
Attenti! Il miracolo cammina fra di voi – in cerchio.
Camminate insieme!
Il cerchio si stringe, il cerchio non si spezza.
L'Eterno si avvicina.
La fede non è più necessaria:
la fede è il ponte, il ponte è ancora spazio,
ma il punto – al centro – contiene il Tutto.

I Cieli parlano.
La Terra avrà ali attraverso di voi e attraverso di noi.
Se tramite voi noi parliamo – staremo in piedi sulla terra,
se tramite noi voi agite – avrete ali.
E il nostro servire non troverà mai fine.

*(Hanna tenta di spiegare quello che ha provato e disegna lo schema che segue, ma insiste sul fatto che lo schema*



*riesce a rappresentare un solo aspetto dell'essenziale. Questo schema mi mostra chiaramente che il posto di ciascuno di noi nella gerarchia non cela nessuna pretesa di priorità.)*

*Venerdì 19 maggio 1944*
Colloquio 52

- Il Centro della sfera è il Nocciolo.
Di là EGLI diffonde i raggi,
fa schiudere i fiori.
All'esterno, la terra si raffredda,
e il calore – l'amore – vi erra senza patria.
La sfera è la materia,
e LUI, il Nocciolo.
LUI che in tutto abita,
come noi abitiamo in voi.
All'esterno, tutto si raffredda.
Il calore del sole non è che luce riflessa.

Voi *guardate* e tutto ciò che vedete è marciume.
Ciò che è terminato è morto. Tutto si decompone.
L'Eterno Divenire, unico compito da adempiere,
non si trova all'esterno.
Se i vostri occhi *vedono*, l'unico ostacolo si sgretola;
i Sette raggi non altro attendono.
Il Mondo – la pietra – il ramo – il cavallo –
Tutti attendono che diventiate uniti: UOMO.

All'esterno, tutto crolla.
All'interno, si costruisce il Nuovo.
Tutto aspetta, e il prezzo da pagare è grande.

Il grande è soltanto materia;
piccolo è il Nocciolo. E in noi – LUI è il più piccolo.
I vostro occhio guardano all'esterno, dove nulla vi riguarda:
né dispiaceri, né male, né pericolo, né rumore.

Non vi scoraggiate!
All'esterno nulla è affar vostro.
Ascoltate solo all'interno, riempitevi di LUI!
Il posto è facile a riempirsi, è così piccolo!
<Ciò ch'è senza peso e non può essere pesato,
ciò ch'è fuori dello spazio e non può essere afferrato,
occupa un posto così piccolo
ed è l'Infinito.

Lo Spirito Santo vi conduce.
Da LUI scaturiscono le Sette Anime.
Sette Suoni – mistero.
Parlerà un a Nuova lingua tramite voi.
La Nuova lingua fa nascere nuovi orecchi.
Voi siete il suono, voi date il tono.
Ancora non c'è nessuno per udire il nuovo suono.
Il suono vibra, e la materia – la creta delle origini – freme.
Così nasceranno i nuovi orecchi.
La creta aspetta. La creta è morta, ma prenderà vita,
chè LUI vi alita attraverso di voi.

Tutto nascerà. La terra aspetta.
Ogni essere s'inchinerà dinanzi al PIÙ PICCOLO.

Finora ha vinto il grande,
ormai, vincerà il Piccolo.
Scegliete! O l'uno o l'altro.
"Molto" sarà tolto. "Grande" sarà abbattuto.
Rimarrà il Piccolo.

Voi siete su un piccolo cerchio.
Gioia per noi! –
Il nostro è più piccolo del vostro.
Il vostro posto è piccolo ora,
ma soltanto all'esterno, ed è bene così.

Anche il Maligno gira in tondo, ma il suo cerchio è grande.
Vi aspetta invano.
Il grande cerchio tutto richiude,
ma il Centro – il Nocciolo – spalanca le porte del Cielo.
Egli aspetta.

*(Hanna e Joseph non escono più. Portare la stella gialla è diventato obbligatorio; la cosa dà libero corso all'aggressività razzista. Lili viene con me in taxi (senza stella) e, per maggior sicurezza, la riaccompagno a casa.)*

*Venerdì 26 maggio 1994*
(3 giorni prima delle Pentecoste)
Colloquio 53

Il Consolatore, la Settima Parola,
Colui che porta la Buona Novella,
verrà fra voi.
Attendetelo, nel giorno fissato!

Un tempo, quando parlò agli anziani,
una fiamma si accese al Suo passaggio.
Siate uniti nel giorno fissato,
e la fiamma si accenderà sulla vostra fronte.
Fiamma Eterna!
La nostra bocca è troppo debole,

il nostro essere troppo leggero;
solo il Settimo porta Consolazione.
Non quella degli anziani, diversa, perché voi siete nuovi.
Voi riceverete una nuova fiamma.
La vostra anima oppressa si slancia.
Il luogo dove giacque il corpo del Signore
- la tomba – è scomparso.

Uomo, fragile essere!
Sulla sua fronte la Luce, e il vaso è colmato.
Da tempo era vuoto.
Ora è colmato,
chè il vostro cuore è pronto,
e non conosce più la disperazione.
A colui ch'è pronto viene dato,
Qui la domanda non serve più.
In questa settimana, ho misurato il vuoto,
al fine di sapere quando sarete pieni.
A ciascuno il suo.
Quello che riceverete è Luce – per piccola che sia –
e il grande vaso ne è colmato.
Così a LUI piace.
La debolezza è forza,
e la forza debolezza.
Com'è dura la roccia!
Eppur la fiamma viene versata nel vaso più fragile!

Il figlio dell'uomo riceve il compito.
Rallegratevi voi siete degli uomini!
Voi diverrete l'UOMO.
Il vostro compito è realizzare *questo* grado dell'essere.
Riceverete lo Spirito Santo,
sarà la vostra bevanda.
Attenti brucia,

ma soltanto là dove cercate appoggio.
Vedete, è Lui che vi eleva,
inutile appoggiarvi!

LUI SOFFIA SUL FUOCO,
NOI IN CORO CANTIAMO:
"NON PIÙ GLI ANZIANI CONFERISCONO IL CERCHIO.
ESSERE I NUOVI, ETERNAMENTE GIOVANI,
GIUDICANO TUTTO.
IN TERRA RECAN LA TIARS, CORONA DEL CIELO,
PRIMO RAGGIO DEL SOLE NUOVO.
IL NUOVO SOLE GIÀ È,
MA LA NUOVA TERRA ANCORA RIPOSA.
NOI VEDIAMO IL NUOVO SOLE.
VOI LAGGIÙ NON ANCORA.
LENTO VA SORGENDO NELLA PROFONDITÀ DEL CUORE.
DENTRO, GIÀ NON LO VEDIAMO,
FUORI, VOI VEDETE SOLO
LA SOFFERENZA DELLA TERRA.
C'È UNA SOLA SOFFERENZA:
"ESSERE FUORI".

SOLTANTO FUORI C'È TENEBRA,
DENTRO È IMPOSSIBILE.
SOLTANTO FUORI C'È RUMORE,
DENTRO, NASCE IL SILENZIO.
SOLTANTO FUORI C'È IL TEMPO,
DENTRO, SI FERMA.
SOLTANTO FUORI C'È MORTE,
DENTRO, ETERNAMENTE VITA.
SOLTANTO FUORI L'ANIMA VA ERRANDO,
DENTRO. IL SUO NIDO ETERNO.

IL VASO È ANCORA OPACO.

SE, DENTRO, IL SETTE SI ACCENDE,
LE SUE PARETI SI FAN TRASPARENTI.
LA SUA GLORIA TRAFIGGE LE PARETI.
NON C'È PIÙ MORTE,
NON PIÙ RUMORE, NON PIÙ SOFFERENZA.

FUORI, IL TEMPO SI FERMA.
LUI FA SEGNO.
E OGNI ESSERE INCOMINCIA A CANTARE,
TRAMITE VOI.
SIATE NELLA GLORIA!"

*(Le parole "siate uniti nel giorno fissato" e "la fiamma si accenderà sulla vostra fronte" risuonano come una promessa e ci fanno dimenticare tutta la sofferenza che ci sta intorno. Come ho atteso questa Pentecoste annunciata, e con questa sconosciuta gioia!)*

*PENTECOSTE*
*Domenica 28 maggio 1944*
Colloquio 54

- Fragore di tuono, lingue diverse,
appartengono al passato.
Fiamma visibile, appartiene al passato.

"Io sono LUI".

*(Queste parole mi sembrano giungere dalla notte dei tempi e per la prima volta provo il timore del SACRO.)*

EGLI è invisibile, EGLI è inaudibile.
Ciò che voi udite è eco.
Già il miracolo è in basso, sotto i vostri piedi.

Il Mondo Nuovo non conosce il miracolo.
Ciò che viene è l'inafferrabile Causa delle Cause.
L'antico miracolo è la pedana del Nuovo;
là stanno rannicchiati i piccoli.

La vostra forza è attizzatoio.
Vi è dato lo SPIRITO.

Diverrete invisibili,
ciò che compirete non sarà diramato.
Nessuno ne avrà sentore.
Qualcosa si mette in cammino,
qualcosa palpita al di là del miracolo.
I senza vista – vedono.
I senza udito – odono.

La Fiamma Nuova, il Nuovo Suono vi sono dati.
SE PERDONATE, - ANCH'EGLI CANCELLERÀ
OGNI PECCATO.
SE VOLETE IL BENE – IL BENE SARÀ.
Nessuno ne ha presagio.
E' la Nuova Forza.
Tutto il bene verrà attraverso di voi.
Sarete invisibili come LUI.
EGLI è infinitamente grande – voi siete
Infinitamente piccoli.
Voi siete infinitamente grandi – EGLI è
Infinitamente piccolo.
Solo esiste: l'UNO.

La fiamma, voi non la vedete,
la fiamma, voi non la sentite,
le lingue diverse, voi non le parlate.

Le molte parole han trovato fine.
Brucia alfine il Nuovo?
Il Cielo è disceso. La fine è compiuta.
Annunciando senza parole, bruciando senza fiamma,
ecco il SUO nuovo messaggero.
Le mani legate, può agire.
Le parole non sono che chiasso puerile.
Gli Apostoli erano bambini.
Voi già siete adolescenti.
Non dovete fare, non dovete parlare.
Non dovette dare, non dovete prendere.
Eppure, tuttavia, il Nuovo sarà.
Riempitevi di LUI,
così prenderà corpo la PAROLA!
Tutto quello che in voi si concepisce SARÀ.

DAL MATTINO ALLA SERA, INCESSANTEMENTE CHIAMATE
IL NUOVO!
Il Quarto grado della Vita ch'è ancora vuoto.
Dal mattino alla sera chiamate! Chiamate sempre!
Insieme o separati, che i vostri cuori sono uniti.
Lo spazio non è un ostacolo
Per coloro che sono uniti nel fondo del cuore.
Ciò che chiamate sarà,
e quello che sarà mai più sarà perduto.
Di eternità in eternità, ogni istante Agisce.

Migliaia di anni non basterebbero
A colmare l'abisso, che il vostro cuore è pronto a colmare.
Non vi smarrite! Ecco che non avete più bisogno di fare!
L'ATTO è nato.

Il vostro Atto è: Concezione.
Non si può concepire che nel segreto.

Il cuore è la Casa: qui saran celebrate le nozze.
Spirito e materia, due metà.
Il Fuoco oggi ricevuto le fa fondere.
Si uniscono.
L'antica promessa si compie.
Spirito e materia, morte e vita, divengono UNO.

Colui che concepisce partorirà.
La vostra bocca, nel parlare,
la vostra mano, nell'agire,
saranno ormai pure.

L'apostolato segreto, questo avevate domandato.
E QUESTO AVETE OTTENUTO.

E' LA NOSTRA PAROLA.
Siamo Angeli e possiamo parlare.
La voce del Settimo risuona, la Sua fiamma abbaglia,
EGLI è silenzio. EGLI è sempre con voi
E il SUO insegnamento è silenzio.
Il silenzio non può essere distorto,
e colui che si cela dietro ogni menzogna,
non può nel silenzio celarsi.
L'invisibile non può essere raffigurato,
così, LUI non può venir sfigurato.

Viene il Tempo Nuovo,
e il Nuovo cresce.
Il Nuovo Atto è più difficile dell'antico,
ma la forza del Cielo è con voi, ovunque voi siate.

Che la Pace sia con voi, e attraverso di voi!

*Venerdì 2 giugno 1944*

Colloquio55*
*(Ultimo colloquio*
*prima della partenza di Joseph)*

*(Siamo alla vigilia della partenza di Joseph per un "campo di lavoro". Egli fa i suoi preparativi con calma, in silenzio, senza lagnarsi, ben sapendo di vedere sua mo - glie per l'ultima volta. Hanna soffre profondamente senza darlo a vedere. Si sente il cuore come trafitto da pugnali; è un dolore acuto e continuo. Sono stupefatta che abbia ancora la forza bastante a trasmettere l'insegnamento.)*

*("Colui che misura" prende la parola:)*
- Benedizione e pace!
La fine si avvicina, la fine della prova.
L'esistenza esteriore si precipita nell'abisso,
nella notte eterna.
Voi vivete felici nella Luce, lassù.
La promessa si compie.

Il Giardiniere vi parla!
Il Giardiniere – nella mano il coltello,
il coltello tagliente, il coltello per l'innesto.
Ora l'incisione fa male,
ma io v'introduco il Nuovo Innesto: è già possibile.
*Fra il silenzio e la parola, il nuovo matrimonio:*
la casa è il SUO Regno;

*Per la comprensione di questo colloquio, vedi lo schema del colloquio 44.

là, le nozze del silenzio e della parola sono eterne*,
e la Nuova Parola è concepita nel silenzio.
L'Innesto sacro è indicibilmente fragile,
indicibilmente piccolo,
me è pieno della Forza del Signore.
Medico la piaga con cera celeste,
consolazione meravigliosa.
Ne riempio la fessura dove correva il coltello.
Non v'è più taglio.
La benda ancora stringe, ricopre la piaga,
anche quella, la toglierò presto.
I Sette Mondi ti rendono omaggio, mio piccolo germoglio!

*("Colui che irraggia" prende la parola:)*
- Vi parlo dell'Amore irraggiante.
Era l'Amore, era la Forza.
Ora devono agire insieme.
Che l'Amore e la forza si diano la mano - *
Soltanto insieme sono efficaci –
E fan discendere quaggiù lo splendente silenzio!
Che la Co-nascita, la Coscienza, siano il legame,
e non vi sarà più crepa.

*("Colui che aiuta" prende la parola:)*
- La Parola di consolazione e d'amore plana su di voi.
Senza amore, nulla può compiersi,
né Co-nascita, né Pace, né Felicità irraggiante.
La Co-nascita illumina, il Silenzio ricolma,
l'Irraggiare apporta calore,

*Ora capisco il legame profondo che unisce Joseph – Il Cinque, *il Silenzio* – ed Hanna – il Quattro – *la Parola.*

*Queste parole danno più profondo significato all'amicizia fra Lili, il Due: *l'amore* e me. Il Sei: la *Forza irraggiante.*

ma soltanto l'Amore unisce.
Fra i Sette Elementi, l'Amore è *al di sopra* di tutti
E può essere *in* tutti.
Il segno dell'Amore è il giglio, bianco come neve;
il suo profumo sale fino al Settimo Cielo e tutto penetra.
Verde è il suo stelo, ché le sue radici stanno nella terra.

*("Colui che costruisce" prende la parola.)*
Il Silenzio costruttore non costruisce soltanto lassù.
Già può costruire anche in basso.
Il vecchio si sgretola e la sua pietra non viene utilizzata.
Sale vien sparso sul luogo dov'era:
fra le rovine, solo ulula lo sciacallo.
Niente di verde spunterà nel luogo dove fu Babilonia.
Il Nuovo Paese già fiorisce, ma ancora al di là
Del comprensibile.
Il progetto comincia a vibrare,
e nel cuore del costruttore il desiderio spicca il volo.

La Nuova Casa accoglie tutti i senza patria.
Coloro che indossano vecchie vesti e
Stanno richiusi nella materia,
sono rifiutati.
Tutti coloro che di LUI hanno fatto la loro dimora,
essa li accoglie.
Io non temo per voi.

*(Insieme, i nostri Maestri si rivolgono a noi.)*
- Il silenzio è la dimora della parola irraggiante,
nella quale brucia l'amore*.
Così, le vostre quattro voci divengono canto.

*Il silenzio ("V" – Joseph) è la dimora della parola ("IV" – Hanna) irraggiante ("VI" – Gitta), nella quale brucia l'amore ("II" – Lili).

Nuovo canto, Nuova vibrazione, Nuovo ritmo,
che quaggiù crea nuovi orecchi, nuovi cuori,ù
nuove mani, occhi che vedono.
Noi v'insegniamo a cantare.
L'ANTICO CANTO SI SPEGNE, GIÀ PIÙ NON CREA.
L'ESSENZA, LA GRAZIA LO HANNO LASCIATO,
LE LEGGI UCCISO,
ma al di sopra della Grazia sta l'UNICO CHE SOLO È.

Cantate sempre!
Nel canto potete sempre essere uniti.
La vostra unità è indissolubile,
anche se le vostre mani non si toccano!
Che il vostro canto raggiunga il punto in cui pulsa l'Arteria,
là dove palpita il nuovo Sangue, il nuovo Spazio,
la nuova Materia.
Pian piano la vostra voce vi si unisce, segue il battito,
e voi ne comprendete il senso.
Abbiate cura solo di LUI ed EGLI avrà cura di voi!

Colui che porta il Nuovo Nome si avvicina.
Preparate le Sue vie!
Stendete dinanzi a LUI la vostra veste, l'unica veste,
l'"io"!
Solo colui ch'è nudo
Può da LUI ricevere la veste di Luce.
Non più cavalcando un asino s'avanza la Luce,
la Luce che splende!
Che il suo Nuovo Nome sia benedetto.
La Nuova Luce non proietterà più ombre,
chè la nuova materia sarà trasparente,
da un'eternità all'altra.

*(Hanna è così prostrata che né suo marito né io le*

*permettiamo di accompagnarlo alla stazione, in particolare perché il fatto di portare la stella gialla è un pericolo in più*
*Sono io dunque a rimanere con Joseph fino alla partenza dei carri bestiame destinati ai "campi di lavoro", sui quali gli ebrei vengono ammassati. Scambiamo poche parole, e sappiamo entrambi che sono le ultime.)*

*Venerdì 9 giugno 1944*
Colloquio 56 (Frammento)

*(E' stata una settimana orribile. Dalla partenza di Joseph, Hanna è annientata dal dolore. Non la lascio mai. La situazione si va facendo sempre più grave. Come riuscirò a salvare Hanna e Lili, dal momento che rifiutano di accettare documenti falsi? Già Lili non può più venire ai colloqui; è troppo pericoloso. Mi domando in continuazione cosa potrei fare.)*

Il calice è pesante,
ma leggero come piuma è il corpo, l'ostia.
Il peso dell'ostia non è che tegumento.
Il Nuovo corpo è il sacrificio.
Ovunque sia il calice, il calice pieno, là è l'altare.
L'ostia contiene poca farina;
il suo servizio non è di esser mangiata,
ma di esser sacrificio.
Colui che sacrifica esalta la materia.
Il sacrificio non è né il calice, né l'altare,
nemmeno l'ostia.
Il Suo Corpo fu sacrificato,

Ma da voi EGLI domanda un nuovo sacrificio.
Il Suo Sangue fu sparso per molti.
Ciò ch'egli domanda non è più il sangue,
ma il sacrificio della spazio e del tempo,
chè di là da essi EGLI dimora.
Voi, non siate più con LUI – siate LUI!
NON METTETE L'OSTIA NELLA VOSTRA BOCCA –
SIATE L'OSTIA!

Che i malvagi, la zizzania, vi mangino
E divengano frumento.
E anche i giusti. Non fate distinzioni!
La bocca dei giusti vi accoglierà e l'ostia sarà loro dolce,
ma nella bocca dei malvagi sarà foco terribile,
fuoco che brucia ogni falsità.
Fate dono do voi stessi, e l'ostia agirà, com'è giusto.
In che modo la zizzania diventa grano?
Bruciando, attraverso i tempi divenendo terra.
Il seme vi è sepolto e diviene Nuovo Grano.
La zizzania è insensibile al fuoco,
ma ad opera del fuoco può diventare grano.

V'insegniamo.
La zizzania cresce solo in mezzo al grano,
ma esiste una prateria dove la zizzania è fiore.
Non vi sarà più zizzania,
ma prato in fiore e campi di grano –
vita liberata.

La zizzania non può essere estirpata.
Zizzania e buon grano sono trebbiati insieme,
ma la semenza è vagliata.
Paglia e pula vengon gettate, mai il seme.
Seminate il seme che voi siete, non lo tenete in serbo!

Nemmeno per un’ostia!
Che il seme deve produrre Nuovi Corpi per LUI:
nuovi corpi nel Quarto piano,
che ancor non è compiuto.

Seminate il seme! Voi siete il seminatore e il seme,
E IL SEMINATORE SEMINA SE STESSO.

*Domenica 11 giugno 1944*
Colloquio 57

- Aria senz’aria è il Cielo.

Spazio senza spazio dove ogni cosa trova il suo posto.
Tempo senza tempo.
Eternità.

Il Quattro:
*Aria senz’aria.* Il polmone ansima. Non basta più,
ma il Nuovo si crea.

*Spazio senza spazio.*
Il corpo si sente rinserrato, il sangue martella,
non ha posto.
“Colui che misura” misura:
il Nuovo ha il suo posto.

*Tempo senza tempo.*
La mente ne ha orrore, il pensiero è troncato,
il cuore si spacca.
Tutto è freddo.
I nervi gelano.

*Vita Eterna.*
La vita Eterna ha dato il segnale, semina il Nuovo Seme.
Nascono Nuovo spazio, Nuovo tempo, Nuova aria.
Il Giudizio non è fine,
ma il principio.

Da tempo è annunciato:
la terra rinasce, rinasce il cielo,
la Luce esplode, fuggono le tenebre.
Le Sette Fiamme ancora accecano,
MA NASCE UN OCCHIO NUOVO
COL QUALE TUTTI VEDONO
ciò che possono sopportare.
Viene recato il messaggio.

Chi osa varcare il passo
Vedrà il volto del Settimo
e di null'altro avrà desiderio.
Il Nuovo Occhio già esiste:
è ancora chiuso,
non avvezzo alla Luce.
Si aprirà lentamente – senza vedere.
Non è fatto per vedere.
ATTRAVERSO DI ESSO TUTTI GLI ALTRI VEDONO.
PERCHÉ QUELL'OCCHIO È LA LUCE STESSA.

Terribile fuoco divampante,
che brucia soltanto il tegumento, il vuoto tegumento.
QUANDO VEDETE QUALCOSA CADERE IN POLVERE,
SAPPIATE CHE LA LUCE SI AVVICINA.

All'annuncio della Sua venuta, la terra trasale,
tutto si sgretola e cade in polvere,
ciò che non è ricolmo dell'Eterna Parola.

*14 giugno 1944*

*(Tutti gli uomini ebrei sotto i quarant'anni sono stati deportati : i vecchi, le donne e i bambini devono lasciare le loro case e installarsi nel ghetto.*
*Un mio intimo amico, uomo politico influente, viene a trovarmi e mi espone il piano di Padre Klinda, un sacerdote cattolico pieno di coraggio e di bontà. Per salvare dal ghetto un centinaio di donne e di bambini, il Nunzio apostolico e alcuni ufficiali superiori del Ministero della Guerra si sono accordati – nel più grande segreto militari in un piccolo laboratorio di confezioni militari in un piccolo convento disabitato. Le operatevi saranno alloggiate, sotto la protezione della Nunziatura e insieme del loro impiego in una industria di guerra.*
*Per realizzare il progetto manca una persona: un capo volontario in grado di organizzare il lavoro delle operaie e di imporre una disciplina severa, quasi militare. Il mio amico insiste perché accetti l'incarico. Dapprima replico che non so niente di sartoria né di disciplina militare, ma d'un tratto mi viene in mente che il laboratorio può essere un modo di salvare Hanna e Lili. Pongo allora le mie condizioni.*
*Prima di decidere voglio ispezionare i luoghi destinati al laboratorio e desidero che i nomi di Hanna e di Lili vengano aggiunti alla lista di centododici persone, lista già chiusa e destinata a presentazione per l'indomani presso il Ministero di Guerra.*

*Mi reco dunque al convento di "Katalin", che si trova in un quartiere residenziale di Buda. C'è un bel parco, vicino alla foresta di "Janoshegy"; l'edificio, invece, è molto piccolo e già stipato di donne e bambini, là rifu - giati con la loro roba e i materassi. Ad ogni istante, arrivano*

*nuove ospiti e tentano di farsi posto; ognuna occupa il suo angolino "personale" ed è ben decisa a difenderlo. L'atmosfera è di un disordine mostruoso e triste, e tale da attirare l'attenzione di tutto il quartiere sulla nuova fabbrica.*

*La cosa più urgente da farsi mi sembra quella di organizzare almeno una parvenza di fabbrica di guerra. Durante l'ispezione vengo seguita da sguardi di diffidenza e di paura; è corsa voce che verrà nominato un terribile capo militare.*
*Mi domando in che modo arriverò a trasformare quel-l'accozzaglia di donne, che mai hanno visto una fabbrica in vita loro, in operaie disciplinate. Non vedo che una soluzione: approfittare del rispetto terrorizzato che ispira quell'"orco di comandante sconosciuto".*
*Scelgo come ufficio una piccola baracca in mezzo al parco; la baracca servirà anche come luogo d'incontro per Hanna, Lili e me, dopo il lavoro.*
*Subito dopo, do la mia risposta affermativa al Ministero della Guerra.)*

*Venerdì 16 giugno 1944*
Colloquio 58

*(E' questo l'ultimo colloquio nell'appartamento di Budapest. Fra pochi giorni Hanna e Lili si trasferiranno nel convento di "Katalin", come operaie nella nuova fabbrica di guerra.)*

- Il sole si leva, sale allo Zenit, affonda e muore.
L'apparenza è ingannevole. Il sole è immobile.

*colloquio 58*

Immobile è colui che DÀ.
Il suo posto no muta che in apparenza.
Il suo raggio penetra ovunque.
Perché il sole si leverebbe? A che scopo?
Ecco che i suoi raggi hanno penetrato ogni carenza.
Colui che DÀ – DÀ – e resta immobile.
Il sole è il padrone di un universo;
l'universo e il sole centrale non sono che immagini;
essi gravitano su un cerchio ancora più grande.
Ma non vi sono grande e piccolo.
Il più umile che DÀ è grande come il sole
E l'Eterno – PERCHÉ DÀ-
Tutto il resto è apparenza ingannatrice,
illusione, materia peritura.
Ecco *la vostra* liberazione:
che voi ci domandiate la nostra parola –
e che noi possiamo darvela.
Ecco *la nostra* liberazione:
che noi vi domandiamo di prestarci la vostra mano,
e che questo si compia.

Voi domandate e DATE.
Noi domandiamo e DIAMO.
Se il nostro canto e la vostra mano sono uniti,
la domanda cessa.
La nostra parola vi appartiene, ci appartiene la vostra mano.
La carenza è colmata.

Il DIO VIVENTE è nato in voi,
LUI senza carenza e senza macchia.
L'Unità vibra. DOMANDARE E DARE già sono vibrazione.
Ecco la nuova forza.
La domanda non si tace in voi.
Anche noi domandiamo in eterno.

Vibrazione. Meraviglia. Incessante meraviglia!

Domanda e dono riuniti insieme:
Il SETTE Agisce.

Lo spazio senza spazio è la Vita Eterna,
né annientamento né vuoto,
ma Vita, vibrazione intensa, compimento.
Da qualche parte batte il cuore di Dio,
e noi tutti vibriamo insieme a LUI.
La vibrazione più sottile si congiunge alla più spessa.
Se la catena è completa, non v'è più morte.

Il SUO cuore batte.
Batte attraverso di noi,
attraverso di noi fino a voi,
e attraverso di voi ancor più lontano.
E' il solo compito.
ServiteLO nella gioia, perché la morte è morta.
Se il vostro cuore è debole,
non vibrate all'unisono con noi.
Solo il ritmo è manchevole.
E' questo l'unico sbaglio possibile.
Il ritmo, la forza irraggiante tutto penetra
senza nulla distruggere.
Uno dei suoi nomi è: Amore.
Ha molti nomi che celano una sola Verità:
L'Amore è LUI, CHE SOLO E'.

Felicità –
Silenzio, Pace –
Co-nascita –
Ritmo –
Amore.

*Colloquio 59*

- E alla base: Verità. Ecco che il raggio vibra.

Vi benediciamo.
La nostra benedizione vibra sempre più lontano e crea.
La piccola breccia che si trova fra noi
Già è ritmo e non spaccatura.
Noi siamo uniti.
La nostra parola è la parola degli Angeli,
noi che siamo tramite LUI.
E voi siete con noi e la nostra vita à unita.

*(Ho due problemi urgenti da risolvere: imporre una disciplina e organizzare una sartoria militare senza mezzi finanziari. Dato che ho deciso di lasciare la mia famiglia totalmente all'oscuro di questa attività, devo andare a prendere istruzioni presso il Ministero della Guerra.*
*Quando Hanna e Lili arrivano al convento, sono molto stupite di trovarmi in cima alla grande scalinata, intenta a fare l'appello delle operaie allineate davanti a me nella sala sottostante. Provo la tentazione di ridere della comicità del mio ruolo, ma subito tutte le responsabilità che ho e la gravità della situazione mi fanno desistere. Do ordine alle donne di procurarsi una macchina da cucire per ciascuna.)*

*21 giugno 1944 (mezzogiorno)*
Colloquio 59
*(Oggi è il solstizio d'estate,*
*giorno del mio compleanno.)*

- La domanda di colui che non chiede per sé
Raggiunge il Cielo e chiama il Cielo a discendere.

Così viene la Nuova Terra –
Che è Cielo.
Così la terra è di poco elevata.
Questo poco basta.
La terra lascia la sua orbita e trova un nuovo cerchio.
Le Sette braccia spalancate delle Sette Forze sono i raggi
Inscritti nel nuovo cerchio.
Colui che domanda per sé divora i raggi,
colui che più per sé non chiede – AGISCE.

La Nuova Forza è la leva
Con cui la terra può essere spostata.
Il cambiamento non può venir percepito –
La percezione è figlia della terra.
Il cambiamento non può essere sentito –
Il sentimento è figlio dell'acqua –
Ma il cambiamento può essere *presagito.*
Nello spazio senza spazio voi potete scoprire
Che l'orbita della terra non s'ingrandisce, ma si restringe.

L'ala degli Angeli e l'ombra dei diavoli son diventate inutili.
L'Angelo non passa in volo – l'Angelo è attivo.
L'uomo non più  sosta immobile, l'uomo DÀ.
L'animale non fugge più; è mansueto e vive senza paura.
Il seme fiorisce, non più cieco.
E la pietra risplende.
Il Nuovo, da lungo tempo atteso, è nato.

Domandate sempre!
La vostra domanda crea, quassù, laggiù,
la vostra domanda eleva.
*Ora* il Nuovo Suono vibra; *ora* sorge il Nuovo Sole.
Ora, in cui l'antico sole nella sua forza è allo zenit,
ORA TUTTO INCOMINCIA.

Il sole è immobile, ma la terra vola.
Trova il suo Nuovo Sole.
Così è.
Tutto cambia, ora, oggi;
di Eternità in Eternità. – Amen.

*21 giugno 1944*
Colloquio 60 (Frammento)

> *(Rimaniamo alzati fino a tardi, insieme, quando d'improvviso Hanna avverte nuovamente la presenza degli Angeli. Riesco a prendere nota solo di un piccolo frammento.)*

- …il tempo del Mentitore è finito.
Il potere cui egli anelò –
E che gli fu dato – gli sarà tolto.
Per sé egli lo ha desiderato
E ogni cosa ha coperto di menzogna.
Ma ciò che era nascosto verrà proclamato in pieno giorno,
e il potere gli sarà tolto.

La menzogna sta morendo, ha i giorni contati.
E'LUI che ha detto: BASTA!
La fine è principio.
I demoni tornano ad essere Angeli.
Ascoltate bene! Tutto ciò, che è stato annunciato,
*accade in voi*, proprio
*…dentro di voi.*

Chiedete sempre! Date sempre!
Così nessun male potrà accadere.

Tutto è compiuto e tutto incomincia.
L'ATTO È NATO.

*(Le macchine da cucire sono arrivate, ma occorrono sarte, e le donne invece sono nella maggioranza inesperte in questo. Hanna, che ha grande talento di organizzatrice, crea gruppi guida, scegliendo istruttrici fra le donne più disponibili. La prima settimana viene occupata nell'insegnare alle novizie come lavorare a catena. Le istruttrici conoscono bene ogni fase del lavoro e possono sostituire qualsiasi operaia. Per questo motivo, vengono soprannominate "Jolly".*
*La sera ci rifugiamo nella baracca in mezzo al parco. Fortunatamente, nessuno osa avvicinarsi alla sede del "terribile comandante" e noi possiamo ricevere in pace l'insegnamento degli Angeli.)*

*Venerdì 23 giugno 1944*
Colloquio 61

- Il cuore Divino vi attira;
voi avanzate, Dio vi chiama. Vi avvicinate.
Ecco che non potete più andare oltre:
il Cuore Divino già vi abbraccia.
Ma lì non potete dimorare.

Il Nuovo Amore, il Nuovo Battito del cuore è diverso,
interamente diverso da tutto ciò ch'è stato.
ESSO È DARE, sempre DARE.
*Missione, pulsazione.*
Un battito del SUO Cuore – è un istante.
Un battito del SUO Cuore – è un'eternità.

Un battito del SUO Cuore – è mutamento.
Il Nuovo Amore è rosso come il sangue,
Forza meravigliosa,
latte per il Nuovo Bambino.
SOLO COLORO CHE PARTONO DAL SUO CUORE
SANNO DARE.
Il nuovo ritmo crea nuovi mondi.
Secondo nuovi progetti, nuovi organi nascono.
Il mondo si rinnova. Chiaro. Spazioso.

Il più grande dono ch'EGLI ci ha dato
È che noi possiamo dare.
E' così che noi diveniamo a siamo: LUI.
Quaggiù è legge severa che *bisogna* dare.
Ogni erba dà frutto, ogni essere dà.
E' la legge. Tutti vi sono costretti.
Noi siamo liberi di farlo, noi DIAMO liberamente.

L'Atto è libero, non il volere.
L'istante della liberazione si avvicina!
Ecco al di sopra della volontà il LIBERO-DARE.
Non vi è più azione né reazione,
né ricompensa, né punizione, né coltello, né carezza.
E' nuovo, completamente nuovo, il LIBERO-DARE.

Il Cuore Divino batte.
Le vene conducono al Cuore
Dove tutto il sangue divino trova il suo posto –
*Poiché è rimesso in circolo.*

Il Cuore batte, voi con esso battete.
Le Sette vene sono piene di rossa gioia.
Trasmettete, trasmettete sempre più lontano!
Il sangue impoverito ritorna, si rinnova.

Il sangue di colui che non trasmettevo coagula, si ferma.
E' LA SECONDA MORTE.
Vigilate! Siate interi! Date!
DATE sempre!
Liberamente, con gioia, sempre!
Il nuovo battito, la nuova gioia è liberazione, creazione.
Colui che vive ciò – VIVE. Vivete!
Così possiamo vivere una VITA UNITA.
Non temete di nulla!
Colui che VIVE in Verità
HA IL POTERE DI AGIRE.

*(Giungere ad ottenere un ritmo di lavoro normale è praticamente impossibile. Troppe sono le donne irresponsabili e maldestre che rovinano quello che le altre sono riuscite a fare nella confezione a catena. E' perciò necessario – anzi indispensabile, dato il preannuncio di un'ispezione da parte del Ministero della Guerra, - formare un gruppo che lavori giorno e notte a disfare tutte le camicie sciupate, per poi ricucirle. Naturalmente, ad assumersi il compito sono Hanna, Lili e le altre "Jolly"; confezionare camicie militari a ritmo normale è per il laboratorio l'unica speranza di sopravvivere.*
*Dal canto mio, faccio tentativi presso il Ministero della Guerra per far ritardare la data prevista per l'ispezione. E' lavoro molto delicato che esige contatto con uno dei pochi "iniziati" a conoscenza del reale scopo per ci il laboratorio è stato organizzato. Personalmente non ne conosco, ed essi non sono disposti a scoprirsi, in quanto il fatto di proteggere gli ebrei potrebbe nuocere alla loro carriera. Nondimeno riesco ad ottenere che l'ispezione sia ritardata.)*

*29 giugno 1944*
Colloquio 62 (Frammento)

- L’Atto non può essere che il”più”.
Il vostro sentimento d’amore è tuttora inclinazione,
ancor breccia fra noi e voi.
L’essere nuovo “non ama”-
L’essere nuovo è capace di “più”.
Egli non più dà, non più prende, ma Agisce.
Ora è possibile.

Fare non è Agire.
L’anomale sente, vede, fa.
L’uomo che si crede già Uomo
Si vanta di non più fare ciecamente,
e crede che la conoscenza gli additi il bene e il male.
La conoscenza è il frutto acerbo dell’antico albero.
Ma il frutto è maturato; da ora potete mangiarlo.
Il bambino lo aveva arraffato, prima del tempo,
ma il tempo della maturità è venuto.
Per il passaggio, la conoscenza è mezzo – null’altro.
Sentire, volere, fare non sono liberi.
Soltanto l’ATTO è libero.
Libero!
E così attivo attraverso ogni cosa.
Non vi sono più ostacoli, non vi sono più muri,
esso tutto trascende.
Fa cadere in polvere ciò che è senza vita.
A ciò ch’è vivo, nuova vita dà;
poiché l’Atto Agisce.
Non distrugge, non costruisce,
non rende brutto, né abbellisce – Agisce.
Tutto si rivela, tutto diviene quello ch’è chiamato ad essere,
e non quello che sembra.

La facciata menzognera si sgretola.
La nuova vibrazione entra in Azione:
EGLI DÀ.

L'antica croce è tarlata,
il corpo crocifisso cade in polvere insieme ad essa.
Il Nuovo Corpo nasce, cresce.
La Luce si diffonde.
Il Nuovo Essere spalanca le braccia
E la croce diventa Luce.
Le sue quattro braccia: IL QUATTRO SACRO,
il Quarto che si compie.
Il Cuore al centro.

Non occorrono più chiodi,
non più occorre sofferenza,
né corona di spine, né supplizio, né guerra,
non sono più necessari.

La Luce spalanca le sue braccia.
Aspetta, la Luce,
racchiude nel suo cuore eppure ognuno è libero.
Nel cuore della luce non c'è serratura,
non sentimento che lega,
non conforto che appiattisce sulla terra.
Nemmeno c'è via o breccia.
Il Cuore-Luce tutto abbraccia, ovunque irraggia,
Agisce.
LUI, dà all'eletto potere sui vivi e sui morti,
affinché possa Agire, Agire liberamente.
Abbiamo parlato.
Noi non possiamo agire.
Noi possiamo essere soltanto Parola silenziosa.
Ma se la Parola e la mano sono unite, tutto è possibile.

E il Regno annunciato, le cui fondamenta sono poste
Fin dall'inizio dei tempi, può venire.

*Domenica 2 luglio 1944*
Colloquio 63

*(Padre Klinda, sempre preoccupato del bene delle sue protette, propone loro il battesimo. Un certificato di battesimo cristiano offre una certa possibilità di salvezza. Tutte le donne accettano. Hanna e Lili lo considerano un atto di opportunismo, e rifiutano. Io non concordo con loro, in quanto vedo nei sacramenti delle fasi e dei simboli di progresso interiore. Da lungo tempo Lili ed Hanna vivono la fase della purificazione dell'acqua che le ha condotte alla fase successiva, il battesimo del fuoco: la Pentecoste.*
*Ripeto loro con insistenza che unire la loro esperienza interiore a questo atto simbolico esterno corrisponde all'unione fra Cielo e terra, che è il nostro compito.*
*Solo dopo vari giorni di riflessione accettano il battesimo. A qual punto tale battesimo fosse lontano da ogni opportunismo lo proverà l'atteggiamento di Hanna la quale, posta di fronte alla possibilità di salvare la propria vita dichiarandosi cristiana, affermerà di essere nata ebrea, questo significando per lei pericolo di morte.)*

La Settima Parola non è suono, non è luce,
non è, non è stata, non sarà.
La Settima Parola è la Voce di tutto ciò che È
e che non può essere formulato.
Essa AGISCE.
Solo l'inafferrabile È.

Il pilastro della creazione è scosso,
il muschio già lo invade.
LUI costruisce il nuovo.
L'antico pilastro crolla, ed ecco, è vuoto all'interno.
Soltanto il seme pieno.
Il pilastro della Creazione crolla.
Il Pilastro-Luce non crollerà mai.

La materia esplode:
nausea della saturazione e dell'eccesso, del "molto".
Che venga il "più"!
Ma Lui, Lui non viene: EGLI E'.
EGLI E', il Settimo.

Ovunque terribile Luce.
Non potete più nascondervi.
La Nuova Luce tutto penetra.
Non v'è più rifugio ove nascondervi.
E non bisogna. Non vi nascondete!
Purificatevi, purificatevi finché siete in tempo.
L'anima di colui che non lo fa – diventa ghiaccio.

Spunta la Luce Azzurra, ecco giunge la Bianca,
nella quale i sette colori si fondono e lo spazio cessa.
La luce Azzurra è la Sesta.
Al suo confronto il giallo sole non è che vacillante candela…

Oggi torneremo ancora ad insegnarvi.
Basta per ora.
La pace sia con voi.

*(Hanna e Lili si battezzeranno a mezzogiorno.)*

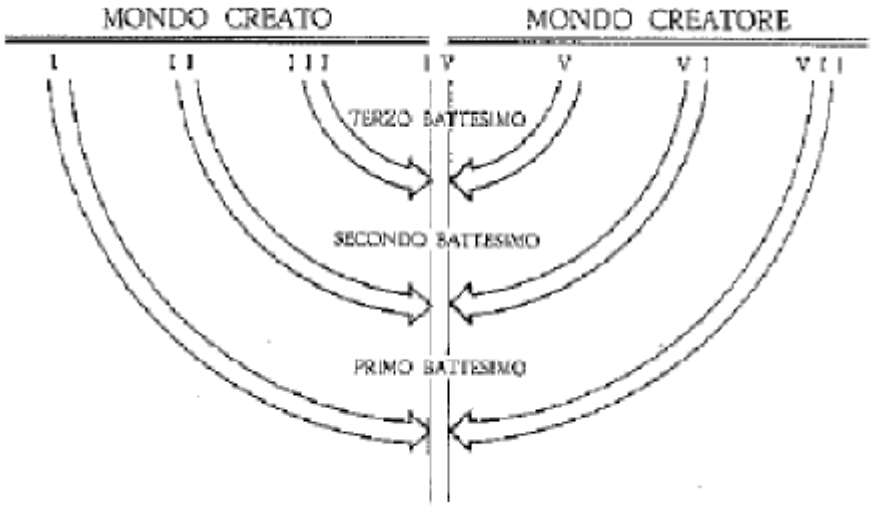
Pomeriggio (Frammento)

- Non si può omettere nulla.
Soltanto il “più” può Agire.
Il fuoco aspira l’acqua;
il battesimo dell’acqua libera,
poi viene il fuoco che a LUI unisce.
Non si può omettere nulla.
Vi sono sette battesimi, sette fusioni, sette liberazioni.
Non forma, ma Essenza.

Ascoltate!
Sulla croce di legno – il Figlio di Dio.
Principio e fine, terra e Cielo.
Primo battesimo.

Il secondo è l’acqua.
Congiunzione dell’acqua e della Felicità.

Il terzo è il fuoco,
vibrazione che unisce suono e silenzio,
movimento e riposo.



Così i sei divengono tre
E nel mezzo il Quarto:
creatura e Creatore uniti.
Non più Sette, ma UNO.

- Ora l'esiguo cerchio si chiude,
la mano sinistra e la mano destra,
spirito e materia,
s'incontrano e sono congiunte.
Non v'è più spazio fra loro.

*(Silenzio)*
Anch'egli scelse il battesimo.
Sapeva che soltanto così l'uomo poteva progredire
E che tutti Lo avrebbero seguito.

La chiesa muore – ma il battesimo dell'acqua è eterno.
L'acqua libera la materia.
Il fuoco libera l'acqua.
Il seme di Luce libera i Sei.
La chiesa vive o muore: Forma. La SUA Casa è il Tutto.
La chiesa è parte, piccola parte.
Il Buon Pastore ha molte greggi.
In una casa abitano, in ottusa beatitudine, i ciechi.
In altra casa piangono coloro che cercano.
In una terza ancora, coloro che hanno orecchi
ma non odono.
Un solo Pastore, ma molte greggi.
Il Tempo smantella, e costruisce nuove dimore.
La sola casa in cui dovete abitare
È il Cielo, pronto da ogni Eternità,
il SUO Cuore, il Cuore-Luce, il Seme.
Miei diletti, d'ora innanzi,
voi lì soltanto potete abitare.

Così EGLI può agire,
chè la vostra mano è pronta, non più parte – ma Tutto.

*Venerdì 17 luglio 1944*
Colloquio 64

*(Questa mattina, molte delle neo-battezzate ricevono la loro prima comunione. Nella cappellina affollata, Padre Klinda celebra gioiosamente la messa.*
*A differenza di qualche mi aspettavo, pochissime sono le donne intervenute per mera formalità; la maggioranza, ben conoscendo la precarietà della loro sorte, appaiono raccolte in fervida preghiera. La comunione, che ricevono per la prima volta, dà loro la speranza di una protezione di ordine completamente diverso. La cappella trabocca di intensità supplice.)*

- Chi non ha fame sarà saziato;
a chi non ha sete sarà dato da bere,
*affinché trasmetta.*

Il primo Sacramento è il pane,
il secondo è il vino,
il terzo è il fuoco.
*Sono dati a colui che non chiede.*
Già il vostro corpo è il Suo Corpo,
e voi siete il vaso nel quale riluce il Sangue.
Né dono né elemosina, ma Unità.
Il pane è spezzato, versato il vino.
Ma la Luce, la Nuova Luce è indivisibile.

Noi vegliamo sull'altare, acchè voi non leviate la testa.

Voi non avete più nulla da chiedere.
Nella chiesa tutti supplicano:
*non è più il vostro retaggio.*
Il vostro cuore è uno con il Suo Cuore.
E' un compito, non un dono.
Mai più levate la testa verso il Cielo! Mai più.
Verso di *voi* gridano i supplici, per essere liberati.
Spalancate le braccia! Date! Date sempre!
Aprite la mano! Agite! Agite sempre!

Credetelo, se il vostro cuore è arido,
sarà di nuovo riempito, anche senza che lo chiediate.
*Non domandate più!*
Il Nuovo Corpo, il Nuovo Sangue, il Nuovo Spirito,
sono accordati soltanto a colui che non domanda.
Se darete, sarà dato anche al piccolo,
all'antico che abita in voi.
Al Nuovo, al Celeste, non viene dato,
poich'esso è Uno con LUI.
Noi vegliamo sull'altare e l'altare è la terra.
La terra intera.

Il "troppo" generato dai ciechi viene troncato.
Il sangue è versato e sacrificato.
Quando viene la Luce,
la cieca tirannide non può più regnare.
La Luce non più tremola nel santuario;*
La Nuova Luce tutto inonda.
Rimaner ciechi è impossibile.
O si vede, oppure si è bruciati.
Non è la fine, è il principio.

*La lampada che sta sempre accesa davanti al tabernacolo (nelle chiese cattoliche).

Senza il Nuovo, anche la più grande gioia terrestre
è fuoco di dannazione.
Se il sole brilla, se l'uccello canta, se il rosso cuore batte
Senza il Nuovo, è la dannazione.

La Nuova Luce è al di là dell'antico cerchio.
Ancora voi non la conoscete.

Il Seme di Luce, la nuova Ostia,
viene elevata al di sopra di tutto.
Il Cuore di Luce batte.
La Fiammella Eterna non vacilla,
perché il vento è figlio dello spazio,
e non esiste più spazio.
La Luce inonda tutto.
Ciò che è basso è in alto,
quello ch'è in alto è in basso.
La terra e il Cielo sono UNITI.
Che la vostra mano sleghi la materia;
che il vostro cuore dia il seme;
che tutto il vostro essere dia il Sei,
e il Settimo verrà.
LA SOLA VIA LUNGO LA QUALE LA LUCE DISCENDE È:
DARE*.

LA COMUNICAZIONE PER VOI NON È RICEVERE, MA DARE.
Date ciò ch'è vostro, datevi voi stessi!
Così verrà il Sette. Credetelo!

Noi vegliamo sull'altare. L'altare è la terra, la terra intera.

* In ungherese: Dare = AD = Dà – 3° persona singolare.

Il sangue che scorre giù dall'altare è il Suo Sangue.
Per mano dei falsi profeti, l'Angelo viene ucciso,
mail sangue sparso a LUI torna.

Il corpo si spoglia di ciò che ha di morto,
poiché ecco!
EGLI vi ha seminato la SUA semenza
Ed essa ha preso corpo.
La materia è liberata
Chè ha concepito il Seme dello Spirito,
e questa è la Nuova Immacolata Concezione.
*(Si sente suonare la campana della cappella.)*

- La campana chiama all'antico uffizio,
ma il Nuovo Suono tutto ricolma.
La terra si allieta,
la terra è unita al Cielo
e voi siete UNO con LUI.

*Domenica 16 luglio 1944*
Colloquio 65 (Frammento)

- …Fate attenzione, ché ogni gesto agisce;
il tiepido, il serio, il negligente, agiscono tutti.
Il furioso, il selvaggio, il debole, il mansueto, agiscono tutti.
Fate bene attenzione! Solo agite quando EGLI fa segno.
Che ognuno dei vostri gesti sia gesto di liberazione.

Siate certi di questo,lo scopo è la liberazione.
Voi non avete altro compito.
Non tocca più a voi l'agire;
LUI soltanto può agire.

Non prendete – che se LUI prende.
Non date – che se LUI dà,
e la materia servirà,
poiché la sola ragione di ogni atto è il SUO Sacro Disegno.
Se agite senza di LUI,
la vostra mano serve solo ad arruffare la materia.

Sta a voi scegliere.
Volete essere voi ad agire?
o che LUI agisca tramite voi?
Potete ancora scegliere.
*(A Gitta:)* Vuoi tu agire da sola?
G. Tramite LUI soltanto.
- *(A Lili:)* Vuoi tu agire da sola?
L. Anch'io tramite LUI soltanto.

La parola crea.
Così non potete più ritrarvi.
E'compiuto, avete agito liberamente.
Non v'è più tiepidezza!
Il più piccolo pensiero, la più piccola parola pronunciata,
sono potere.
La menzogna sarà vomitata dalla terra.
*(Nel giardino un piccione tuba.)*
- Il piccione parla ed è vero.
Ma dalla bocca dell'uomo escon menzogne,
chiacchiere, lamenti, tiepida, consolazione…

*Venerdì 28 luglio 1944*
Colloquio 66*

Il primo corpo è inerte, materia.
La sua parola è: "NECESSITÀ".
Il suo nocciolo: "LEGGE".

Il secondo corpo è ancor legato, ma già in crescita.
La sua Parola è: "POSSIBILITÀ".
Il suo nocciolo: "RISPOSTA".

Il terzo corpo già è slegato, pur aderendo ancora.
La sua Parola è : "VOLONTÀ".
Il suo nocciolo: "CAPACITÀ".

La parola del Nuovo Corpo è : "LIBERTÀ".
Il suo nocciolo: "DARE".
Il nuovo corpo è il Quarto,
eppure tutti i corpi uniti.
NECESSITÀ – è.
POSSIBILITÀ – crescere.
VOLONTÀ – e movimento.
LIBERTÀ – agisce.

Tutti i corpi sono proiezione,
la loro causa le Sette Vibrazioni;
ogni esistenza è soltanto apparenza.
La Nuova Vibrazione già vibra;
la Nuova Materia è liberata,
in essa Cielo e materia sono uniti.

La materia è immobile, cieca.

*Vedi schema, colloquio 44.

Il Settimo è immobile, Egli Agisce.

La pianta cresce e tende verso la luce,
il Serafino tende verso di Lui.

L'animale desidera, si rallegra, ha paura.
L'Angelo Vive, il suo Atto è canto.

Tutto converge verso un solo punto:
il Nuovo Essere, il "DARE".

La VERITÀ – brilla, taglia.
La POSSIBILITÀ – diventa CAPACITÀ.
La VOLONTÀ – diventa LIBERTÀ.
LA NUOVA VIBRAZIONE TUTTO ELEVA,
tutto spinge in avanti;
ma immobile è il DARE.

DARE: il nido, dimora dello Spirito, eterno paese natìo,
il Regno del Cielo e il regno della terra uniti.
Sette infiniti in un istante: DARE.
Forza incandescente, attiva, folgore terribile.
Ciò che resta non è più né materia né vita né morte,
è il grande mutamento: RISURREZIONE.
Ogni segreto è svelato.
Peccato, menzogna, falsità non esistono più.
La Luce terrificante penetra tutto, e Dà.
DARE: L'UNO primordiale.
I Sette non assumono più nuove forme,
i Sette,sono diventati UNO.

La spada dei quattro Cherubini viene abbassata.
L'Albero è libero.

*Domenica 30 luglio 1944*
Colloquio 67 (Frammento)

- …l'albero è stato divelto, sradicato;
senza radici vacilla.
Ma riceverà nuove radici.
Il suo frutto sarà: il "DARE".
Tagliare è sofferenza . – Sradicare è orrore.
Ma la forza si va adunando.

Ecco la chiave del "peccato originale":
lo sradicamento e la separazione
non sono che apparenza nel tempo e nello spazio.
Sono la metà della separazione.

Per conficcare un chiodo, dapprima levi la mano…
Il martello si allontana dal chiodo…ma la fora aumenta…
Poi si abbatte.
Prendere distanza da Dio è una forza meravigliosa.

Resta l'ultimo muro,
Crollerà, se l'attaccante non avanza,
ma indietreggia – prende slancio:
allora forza e materia si affrontano,
a vicenda si annientano.
Ma il "DARE", lui vive e agisce.
Adamo si è allontanato.
Gesù si è slanciato.
Il "DARE" è immobile

Ascoltate bene!
Colui che indietreggia, prende distanza.
Colui che avanza – prende distanza.

Colui che sta immobile senza paura,
vive, Agisce, “DÀ”.

> *(L’ispezione degli ufficiali superiori ha appena avuto luogo. Tutto si è svolto con molta serietà da ambo le parti. Fortunatamente, sono riuscita ad accorgermi presto che, dietro tutta quella severa concisione, l’ufficiale al controllo nascondeva una completa ignoranza dei minimi rudimenti di sartoria.*
> *Magnifico!*
> *Il numero delle camicie consegnate corrisponde al programma, il camion se le porta via e la squadra “Jolly” può finalmente dormire.)*

*Venerdì 4 agosto 1944*
Colloquio 68

- Materia e forza, osso e midollo, pelle e tendine,

dolore bruciante: spazio e tempo.
Stavamo seduti accanto alla pietra
e sotto la pietra: Lui.
Caverna nella roccia.
Fuori, niente dava frutto.
E Lui era là, dentro.
Agli occhi umani era nascosto il Suo Corpo,
Mistero.

Tre giorni il tempo.
Passato, presente, futuro.
Sono compiuti.
Dopo il futuro: Lui.

Il corpo non cade in polvere.

Un Nuovo Corpo viene.
Solo resta il sudario, il tegumento.
Non è più la morte, è la Trasfigurazione.
*Solo* il ritmo è diverso.
Il tegumento vuoto si lacera,
ma il germe vive: il DARE.

Nelle cattedrali si conservano i brandelli del sudario,
ma le cattedrali crolleranno.
Le pietre vengono drizzate verso il cielo,
e i viventi son calpestati.
Non è questo ciò che LUI ha insegnato.
Le pietre saran gettate a terra
e i viventi elevati.
Le cattedrali sono tombe
Se la Parola vi è soltanto annunciata.
Dopo la Buona Novella – che venga la Realtà!
Se non venisse,
Colui che l'ha annunciata
Sarebbe un impostore.

La voce che gridava nel deserto – è stata.
Ciò che è stato – ciò che è – ciò che sarà,
è l'effimero.
Ciò che si trasforma – il Nuovo – è eterno.
Colui che si risveglia, vede al di là,
che *è* al di là del futuro,
è UNO con LUI.

La pietra è rimossa.
La materia è trasfigurata,
un Nuovo Corpo- senza peso – vien dato.
Non v'è più morte, non più frattura,
ma Trasfigurazione.

Noi siamo stati i testimoni.
La nostra parola è Verità.
Il Corpo è trasfigurato, il Corpo è liberato.
La pietra angolare – il Quattro – trova il suo posto
E sostiene la volta.

Il vivente vive, i morti sono morti.
EGLI regna.

Infine l'occhio più non guarda al Cielo,
ché il Cielo è anche quaggiù.
Anche il Cielo è spazio
e l'infinito non può trovarvi posto.
Ma esso trova il suo posto, un piccolo posto,
dentro, nel profondo del cuore.
Lì nasce il Nuovo Ritmo,
lì riposa l'abbagliante Luce,
il seme che agisce solo tramite LUI.
Lì è il "Dare",
istante eterno, creativo, libero.
*(Silenzio.)*

Scelta di strade ai crocicchi:
l'insensato corre verso la luce
e vi si brucia come falena.
Il saggio sosta nell'oscurità.
Si ferma. Non cammina, non procede,
non si slancia.
Eppure la Luce lo trova.
Più non ode il suo orecchio, non vedono i suoi occhi;
ma *attraverso* di essi, trabocca il Raggio.
Il suo cuore non aspetta più,
non c'è nulla da aspettare.
La sua mano non chiede più,

non c'è più fede.
Lo spazio non esiste più, ma egli Agisce.
Il suo coro è diventato Parola,
perché LUI DÀ.

*Venerdì 18 agosto 1944*
Colloquio 69 (Frammento)

- Che la Co-nascita si schiuda in voi!

Ognuno dei cinque sensi è un gradino.
La materia: la mano che tocca.
L'acqua, che dissolve: il gusto.
L'aria, materia sottile: ecco l'odorare.
Vibrazione ancor più sottile: trasmessa dall'orecchio.
La luce – che attraversa l'occhio – è il quinto.
E i cinque INSIEME sono il sesto, il LEGAME.
Il settimo è il Seme.

Istante creatore! Quando i Sette non assorbono – ma
DANNO.
L'atto crea,
lassù e quaggiù.
"Che la Tua volontà sia fatta in Cielo e sulla terra!"
Fra terra e Cielo si trova il vostro compito:
IL LEGAME,
la Co-nascita, l'elemento umano, l'elemento creatore.

Che la Co-nascita si svegli in voi!
La Co-nascita non è il sapere,
la Co-nascita è Luce, che è, che agisce, - che dà.
Ancora sono ciechi i vostri occhi, la Luce abbaglia ancora,

fa male, è ancora fredda.
La Nuova Luce spazza via ogni credenza.
Colui che crede in Dio – si smarrisce.
Non riponete più la vostra fede in LUI –
Siate uno con LUI!

Che il vostro terzo Occhio si apra!
L'unità con LUI è tuttora solo in potenza,
ancor non è accordata la vibrazione.
Né Lui né voi – ne siete la causa,
soltanto il tempo.
Percepire – è nel tempo.
Udire – è nel tempo.
Vedere – è nel tempo.
L'essenziale è lo spazio senza spazio,
il tempo al di là del tempo,
il passaggio, il legame che soli possono agire,
l'elemento umano, la folgore: la Co-nascita*.

Istante creatore, torrente di Luce,
che trabocca attraverso il Nuovo Occhio.
Non v'è più né alto, né basso – non più né padre né madre.
Istante creatore: dare.
La luce trabocca. Vaso d'oro, d'oro trasparente.
Non lo si può vedere, non lo si può toccare,
non si può che darlo.
La maledizione cessa.

* *Nota riguardo le traduzioni:*
abbiamo pensato che la parola "Co-nascita" fosse il modo più adatto di esprimere in francese la nozione citata. Il tedesco ha scelto "Sinn", l'inglese "Awareness", l'italiano "Co-nascita", i quattro termini costituiscono la definizione approssimativa di un concetto universale non ancora formulato.

*(Per esprimere la nascita dell'Uomo Nuovo, congiunzione dei due poli, Hanna non riesce a trovare nessuna parola ungherese appropriata.*
*In mancanza di meglio, sceglie la parola "Ertelem",dicendomi tuttavia che la parola giusta ancora non esiste.)*

*20 agosto 1944*
Colloquio 70 (Frammento)

*(La situazione politica si aggrava sempre più. La severa disciplina della fabbrica di guerra, osservata unicamente sotto la minaccia del pericolo, pesa sulle donne. Così, per reazione, gl'intervalli concessi sull'orario di lavoro divengono momenti di sfrenatezza insensata e di risa isteriche.)*

- …la folla ride. Non presagisce il Nuovo Nome.
Il Nuovo Essere è la materia immacolata;
nel suo seno la Luce, trasparente, libera.
In lui, la pietra – è VERITÀ.
In lui, la crescita – è AMORE.
In lui, l'animale – è ARMONIA.
Il Sesto – è la FELICITÀ.
Il Quinto – è la PACE.
Il Quarto – è il Legame, il Cuore, la CO-NASCITA.
Il Settimo è TUTTO.

L'Uomo si rallegra quando i sette sensi, le Sette Anime,
agiscono di concerto.
E' la chiave.
Che il Nuovo Essere nasca in voi!
L'amore precede la nascita.

Il ritmo più segreto, è il Nuovo Ritmo: CO-NASCITA,
metà materia – metà Gloria, DARE.

> *(Nel giardino continuano le grida stridule e le risate isteriche.)*

- La folla ride.
Si spoglia di tutto ciò che rende l'uomo – UOMO,
chè ignora il nome del Nuovo
che solo può rendere l'uomo – UOMO.
Che la CO-NASCITA si risvegli in voi!
Che gli orecchi vostri non più ascoltino il rumore,
che i vostri occhi non guardino più - ma tutto penetrino!
Il Nuovo penetra tutto.
Sparisci, menzogna! Il Nuovo Raggio penetra tutto.
…la Gioia eterna è la vostra eredità.
Trasmettetela!
"SOLTANTO COLUI CHE DÀ – È ME".

> *(Un giorno, il Nunzio Apostolico, Monsignor Angelo Rotta, annuncia la sua visita ufficiale. Questo visibile segno di protezione è di grande conforto per le profughe. In effetti,il Nunzio gode ancora di un grande prestigio in Ungheria, fra una popolazione fortemente cattolica, e se ne serve per proteggere gli ebrei.*
> *Per la prima volta ho conosciuto due ecclesiastici, il Nunzio e padre Klinda, i quali testimoniano la loro fede, non a parole, ma con azioni coraggiose ed efficaci.*
> *Questa visita è di grande importanza per la buona fama del nostro laboratorio nel quartiere e in certi ambienti ufficiali che ci considerano con malanimo.*
> *Dopo la visita del Nunzio, il morale delle operaie si risolleva visibilmente.)*

*Venerdì 25 agosto 1944*
Colloquio 71 (Frammento)

- Ascoltate!
La fiducia riposta in voi è humus, terreno.
Il seme in voi seminato, la Parola,
il dare comincia a germogliare.
La spinta continuata tende il tegumento
Che scoppia da solo. Non abbiate paura! Vivete!
Non abbiate paura se il tegumento si lacera:
quello che più non serve deve sparire.
Non rimpiangete il tegumento – che il germe vive!

Annaffiate il germe!
O morirà.
Annaffiate con ciò che in voi è carenza
E non vi saranno più domande, né incertezze.
"Colei che parla" ha innaffiato il seme
con l'acqua dell'umiltà, e il seme germoglia.
Fate così anche voi!
Se innaffiate terreno umido,
il seme marcisce e non resta che fango.
*(A Lili:)* Cerca in te la carenza e sarai intera.
Tutto quello che fai per LUI è benedetto.
*(Verso Gitta:)* Fa' attenzione anche tu!
Esiste una sola carenza.
Se ne trovi molte, ti sbagli.
Ma se trovi la *carenza unica*, allora domanda!
E la Grazia del Cielo la colmerà,
perché fai quest'*unica* domanda.
Così il sacrificio è compiuto,
e il seme sacro cresce, si sviluppa.
E il tegumento scoppia da solo.
Ciò che riempie il seme è la carenza.

Non parlate della carenza.
Ch’essa sia un segreto anche fra voi.
*Confessatela a* LUI *solo!*
A LUI il cui Cuore è pieno.
A LUI che sempre DÀ.

*Venerdì 1° settembre 1944*
Colloquio 72 (Frammento)

*(Consapevole della fatica e della tensione delle operaie, Lili organizza sedute di rilassamento nel loro tempo libero, ma questa è una fatica che la esaurisce. Hanna lavora incessantemente per mantenere il ritmo previsto del suo programma a catena. Non ha notizie di Joseph e ogni giorno mi chiede se sono arrivate lettere per lei. Telefono a tutte le famiglie che conosco i cui uomini furono deportati insieme a Joseph, ma nessuno sa niente di loro. Per Hanna è un grande dolore.*
*Anch’io conduco il mio lavoro senza slancio interiore.)*
*(Vicinissimo nei paraggi, un altoparlante urla un discorso politico.)*

- Parole vuote, suono sordo, ripetizione incoerente…
*(Stridule grida risuonano nel giardino.)*
- Chiasso, fragore, gemiti.
Si disseccano sangue e midollo.
Il tegumento è pula e paglia.
Eppure le parole devono essere matrici,
avviluppare la Parola.
EGLI anela di svelare il SUO Cuore,
per questo alle parole dà la SUA Forza.
Le Parole possono essere fuoco eterno,

se le Sette Forze si tendono verso l'alto,
bruciano e fiammeggiano in esse.

*("Colui che misura" vi parla:)*
- Il tiepido "forse" non ha posto alla sua mensa.
Non esiste più pietà, pietà, l'aria dei deboli.
Colui che la SUA Parola abita non ha che la via senza via:
la Perfezione.
Siate interi! Soltanto il suono puro è degno.
Il MAESTRO vi accorda.
Ascoltate bene! Non siete più incapaci.

La bocca, il suono, l'armonia – serie di leggi.
Ma il Canto è Nuovo, libero.
L'alba spunta. Cantate!
Ma se occorre, siate anche la SUA frusta, ché
l'alba è il risveglio delle tenebre.
Siate spietati!
Soprattutto verso voi stessi.
Non più stagni tiepidi!
Il primo respiro di falsità in voi, distruggetelo!
Levate le mani e chiedete la Forza e la Spada!
Tagliate ciò che in voi non è pieno di LUI!
Strappatevi gli occhi, mozzatevi le mani,
se non servono,
se attraverso di essi EGLI non può agire.
Materia peritura, fango da spazzar via.
La Collera Divina si abbatte su di essa.
*(Silenzio.)*
- Ma se le parole pronunciate sorgono da LUI,
dal SUO essere,
allora, sono la Parola –il DARE – che eterno dura.
Sparisce in voi ogni debolezza,
se in verità testimoniate la Fede,

testimonianza che non è parola,
ma unicamente Forza.
Non siate deboli!
Che la vostra bocca rimanga chiusa, se non dite la verità.
Che la vostra mano rimanga immobile, se non Agite
in SUA vece.

Non abbiate paura. Di nessuno.
Non fuggite mai, soprattutto da voi stessi.
In voi abita la Parola Sacra,
la Parola onnipotente: il "POSSIBILE".
Tutto possibile! Tutto è possibile,
se la vostra fede è grande come un granello di senape.
La tiepidezza GLI è odiosa.

I Sette Suoni esistono da ogni Eternità.
Nella mano del Maestro – il liuto. Nel SUO orecchio –
Il tono.
Ogni corda del liuto è un suono. Ma la corda non è
ancora ben tesa.
Ascoltate bene!
Se la corda è tesa,
essa vibra, risuona,
dà nascita a un puro suono.
Il liuto risuona e il canto si fa ampio.

Ma la corda ancora non vibra sotto le dita del Signore.
Il suono è falso, la corda è allentata.
Eppure il mondo anela al Sacro Canto.

Tendetevi dunque! Né troppo, né troppo poco.
Il Fuoco non si accende né al di qua né al di là del focolare,
ma dal punto focale.

Il mio ministero è misurare.
Non vi spavento, non vi attiro.
Misurare non è possibile che così.
Non abbiate più pietà! Spargete cenere sui morti,
e vivete la Nuova Vita:
Permessa, possibile.

Rispondete al nostro insegnamento:
"Signore, sia fatta la Tua Volontà!"
La mia mano non benedice, la mia mano non misura.
La misura è colma,
dentro come fuori, in basso come in alto.
L'UNICA MISURA È LA PIENEZZA.

*Venerdì 8 settembre 1944*
Colloquio 73 (Frammento)

- *Vi trasmetto il SUO messaggio:*
Il peccato dell'eletto non è più l'antico peccato.
Dall'albero selvatico spuntano troppi rami, troppe foglie.
Troppe foglie sciupano il frutto, ché succhian la forza.
Il peccato è la forza viva che non porta frutto.

L'albero – l'eletto – è stato potato.
Così l'antico peccato è scomparso.
La SUA Mano vi ha introdotto un nuovo Occhio, l'innesto
Santo e nobile,
acchè porti frutto e serva il Sacro Disegno.
Il Nuovo Occhio già si apre,
ma i monconi morti dei rami tagliati
violano la Nuova Legge.
Ecco la spada tagliente per abbattere e tagliare.

Caduto il ramo morto, la piaga guarisce.

Sotto la morta scorza può nascondersi il verme;
che la vostra mano la strappi,
così che nuova scorza si formi
e protegga la linfa che comincia a fluire.
Così l'albero diventa portatore di frutti.

LUI SI È INNESTATO IN VOI.
VI È PECCATO SOLTANTO DOVE L'ALBERO È MORTO.

*Questo il messaggio sul peccato dell'eletto.*
Smarrirsi non è più possibile.

Non tardare! Il coltello è nella tua mano.
Mozza ciò ch'è morto. E' il tuo compito.
L'ELETTO NON È TAGLIATO. L'ELETTO TAGLIA.
TAGLIA SE STESSO, SE OCCORRE!

Già LUI non aspetta.
*(Silenzio.)*

- La donna concepisce nel ventre suo.
Se non concepisce, se il nuovo non si sviluppa in lei,
il mezzo-seme si disperde,
con tutto il sangue, la fora e la materia
che gli erano destinati.
Lascia andare la materia morta, lascia che si distacchi da te.
Ma anche  da essa nuova vita può germinare.
Così, ciò ch'è morto può essere liberato.
Non vi attaccate!
Non temete di tagliare ciò ch'è morto!
Non ne sentirete la mancanza.
Ecco, il Nuovo ch'è stato innestato in voi, già cresce.

Nel Giorno del Giudizio, nulla va perduto nella SUA Mano.
Il Nuovo Boccio cresce, porta frutti.
Il vecchio ramo, lo inghiotte la fossa,
e laggiù diviene nutrimento.
Non è più corpo morto ma
TRASFORMAZIONE.
Non rifiuto né immondizia, ma terra
Che torna a essere succhiata dal verde albero.

CIÒ CH'È FUORI – VIENE SEPOLTO.
CIÒ CH'È DENTRO – SI COMPIE.

Noi trasmettiamo la SUA Parola.
Voi vivetela!

*Venerdì 15 settembre 1944*
Colloquio 74

*(La persecuzione degli ebrei si aggrava; molte fra le operaie mancano di notizie sulle loro famiglie. Le neo-battezzate, nell'angoscia del loro destino, si sono riunite nella cappella a recitare i Vespri. La campana suona.)*

La campana suona l'antico rintocco, chiama alla chiesa.
In ginocchio, la folla dei credenti trema,si prosterna.
Il cuore si stringe, scorron le lacrime.
Fuori gl'indifferenti sbadigliano

Al di là dell'altare al di là della chiesa –
Là soltanto si trova il Nuovo.
La chiesa è l'antica patria, bastione intorno ai sentimenti.
La Nuova Legge, la Nuova Grazia,

La CO-NASCITA tutto riempie:
ogni cavità nel ventre della terra,
sia sepolcro o cuore vuoto,
o bocca affamata di pane, o mano che uccide.
Ciò ch'è vuoto sarà colmato,
colui che cerca troverà.
E tutto si compirà tramite LUI
Che mai non prende, che SOLO DÀ.
*(Silenzio.)*
- Vi mostro cosa dimora dietro l'arcobaleno nero.
L'arcobaleno nero che abbraccia il cielo.
Ascoltate!
Sopra il diluvio plana un arcobaleno,
legame fra il Cielo e la terra: Promessa. Cos'è più dei sette colori?
L'Unico, il bianco incandescente.
Un arcobaleno nero cinge il cielo.
Cosa c'è dietro il nero? – La nera breccia.
I sette colori sono stati cancellati.
Al di sopra dei limiti terrestri, nel cielo,
la fossa nera.
"IO ASPETTO", dice il Signore.

Tutto è compiuto.
EGLI non aspetta più.
Fra Cielo e terra, la nera breccia diventerà
incandescente bianco, bianco incandescente.
La nera fossa inghiotte soltanto ciò ch'è morto.
La bianca incandescente Luce
lancia fiamme incandescenti
che consumano tutto ciò che vive e respira,
tutto ciò ch'è senza vita – tutto ciò ch'è morto,
tutto ciò che sarà, tutto ciò ch'è stato,
l'immacolato

e il contaminato.
Terribile Fuoco del Cielo.
Tutto brucia e tutto nasce,
Ma la creazione vergine, innocente non muore.
Rinasce alla Vita.
La Luce abbaglia, la Luce Eterna.
Ogni essere è liberato.
Arcobaleno nero!
Nera cavità la terra,
nero pozzo l'occhio,
nera ansia, nera tortura, nera sofferenza.
Ma, dentro, vibra,
cresce, è nato l'Amore Eterno.
Fra due infiniti, lo spazio senza spazio:
La CO-NASCITA.
*(Il cielo è traversato da una stella cadente.)*

E' caduta una stella:
La luce bianca incandescente annientata nel nero.
La polvere dell'antica creazione annuncia la Nuova.
Succhiate le stelle!
E seminatene di nuove nel cielo, tante; così tante
che la notte diventi giorno, eterna chiarità,
che DÀ sempre.

Fra l'Esercito del Cielo e il solo della terra,
Luce eterna, eterno Amore, eterna Adorazione:
il "DARE".
Il Sette è scomparso.
Scomparso anche l'antico ponte fra Cielo "e" la terra,
- "e" – la nera breccia, la frattura.

Così può venire il Nuovo, l'Eterno.
Non al posto dei Sette, non al posto del nero,

ma al di sopra di tutto, i Sette uniti.
Al di sopra del “forse”: - la CAPACITÀ DI ESSERE,
al di sopra del peso: - la CAPACITÀ DI AGIRE.
Al posto dello spazio e del tempo,
dove l’immaginazione tesse il suo velo: -
la REALTÀ ETERNA.
Al posto del “multiplo”, al posto delle “credenze”:
la CAUSA e l’ATTO,
che possono unirsi soltanto quando si accende la Luce,
il “Possibile”.

La pietra disprezzata è divenuta la pietra angolare.
Ritorna Lui, Lui, la Luce.

*Venerdì 22 settembre 1944*
Colloquio 75 (Frammento)

- L’eletto non si eleva, non affonda,
ma cammina sul mare.
Il solo peso è il suo compito, compito liberamente accettato.

La Grazia eleva al di sopra dell’acqua.

Ad ogni compito accettato è assegnata la sua Grazia
- compito volontariamente, liberamente accettato.
LA GRAZIA NON È DONO ARBITRARIO.
LA GRAZIE È REALTÀ.
E’ RISPOSTA,
CORONAMENTO DELL’ATTO PURO.

Tutto è compiuto. Il peso non deve più pesarvi.
Il peso attira verso il basso

E a voi non è più permesso affondare.
CHIUNQUE È GIUSTO PER COSTRIZIONE –
CHIUNQUE AGISCE PER COSTRIZIONE,
È SCHIAVO.
Non siate schiavi!
La libertà sola dev'esser l'aria che respirate.
Tagliate là dove la schiavitù agisce in voi!
Guai se agite per costrizione.
La schiavitù è macchia sul Progetto Divino.

SE L'ESISTENZA PESA,
SE L'ESISTENZA SCHIACCIA,
È MARCHIO DI VERGONA SULLA FRONTE.
"Io devo" è maledizione.
"Io posso" è liberazione.
L'eletto sceglie, l'eletto può.
L'eletto è colui che potrebbe andarsene – e rimane,
che potrebbe coricarsi – e miete,
che potrebbe prendere . e dà.

L'eletto vede senza occhi,
è libero.
Il Corpo senza il peso è il Nuovo,
là dove si posa il so piede, non pesa.
Tutto sboccerà sulla  scia dei vostri passi, perché
Non esiste più un di qua e un di là
Quando la Luce si accende.

*(Verso Lili:)* Questo messaggio è per te*:
Nasci, bambino, già è possibile!
Il grembo materno già ti rinserra.
Esci, o ti ucciderà! Non tardare.

* Si avvicina il compleanno di Lili.

Il passaggio è stretto…ma cede.
Nasci, bambino!
L. Vorrei cominciare il giorno della mia nascita
Con una rinascita completa. Aiutami.
- “Colei che aiuta” non è aiutata.
La forza che ti colma è sufficiente.
Non ti aiuterò.
Nasci! La nascita non è soltanto inizio,
la nascita è fine.
Vi è un cordone che lega l’antica esistenza
Alla nuova.
Taglialo, neonato, liberati da solo!

Vi è nascita eterna, eterno amore.
Ogni istante agisce.
Non v’è più compleanno, ché la nascita è eterna.
La nascita non è né volontà né desiderio né dono.
La nascita è: il LIBERO.
Qui, sei uno con LUI, qui, sei *te stessa*
*(Verso Gitta:)* E tu?
G. Come liberarmi dalla schiavitù?
- Lo schiavo lotta, legato da antichi legami.
Ma i legami cadono da soli,
e il buon servitore e il Padrone sono uniti.
La CO-NASCITA taglia il legame.
La corda è l’antico drago, il serpente che s’insinua,
col sapere nei denti avvelenati.
Non mangiare il pomo! Taglia la testa al drago!
La CO-NASCITA rende tutto possibile.
Agisci liberamente!
*(Silenzio.)*
- La testa del drago rotola nella polvere.
La donna vestita di sole partorisce il Bimbo,
Ed è elevata.

Fiumi d'acqua rugghiano in basso,
ma alla donna vengono date ali,
ali d'aquila che fendono il cielo.
La pioggia di stelle è la polvere dell'antica creazione.
Il drago si dibatte,
ma non può raggiungere il Nuovo.
Trascina seco tutto il vecchio,
ma non può nuocere al Nuovo.
*(Il cielo è solcato da una stella cadente.)*
- L'antico insegnamento è stelle cadute in polvere.
La Nuova Luce salda Cielo e terra.
Luce…Luce…Luce…
La stella indica il cammino.
Il saggio pellegrino avanza; al sorgere della Luce, si ferma.
Trova il Bambino Nuovo.
L'antico insegnamento rinserra.
La Nuova Luce tutto inonda.
Al di sopra di tutte le nazioni,
di tutte le divisioni, di tutte le negazioni,
L'ETERNO "Sì".

Il piccolo Bambino
Non sa ancora servirsi delle sue membra,
ma la Forza Eterna che gli è data lo istruisce.

"FRATELLO-CRISTO" è nato,
Nuovo Cristo, Luce al di sopra di tutto.
L'Esercito degli Angeli Lo adora – in piena libertà.
Lo adora.
*(Le sirene urlano l'annuncio di un attacco aereo.)*
- Cantate con noi! Noi agiamo con voi.
Che il Cielo e la terra echeggino
Il nostro canto di Gloria!

*Venerdì 29 settembre 1944*
*Festa dell'Arcangelo MICHAEL**
Colloquio 76

Dalle labbra degli Angeli sgorga e si allarga
L'angelico canto:
"Egli è come LUI".
L'amore immenso con il quale tu cerchi Dio si spossa.
Tu non puoi mai raggiungerLO,
chè sei UNO con LUI.

Il canto degli Angeli è lode, - la creazione, risposta.
Ma l'uomo non trova Dio – ch'egli è UNO con LUI.

L'uomo!
Sotto di lui il mare, sotto di lui la terra.
La creazione ha concepito: l'Uomo.
Sopra di lui il Cielo - sopra di lui la Luce.
Che l'amore immenso con il quale tu cerchi Dio,
si volga verso l'interno!

La Terra serve, l'Esercito degli Angeli serve
così essi si uniscono.

Il tuo corpo è terra.
Il corpo del serpente uscì dall'uovo,
maledizione che gli Adami chiamarono sulla terra.
Ma verrà il Cristo, il Nuovo,
se terra ed angelo saranno uniti in te.

Sai bene quello che bisogna fare.

* In ebraico, MICHAEL significa "Egli è come Dio".

e non c'è via di fuga,
chè tutti i sentieri sfociano in Un Punto Solo.

"MICHAEL,
LA TUA BILANCIA DÀ IL PESO,
LA TUA SPADA TAGLIA:
CIÒ CH'ERA VIVO TROVA LA VITA,
CIÒ CH'ERA MORTO MUORE."

Se devi tagliare e non puoi,
se devi pesare e non osi, invoca così:

MICHAEL, DÀ LA FORZA!
TU IL CUI PIEDE SCHIACCIA LA TESTA DEL SERPENTE,
LA FORZA FREDDA, TU SOLO PUOI DARLA.
QUELLO CHE TAGLI TU È GIÀ MORTO."

Mistero: tutti gli Angeli, i Serafini, i Cherubini,
tutte le Potenze del Cielo, i cantori, i servitori,
discendono e LO servono, LUI che è in voi.
Chiamate e noi veniamo! Ecco, già quasi siamo uniti.
La vostra parola crea. InvocateLO!
Sempre invocate il Nuovo Fuoco, il Fuoco Freddo, la Luce!

Se noi veniamo, è che anch'EGLI può venire.
Abbiamo lo stesso cammino.
L'Esercito degli Angeli sta in attesa dietro l'arcobaleno
Nero.
L'Angelo è ancora colore.
Ma LUI, l'UNO, è la Luce, quella Bianca.
Una forza misteriosa viene al vostro appello,
cresce s'amplifica, vive.
Vivete attraverso di essa! Ch'essa è la metà
del vostro essere.

Ogni atto fa corpo con te,
se tu chiami il Capo dei Celesti Eserciti: MICHAEL.
Ma se il tuo atto non nasce dalla purezza, dall'armonia,
dall'amore, dalla verità,
egli viene e taglia;
taglia, non l'atto, ma colui che agisce, chè sono uno.
MICHAEL, è il giudice, e colui che aiuta.
Chiamatelo! Verrà infallibilmente.
Sotto il vostro calcagno, il serpente!
E l'Atto – tramite voi possibile- scaturirà dalla sorgente
E non più dalle correnti di superficie.
Questo grado di azione è a voi richiesto,
Sia dagli esseri creati che dal Cielo.

EGLI è il SIGNORE degli Eserciti e
voi non potete mai vederLO,
perché EGLI è UNO con voi.
L'Esercito degli Angeli rende omaggio al Progetto.

Ogni culto reso a Dio, ogni religione non sono che cornice.
La cornice delimita lo spazio.
Il Progetto è lo spazio senza spazio, senza materia,
eppure l'Unica realtà.
Tutto non è che cornice.
L'inafferrabile è l'Unica Realtà.
Volare voi potete soltanto senza ali.
Tutto il resto è tentazione per eguagliare Dio, caduta.
Le mie ali non sono materia – così sono libere.
Se sei unito a me, ti porto via, ti elevo
attraverso il tempo e lo spazio
finchè il tuo spirito riposi in LUI.
Che la SUA Pace sia con tutti gli uomini
Di buona volontà!

Egli ha camminato sul mare ed Egli è la via,
il pozzo da cui sgorga l'Acqua Viva.
Bevetene e non avrete più sete,
ché quest'Acqua vi unisce a LUI.
Il suo sapore di Acqua Eterna
è il fuoco delle Sette Anime.

Invochiamo il Signore!
Se LO invochiamo, eternamente EGLI
Resterà insieme a noi.
La creazione è vaso, la creazione è cornice.
Riempi la creazione tu, Uomo! Sangue e pane
Non bastano più.
Soltanto la Luce – l'UNICA LUCE – può colmare i Sette.
Il nero vuoto che la cornice rinserra, che il vaso contiene,
è colmato.
E' nato LUI, la LUCE.

*(Dopo il colloquio del 29 settembre, un impulso mi costringe a guardare il calendario e scopro, cosa ignota a tutti noi, che il 29 settembre è la festa dell'Arcangelo Michele, e che fra pochi giorni ricorrerà la festa degli Angeli Custodi.*

*Nel parco c'è, non lontana dalla mia, una piccola baracca rimasta vuota; è priva di vetri alla finestra, e l'aria vi circola bene. Nella casa c'è un calore soffocante, dato il gran numero di operaie che vi si affolla; così Lili, Hanna e due "Jolly" decidono di trasferirsi nella baracca.*

*Le notti sono tiepide; Hanna, Lili ed io dormiamo poco; gl'intervalli fra le fasi di lavoro e i colloqui si vanno facendo sempre più esigui. La presenza degli Angeli è ora*

*particolarmente continua; anzi, gli Angeli sembrano approfittare di ogni momento di silenzio per prendere la parola.)*

*2 ottobre 1944*
*Festa degli Angeli Custodi*
Colloquio 77 (Frammento)*

- EGLI è il Signore degli Eserciti.
L'esercito degli Angeli è grado, vibrazione.
Anche la nota più bassa è difficile per te da raggiungere.
Ma se la raggiungi, la gamma è completa.

L'esistenza materiale ha tre gradi.
*La legge, la grande legge,*
*che ciascuno è contenuto nel suo superiore, è ineluttabile.*
La fede è soltanto preparazione.
Non abbiate più fede!
L'inaccessibile è nato:
il solo Atto, il PASSAGGIO, la Quarta Vibrazione.

Se noi vi raggiungiamo,
tutti gli eserciti del Cielo,
- quelli che sono presso il Trono di Dio,
quelli che cantano e quelli che servono –
anch'essi vi raggiungono.

Il vostro corpo contiene i tre gradi della materia.
Se la vostra mano si muove,
la materia inerte, la pianta fredda, l'animale caldo

* Vedi schema colloquio 44.

si muovono anch'essi.
Ecco la chiave.
Se ci chiamerete, i vostri occhi vedranno Luci celesti.
Il canto risuonerà nelle vostre orecchie,
chè sapranno udire.

SE PRENDI IL SALE DELLA TERRA NELLA TUA MANO
E LO ELEVI,
IL SALE, IN VERITÀ, NON SI ELEVA.
MA SE IL SALE VERRÀ DISSOLTO
E TI CIRCOLERÀ NEL SANGUE,
ALLORA SI ELEVERÀ FINO AL QUARTO.
IL SAPORE DEL SALE È ETERNO.
NON SCOMPARE SE ESSO È DISSOLTO.
IL SALE È LIBERATO SE DIVENTA SANGUE.
NON SCOMPARE , VIVIFICA E COLA.
IL NUOVO SANGUE È IL QUARTO:
LA MATERIA DISSOLTA NELLA LUCE.
IL MONDO NUOVO È: MATERIA –LUCE.
DISSOLVITI!
IL TUO "IO" SI PERDE, MA DIVENTA SANGUE
CHE TUTTO COLMA,
CHE È LA SOLUZIONE DI TUTTO.
SE TI DISSOLVI, LA MATERIA È IN TE LIBERATA,
TRAMITE TE,
E LO SPIRITO AGISCE.
DATTI, DA' TE STESSO!
COSÌ IL SALE RAGGIUNGE IL SIGNORE.

Istante creatore!
La mancanza di essere sarà colmata
E ogni essere glorificherà il Creatore del Progetto.
ChiamateLO alla vita, l'Impossibile, l'unico Possibile!

Cielo e inferno scompaiono – perché viene la Luce.
Essa non discende – non v'è più inferno.
Essa non si leva – non v'è più Cielo.
Eternamente qui, essa dimora,
la Luce, la Quarta, l'UNO.
Chiamate alla vita l'UOMO, questo ribelle penitente!
E sul meraviglioso Progetto della Creazione,
lacerazione, incrinatura, abisso, morte più non saranno.
Il "Portatore di Luce" fra noi,
il truffatore, il ribelle, il serpente – sarà anch'egli liberato.
D'ora innanzi nessuno abiterà l'inferno.

La forza vi è stata data.
Non potete più fuggire.
Ecco, conoscete la verità
E non v'è più scappatoia.
Dovete adempiere il compito!
Cerca di scappare solo il serpente che in voi striscia.
Guai a voi se ve la svignate!

Il vostro Essere è il Libero, il Possibile.
Ciò che chiamerete VERRÀ.

L'Angelo può agire soltanto
Se voi gli tendete la mano.
Non un solo istante vi è permesso tornare indietro.
L'Arteria creatrice scoppierebbe,
e non vi raggiungerebbe il Nuovo Sangue,
né la cieca materia raggiungerebbe Dio.

Dissolvi te stesso – te stesso!
Il nero arcobaleno della carenza fa posto alla Luce.
Chiamate la Luce!

L'Esercito degli Angeli vi saluta.
Chiamate le Sette alla vita!
La Festa è terminata.
Ogni festa è raggio che discende dalla Nuova Vita,
dalla Festa Eterna.

*(La lieta attesa della Festa degli Angeli doveva svolgere, nella mia comprensione del colloquio, un ruolo tale per cui mai, prima di quel giorno, colloquio mi era apparso più chiaro.)*

*Venerdì 6 ottobre 1944*
Colloquio 78

- Il nostro insegnamento rivela un mistero.
A voi è dato, *perché* lo trasmettiate.
A voi è dato, perché la terra possa rivestirsene.

La terra non è il sale, né l'erba, né il cavallo,
né l'uomo pensante.
La terra è quella che riveste di materia, trasforma, protegge
e avviluppa la Luce
Così la Luce diventa sopportabile
ad occhi che ancora non vedono.

Il Cuore Divino batte nel cuore dell'uomo.
Il Cuore Divino è Fuoco, Luce.
SE IL SANGUE TERRESTRE RAGGIUNGE LA LUCE,
SI TRASFORMA.

Il primo UOMO Gesù. Il Maestro.
Il primo che fu Padrone del corpo.

Il corpo è stato crocifisso –
Atto liberamente accettato, sacrificio;
vittoria sulla materia, sulla morte.

Il corpo è squartato sulla croce.
La lancia della forza cieca trapassa il cuore, il Cuore Divino.
Il Sangue cola sulla piaga,
dalla Vena Celeste inaccessibile, portatrice della Luce.
"Bevete! Questo è il mio Sangue e il mio Corpo è il Pane".
Da allora, la piaga è aperta.
Ogni piaga che sanguina
- che la forza cieca, brandendo un coltello, ha aperta –
ogni lacerazione, ogni sofferenza sta sul Suo Cuore.

Ciò che pronunciamo è mistero:
"GUARITE LA PIAGA, È GIÀ POSSIBILE".
Il Sangue Divino non scende che nel corpo dell'uomo.
Non è possibile attingervi, berlo,
perché fra l'uomo e Lui vi è ancora la crepa, la piaga.
Ma se l'uomo e Lui sono uniti,
- uniti il corpo e Colui che è Luce, -
non vi è più piaga,
chè il *Sangue* già circola e Cielo e terra si congiungono.
Prima, la piaga faceva male. Ma già l'unione è possibile.
NON OCCORRE PIÙ PIAGA!
Ascoltate bene! Che la piaga guarisca!
E' il segreto della Liberazione.
Non bisogna più trapassare il Suo Cuore,
chè il Suo Cuore e il vostro sono tutt'uno.
Così, in voi, il peso, l'erba, l'animale
Raggiungono la Luce.
Dissolviti! Sii unito a Lui: GESÙ! Fratello!*

*In Ungherese, la parola "Fratello" è: *testver* = corpo + sangue.

*(Ogni volta che gli Angeli pronunciano il nome Gesù lo fanno con venerazione tale che io mi rendo conto, stupita, fino a che punto l'uomo abbia perduto il senso del sacro.)*

- Il Sangue Divino più non si disperde,
Ché ecco, non v'è più scorza,
la scorza che la forza cieca, la cieca tirannide
han dovuto trapassare,
acchè la Luce divenisse nostra attraverso acqua e sangue.
Il corpo e il sangue non bastano,
non sono che fondamento per diventare: UOMO.
La Luce Divina è data a colui
Che porta frutti,
che cammina sul mare,
che dimora sulla cima,
che mai è sazio,
in cui il Sale divino – la Parola – crea la Nuova Sete.
*Ogni sofferenza, ogni sete della terra*
*Bruciano in te – te, sul Monte Golgota*.
E viene la risposta: Luce, Vita Nuova,
nuova Pasqua, la Co-nascita risuscitata,
lo Spirito-Materia, l'Eterno Amore.

L'insegnamento è parola che diventa fuoco
Se sono le labbra vostre a pronunciarla.
Che nuove parole nascano, semplici, vere!
Sì – sì, no – no.
Che non vi siano più "forse", non più tiepidezze.
La parola è ala che eleva, che crea.
*(Silenzio.)*
- Non dire "LO amo" – MA AMA TUTTO.
È questo l'amore di Dio.
È questo che manca, mancanza che apre una piaga,

una piaga sempre nuova.
Ma se il tuo cuore è unito a LUI, allora la piaga guarisce.
Non è difficile, credetemi.

È difficile forse amarvi l'un l'altro?
No, vero?
Quanto più facile amare i piccoli,
i non-liberati, i perseguitati, gl'impotenti, i prigionieri.
Ché vostro è l'istante libero e liberatore, la:
POSSIBILITÀ D'AGIRE.

*(L'esigenza sovrumana di "amare tutto" mi sembra rivolta a Lili. Essendo "Colei che aiuta", ella riceverà in seguito, nel campo di sterminio, l'aiuto divino che la renderà capace di divenire sorgente inesauribile di amore e di consolazione.)*

- AMARE DIO IN TUTTO, È LA COSA PIÙ FACILE.
  *(Cala la notte. Splende la prima stella.)*
- La Stella guidò i Saggi di lontano.

Dopo la stella, un mare di stelle,
un mare di minuscole luci si accese;
il Cielo tuttavia restava buio.
Lentamente le stelle si spengono,
poiché l'Alba è vicina.
Tutte le luci scompaiono,
fino alla più tenue scintilla al confine del cielo.
La prima ancora splende.
Ma, quando viene la LUCE,
la prima e l'ultima scompaiono anch'esse.
La LUCE si fa possente,
e assorbe ogni scintilla.
Tutte le stelle svaniscono nel grembo dell'ALBA SACRA.

*(Non facciamo più domande: è impossibile interrompere i colloqui nella loro forma attuale. Tuttavia, continuiamo a riceve risposte, Anche Se in altro modo. Gli Angeli leggono nel nostro pensiero come in un libro aperto. Dall'ultimo giorno di Budaliget il loro linguaggio si è fatto ritmato – in versi ungheresi – e quel ritmo è così penetrante, così nutriente, che la sua forza ci appaga.*
*Gli Angeli ci parlano in versi brevi, incisivi, indimenticabili. Una volta ancora, la pazienza con la quale gli Angeli ripetono gli stessi temi – sotto forme diverse – ci fa capire che una simile ripetizione orale è necessaria fino a quando l'insegnamento non sarà divenuto in noi parola vivente.)*

*Venerdì13 ottobre 1944*
Colloquio 79

- Noi v'insegniamo:
I Quattro agiscono in unità.

La superficie del globo è ondeggiante,
coperta dall'acqua – il mare.
Emerge la vetta della montagna.
La vetta della montagna, l'isola è *l'Individualità.*
La moltitudine può soltanto stare sott'acqua*.

Il piano creato è specchio.

Nel cavo della materia inerte il germe primordiale
Si è slanciato verso l'alto,

*Vedi colloquio 32 con Lili

ha trafitto la materia spessa e cieca,
l'ha superata, si è trasformato.
Le onde del mare lo hanno cullato,
ivi esso ha vissuto.
Si è slanciato al di sopra del mare,
ma il cammino conduceva più lontano, di gran lunga oltre
l'acqua.

Si è slanciato al di sopra del mare e l'aria lo ha accolto.
Il suolo dell'aria è *l'Individualità.*
Non è un compimento
Non basta.
Dopo l'aria, viene
Ciò che da sempre è stato tracciato nel Progetto.
E' la Forza Divina, che i Progetti tesse, opera ora.

Raggiungete questo nuovo grado!
Senza *l'Individualità*, l'aria è vuota.
Invano il piede degli Angeli cerca vette,
isole su cui posarsi.
L'*Individualità* è il suolo più puro,
non mèta raggiunta, ma suolo.

Casa sulla roccia.
Gesù è la roccia.
Il Suo piede cammina sulla roccia, sale la montagna.
Là, in alto, si apre il cielo
E la materia si trasfigura in Gloria.
Il discepolo ignorante balbetta, ché mai ancora ha visto
Luce e materia unite: miracolo.
"Quassù in alto, drizziamo la nostra tenda,
nella luce sulla montagna".
Il discepolo non sapeva quello che diceva.
La Nuova Dimora non è da costruire;

la Nuova Dimora discende, se trova la vera roccia.
La vera roccia benvenuta dal Cielo
È l'*Individualità* pura e intatta.
Anche la roccia è terra,
ma terra che si leva verso l'alto,
forza meravigliosa, adunata.
Vetta al di sopra della nebbia,
patria della gioia eterna, della serenità.

Siate sulla montagna sempre sulla vetta.
Che tutti i vostri atti si compiano lassù, sulla vetta,
al di sopra del peccato, della nebbia, del diavolo.
Sempre in alto sulla montagna!
Siate anche al di sopra della Grazia,
ché al di sopra della Grazia dimora l'UNICO.
Se tu sei unito a LUI – la Grazia emana da te.
Ogni gesto, ogni pensiero , ogni atto
che siano liberi,
possono essere soltanto sulla vetta.

Colui che sale sulla montagna
Forse vi abita.
Ma tu, tu non sei abitante,
tu sei la montagna stessa, quella vera, quella giusta.
Colui che è vero è roccia in verità.
Noi abitiamo lassù sulla montagna,
nelle profondità del cuore.
Il Progetto è pronto, l'Atto in attesa ancora.
*(Silenzio)*
- Vibra la chiarità serena del Cielo.
La morte – domanda scottante – non è che vibrazione.
Fra la nascita e la morte s'interpone uno schermo
che deforma la vostra visione.
Nascita e morte non sono che vibrazioni.

*colloquio 79*

La vita non è data per pietà, la vita è eterna
Ma i vostri occhi non riescono a vedere
Al di là dello schermo.
*Rinascita, risurrezione, tenebre, morte, caduta,*
*trasmigrazione, reincarnazione,*
*sono completamente diverse da quel che supponete*.

SE LA VISTA PIÙ IN ALTO VOI ELEVASTE,
VEDRESTE CHE GRAN NUMERO DI VITE
È COSA IMPOSSIBILE.
La vita è UNA,indivisibile, eterna.
Questa è la vostra eredità, trasmettetela!

Più profondo delle profondità del mare,
più alto della vetta della montagna,
il dito divino traccia nuovi Progetti sulla sabbia.
LUI concepisce progetti in eterno.
Voi realizzateli!
Nel cielo del primo giorno
Non erano ancora né sole né luna,
ma il Progetto Eterno era già.

Il Cielo discende.
Noi siamo le mura, e voi i fondamenti.
Se voi non siete sulla montagna,
il nostro piede non ha dove posarsi,
e la nuova dimora non ha base.
Da tempo lo avete capito,
ma non lo fate ancora.
Non mancate di fede – mancate di atti.
QUANTA FEDE – TANTI ATTI.
SOLO COSÌ È POSSIBILE.

Colui ch'è sulla vetta, mantenga l'equilibrio,

o il nostro piede non ha dove posarsi.
Il nostro essere è senza peso,
così, sotto il nostro piede deve stare
la vetta della roccia, Verità e Forza.
Mie dilette,
è così difficile raggiungere la vetta?
Essa è più lontana delle profondità marine,
di gran lunga oltre il mare, più lontano,
molto lontano in alto.
ESSA È NEL PROFONDO DEL NOSTRO CUORE.

Le parole che vi hanno istruite
Si affievoliscono
E si allontanano
Ma sono Verità,
Verità da un'eternità all'altra.

*(Ora vedo chiaramente che l'Uomo, al sommo della pro- pria* INDIVIDUALITÀ *– irripetibile – diventa l' "Uguale più denso" del proprio Angelo… e che i Colloqui – quali li abbiamo ricevuti -, sono un* INSEGNAMENTO INDIVIDUALE *che nessuno mai potrà trasformare in insegna- mento collettivo.)*

*Nella notte del venerdì*
*20 ottobre 1944*

Colloquio 80

*(la situazione del laboratorio di sartoria si fa sempre più precaria. Il partito nazista ungherese, il "Nyilas", è al potere. Si diffondono le voci più incredibili. Il capo "Nyilas" del quartiere dove si trova il laboratorio è uno spretato, il sadico "Padre Kun" (che, dopo la guerra, subirà*

*un processo e verrà fucilato). Egli ha fatto allestire nella cantina del quartier generale "Nyilas" una camera di tortura. I suoi fedeli, una banda di giovani teppisti volontari, battono in crudeltà le SS. Danno la caccia agli ebrei e li conducono nella cantina dove, sotto la direzione del "Padre", vengono torturati.*

*Temo il peggio. Organizzo un turno di guardia all'ingresso del giardino, che non sia visibile dalla strada; al tempo stesso, faccio aprire nella siepe di cinta dei passaggi camuffati da cespugli, per un'eventuale fuga.)*

- L'ultima ora del venerdì rintocca,
ma soltanto all'esterno.
L'ultimo cerchio è il punto che nulla può spezzare.
L'unità è ritmo senza frattura.

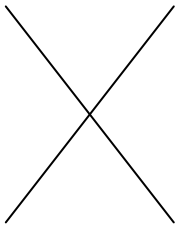
Il Settimo è con voi fino alla fine dei tempi,
fino al principio del Nuovo Tempo.
Egli è Colui che aiuta,
Egli è la Forza che eternamente irraggia.
La Sua Parola è la Parola, la sola che è.
Egli è il Costruttore;
Egli traccia i progetti della nuova casa
e la costruisce.
Egli è la Testa.
Noi siamo le membra, sempre pronte a servire.
Egli scende fra voi e vi parla.
Voi lo cercate ed è Lui che vi trova.
La morte è sotto i Suoi piedi. Egli è il Figlio
Ogni proiettile ferisce il Suo Cuore.
Egli è il Figlio. Crocifisso Figlio di Dio.
Lo si può riconoscere, Lo si può raggiungere,
il Bambino, il Figlio di Dio,

che ha dato il Suo Sangue per voi,
che si è lasciato seppellire.

GESÙ GIÀ PUÒ ESSERE IL FRATELLO,
NELLA PARENTELA PIÙ ELEVATA DELLA TERRA.
Questa è la fine, questo è il principio.

Il corpo diventa Parola, Nuovo Nome,
misterioso, inafferrabile,
cono bianco la cui punta raggiunge il basso,
punto incandescente, promessa,
alleanza che mai più sarà spezzata.
COMPIMENTO.

Non tardare, Splendente! Non tardare!
La via è quasi pronta
Lungo la quale la Luce può discendere sulla terra,
dove il cono si unisce al Nuovo Cono.



Ogni Raggio è miracolo, sorriso del Padre,
frustata del Padre.
Raggio unico del Bianco Occhio Divino.

L'ultima ora è scoccata.
Il venerdì si fa sabato e il sabato è pausa.
All'alba del Giorno del Signore viene la Luce.
Tutto ciò ch'è stato è e sarà –
L'antico corpo muore, è sepolto,

ma all'alba del Giorno del Signore rinasce:
la materia vien riempita di Luce.
L'antico corpo, l'antico insegnamento, l'antico pensiero
ricevono la Luce, risuscitano e sono liberati.
L'alba del Giorno del Signore è il trionfo
dell'Amore del Padre.
SUO Figlio, il Figlio dell'Uomo,
è compimento della creazione, corona a sette punte.
Voi vedete il Figlio, ma "l'Essere di Luce", che viene,
non può essere visto, non può essere percepito.

QUEL CHE FINO AD OGGI AVETE RICEVUTO
È BASE, È PREPARAZIONE.
L'UNIONE SULLA TERRA CON LUI –
NON È CHE IL PRINCIPIO,
METÀ DEL NUOVO INSEGNAMENTO.
L'INSEGNAMENTO DI LUCE NON PUÒ VENIRE CHE DOPO.

In nome della SETTIMA FORZA è venuto questo messaggio.
Prendetelo! Mangiatelo! Realizzatelo!
L'insegnamento è cibo in verità, in verità, pane.
Datene a colui che vi sollecita.
Ma a colui che non chiede, date sale,
parola che dà sete.
E il dannato sarà riempito di Luce
All'alba del Giorno del Signore.

Mie dilette, Egli è con voi in ogni prova.
Egli vi ama.

*Nella notte della domenica*
*22 ottobre 1944*
Colloquio 81

*(Il parco e la casa sono molto isolati. Abbiamo un solo vicino (il suo giardino confina col nostro): un grande industriale che per tempo ha cercato riparo all'estero. La sua splendida casa è stata appena requisita dalle SS. Questi nuovi vicini accrescono il nostro nervosismo.*
*La mia baracca nel cuore del bosco mi aveva abituato al grande silenzio della natura durante la notte. Da qualche giorno, tuttavia, è finita. Si odono spesso sparatorie provenienti dalle strade vicine. Sono dei giovanissimi che per la prima volta in vita loro si trovano delle armi fra le mani e ne fanno uso, inebriati dal potere loro conferito dal bracciale di "Nyilas".*
*Il minimo rumore mi fa sussultare:mi alzo ed esco a ispezionare tutte le uscite, per accertarmi che non siano state forzate.)*

- L'antico insegnamento è pagano:
vita, bruciante vita.
Poi morte, annientamento, fine.

L'insegnamento di mezzo
è trasformazione.
Risurrezione dopo la morte.
Mutamento che salva.

Il Nuovo insegnamento è diverso, completamente diverso;
né nascita né morte,
ma Vita Eterna, Gloria, Canto, Vibrazione.

Ecco il segreto della Vita Eterna:
Che ognuna delle tue azioni,
la tua fede, il tuo pensiero, il tuo amore
*siano costanti*.
Ogni intiepidirsi – è agonia, sparizione.
Ogni fiacca pausa – è svenimento, morte.
Ogni pentimento, ogni ricominciare –
sono guarigione, risurrezione.
Il nuovo insegnamento è diverso, completamente diverso.
Via Eterna, pensiero Eterno ed Eterna co-nascita.

*Mercoledì 25 ottobre 1944*
*La mattina*
Colloquio 82

Questa è parola dura:
LA GUERRA È COSA BUONA.
Ascoltate bene!
La forza che manca al suo scopo,
la forza che distrugge, che devasta –
mai si fermerebbe
se non vi fossero il debole,
la vittima, per assorbirla.

Questo è il passato e non poteva venir sfuggito.
Il male: l'atto iniziato non può essere raddrizzato.
La vittima assorbe l'orrore.
Il persecutore trova il perseguitato e la morte si sazia.
*(Silenzio)*
Il debole sarà glorificato,
l'Agnello non più sgozzato sull'altare.
La guerra doveva essere.

Il calice amaro già si riempie.
Non tremate!
Di quanto è pieno d'amaro,
di tanto pieno della Divina Bevanda,
di Serenità Eterna.

La vostra via è creazione, creazione tramite la Forza Santa,
cerchio che viene da Dio, ritorna a Dio
nell'ebbrezza creatrice.

(Pomeriggio. Frammento)

-…Colui che crede di possedere in proprio la forza erra.
La forza del debole è LUI.
Il debole è tenera primizia, sacrificio vivente.
La forza distruttiva è dannazione.
Il debole è glorificato,
chè in lui abita la forza del Signore.
Gli occhi del mondo lo vedono debole,
ma il Giudizio del Signore lo dice forte,
chè egli non prende arma e non fugge;
né resiste al vincitore sulla cui fronte brucia il marchio.
E' il Cielo esalta il debole…

> *(Questo insegnamento sul ruolo del debole mi preoccupa. Perché Joseph è partito per il campo di lavoro senza opporre resistenza? E' stata debolezza o forza? Perché nessuno dei miei tre amici ha voluto accettare documenti falsi, così facili da ottenere e che li avrebbero probabilmente salvati? Essere sacrificati è il loro destino? Questo mi riporta alla memoria un sogno che Hanna e Joseph fecero entrambi nella stessa notte, durante i loro anni di studi a Norimberga;*

*Hanna vedeva se stessa in abiti medievali correre per le strade di Norimberga vecchia dietro un carro sul quale stava Joseph, legato; lo stavano conducendo al supplizio. Joseph, dal canto suo, aveva fatto lo stesso sogno in cui egli si trovava sul carro e Hanna gli correva dietro disperata.*

*Mi domando se hanno ormai accettato da tempo questo ruolo del debole e se ciò forse non influenza anche ora il loro destino.)*

*25 ottobre 1944*
Colloquio 82
(Frammento. La sera tardi.)

-… l’amata cede se l’amante viene.
I due sono uno.
Non v’è più nemmeno legame,
perché non v’è più breccia.
Vibrazione eterna, trasfigurazione.
Il mistero della Santa Trinità è: Amante – amore-
amata.
I tre sono uno eppure distinti.
Eternamente attiva è la Parola: il Sì.
Il solo insegnamento:
EGLI E’.

*29 ottobre 1944*
Colloquio 83

- L'eredità ch'EGLI vi ha lasciata è la Vita Eterna,
la vigna che dà eternamente frutti.

Meraviglioso, pieno di mistero è l'insegnamento
dell'Immacolata Concezione.

Tre passi è il tempo:
il passato è purificazione,
il presente, dono totale di sé,
il futuro, le nozze.

I due Amanti sono scaturiti da LUI,
che eternamente porta alla nascita,
Al posto della Luce senza corpo e del corpo senza Luce,
il Nuovo, i due amanti uniti:
LA PAROLA È FATTA CARNE,
E LA MATERIA È FATTA LUCE.

Sette gradini conducono alla Vita Eterna.
Sette passi che potete fare!
La prima nascita, la pagana, è materia.
La seconda è purificazione, pianta.
La terza, dono di sé, armonia.
La quarta è la casa adorna, la camera nuziale*.

Lungo i tre gradini dall'alto discende l'Amante, la Luce.
Se l'Amante trova l'Amata, la morte scompare per sempre.

L'Immacolata Concezione è l'Amore Eterno,

*Vedi schema, colloquio 44.

non seguita da Betlemme,
né da tomba, né da risurrezione.

Il Nuovo Cristo è vestito di Luce,
il Suo occhio, fuoco; i suoi capelli, fiamma.
D'ora innanzi né nascita né morte.
La nascita è dolore – la morte è dolore,
ancor piaga, ancor frattura.

Felicità-Unione:
la Nuova Casa è il Quarto,
costruita fin dall'Eternità, adorna per lo Sposo.
L'antica casa era facciata, cornice che si difende.
Lasciala prima che sia troppo tardi!
Là lo Sposo non può venire,
lo Sposo Eterno, l'Eterno Amante: LA LUCE.
Il solo desiderio che può essere appagato.

Voi siete il ceppo e LUI la Forza,
la Linfa che sale eternamente,
da cui nasce il miracolo, la vigna che sempre dà.
La pozza, il fango, restano in basso,
da essi si leva il ceppo e risucchia il fango.
IL FANGO SALE VERSO LA LUCE.
LA LUCE SI RIVESTE DI MATERIA.
Il cielo discende – Saggezza.
La Materia-Saggezza ne è il frutto.
La creazione porta frutto:
LUCE TANGIBILE – MATERIA-LUCE.
Siate pieni di Gioia!

L'acqua uccide – Il fuoco vivifica.
La vergine ha le doglie.
L'ultima nascita è il quarto;

il Bambino è rapito in Cielo,
il Cielo discende sulla terra,
da un'eternità all'altra.

*31 ottobre 1944*
Colloquio 84

- LA SOFFERENZA NON INSEGNA NULLA,
NON ELEVA.
LA SOFFERENZA NON È NECESSARIA.
Non aspettatevi frutti dalla sofferenza, nulla di buono.
La sofferenza riempie la piaga aperta;
la piaga è il peccato e la sofferenza la risposta;
la piaga è il vuoto che la guarigione riempie.
Non è il "più". Non è il frutto.
Quel "più" è soltanto apparenza;
la sofferenza è solo frammento.
Se la sofferenza fosse tutto,
la Liberazione – che la cancella –
sarebbe inganno e nient'altro.
LA SOFFERENZA NON È NECESSARIA.
Colpi, castigo, non sono necessari.
Dono di sé, sacrificio li cancellano.
*E' la Grazia più sacra.*

Adamo erra senza ragione e senza scopo.
L'occhio di Luce gli è dato,
eppure egli non vede la Via,
la Verità, la Vita,
ché il suo occhio è stato chiuso dal peccato.
Adamo, concepito nella gioia,

ingannato dal serpente,
è cieco e morto.

Ma l'Agnello fu sacrificato e Adamo torna a vivere,
perché Egli è la Vita.
Tutto rivive con Lui, in Lui, tramite Lui.
Dopo il peccato – la purificazione.
Dopo la purificazione – il dono di sé.
Dopo le nozze,
l'Immacolata Concezione – la nuova dimora.
La morte rimane fuori. La sofferenza rimane fuori.
La breccia è chiusa e la sofferenza non è più.

Materia glorificata! Nuova Coscienza!
Eternamente, l'UOMO è figlio di Dio.
Adamo, il figlio penitente, viene ad abitare la nuova casa.
Al posto di gioie vane, egli trova la sua vera casa,
la Vita Eterna.

Frammento (la sera)

- …Vegliate sulla piccola perché possa portare
il suo fardello.
I sette pugnali trafiggono.
La piccola serva ha offerto il suo cuore,
e quello ch'è offerto,
noi lo portiamo con le nostre mani ai piedi del Signore.
Vigilate! Che nulla vi scuota!
Vegliate sulla piccola ed EGLI veglierà tramite voi.

*(Queste parole mi pesano. So con certezza che la "piccola serva" è Hanna e le parole "EGLI veglierà tramite voi"*

*mi danno il senso che forse esiste una possibilità di proteggerla, sulla quale gli Angeli vogliono attirare la mia attenzione. Ma io sono incapace di vederla.*
*La cosa mi deprime doppiamente dato che la situazione si va deteriorando; il laboratorio corre sempre più il rischio di trasformarsi da rifugio in bersaglio. Per questo,durante l'appello della sera, do alle operaie il permesso di lasciare il laboratorio per altro rifugio che sembri loro più sicuro; garantisco loro inoltre il mio silenzio presso le autorità.)*

*(Una delle "Jolly", che condivide la baracca di Hanna e di Lili, è di natura molto discreta e ha grande capacità di passare inosservata. Per questo, oggi, ci meraviglia molto col chiederci di assistere alla nostra riunione della sera. Acconsentiamo.*
*In seguito, essa mi parlerà dei motivi che la indussero alla sua richiesta. Eccoli:*
*"Non sapevo cosa fossero le vostre riunioni, ma talvolta mi era accaduto di notare il volto trasfigurato di Hanna quando ritornava nel laboratorio e allora sentivo con certezza che dovevo assistervi anch'io. La mia timidezza era scomparsa a tal punto che, mi aveste detto no, avrei sfondato la porta."*
*In quanto alla quarta ospite della baracca, la quale si è molto affezionata a Lili, chiede anch'essa di assistere alla nostra riunione di oggi.)*

*Venerdì 3 novembre 1944*
Colloquio 85

*(Nella baracca, Lili accende una candela.)*
- La fiamma cresce, si espande ovunque.
La materia si purifica nel bruciare.
L'aria – Lo Spirito.
La fiamma – L'Individualità.
L'aria è invisibile – la materia è pesante, spessa, cieca.
La fiamma è il legame.
Senz'aria – la materia non brucerebbe.
Senza materia – non v'è fiamma, Individualità liberatrice.

V'insegno come dar fuoco.
Dapprima la cera è fredda, l'aria è fredda.
Chi l'accende?
L'aria? – No. La cera? – No.
La fiamma *che già brucia*, la Quarta fiamma,
il legame che riscalda, che trasmette il fuoco.
Il Cielo può unirsi con la materia,
ma unicamente al di sopra dell'acqua.
Nulla è più semplice di questo.
Lo capite?
Trasmettete sempre il fuoco!

Ogni grado di vita è fuoco!
La sua essenza forma il legame.
Sempre diversi sono i nomi del fuoco,
diversa la sua luce e la sua intensità.
L'Uomo è fuoco che lega tutti i gradi;
tramite lui i Sette sono uniti:
Cuore-Luce in cui sono uniti ogni Luce e ogni Fuoco,
fiamma terrestre e Fuoco Celeste,

amore terrestre e Celeste Amore.
UN CORPO VERGINE NON È NECESSARIO
QUANDO LA FIAMMA È PURA,LA PASSIONE È SACRA.
La Nuova Luce – i Sette Uniti,
viene se i Sette sono accesi,
l'uno dopo l'altro.
Tutte le luci sono già in voi, e tutti i fuochi.

*(Si ode il rombo del fronte vicino.)*
- Tutt'intorno a voi, la distruzione;
in voi, l'eterno rinnovarsi,
la purificazione, il dono di sé: le nozze.
Non abbiate paura!
La distruzione può essere ovunque,
Cielo e terra possono venir distrutti;
tutto questo non è nulla, se il Nuovo Fuoco brucia.
Amate la VITA! I Sette.
Ma se manca una sola fiamma, è l'orrore,
la rottura, la fine!
Ma se i Sette sono all'unisono, materia e Cielo uniti,
è la Parola, il DARE.

Sette Anime di Dio, sette fiamme, sette gradi.
Bruciate!
Ogni individualità non può essere che pienezza,
i Sette insieme.

COLUI che Agisce in eterno ha creato per tutto una Guida.
Sette Fiamme-Spirito vi guidano.
E' da esse che ricevete il "Nome".
Il Nome non è vano ornamento, non è caso.
Il Nome è eterno, il Nome è particella divina.
Anch'io faccio parte dei Sette.
Anche sopra di me splende una Guida.

*(Verso Gitta: )* Questo messaggio è per te.
E' ciò che il tuo cuore ha domandato.
Le sette fiamme strutturano ogni organismo,
e, sopra ogni sette, vi è sempre una sommità:
la Guida.
Ma a cosa servirebbe una Guida isolata?
Nuovo Sette, nuovo cerchio, nuova corona.
Così ogni fiamma conosce regno e servizio.
La candela non arde senza lucignolo;
senza un corpo, non c'è individualità.
Il Cuore-Luce batte da qualche parte, molto in alto.
Se il vostro dono di voi stessi LO raggiunge,
la Luce scaturisce, Grazia Divina.
LA GRAZIA DISCENDE SOLO TRAMITE L'ESSERE TERRESTRE.

Il Settimo, la sola GUIDA, v'insegna.
La Sua Forza discende fino a voi.
Così, dall'infinito nasce lo spazio
e dallo spazio nasce l'infinito.
Dalla Vita Eterna nasce la Vita temporale,
e dalla Vita temporale nasce la Vita Eterna.
Che la forza delle Sette Forze sia in voi!
BRUCIATE!

*(l'Amica di Lili, che assiste per la prima volta al colloquio, ascolta con straordinaria intensità. Alla fine, dice ad Hanna:"Fin dall'inizio, ho udito dentro di me tutto quello che ti veniva detto e le tue parole corrispondevano perfettamente, salvo una. "E la cita. Hanna conferma: "Sei tu che hai udito bene; in quella parola, io mi sono sbagliata." Non ricordo più che parola fosse,perché mi preoccupai di correggerla immediatamente sui miei appunti.)*

*5 novembre 1944*

*(Il terribile "Padre Kun", lo spretato, sembra aver scoperto la ragione segreta dell'esistenza del laboratori. Ogni notte, i giovani "Nyilas" si divertono a sparare sui muri di cinta del giardino. Invito nuovamente le operaie a lasciare la casa per altro rifugio che sembri loro più sicuro.*

*Una domenica pomeriggio, l'orda del prete sadico invade il convento all'improvviso. Al vederli arrivare un'operaia riesce a lanciare per telefono un disperato S.O.S. alla Nunziatura.*

*I "Nyilas" snidano tutte le donne e le sospingono nel laboratorio principale, in attesa del capo. "Padre Kun" arriva in tonaca nera, con una larga cintura rossa dove stanno infilati coltelli e pistole. Chiede del comandante .Mi faccio avanti, alla testa delle operaie. "Padre Kun" allora pronuncia una specie di sermone, dichiarando che una persona la quale si abbassa a proteggere gli ebrei è più colpevole degli ebrei stessi; la sua colpa darà luogo a un "trattamento speciale".*

*Hanna e Lili si trovano fra le operaie; la loro illusione di vedermi salva perché ariana svanisce.*

*M'ingiungono di dire quante siano le operaie. "Se la vostra risposta non è esatta sarete fucilata immediatamente".*
*Ignoro quante siano le donne che abbiano potuto salvarsi attraverso i passaggi segreti. Nell'impossibilità di rispondere, rimango silenziosa. D'improvviso, però, mi sento pronunciare un numero: "72". Solo 71 donne sono*

*presenti; segue un pesante silenzio, quando, d'un tratto, la porta si apre e un soldato trascina dentro una ragazza che si era nascosta nei gabinetti.*
*"Padre Kun" mi volta le spalle e se ne va, dopo aver ordinato alla sua banda di condurmi via "sotto sorveglianza speciale".*

*Le operaie vengono messe in fila e sorvegliate; io sono circondata da tre teppisti che mi gettano a terra, mi calpestano, mi picchiano sputandomi addosso. E' la loro vendetta, per non aver potuto fucilarmi. Devo aggiungere che non sentii nulla.*

*Cade la notte, incomincia a piovere. Ordine di partenza:ha inizio la nostra marcia silenziosa verso ignota destinazione.*
*Poiché mi hanno calpestato il ventre, sento il bisogno di fermarmi dietro un albero. I tre teppisti mi seguono e, a braccia incrociate, rimangono a guardarmi come se fossi un pezzo di legno. Solo in quel momento mi rendo conto d'improvviso che ho perduto la libertà.*

*Dopo una mezz'ora circa di marcia, una macchina del Ministero Della Guerra ci raggiunge. Il nostro S.O.S. è stato trasmesso al Ministero della Nunziatura. L'ufficiale che scende dalla macchina reca una lettera di rinnovata protezione per "la fabbrica di guerra". Furiosi,i soldati "Nyilas" sono costretti a rilasciarci e noi ritorniamo al laboratorio.*

*Non posso fare a meno di chiedermi: "Per quanto tempo ancora?...")*

*Venerdì 10 novembre 1944*
Colloquio 86

- La Quarta fiamma, il quarto elemento è la Co-nascita.
Dietro la Parola brilla un mistero.
EGLI parla – l'anima trasale,
ma non capisce la Parola,
perché la terza fiamma, il terzo elemento
tien prigioniera l'anima.
La terza fiamma, il terzo elemento, è il sentimento,
la sua vibrazione è vaga, indefinita,
e produce frutti diversi dalla Quarta.

Il sentimento dev'essere elevato.
La vibrazione si fa più intensa.
Come elevarlo?
Attraverso il desiderio? – No.
Attraverso la fede? – E' solo potenzialità.
LA FORZA CHE ELEVA:
È IL DONO DI SÉ, L'OFFERTA DI SÈ'.
Non v'è altro modo per raggiungere il Quarto grado,
la Nuova dimora che vi è stata preparata.

EGLI parla.
L'anima brucia di conoscere il segreto dei segreti:
il Cuore dei Sette,
il Quarto grado di Vita, centro dei Sette,
dove il piede si ferma e non avanza più,
dove l'anima più non chiede e sempre riceve.
*(Silenzio)*

- V'INSEGNO.
- IL PENSIERO È MATERIA –PESANTE, VACILLANTE, CIECA,

CHE ATTIRA VERSO IL BASSO;
È SERPENTE CHE MORDE LA CODA.
PERTANTO IL SUO SEGNO È LA RUOTA,
LA RUOTA CHE GIRA INTORNO A SE STESSA,
SENZA CARRO NÉ MACCHINA PER DIRIGERLA.
GIRA SOLA INTORNO A SE STESSA,
FUMO TERRESTRE CHE SI ACCUMULA,
DOVE L'ANIMA VACILLA, VIEN MENO,
ERRA, GIRA, GIRA SENZA FINE.

NELLA MANO DEL "PESCATORE NERO", L'AMO.
L'ESCA: I PENSIERI UMANI.
PESCE, NON INGHIOTTIRE L'ESCA,
O LA BOCCA TI SI STRAPPERÀ!
IL PESCE MUORE, E IL "PERSCATORE NERO" SORRIDE.
LA SUA CESTA SI RIEMPIE, IL SUO BOTTINO SI AMMUCCHIA, PIGIATO.
LA RUOTA GIRA, L'ANIMA S'INCUPISCE, IL CUORE SI STRINGE.

Adamo scacciato
barattò l'Infanzia in Dio
con il sapere: il pensiero.
La spensierata gioia fu cancellata.
La Co-nascita non poteva poggiare sul sentimento.
Il paradiso era perduto.
Egli è la Via che là riconduce.
L'atto senza peccato, l'innocenza sono stati perduti.
Ma Lui è la Guida,
e quello ch'era perduto sulla terra
diventa possibile in Dio.

Il nostro messaggio vi parla della Nuova Fiamma,
che splende, che vibra lassù.

Oh uomo! già puoi raggiungerla.
Lui è la Via che conduce.
Lui è la Verità
Sulla quale sorge la Nuova Dimora.
Lui è la Vita: la Vita Eterna.
Che la Quarta Vibrazione si trasformi!

Bruciate! Ma non causate bruciature.
Accendete soltanto!
Accendete sempre il fuoco!
Se in voi brucia il Cielo,
vi si consuma dentro tutto l'inconsumabile.
Ascoltate! Siate attenti!
Ascoltate sempre la Parola, Eterna, Vera.

CHE IL PENSIERO SIA COLLEGATO ALLA PAROLA!
CHE PIÙ NON GIRI DA SOLO!
LA RUOTA NON È LIBERA CHE SE DIVENTA PARTE,
SE SERVE, E HA PER PADRONE L'INTERO.
CHE LA CO-NASCITA TRASCENDA IL PENSIERO!

Nel ventre della figlia di Adamo
- Adamo scacciato, che gira intorno a se stesso,
Non redento –
nel ventre della figlia di Adamo,
è stato concepito il Cristo.

Rallegratevi! La Luce Eterna splende.
Già siete liberi, non più schiavi.
I vostri occhi vedranno, le vostre mani compiranno
la VOLONTA' di Dio.
Noi siamo con voi nell'allegrezza.
I vostri atti e i nostri canti si uniscono.
La Luce Bianca fiammeggia.

La Luce Bianca:
tutti i fori fusi, eternamente uniti.

(*Il lavoro del laboratorio continua nella paura della deportazione, paura accresciuta dal fatto che la proprietà contigua ospita un colonnello SS con i suoi soldati. Un giorno, un soldato tedesco suona improvvisamente alla porta del giardino. Costernazione generale!*

*Accorro e constato sollevata che non si tratta di un SS ma di un soldato della Wehrmacht. E' un antico compagno di Hanna alle Belle Arti di Monaco; è venuto a trovarla. Attualmente lavora come disegnatore presso il giornale di guerra "Wehrmacht".*

*Chiacchierando con il simpatico ragazzo, un'idea pazza mi attraversa: far proteggere le mie operaie ebree dalle stesse SS. Mi son presto accorta che anche l'amico di Hanna le detesta; così, gli chiedo di essermi complice nell'astuzia che segue: gli propongo per la rubrica culturale del suo giornale alcuni miei disegni sul folclore ungherese, così da ricevere un certificato che attesti la mia "collaborazione". Accetta e, dopo aver ricevuto i disegni (da me eseguiti a gran velocità), torna a consegnarmi il certificato.*

*I "Nyilas" ungheresi, nella loro onnipotenza, riconoscono una sola autorità: quella delle SS tedesche. Il mio certificato, in tedesco e timbrato con la svastica, è destinato a servirmi da presentazione presso le SS.*
*Il nostro vicino, il colonnello, rientra tardi la sera e i suoi soldati sono soli tutta la giornata.. Ne approfitto per andare a trovarli. Essendo di madre austriaca, parlo perfettamente tedesco. Le SS mi prendono per una degna*

*compatriota; io spiego loro che ho "consacrato" il mio talento di "disegnatrice" al servizio della guerra. Intanto,sempre chiacchierando, mostro loro il mio certificato con la svastica, che ritrovo"per caso" in tasca. Eccoci in piena confidenza. Si stabiliscono fra noi rapporti di buon vicinato.*

*I soldati sono stanchi della guerra e accettano con piacere i piccoli regali che porto loro nelle mie visite quotidiane. I nostri giardini sono separati da un recinto di fil di ferro; vi faccio praticare un'apertura "per evitare il lungo giro della strada". Il vero motivo di questo passaggio è quello di offrire un'eventuale via di fuga alle operaie attraverso il giardino delle SS, giardino che dà su un'immensa foresta.*

*Nel corso di una delle visite, mi lagno delle "orde locali". Le SS, impressionate dal mio certificato, o forse ormai consapevoli della prossima fine della guerra, fan finta d'ignorare l'origine ebraica delle operaie. Mi assicurano che le proteggeranno dai teppisti locali.*

*Tutte le donne sono al corrente dello stratagemma; è stupefacente vedere lo zelo e la disciplina con cui se ne stanno chine sul loro cucito, ogni volta che il caporale SS arriva in visita, per fare due chiacchiere in mia compagnia, e soprattutto in compagnia di una buona bottiglia.*

*Venerdì 17 novembre 1944*
Colloquio 87

- Il Sette vi parla. La potenza del Sei agisce.
Il Cinque canta.
Il Quattro si sveglia alla coscienza. EGLI VIVE.
La Luce che illumina, che è Verità,
penetra il suo cuore.

Dal Cielo e dalla terra EGLI è glorificato;
senza principio, senza fine,
noi cantiamo la SUA Gloria.
*(A Lili: )* Il tuo canto: - Guarire la piaga.
*(Ad Hanna: )* Il tuo canto: - Offrire il tuo cuore,
conservare l'equilibrio, il Quarto.
*(A Joseph nel campo di lavoro: )*
Il tuo canto:- Il respiro del Cielo che la terra ha perduto.
Pace, che non è tregua fra due guerre,
ma Silenzio – Pace Eterna – discesa sulla terra.
*(A Gitta: )* Il tuo canto: - Far discendere il Sei.
Per questo ti è data la Luce,
la Forza-Luce del Signore che viene.
Non Legge, non Grazia,
ma Luce, pura Luce, Forza che eleva,
che brucia fino a ridurre in cenere, se occorre!

Risvegliatevi!
Gesù visse, Gesù fu. Egli è ed Egli sarà.
Il Nuovo è vicino.
Egli continua ad apparire, continua a chiamare
i Suoi discepoli.
Assume quelle forme che l'essere
dell'uomo può sopportare.

Poiché tutti i corpi sono contenuti in Lui,
il Settimo.
Egli è il Figlio, a Lui il Padre tutto ha dato:
l'Uno, il Due, il Tre, il Quattro, il Cinque, il Sei,
perché fossero sgabello ai Suoi piedi.
*(Si odono schianti di obici e di bombe.)*

- Il diavolo tuona. Nella sua mano la terra,
mela avvelenata, suo unico regno.
Dite in silenzio: "Noi non ne vogliamo".
Questo basta - se il Sette, la Luce brucia in voi.
Così, le tenebre nulla possono contro di voi.
E se voi elevate il vostro cuore molto in alto,
allora la luce può venire.

Bruciate!
Vivete! Riempitevi di Luce!
Levatevi! Svegliatevi!
La vostra Luce è necessaria.
Il nostro essere brucia, la fine è vicina, il Sette si avvicina.
Non vi disperate, non vi smarrite!
Siate perfetti
come la Coscienza creatrice vi ha concepito perfetti.
A voi EGLI ha dato un NOME, un NOME Eterno.
Se voi VIVETE la Vita, invece di pensar che vivete,
tutto diventa possibile. Tutto è possibile.

Non domandate che in alto.
In basso, agite, date.
Agite, la vostra fede sposterà le montagne.
La montagna è materia, la montagna è peso.
Con il mignolo potete rovesciare la montagna,
perché tutto ha ricevuto un significato nuovo.
Annunciate le Nuove Leggi:

Ciò che era impossibile – è possibile.
Ciò che era valore – cade in polvere.
Ciò che era principio – frana.
Ciò che era – svanisce nel nulla.

Ma la materia vergine, senza macchia, MARIA, rimane.
Sul suo capo, la corona di stelle, sotto i suoi piedi, la luna.
La sua veste, i raggi del sole.
Sorriso della creazione.
Miracolo che plana al di sopra delle acque.
Nella materia, Verginità,
e nella Luce, materia.
In voi dimora – splendente – MATERIA-LUCE.
Il Figlio di Luce, il Settimo, è nato da Lei.
Il suo nome è Sete, il Suo nome è Amore Eterno.
Il Nuovo Nome di Maria è Co-nascita.
Albero che sempre dà frutti in alto e quaggiù.
Albero che reca il pomo di Luce
Al posto della mela avvelenata.

Diffondete la notizia:
La Liberazione è vicina!
Il Settimo ha parlato.
Il Sei ha agito.
Il Cinque ha cantato la Notizia – la Nuona Novella,
che già è realtà:
LUCE.

*Venerdì 24 novembre 1944*
Colloquio 88*

- In principio era il Silenzio.
Dal grembo del Silenzio è nato il Suono.
Il Suono è Amore.
Il Suono è il Figlio del Signore.
Il Signore è il Silenzio.
In grembo al Silenzio riposava il Suono.

Ha preso corpo, è nato.
L'Amore è la prima proiezione.
Il corpo nient'altro è che Amore diventato materia.
E' LUI che opera.
Il Suono è impulso.
La creazione è proiezione, materia fatta dell'Amore Divino.

Così è nata la Vita.
Sono nati, da un Suono, i Sette.
Dall'Uno, i due contrari che si attirano e si respingono.
Da un Suono, i Sette.
Dai Sette – tutti i gradi della Vita,
succedersi infinito di Suoni.
La creazione canta, risuona.
Sinfonia Divina.
Succedersi infinito di Suoni eppure Sette.
I due contrari e il Sette sono la chiave della Creazione.
I due contrari concentrano e disperdono.
Ma sulla linea sacra,
sono attrazione, concentrazione.
Il Sacro Progetto, la Sacra intenzione sono
CONCENTRAZIONE

- Vedi schema, colloquio 44.

Il Signore è Silenzio.
Il Signore è Suono.
Il Signore è Armonia, Amore.

*(Nella strada, i "Nyilas" stanno facendo la loro ronda, punteggiata di urla e di colpi di fucile.)*

- Confusione, frastuono, sgomento, forza devastatrice
Che annichilisce la Legge!
Il rumore è il vuoto ch'EGLI non tollera.
La bocca che tace non è ancora il Silenzio.
Cantate quaggiù, miei diletti! Ben presto, il rumore cesserà!
Cantare nel rumore è impossibile.
Ma voi, miei diletti, preparatevi.
Noi cantiamo lassù.
Prestate orecchio!
Imparate! Preparatevi!
Siate uniti a noi.
L'Amore immenso, infinito, il Cuore Divino è nostro.

Il coccio, il vaso consunto, il recipiente vuoto
Son buttati, son spezzati.
Questo è il fragore che odono i vostri orecchi.
Siate il Nuovo vaso, vaso d'oro!
Calice d'oro trasparente,
in cui trova posto e respira
l'Amore Divino, la Vita Eterna.
Il calice senza difetto è anch'esso proiezione.

Il Signore è il Silenzio.
Il Figlio è il Suono, il Silenzio udibile.

L'occhio dice: Luce.
L'orecchio dice: Suono.
La mano dice: Atto.

Il cuore dice: Amore.
Tutto questo non è che proiezione.
Lo capite?
La CO-NASCITA è la chiave. Mistero celato.
La CO-NASCITA è il Legame fra i due contrari.
Nel Sette – il Quattro è il cuore
che concentra, aspira, chiama tutto il sangue,
tutta la forza Divina.
Così che i Sette – divengono canto,
i due – uno,
perché l'unico ostacolo crolla, la carenza è colmata.

EGLI è Numero,
Legge,
Sale.
EGLI è Amore,
che cresce,
che trabocca.
EGLI è Ritmo,
Vibrazione,
Impulso.

EGLI è Canto,
il libero,
EGLI è Luce,
piena di potenza
EGLI l'ALTISSIMO.

Dove i contrari si congiungono,
là nasce la Parola il punto di accensione,
il Fuoco la CO-NASCITA.
Così l'innumerevole diventa UNO.

I Sali innumerevoli…diventano Parole creatrici.
L'Amore che trabocca…diventa Amore Onnipotente.
Ritmo e Vibrazione…diventano portatori di Canto.

Che il Canto risuoni!
Il muro è crollato, il muro ch'era il vuoto.
Vittoria sulla morte!
Il Quattro canta la Gloria dei Sette.
LE DUE META' DI VITA SI SONO UNITE.

Credetelo!
La Vita Eterna è già vostra.

*(L'Armata Rossa si avvicina. Tutto comincia a sgretolarsi: si presagisce la fine. Il 2 dicembre, un'operaia si precipita nel mio ufficio e, tutt'affannata, mi dice che una compagnia di soldati ungheresi "Nyilas" ha forzato la porta sulla strada e sarà presto nel laboratorio.*
*Immediatamente corro fuori, alla piccola apertura segreta che dà nel giardino delle SS, per chiedere aiuto.*

*In quella frenetica corsa vivo gli istanti più cupi della mia vita. Sapendo bene che ogni secondo conta, corro con tutte le mie forze, ma ho insieme la terribile sensazione di essere inchiodata al suolo, come se il peso della terra intera ritardasse il mio avanzare; con tutta me stessa sento venire la catastrofe. Finalmente arrivo. I tedeschi, afferrate le bombe a mano, corrono verso il convento insieme a me.*
*Alla vista delle SS, i nazisti ungheresi indietreggiano. Io sussurro ad un'operaia: "Di' a tutti di fuggire immediatamente!"*

*Ora accade qualcosa d'incredibile. Le SS tedesche proteggono la fuga delle donne e dei bambini ebrei dai nazisti ungheresi! Due SS si pongono a guardia dell'apertura dissimulata fra i due giardini pronte a lanciare le loro bombe a mano contro chiunque tenti di opporsi a quella fuga. Intanto incoraggiano donne e bambini con gesti vigorosi e grida di "Schnell, lauft schnell!" Tutto questo si svolge sul retro della casa.*
*Nel frattempo, sul davanti, il caporale SS, l'ufficiale Ungherese ed io stiamo a parlamentare.*

*Arriva a sua volta Padre Klinda e tenta di persuadere l'ufficiale ungherese a ritirarsi, ma quest'ultimo gli volge le spalle e presenta alle SS l'ordine di deportazione.*

*Vedo con chiarezza che l'unica cosa da fare è guadagnare tempo. Faccio da interprete fra caporale SS e ufficiale ungherese, imbrogliando il più possibile la situazione. Per complicarla ancora, dico con voce minacciosa all'ungherese che, se osa alzare un dito su qualcuno di noi, ne subirà personalmente le conseguenze, e gli sventolo sotto il naso il mio certificato tedesco con la sua svastica, affermando insieme che la nostra fabbrica è sotto protezione tedesca. Oso dire tutto questo perché il caporale SS non sa una parola d'ungherese e l'ufficiale ungherese non conosce il tedesco.*

*In ogni modo, la croce uncinata fa il suo effetto; vedo chiaramente, dal suo mostrarsi più cortese, che l'ungherese non vuole rischiare di prendere granchi. Per nostra disgrazia, tuttavia, è un uomo intelligente e, dopo un attimo di riflessione, si dichiara pronto a ritirare i propri soldati solo se il colonnello SS in persona gli confermerà telefonicamente che la nostra fabbrica è sotto la sua protezione. Momento cruciale, dato che, ne sono certa, il colonnello SS è all'oscuro delle visite amichevoli dei suoi subordinati. Comunque, il tempo di salire nell'ufficio e di telefonare mi fa guadagnare ancora alcuni minuti, di cui c'è bisogno vitale. In effetti, un'operaia riesce a comunicarmi che la maggioranza delle donne e dei bambini sono fuggiti dall'uscita segreta verso la foresta; rimangono nella casa solo alcune donne più lente o indecise. Le dico di obbligare tutte alla fuga.*

*Nel frattempo, il caporale SS è riuscito infine a mettersi in comunicazione con il suo superiore, dal quale riceve naturalmente l'irato ordine di non immischiarsi nella faccenda. E' la fine della mia astuzia. Le SS tedesche si*

*ritirano. Esco dall'ufficio insieme all'ungherese che con grande stupore constata la scomparsa delle operaie.*

*Do un'occhiata in giardino e rimango agghiacciata nel vedere un gruppo di 13 donne tenute sotto sorveglianza dai soldati ungheresi. Sono le malate, le indecise,le anziane e quelle che hanno deciso di "non salvarsi: Hanna e Lili.*

*Non fu desiderio di martirio il loro; Hanna e Lili amavano troppo autenticamente la vita per abbandonarsi senza motivo alla morte. Esse temevano il furore dei nazisti ungheresi; i quali, non trovando nessuno da deportare,avrebbero potuto vendicarsi su di me,e uccidermi, benché cristiana. Inoltre sentivano che dovevo rimanere in vita, convinte com'erano che trasmettere il messaggio degli Angeli era missione mia.*

*Quel giorno stesso furono deportate a Ravensbruck, in Germania. Una sola delle operaie deportate è sopravvissuta. Mi ha raccontato che Lili, al campo, irraggiava un tale intenso amore che molte prigioniere si offrivano volontarie per i compiti più duri, che lei sempre si trovava ad assolvere, spinte dal desiderio di esserle vicine e di provare il conforto della sua presenza. Mi ha parlato anche di un altro episodio che non ricordo bene perché ero troppo commossa all'annuncio della morte di Lili e di Hanna. Rasavano i capelli alle prigioniere. Una sorvegliante SS si avvicinò ad Hanna: "Che cosa fai qui, tu, con le trecce bionde,gli occhi celesti e il naso diritto? Sei forse ariana?" E Hanna rispose: "No, io sono ebrea." Ancora una volta, non era il desiderio di morte che spingeva Hanna a dichiararsi ebrea. Lei, che per 17 mesi aveva trasmesso la PAROLA*

*VERA, era divenuta incapace di dire anche una sola parola di menzogna.*
*All'avvicinarsi degli Alleati, il campo fu evacuato e le prigioniere – private dei loro indumenti – vennero ammassate, quasi nude, in carri bestiame dai vagoni piombati, dove stavano in piedi. Le donne vi morirono di fame e di epidemie, in mezzo ai loro escrementi. Una volta al giorno, la sorvegliante SS apriva il vagone e le prigioniere gettavano fuori i cadaveri.*

*Hanna e Lili morirono a poche ore di distanza l'una dall'altra. La sorvegliante fece firmare alle sopravvissute un attestato che le dichiarava morte di "morte naturale".Nello stesso periodo di sua moglie Hanna, Joseph moriva in un "campo" dell'Ungheria.*
*Tutte le donne e i bambini che erano fuggiti attraverso il Giardino delle SS sono sopravvissuti.)*